Anno 117 - Numero 35

LA STAMPA

Sabato 12 Febbraio 1983

ALLE PAGINE SPORTIVE

Oggi Cipro-Italia pensando a Beirut

di Bruno Bernardi e Bruno Perucca

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Declassato da ministro della Difesa, forse si occuperà dei territori occupati

Compromesso Sharon-Begin dopo una notte drammatica

Si è opposto fino all'ultimo: «Non consentite ai nostri nemici di accusarci di genocidio. Perché dovrei decapitarmi da solo? Non mi dimetterò» - Dopo il sanguinoso attentato e il voto contrario del governo accetta di restare senza portafoglio nell'esecutivo - I suoi sostenitori parlano di umiliazione, gli oppositori gridano alla beffa - Due generali allontanati dai comandi

Gerusalemme. Alcuni dimostranti gridano slogan e innalzano cartelli a favore di Sharon (Upi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — E' durato undici ore, forse meno, lo spazio di una notte agitata e insanguinata, il divorzio politico tra Begin e Sharon. Uscito dal governo dopo il tramonto, Sharon è stato invitato a restarci dopo l'alba, sia pure come un semplice ministro, non più responsabile della Difesa. Ed è quel che accadrà, salvo incidenti sul percorso ancora ricco di insidie, per lui e per Begin.

Il Watergate israeliano non si è concluso. Nella tarda sera di giovedì sembrava di essere arrivati all'ultimo atto. Sotto le finestre della presidenza del Consiglio si raccolgono ancora le vittime dell'attentato che alle 20.50 ha interrotto la riunione straordinaria del governo. La terza in tre giorni. Al primo piano dell'edificio sobrio, di un'austera moderna abituale in Israele, Ariel Sharon prega, supplica, minaccia i sedici ministri seduti attorno al tavolo ovale: «Non consentite ai nostri nemici di accusarci di genocidio, di segnare Israele col marchio di Caino per le prossime generazioni».

Ma i suoi colleghi non si lasciano convincere. Votano in stesso unanimi per l'applicazione dei consigli dei «tre saggi», che nel loro rapporto hanno riconosciuto la responsabilità «indiretta» di alcuni dirigenti politici e militari nel massacro di Sabra e Chatyla. Solo Sharon vota contro. Esclama: «Perché dovrei decapitarmi da solo? Se volete, tagliatemela voi la testa». Quel voto sembra implicare, infatti, che il ministro della Difesa debba dimettersi o essere dimesso, come suggerisce la commissione di inchiesta.

La decisione viene adottata dopo l'attentato, sotto l'impatto di quella bomba che ha fatto un morto e dieci feriti e che forse annuncia ulteriori scontri nel Paese tra sharoniani e antisharoniani. Tra i feriti c'è il figlio del ministro degli Interni, Burg, capo del partito nazional-religioso. Il padre è un esponente della destra più accesa, il figlio un reduce dal Libano convertito al pacifismo.

Begin si rammarica, si dice addolorato per la «partenza» del ministro della Difesa. E' pallido, curvo dal suo stallo. Quel sangue appena versato sotto le finestre («Un ebreo ucciso da ebrei») l'ha traumatizzato. Dice, rivolgendosi a Sharon: «Non c'era scelta». Gli stringe la mano. Lo conforta. Sharon è offeso. Non saluta gli altri ministri. Vola qualche rimprovero, che assomiglia a un insulto. Sharon ribadisce: «Non darò mai le dimissioni». Se ne va. Sembra un addio. Cala il sipario.

Esausto per tutte quelle emozioni (un grande intellettuale di origine polacca, schiacciato dal pessimismo, confessa agli amici: «Lo sapevo, la fine dello Stato di Israele è vicina».), il Paese infine si addormenta. Le ultime, drammatiche notizie televisive cominciano con un brano del libro sacro in ebraico, proiettato sullo schermo: «Chi uccide finirà con l'essere ucciso».

L'indomani, il sipario si riapre. Alle nove del mattino, mentre Israele è ancora indolenzito per gli avvenimenti della notte, Sharon fa sapere che «ha rimesso nelle mani del primo ministro il suo mandato». Si è dunque rassegnato? Si è dimesso? Formalmente no. Ha accettato di restare nel governo come ministro senza portafoglio, forse incaricato della Giudea e della Samaria, cioè dei territori occupati. Un posto chiave. Rassicurante per chi punta sull'annessione di quelle province abitate da palestinesi.

Sharon ha inghiottito il compromesso. Continua però a non riconoscere la validità del rapporto dei «tre saggi», la responsabilità israeliana, anche indiretta, nel massacro dei palestinesi a Beirut, lo scorso settembre. Egli non pensa come i giudici dell'Alta Corte, Kahan e Barak, che, in quanto ebrei, vittime secolari dei pogroms, si debba seguire l'insegnamento dei saggi, secondo i quali la responsabilità dei misfatti ricade non solo sui massacratori ma anche su coloro che hanno gli strumenti per mantenere l'ordine e la sicurezza.

Sharon non ha scritto quindi la lettera di dimissioni, come consigliano i giudici, ma ha restituito il mandato a Begin, il quale a sua volta gliene ha offerto un altro, sia pur meno importante. Così anche il primo ministro ha evitato di inviare la lettera di licenziamento, come sempre i giudici suggeriscono, in alternativa alle dimissioni. Begin non ha mancato alla parola data: egli ha sempre detto che non avrebbe dimesso nessuno e che, se vi fosse stato costretto, si sarebbe lui stesso dimesso.

In quanto a Sharon, dice: «C'è stato un semplice cambio di dicastero».

Dicono gli uomini di Begin: la permanenza di Sharon nel governo non è in contraddizione con quanto la commissione d'inchiesta consiglia. Essa si limita a pronunciarsi in favore del suo abbandono, volontario o forzato, dell'incarico, non della sua uscita dal governo. Ma alcuni giuristi gridano già allo scandalo o parlano di ipocrisia. L'opposizione dice che è stata una beffa. Il partito Shinui (Cambiamento), espressione di un gruppo di intellettuali, presenterà domani o lunedì una mozione di censura in Parlamento. I laburisti l'appoggeranno. I deputati della Knesseth si dovranno in tutti i modi pronunciare sul rimpasto, che prevede anche l'ingresso nel governo, come ministro della Difesa, di Moshe Arens, attuale ambasciatore a Washington e personaggio senz'altro più gradito agli americani di quanto non lo fosse Sharon. Quest'ultimo si ritiene addirittura vittima di una trama disegnata dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

La Borsa continua a salire

MILANO — Sono i titoli industriali a tirare la ripresa della Borsa: anche ieri infatti a Piazza Affari gli scambi si sono mantenuti vivaci e con nuovi progressi.

A stimolare i rialzi, che ormai si susseguono da sei settimane, sono alcuni fattori; innanzitutto il mercato ha ormai superato il trauma del crack Ambrosiano e sono state risolte le situazioni più difficili. Va poi notato che l'accordo sul costo del lavoro ha avuto un indubbio effetto tonificante sull'atmosfera delle contrattazioni.

(A pagina 13 servizio di Marco Borsa)

Medici, il 15 sciopero

ROMA — Martedì 15 febbraio i medici ospedalieri aderenti alle organizzazioni sindacali Cimo, Anpo (primari) e Anaao (aiuti e assistenti), nonché gli anestesisti (Aaroi), patologi clinici (Aipac), radiologi (Snr) e direttori sanitari attueranno uno sciopero nazionale che proseguirà nei giorni successivi.

L'invito a soprassedere allo sciopero, rivolto dal ministro della Sanità Altissimo, in attesa che la parte pubblica esprima le sue valutazioni sulle richieste consegnate ieri dai sindacati medici, è stato respinto.

(A pagina 2 il servizio di Bruno Ghibaudi)

Come va l'economia dell'Occidente

Il treno della crisi

(Il problema per l'Italia è di non restare sul vagone di coda - Il rapporto Isco annuncia infatti sintomi di ripresa)

Quanto durerà la crisi? Quando incominceremo ad uscirne? Henry Kissinger, dalla sua angolazione storico-politica, ha lanciato l'allarme: se non si trova modo di risolverla presto l'economia dell'Occidente, si mette in pericolo la sopravvivenza delle democrazie. I governi sono d'accordo in questa diagnosi; ma sembrano più preoccupati di tamponare le falle degli immensi deficit valutari dei Paesi più gravemente indebitati e minacciati dal fallimento (Brasile, Messico, Argentina, Polonia e via di seguito), che di rimettere in moto il meccanismo dello sviluppo; anche se si rendono conto che una generazione che cresce all'ombra della disoccupazione è una minaccia per la stabilità delle società democratiche. Tuttavia esitano ad intraprendere vigorose politiche espansionistiche e sperano ancora che la macchina della crescita si rimetta in moto da sola.

Questo dunque è un momento singolare nella storia della grande crisi degli Anni Settanta e Ottanta: il momento del «suspense» in cui il pubblico trattiene il fiato, senza sapere se l'eroe arriverà in tempo per salvare la vita dell'eroina minacciata di morte. Nel film previsto soltanto il lieto fine; ma che cosa accadrà nella realtà dell'economia mondiale oggi?

Ho iniziato una ricerca su questi problemi in uno dei maggiori centri di ricerche economiche italiane, l'Isco di Roma. L'Isco è oggi cautamente ottimista, come dice il suo ultimo rapporto semestrale, che appare in questi giorni.

Ma, una volta preso nota di questa prudente fiducia, merita ascoltare l'analisi che dell'evoluzione e dei risultati della lunga crisi fanno gli economisti dell'Isco, guidati con grande perizia e misura da Alberina Ipsevich. Il fatto è che la lunga recessione verificatasi in tutto il mondo industrializzato, dopo il secondo choc petrolifero, a cavallo tra gli Anni Settanta e Ottanta, non soltanto rappresenta una dolorosa pausa della crescita, ma anche segnala una fase di profonda e innovativa trasformazione strutturale delle economie dell'Occidente. E' questo, per la verità, il fatto di maggiore rilievo, anche se viene spesso trascurato (lo trascura anche Kissinger).

Il secondo fatto importante — dice Innocenzo Cipolletta, coordinatore della ricerca scientifica all'Isco — è che «la politica di attacco drastico e continuato, non graduale, all'inflazione, ha avuto ragione dell'inflazione stessa, ha dato risultati positivi molto superiori alle attese». Non è possibile dire se la riduzione dell'inflazione sarà «permanente», ma è ragionevole prevedere che durerà «per un periodo di tempo abbastanza lungo». Nel corso del 1983 il tasso d'inflazione media dei Paesi dell'Ocse sarà del 6,5 per cento; questo vuol dire che si è tornati ai tassi precedenti il primo choc petrolifero del 1973, benché vi siano ancora Paesi come l'Italia che hanno tassi sproporzionatamente elevati.

Sembra insomma che si sia chiuso un ciclo, anche se non è possibile dire con certezza se sia stato per effetto delle politiche monetaristiche o per una molteplicità di cause. Ma quello che più conta è che in questi anni di crisi l'economia industriale dell'Occidente non si è limitata a ridurre i propri livelli produttivi: ha compiuto invece, con imprevista rapidità, soprattutto tra il 1978 e il 1982, un processo di radicale aggiustamento delle strutture produttive, una «ristrutturazione» generale che le consente di uscire dalla crisi più forte di prima.

«Non è aumentata soltanto — dice Cipolletta — la produttività del lavoro; questa volta è aumentato il prodotto per ciascuno dei fattori impiegati: manodopera, energia, capitale. E' l'efficienza di tutto l'apparato produttivo che è cresciuta. Sono stati fatti ovunque, anche in Italia, investimenti di razionalizzazione, che sono stati resi possibili dal progresso tecnico, dalla disponibilità di nuove tecnologie». Senza questo vero e proprio salto qualitativo, le severe misure antinflazionistiche dei governi non avrebbero avuto lo stesso effetto benefico sull'andamento dell'inflazione; il malato avrebbe

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 12

Maggior ottimismo dal Fondo monetario

di Ennio Caretto

Annuncio all'Oms di Ginevra

Vaccino per l'epatite (Servirà a prevenire i tumori del fegato)

GINEVRA — L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha annunciato ieri che un gruppo di ricercatori ha messo a punto un vaccino che potrebbe essere in grado di prevenire i tumori al fegato. Secondo il professor Arie Zuckermann, della «London School of Hygiene and Tropical Medicine» e presidente di un gruppo di studio della Organizzazione sui tumori al fegato, la scoperta «rappresenta una pietra miliare nella storia della medicina».

Il professor Zuckermann ha reso noto in una conferenza stampa che il vaccino agisce contro il cosiddetto virus dell'epatite-B. Questo virus, ha spiegato, sembra essere il «meccanismo» che innesca il processo che porta alla formazione di un tumore al fegato. Una vaccinazione contro il virus dell'epatite-B, ha aggiunto, potrebbe contribuire a ridurre sensibilmente la malattia.

Ogni anno circa 250 mila persone muoiono nel mondo in seguito a un tumore al fegato. L'incidenza, secondo quanto ha reso noto lo studioso, è particolarmente alta nei Paesi del Terzo Mondo. Uno dei problemi da risolvere, ha affermato ancora il professor Zuckermann, è costituito dal costo molto elevato.

Alla preparazione del vaccino hanno collaborato laboratori di numerosi Paesi, con oltre 30 anni di ricerche. Gli esperimenti condotti finora hanno avuto risultati soddisfacenti nel 90 per cento dei casi. Per ovviare al problema dell'elevato costo del prodotto (circa 200 mila lire per una dose) entro dieci anni si potrebbe arrivare alla produzione di un vaccino sintetico.

Medico di Mosca «Ci sono rimedi per chi russa»

MOSCA — L'uomo russa per colpa di un ingrossamento del palato molle e si tratta di una «malattia» perfettamente guaribile: tramite la fisioterapia, i medicinali e nei casi più gravi «un leggero intervento chirurgico».

A studiare a fondo perché l'uomo russa e a mettere a punto efficaci sistemi di cura è stato un medico di Mosca, il prof. Vitali Scevtsov.

Al consiglio nazionale il segretario de cerca di chiudere gli spazi alle polemiche

De Mita a psi e laici: 6 anni insieme

Elogio del governo Fanfani - Molta durezza col pci - Tattica del «bastone e della carota» contro i leader del mugugno dc

ROMA — Al Consiglio nazionale dc che si è aperto ieri all'Eur, De Mita ha dato un secco colpo di spugna a tutte le polemiche con psi e laici minori e ha auspicato un grande rilancio dell'alleanza a cinque che deve guidare il Paese nei prossimi sei anni, almeno sino alla fine della nuova legislatura.

«La realtà non consente di prefigurare altre ipotesi di governo e impone di consolidare la solidarietà della maggioranza», ha detto De Mita rassicurando i suoi alleati più tranquilli (Longo e Zanone) e, contemporaneamente, tendendo una mano all'alleato più forte e inquieto (Craxi) e l'altra a chi ha voluto cambiare strada (Spadolini).

De Mita ha detto di non aver mai pensato a «condizioni di subalternità», ma, al contrario, di «pari dignità» tra il suo partito e i tradizionali alleati. Ha chiesto al pri di rientrare nella maggioranza, ha detto «no» ad elezioni anticipate, ha difeso ed elogiato Fanfani («Non è un governo qualsiasi perché governa con i fatti») e, con i leader dc che avevano mugugnato nei suoi confronti, ha usato il bastone e la carota.

Basta con «le vecchie cose e le vecchie logiche», per le quali, nella dc, «non c'è più spazio», ha detto il segretario. Comunque, ha poi precisato, «non c'è volontà contro qualcuno o a favore di qualcun altro: tutto quello che dico o faccio è alla luce del sole». Vedremo domani, durante il dibattito, quanto e come i «leader del mugugno» sono rimasti convinti di questa spiegazione.

Ampia, articolata e in alcuni momenti quasi accorata, la parte dedicata al pci: De Mita è stato molto duro con il partito di Berlinguer che «si contrappone agli altri con schematismi ideologici e settari». L'analisi a volte demolitrice del segretario democristiano è intrisa di delusione e non di perfidia verso le scelte del pci: in altre parole, De Mita (come tanti altri) si attendeva dai comunisti un comportamento diverso, negli «atteggiamenti e nei giudizi».

Per prima cosa, a De Mita non è assolutamente piaciuta la linea dura scelta da Berlinguer contro il governo Fanfani. L'ha definita una «pigra opposizione», che ha voluto vedere nel ministero Fanfani «una riedizione, per di più arretrata, di formule vecchie di vent'anni. La verità è nel contrario, perché, se un clima di Ancien Régime viene strumentalmente alimentato, questo trova origine nell'incapacità del pci di definire una propria linea».

De Mita ha poi aggiunto che un partito all'opposizione che vuole occupare uno spazio di alternativa ha un «dovere preciso»: sulle scelte e sulle proposte per la soluzione dei grandi problemi nazionali deve comportarsi come «un partito di governo».

Secondo il segretario democristiano, il pci, in queste ultime settimane, ha scelto una strada completamente diversa e opposta: «Quando, dopo anni di predicazioni in altra direzione, si fomentano o non si contrastano forme di lotta estremistica ed anarcoide, e che la classe dirigente sindacale, compresa la comunista, ha tentato di evitare e di contenere, si compiono preoccupanti arretramenti».

Lunga e dura, dunque, si presenta la costruzione dell'alternativa. Rimane, e De Mita se ne rende conto benissimo, una diffusa «domanda di cambiamento», alla quale, in questi tempi difficili, ogni partito risponderà come meglio crede. Per quanto riguarda la dc, De Mita introduce nella battaglia politica un concetto suggestivo: quello della competitività. «Nessuno — ha spiegato — parte da una posizione egemone. Ma certo ognuno ha possibilità di individuare e coprire spazi più o meno ampi a seconda delle capacità che dimostra».

Così, dissipando gli ultimi equivoci sul bipolarismo sorti dopo la sua famosa intervista «contro» i laici («Non si deve scambiare il bipolarismo per bipartitismo»), De Mita lancia la sua sfida anche a Craxi, il quale «assumendo» il psi come «il partito nuovo», intenderebbe occupare tutto «lo spazio politico del nuovo». Il leader dc afferma che questa è una sfida che sarà vinta da chi saprà cogliere prima, e nel migliore dei modi, la novità e i valori essenziali di una società in cambiamento tumultuoso: «I partiti vincono la scommessa con il futuro se si trasformano. Tutti i partiti sono vivi, se si trasformano».

Luca Giurato

(A pag. 2: «I comunisti a Napoli, quella nostalgia della dc», di Ezio Mauro).

Per due mesi, prima della fine dell'Anno Santo indetto dal Papa

La Sindone forse andrà a Roma

CITTA' DEL VATICANO — La Sacra Sindone a Roma per due mesi, verso la fine dell'Anno Santo indetto dal 25 marzo 1983 alla Pasqua dell'84: è una voce, un'ipotesi che circola con sempre maggiore insistenza in questi giorni a Roma. Riuscirà Giovanni Paolo II nell'impresa in cui Paolo VI fallì, e cioè a far giungere nella capitale della cristianità la reliquia più preziosa e più discussa della fede cattolica? Già nel 1975, l'ultimo Anno Santo «normale», un gruppo di parroci romani si fece promotore di un'iniziativa analoga a quella di cui si parla oggi. La Sacra Sindone è proprietà della famiglia Savoia, e l'ex Re Umberto, interpellato, diede immediatamente il suo assenso (probabilmente non lo negherebbe neanche in quest'occasione). Ma il cardinale Pellegrino, soprattutto nel timore che il viaggio potesse danneggiare il fragilissimo tessuto, disse di no, e la proposta cadde.

Giovanni Paolo II non sarebbe contrario ad esporre a Roma la Sacra Sindone, anche se ancora non ha dato una risposta ufficiale alle richieste in questo senso avanzate da parroci, privati cittadini e altri prelati.

Sono due le basiliche indicate per l'eventuale esposizione del lenzuolo, in cui, secondo la tradizione, fu avvolto il corpo di Gesù: Santa Croce in Gerusalemme, fondata da Sant'Elena, su terra portata da apposite navi dalla città santa, oppure San Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma. San Pietro pare esclusa; la Basilica ospita già un gran numero di funzioni nel corso dell'Anno Santo, ed è invece necessario avere la piena disponibilità del luogo sacro dedicato all'«ostensione» della Sindone, per organizzare il passaggio delle folle di pellegrini e turisti che farebbero la fila per ammirare il sudario. Del problema — e questo da spessore alle voci — si starebbero occupando in Vaticano ambienti ecclesiastici competenti, per risolvere tutte le difficoltà e le questioni create da un «ospite» così prestigioso, delicato e in una certa misura scomodo.

La Sacra Sindone è stata esposta al pubblico, per l'ultima volta, nel 1978, per 44 giorni, dal 26 agosto all'8 ottobre. Tre milioni di persone le sfilarono dinanzi: fra queste duecento vescovi, venti cardinali, e un futuro Papa, Karol Wojtyla. Giovanni Paolo II sostò in meditazione davanti al sudario una seconda volta, nell'aprile del 1980, durante la sua visita pastorale a Torino. Nel 1933 — Anno Santo straordinario anch'esso — la Sindone fu esposta al pubblico, ma a Torino, e non è escluso che lo stesso possa accadere in quest'occasione, se cade l'ipotesi del viaggio.

La Chiesa è stata sempre molto prudente in tema di Sacra Sindone: un riconoscimento ufficiale di tutto ciò che il lenzuolo funebre implica non c'è mai stato. L'esposizione a Roma costituirebbe anche un avallo «de facto» dell'autenticità del sudario, confortato, secondo alcuni, dai risultati degli esami più recenti.

Marco Tosatti

A PAGINA 7

Bovalino si ribella alla 'ndrangheta scesa dall'Aspromonte

di Franco Gilberto

Il bimbo ecuadoriano adottato

Maltrattava Milton condannata la madre

Torino. Dieci mesi di carcere per Anna Dell'Utri e insufficienza di prove per il marito Armando (nella foto, ascoltano la sentenza) per i maltrattamenti a Milton (Servizio in cronaca)

Strade interrotte, scuole chiuse, isolati diversi paesi

Il Centro Italia nel maltempo due metri di neve in Abruzzo

Nevica fitto sull'Appennino Toscano, nelle Marche, in Umbria e nel Lazio. Ma è l'Abruzzo, più di tutte le altre regioni, a risentire pesantemente dell'ondata di maltempo che investe ormai da giorni l'Italia Centrale: scuole chiuse, strade interrotte, black out telefonici ed elettrici diffusi. Cresce il numero delle frazioni isolate, e anche dei paesi: lo spazzaneve riesce ad aprire un varco nelle prime ore del giorno, ma basta qualche decina di minuti e il vento lo ripiana.

In Toscana una lunga interruzione dell'Autosole tra i caselli di Chiusi e Valdichiana dà la misura delle difficoltà che incontra il traffico su tutta la fascia appenninica, dove sono quasi ovunque necessarie le catene.

Nelle Marche è l'alto Maceratese, specie la zona dei Sibillini, a destare le maggiori preoccupazioni: un metro di neve, bufere ai valichi e le borgate isolate non si contano.

L'Umbria vive ore difficili, con la Valnerina ancora una volta tagliata fuori dai collegamenti stradali. Anche qui, Autosole interrotta.

Il Lazio ha visto imbiancati l'Appennino, i colli ed anche qualche quartiere di Roma. Senza danni o disagi particolari.

Guai grossi, invece, per l'Abruzzo, semisepolto da una coltre bianca che rende problematico il traffico nelle stesse città. Molti sindaci, compreso quello dell'Aquila, hanno chiuso le scuole, ma è stato quasi un pro forma: le lezioni erano infatti disertate da quasi tutti gli studenti. In montagna la neve sfonda i tetti, entra dai balconi, minaccia di farsi slavina e travolgere interi paesi come Magnola. La nebbia, come non bastasse, grava sulle vallate, rallentando i soccorsi.

(Il servizio a pag. 9)

Bufera di neve paralizza Washington

NEW YORK — Una bufera di neve si è abbattuta ieri su Washington, paralizzandola. Scuole, banche e negozi sono rimasti chiusi, mentre il funzionamento degli uffici governativi è stato ridotto al minimo.

In alcuni punti della capitale la neve ha raggiunto i 50 cm, provocando la paralisi del traffico. Bloccato anche il traffico aereo: gli aeroporti sono stati chiusi a tempo indeterminato.

Si prepara il congresso di marzo: il partito e la «questione democristiana»

Pci, la nostalgia della dc

Da otto anni a Napoli i comunisti devono fare i conti con i voti della dc, indispensabili per sostenere la giunta - Così la città è diventata osservatorio privilegiato per sondare gli umori pci nei confronti dei democristiani - Qui il compromesso storico non è stato messo ancora in soffitta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *«Maurizio, non ve ne andate. Dite a quelli di smettere».* Afferrato per un braccio, nell'atrio buio del cinema Adriano alle sette di sera, Maurizio Valenzi si ferma, stringe una mano, borbotta qualcosa, poi si rimette in testa quel berretto a visiera che è un incrocio tra Lenin e la Rinascente, e sussurra: *«Visto? I compagni fanno tutti così, mi fermano, mi dicono di non mollare. Io non voglio andarmene, ma mi domando: se quelli insistono, che faccio? Mica posso restare attaccato a questa sedia da sindaco come un'ostrica...».*

Per chi non lo sa, «quelli», nel gergo comunista di Napoli, sono i democristiani, un fantasma politico di cui il pci non può liberarsi, con apparizioni ricorrenti, da incubo. In tutt'Italia, finito il compromesso storico, i comunisti hanno messo in soffitta, insieme con la vecchia linea, anche il problema democristiano. Qui no: i comunisti di Napoli, «quelli» continuano a sognarseli anche di notte.

«Un'altra maledizione napoletana in più», ride Antonio Bassolino, segretario regionale del pci. Lui passa per essere un ingraiano di ferro, o almeno un berlingueriano di sinistra, di quelli che all'alternativa credono davvero, e l'aspettavano da un pezzo. Ed eccolo qui, nella stanza disadorna della sede blindata dove vive il pci di Napoli, e dove da otto anni deve fare i conti, anche lui, giorno e notte, con la dc e con i suoi voti, per tenere in piedi la giunta Valenzi. Cosa c'è di meglio di Napoli, allora, come lente d'ingrandimento per scoprire quanta nostalgia della dc è rimasta tra le pieghe dei silenzi e degli slogan con cui il pci va al congresso?

«Altro che nostalgia — risponde subito Eugenio Donise, segretario provinciale del pci napoletano —, *qui c'è soltanto amarezza, e anche un bel po' di delusione. Prenda la mia storia, ad esempio. Io non mi vergogno a dirlo: sono uno di quelli che nel compromesso storico hanno creduto davvero, e chissà quanti ce ne sono come me nel partito, in giro per l'Italia. Ricordo il '76, il '77, la sensazione di potercela fare: è la strategia giusta, mi dicevo, facciamo venir fuori la parte migliore della dc, risaniamo Napoli, evitiamo rotture traumatiche, e tutti insieme andiamo avanti».* E invece? *«Invece niente. L'esperienza di Napoli taglia la testa al toro: se governare vuol dir toccare privilegi, persone, cose, l'intesa con la dc tutto questo non te lo lascia fare. Quella di Napoli è una gran lezione: per tutto il pci: cercare il compromesso, l'intesa, la mediazione, può essere più comodo, ma è paralizzante. Meglio lo scontro, che faccia chiarezza: la dc da una parte, il pci dell'altra».*

«Di compromesso storico non parla più nessuno — conferma Salvatore Vozza, responsabile dell'organizzazione del partito a Napoli —. *Piuttosto, c'è qualche tentennamento, qualche dubbio, qualche riserva, perché la svolta è stata brusca: facciamo sul serio, ti chiede qualche compagno, oppure no? Tutto questo parlare di cattolici, non ci porterà poi alla fine a riaprire la porta alla dc? Perché la gente, ormai, non ne può più, sente che il rapporto con la dc ci logora. Anche questa ipotesi di giunta unitaria, con tutti dentro, come se tutti fossimo uguali, che senso ha? Ricordiamoci che siamo comunisti anche qui a Napoli, e non possiamo ogni volta mettere la linea del partito tra parentesi, in nome dell'emergenza. E la linea, oggi, è quella dell'alternativa alla dc, non c'è dubbio».*

Tutti d'accordo? Mica tanto. Ogni volta che si prende una grande questione nazionale (i rapporti con le fabbriche, con i socialisti, con i democristiani), si scopre che il pci del 1983 è fatto di tanti partiti, che si dividono e si ricompongono a seconda dei problemi. Non è più la vecchia, tradizionale scissione tra destra e sinistra, che taglia in due, trasversalmente, il partito: è uno scontro di culture e di linee, che si aggregano e si disaggregano spontaneamente, attraversando tutto il vecchio corpo del pci.

«Proprio per questo — avverte Andrea Geremicca, segretario del pci napoletano fino al '76, oggi assessore comunale all'Edilizia — *bisogna stare attenti a non cadere negli ideologismi, nelle formule astratte, che devono valere per tutti e sempre, e bisogna guardarsi dai giudizi sommari e liquidatori della dc. Alla sezione di Posillipo ho addirittura sentito un compagno dire che è un errore considerare la dc un partito di massa. Mi chiedo: siamo matti? Qui si teorizza addirittura l'abrogazione della dc, si fa finta che non esista. E invece esiste: mi spiace, ma esiste, e i conti con i democristiani dovremo farli anche noi».*

E al momento di tirare giù i conti, si ritorna davanti a Maurizio Valenzi, il sindaco che in otto anni ha avuto tempo e modo di studiarsela da vicino, questa dc. Dato che continua a ripetere che nessun partito può arrogarsi il diritto di governare da solo una città come Napoli, in nome di una sola classe sociale, qualcuno nel partito incomincia a chiamarlo «sindaco delle intese», con un'etichetta che ormai suona vecchia, fuori moda, sorpassata e sprezzante. Lui alza le spalle: *«Io me ne frego delle etichette. Mi diano pure del "destro", io mi sento togliattiano, e sto bene così. Sia chiaro: nostalgie del compromesso storico non ne ho nemmeno io. Ha ingrassato la dc, e noi ne siamo usciti con le ossa rotte. Non lo rimpiango, però...».*

Però che cosa? *«Però resto convinto che un accordo, un qualche cosa che permetta di mobilitare tutte le energie sane del Paese* (le nostre, quelle dei laici e della dc) *contro la camorra, il terrorismo, l'inflazione, è inevitabile. Insomma, se la politica è solo competizione elettoralistica, allora va bene lo scontro muro contro muro. Ma se la politica non è una sprint in pista dove uno fa fuori l'altro, allora non si scappa: ci vuole un'intesa anche con la dc, sulle grandi questioni nazionali. Questo vale per Napoli, vale per l'Italia».*

Chissà se Valenzi se ne rende conto, ma nel pci che va al congresso con la bandiera dell'alternativa, questa è una posizione di minoranza fuori linea, al limite del deviazionismo. Lo sa il sindaco? *«Io so che il settarismo è un vecchio cancro comunista, responsabile del 99 per cento dei nostri errori. E oggi lo rivedo spuntare: sento un formicolio, che non capisco dove arriverà, ma che non mi piace per niente. Come si fa a dire basta con la dc e insieme coltivare l'antisocialismo? Dove si vuole andare? Qualche compagno ha gli occhi foderati di prosciutto. Lo sanno oppure no che a Napoli non si resiste senza le grandi banche? E senza l'Iri? E senza le Partecipazioni Statali, i giornali, la tivù? E allora si chiedano una buona volta chi controlla tutte queste cose: se noi o la dc».*

La realpolitik di Valenzi (e di metà partito) cozza contro il progetto, l'ideologia, la lunga attesa dell'alternativa incubata per anni dall'altra metà del pci. Si chiede Bassolino: *«Vogliamo prendere atto oppure no che per la prima volta i nostri documenti congressuali parlano di alternativa alla dc, e non soltanto al sistema di potere dc? E' una svolta netta, che nasce da un giudizio nuovo sulla dc, inutile nasconderlo. Finora oscillavamo tra due errori, considerando la dc o una grande forza popolare, o una specie di mostro politico. Oggi, no. Finalmente diciamo una cosa semplice e vera: la dc non è un mostro, ma è incompatibile con un disegno di trasformazione sociale come quello che ha in mente il pci. Tanto più con l'accento di De Mita, e la sua logica spartitoria che assegna al pci l'opposizione per sempre, alla dc il governo con la rappresentanza dei padroni e della borghesia. Con una dc che si autodefinisce in questo modo, c'è ancora qualcuno tra di noi che pensa alle intese, credo proprio che si sentirà mancare il terreno sotto i piedi».*

Eppure qualcuno c'è, in questa Napoli che continua a tenere pci e dc inchiodati faccia a faccia, oggi come ieri, crisi o non crisi, e non si capisce più se come punto finale di un vecchio discorso politico, o come punto d'inizio di un discorso nuovo. *«E' una delle tante contraddizioni napoletane* — dice lo scrittore Luigi Compagnone —: *mezza città, quella che vuole il rinnovamento, condannata a vivere insieme con l'altra mezza, quella che frena».*

Ma siamo proprio sicuri che per il pci questa convivenza sia una condanna? A Palazzo San Giacomo il sindaco Valenzi saluta tutti, pianta la crisi a metà, se ne va in America per una settimana. Sulla porta, però, ha ancora qualcosa da raccontare: *«Quando c'era il colera, un giorno sono sceso in cortile, un compagno si è avvicinato e mi ha detto: Maurizio, abbasso la dc. Sa cosa gli ho risposto? Caro mio, apri bene le orecchie: qui il nemico è il colera, non la dc. Capito»?* Capito, sindaco, e buon viaggio. Solo, una cosa: che accadrà a marzo, quando andrà a ripetere queste cose al congresso del partito, dando voce a uno dei tanti pci che vivono dentro il pci di Berlinguer?

Ezio Mauro

Governo preferito dai quadri (segretari di sezione) nel 1980

Pci - psi - dc	38
Governo di unità nazionale	10
Governo delle sinistre	45
Governo del solo pci	2
Dittatura del proletariato	10
Non risponde	5

(I dati, espressi in percentuale, si riferiscono a un'inchiesta condotta da Marzio Barbagli e Piergiorgio Corbetta su un campione di segretari di sezione del pci)

Al consiglio nazionale dc

Primi screzi per De Mita

ROMA — Escono dalla sala fumosa del consiglio nazionale dc un po' intorpiditi dal caldo torrido che vi regna, un po' frastornati dalla lunghezza della relazione del segretario. *«Avrebbe potuto esprimersi in modo più semplice. E' stata una relazione lunga e complessa»* commenta con un filo di acrimonia l'ex segretario Arnaldo Forlani, l'antagonista sconfitto da De Mita al congresso, il capo della minoranza che si è raggruppata sotto l'etichetta «Nuova alleanza democratica». Nad.

I grandi capi sono venuti tutti ad ascoltare cosa ha da dire il segretario a dieci mesi dalla sua investitura. «Il principe», come lo chiamano, deve spiegare ad una platea di riottosi «vassalli», come intende realmente comportarsi verso i socialisti e verso i partiti laici, cosa è per lui l'alternativa col pci e come pensa di continuare a guidare il partito. E debbono realmente scomparire le correnti nel partito nuovo che De Mita ha in testa? Per tutti i perplessi e i preoccupati, risponde il presidente del partito, Piccoli, commemorando in apertura di seduta lo scomparso Giovanni Marcora. Ricorda e loda «lo spirito di libera discussione» che animava Marcora, e polemizza così in modo indiretto con la gestione del partito che giudica «verticistica».

Presidente — gli chiediamo — ma lei ha cantato le lodi delle correnti che tanto hanno influito anche in modo negativo nella vita della dc.

«Io ho parlato delle correnti di pensiero».

Il suo discorso è parso chiaramente in dissenso con De Mita.

«Ma no. Ma no. Ero rivolto a me stesso» dice sorridendo.

Esce aggrondato come sempre Donat Cattin, il più battagliero tra gli oppositori del segretario, e tace: *«Io parlo domani, non anticipo giudizi».* Esce l'enigmatico Andreotti, già elettore di De Mita ed ora in rapporti più freddi col segretario, ed anche lui non commenta: *«Lo sa, non faccio mai commenti alle relazioni dei segretari da 20 anni».* Parla per lui l'andreottiano Cirino Pomicino e va dritto al problema che pare interessare assai i membri di questo consiglio nazionale: *«Nella relazione ci sono spunti da approfondire sul terreno della alternativa al pci e del bipolarismo».* E' come dire che non è stato per nulla convinto da De Mita sui rapporti col pci. *«Si tratta ora di passare dalla impostazione delle grandi linee alle singole scelte»* rileva Gerardo Bianco.

Ma tra voi c'è ancora mugugno?

«Quale mugugno. Quello era nell'ala sinistra. Noi facevamo solo rilievi critici».

E cosa dice il sen. Martinazzoli, uno dei capi dell'ala sinistra?

«C'è il tentativo di definire in modo molto accurato la identità della dc nella continuità. Per i miei gusti rimane il problema di come si raccorde questo tipo di tensione ai comportamenti della dc».

Alberto Rapisarda

LETTERA AL DIRETTORE

«Gli errori e i rischi del contratto Sanità»

Caro direttore,

l'opinione pubblica continua a chiedersi perché un servizio così importante e di così alti costi, come quello sanitario non possa essere organizzato almeno come quello dei treni o degli aerei. Come risposta, poiché le spese stanno crescendo a dismisura e le prestazioni continuano a scadere, si cerca di invertire la tendenza, attuando, come primo passo, il congelamento delle retribuzioni dei medici e degli operatori sanitari, anziché migliorare i servizi.

Nella fase di avvio della riforma sanitaria, è stato forse un errore non aver considerato l'inscindibilità dell'attività dei sanitari operanti e nel territorio e negli ospedali, e quindi la necessità e l'opportunità di trattare contestualmente le normative. Così come è stato un errore non aver considerato l'elevata professionalità dell'attività ospedaliera. Ora, poiché la vertenza è ancora aperta, diventa doveroso chiedersi che cosa potrebbe accadere se non si trovasse nessun accordo, oppure se questo fosse soltanto imposto e non accettato, sfruttando lo scarso «potere contrattuale» dei medici ospedalieri, che non possono certo lasciare i malati gravi senza assistenza e senza conforto.

Non è difficile prevederlo. In primo luogo frustrazione e disaffezione dei medici ospedalieri nei confronti di un'attività che molti avevano iniziato con passione, fierezza, amore per lo studio e per la ricerca. Talune conseguenze potrebbero essere disastrose: nessuno infatti può quantificare l'incidenza negativa su una attività professionale come quella medica di una minore tensione intellettuale, di un abbandono di taluni impegni culturali, di aggiornamento, di arricchimento conoscitivo e di realizzazione operativa. Si tratterebbe di una perdita che danneggerebbe in modo notevole la qualità del servizio, anche se i medici continuassero a coprire il loro orario e ad espletare tutte le fasi rituali della loro attività e dei loro turni.

Un altro evento potrebbe essere l'abbandono delle strutture pubbliche da parte dei migliori specialisti. Si ha un bel dire che è la struttura stessa che conferisce dignità, prestigio e fama ai titolari. Ma non sempre è l'abito a fare il monaco: la formazione di un bravo specialista, di un chirurgo affidabile e di un buon clinico richiede almeno una quindicina di anni.

Tutto questo tenderebbe a recar vantaggio alle strutture private, alcune delle quali stanno migliorando tipo e qualità di assistenza, dimostrando notevole spirito imprenditoriale e capacità di recepire i continui progressi tecnologici e gestionali dell'assistenza sanitaria. Infatti, talune prime grandi innovazioni tecnologiche a servizio della medicina, come la T.A.C., sono state portate nella nostra città dalle strutture private.

Infine, poiché nel progressivo decadimento sarebbero coinvolte anche le facoltà mediche e le cliniche universitarie convenzionate, l'insegnamento e la formazione di nuovi medici e di specialisti, anziché migliorare, come si auspica da parecchio tempo, decadrebbe a livelli ancora più bassi di quelli attuali, sì che, anche in futuro, le speranze di riportare il servizio sanitario pubblico ad un livello medio europeo sarebbero vanificate. Questo è forse il pericolo maggiore, se si pensa all'avvenire della medicina e dell'assistenza sanitaria nel nostro Paese. Alle strutture pubbliche convergono infatti i giovani più preparati e dotati di maggior talento. Qui essi si formano professionalmente, partecipano a programmi di ricerca, senza la quale non può aver luogo un'assistenza adeguata ed aggiornata, sono incentivati e motivati.

Ma non manca una nota di speranza: proprio in questi giorni una grossa parte della pubblica opinione è insorta a difesa della professionalità, della responsabilità e dell'importanza dello studio e della ricerca.

Felice Gavosto

Direttore 1ª Clinica Medica Generale Università di Torino

Disagi negli ospedali, proseguono le precettazioni

Medici, il 15 nuovo sciopero ma le trattative continuano

Dopo l'incontro di ieri, fissata un'altra riunione per mercoledì

ROMA — I medici ospedalieri aderenti all'Anaao-Simp, Cimo e Anpo riprendono lo sciopero. La prima giornata di sciopero nazionale — al quale parteciperanno anche anestesisti (Aaroi), patologi clinici (Alpac), radiologi (Snr) e direttori sanitari — è prevista per martedì 15 febbraio con le seguenti modalità: sospensione della pronta disponibilità al di fuori del normale orario di lavoro, sospensione degli straordinari notturni e festivi, sospensione dell'attività ambulatoriale convenzionata in plus-orario all'interno delle strutture ospedaliere, sospensione delle attività didattiche e di ricerca. I rappresentanti sindacali delle tre organizzazioni si sono riservati di ridefinire le azioni di lotta in base all'esito dell'incontro con la parte pubblica, già fissato ieri con il ministro della Sanità Altissimo per la mattinata di mercoledì prossimo 16 febbraio. Gli scioperi locali, già in corso da alcuni giorni, potrebbero proseguire fino a martedì o essere sospesi per decisione delle organizzazioni mediche e delle strutture sanitarie locali.

L'annuncio della nuova ondata di scioperi è arrivato quando tutto lasciava supporre che i sindacati medici avessero accolto l'invito di Altissimo a soprassedere a questa forma di lotta almeno fino a mercoledì prossimo, quando la parte pubblica avrebbe comunicato le sue osservazioni sulle richieste consegnate ieri dai medici al ministro e relative alla tutela della professionalità dei medici attraverso una miglior ridefinizione dell'istituto della pronta disponibilità, degli straordinari e delle compartecipazioni.

Le reazioni dei sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil, le cui segreterie si sono riunite d'urgenza appena saputo dei nuovi scioperi, sono state molto dure. *«Di fronte all'accentuazione di forme di lotta che possono mettere in grave pericolo la salute di migliaia di cittadini»* si legge in un comunicato, la Federazione unitaria ha ribadito *«la sua ferma opposizione a simili irresponsabili forme di lotta».*

Intanto le precettazioni si sono estese in altre province. In quella di Imperia il prefetto ha precettato 91 medici impegnati negli ospedali di Sanremo e Bussana. A Milano sono stati precettati i medici dell'ospedale «San Paolo», che avevano deciso di denunciare l'istituto della pronta disponibilità. A Salerno la precettazione ha colpito 53 medici dell'ospedale «Da Procida». A Vigevano sono stati precettati i medici dell'ospedale civile.

Nel frattempo i disagi per i degenti in alcuni grandi ospedali e per le persone bisognose di un ricovero stanno aumentando. Al Policlinico Umberto I di Roma, come denunciano il Comitato di gestione della Usl RM 1 e la direzione sanitaria dell'ospedale, un eccezionale afflusso di malati, che non può essere affrontato adeguatamente a causa delle strutture ormai troppo appesantite, sta concretizzando il rischio di non garantire i livelli minimi di assistenza e condizioni igieniche accettabili.

A causa di questa difficile situazione, che sta compromettendo l'attività negli ospedali pubblici, il tribunale per i diritti dei malati si è dichiarato favorevole alla precettazione dei medici in sciopero, al fine di difendere da disagi e da sofferenze inutili gli utenti del Servizio sanitario nazionale.

Il Comitato di difesa dei consumatori ha chiesto al ministro della Sanità *«di invitare le amministrazioni ospedaliere a segnalare tempestivamente alla magistratura tutti i casi di aggravamento o di morte dei pazienti ricoverati che siano imputabili a cure mancate o ritardate, indicando i sanitari curanti che possono esserne responsabili».*

Bruno Ghibaudi

Gozzini eletto presidente della sinistra indipendente

ROMA — La sinistra indipendente ha un nuovo presidente: si tratta del senatore cattolico Mario Gozzini che è stato eletto al posto di Luigi Anderlini, dimessosi dopo le polemiche sorte sulla linea politica dell'«Astrolabio», la rivista fondata da Ferruccio Parri e diretta dallo stesso Anderlini.

Il treno della crisi

(Segue dalla 1ª pagina)

potuto anche morirne, le misure anti-espansionistiche avrebbero cioè potuto produrre, perversamente, un aumento dei costi e una depressione da «Anni Trenta». Invece la produttività è fortemente aumentata (nell'industria italiana l'aumento della produttività della manodopera è stato, durante gli anni della caduta produttiva, tra il 1980 e il 1982, del trequattro per cento l'anno).

Sono appunto il salto di qualità tecnologico e l'aumento della produttività, largamente legati alla «computerizzazione» e alla riorganizzazione di tutto l'apparato produttivo, sia nell'industria che nel settore terziario, che fanno prevedere che i tassi d'inflazione non torneranno presto a crescere. Vi è quindi spazio per un aumento della produzione, che dovrebbe anzi produrre un'ulteriore riduzione dei costi per unità di prodotto. Tuttavia — e questo è un altro punto sottolineato con forza dagli esperti dell'Isco — nelle condizioni che si sono così venute a creare — di produzione stagnante e costi molto bassi, con meno inflazione, meno occupazione e costi del denaro ancora altissimi — «l'economia da sola non riprenderà». Non vi sarà mai spontaneamente, o almeno non in misura adeguata e in tempi brevi, quella forte espansione produttiva che appare indispensabile per assorbire le nuove fasce di disoccupazione strutturale che sono uno dei risultati dello stesso progresso tecnologico. «Le attese di rilancio automatico della produzione non si sono verificate», dice Cipolletta, e continuano ad essere rinviate di semestre in semestre; anche se ora vi sono alcuni segnali di miglioramento, negli Stati Uniti, o in Germania.

In attesa che nuove politiche deliberatamente espansionistiche, e forse gli effetti sperabilmente positivi della caduta di prezzi petroliferi, rimettano in moto lo sviluppo nei Paesi che hanno più nettamente sconfitto l'inflazione, come gli Stati Uniti e la Germania, che cosa deve aspettarsi l'Italia? Noi siamo «il vagone di coda» del treno, e non possiamo stimolare da soli processi espansionistici senza andare a urtarci subito contro gli squilibri della bilancia dei pagamenti. Dobbiamo quindi aspettare che ripartano per primi gli altri; ma abbiamo buone speranze di poterli seguire perché abbiamo fatto anche noi un importante salto tecnologico, perché la nostra industria si è razionalizzata, e perché abbiamo adottato anche noi, sia pure più lentamente di altri, alcune di quelle misure di politica dei redditi e di patto sociale che erano necessarie.

I calcoli dell'Isco fanno giudicare sopportabile per il bilancio dello Stato, nel 1983, il peso dei costi dell'«accordo Scotti»: vi sarà quest'anno un'effettiva riduzione del disavanzo pubblico, sia come percentuale del Prodotto Interno Lordo che in termini assoluti. Ma vi è una riserva: abbiamo migliorato i conti pubblici «una tantum», soprattutto con misure fiscali non ripetibili. Abbiamo così acquistato «dodici mesi di respiro»; ma tra un anno saremo di nuovo in gravi difficoltà, a meno di correggere con una manovra più sostanziale» alcuni fatali meccanismi di spesa o di migliorare la raccolta fiscale. Altrimenti, nel 1984, «il disavanzo tornerà a crescere in misura consistente», tanto da imporre altre «manovre straordinarie», che sono però psicologicamente molto negative. Bisogna invece riequilibrare in modo strutturale e rendere costante il rapporto tra disavanzo pubblico e reddito nazionale. E questa è una riforma ancora tutta da fare.

Arrigo Levi

Il compromesso tra Begin e Sharon

(Segue dalla 1ª pagina)

Non è stato facile, giovedì sera, strattare Sharon dal ministero della Difesa. Ha forse pesato sulla decisione del governo l'atteggiamento del capo di Stato Maggiore, Raphael Eytan, che con un rassicurante ordine del giorno ha garantito a Begin la fedeltà delle forze armate, e si è dichiarato pronto ad accettare «la lezione» della commissione d'inchiesta. Quel comunicato dissipava le voci sul probabili colpi di testa di Sharon che circolavano con insistenza da giorni a Gerusalemme e a Tel Aviv.

Si ripeteva in quelle due città che i generali censurati dai «tre saggi», insieme con altri alti ufficiali che ritenevano intaccato l'onore dell'esercito, fossero pronti a schierarsi col ministro della Difesa. E' probabilmente per questo che il governo aveva consentito a tre generali «offesi» di perorare la loro causa davanti al Consiglio dei ministri. Un gesto insolito compiuto per calmare gli animi, e sollecitato dallo stesso generale Eytan.

In cambio il capo di Stato maggiore, pure lui duramente rimproverato dalla commissione d'inchiesta, diffondeva quell'ordine del giorno straordinario, che garantiva, nel caso ce ne fosse bisogno, l'obbedienza delle forze armate a qualsiasi decisione del governo. Il Consiglio dei ministri ha adottato comunque nei confronti dei generali Saguy e Yaron, rispettivamente capo dei servizi d'informazione e comandante della piazza di Beirut, le sanzioni suggerite dai «tre saggi». Entrambi saranno allontanati dai loro comandi.

«Arik, re d'Israele» non più al ministero della Difesa è un'umiliazione, uno scacco, per i numerosi sostenitori dell'accoppiata Sharon-Begin. Cioè per la maggioranza del Paese. La questione morale ha pesato. *«Arik, l'arrogante»*, per alcuni addirittura *«il fascista»*, ancora al governo è invece uno scandalo per chi non si riconosce, non si sente rappresentato dall'accoppiata Sharon-Begin. Ognuno può tuttavia trarre soddisfazione dalla delusione degli avversari.

La volpe Begin ha adottato un'abile soluzione? La sola possibile? E' presto per dirlo. Mentre l'opposizione si prepara a dar di nuovo battaglia, all'interno della stessa coalizione governativa gli animi sono tutt'altro che placati. Lo si è visto ieri, quando i deputati del Likud, partito di Sharon e di Begin, si sono riuniti nell'edificio della presidenza del Consiglio, macchiato la sera prima di sangue. Dovevano approvare tra l'altro il «rientro» di Sharon nel governo e lo hanno fatto nella loro maggioranza. Ma sono volate parole grosse tra amici e nemici dell'ex ministro della Difesa. Si è parlato di tradimento, riferendosi ai voti della sera precedente.

Per alcuni Sharon è stato *«l'anima dannata»* di Menachem Begin che, stanco e malato, non riuscirebbe più a essere un primo ministro efficiente. Un ministro sostiene che Sharon in effetti prendeva spesso decisioni al posto di Begin. Quest'ultimo negli ultimi tempi cercava però appoggio e consiglio presso altri membri del governo, in particolare presso il ministro delle Finanze, Aridor. Sharon non era più il prediletto, e le sue possibilità di succedere un giorno a Begin si erano assottigliate, anche se lui è tutt'altro che rassegnato.

Bernardo Valli

(Altri servizi a pagina 4)

Pierre Gemayel «La Falange non c'entra con le stragi»

BEIRUT — In un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano *L'Orient le jour*, il leader del partito cristiano falangista, Pierre Gemayel, ha smentito che le *«forze libanesi»* siano responsabili del massacro compiuto nei campi profughi di Sabra e Chatyla.

A Firenze, per sbloccare la situazione

Ultimatum di Bonsanti «L'intesa o mi dimetto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il neo sindaco di Firenze, Alessandro Bonsanti, è uscito ieri allo scoperto con una dichiarazione ufficiale che pone le forze politiche della città di fronte ad un garbatissimo ultimatum: o un accordo viene raggiunto in tempi brevissimi oppure dovranno trovarsi un altro sindaco.

— Professor Bonsanti, al di là della dichiarazione ufficiale, che cosa significa «brevissima scadenza»?

«Direi che posso concedere ancora tre o quattro giorni al massimo. Poi dovrò considerare il perché un accordo non si raggiunge».

— Perché ha deciso di intervenire nel dibattito in corso?

«Perché bisogna porre un termine. Il mio scopo è quello di incoraggiare un chiarimento definitivo tra le posizioni dei partiti, certo capisco che il finale della mia dichiarazione può apparire un po' brusco».

— Si è stancato di come vanno le trattative?

«Certe lentezze fanno parte del nostro panorama politico. Non ho trovato niente di strano».

— Dalla sua dichiarazione si capisce che lei potrebbe sciogliere positivamente la riserva solo a condizioni di un'alleanza tra i partiti laici e la democrazia cristiana. E' un'interpretazione errata?

«La condizione deriva dalla votazione. Direi che sono nato da quella votazione. Non posso stravolgerla».

— C'è qualcuno tra i partiti che sta facendo il doppio gioco secondo lei?

«Credo che una specie di doppio gioco o di atteggiamento possibilistico faccia parte del nostro modo di pensare, forse non di quello della mia generazione, ma di quello d'oggi sì».

f. m.

le opinioni del sabato

Prigionieri di coscienza

PAOLO GARIMBERTI

L'austero *Times* di Londra usava pubblicare, fino a qualche tempo fa, una rubrica fissa, segnalata dalla sinistra immagine dello spioncino di una cella dietro il quale si intravvedeva il volto sofferente di un uomo. S'intitolava «Prigionieri di coscienza» e, ogni settimana, puntuale, denunciava un caso di incarcerazione per reati di opinione. Ora la rubrica è quasi scomparsa dalle pagine di un *Times* sempre meno austero e sempre più popolare: le battaglie per i diritti civili e politici non fanno notizia, almeno per le masse.

A Madrid, martedì scorso, è ripresa per l'ennesima volta quella Conferenza che, come dice il suo nome, doveva garantire maggiore sicurezza e migliore cooperazione tra gli Stati d'Europa (ma vi partecipano anche Stati Uniti e Canada). La fase madrilena, la terza da quando la Conferenza ha cominciato a esistere otto anni fa, dura dall'11 novembre 1980, senza costrutto. Ora tutti sembrano avere fretta di chiudere: russi e americani, europei dell'Est e dell'Ovest, neutrali e non allineati. Si parla del 25 marzo come data limite.

Come già quella di Belgrado, la Conferenza di Madrid si concluderà per sfinimento, senza risultati. Ed è stato proprio il problema dei diritti civili e politici a esaurirla. Sulle questioni politiche ed economiche, alla fine, i governi un accordo lo trovano, più o meno buono: ma non accetteranno mai che altri ficchino il naso nei loro armadi e ne contino i cadaveri. Ora, tra i trentacinque Paesi presenti a Madrid sono parecchi quelli i cui armadi puzzano: l'Urss, ad esempio, con i suoi diecimila, almeno, dissidenti rinchiusi nei *lager*; la Polonia (circa duemila); la Romania (non meno di mille); ma anche la Turchia (quindicimila prigionieri politici). Allora, meglio chiudere, magari tra ipocriti inni allo «*spirito di Helsinki*».

Eppure gli accordi di Helsinki, dei quali le conferenze di Belgrado e Madrid dovevano essere una verifica, avevano come scopo principale proprio un maggiore rispetto delle libertà civili e politiche degli individui. Ora a Madrid si fa finta che quelle intese abbiano svolto la loro funzione e che non sia il caso di insistervi.

Ma i «*prigionieri di coscienza*» non sono scomparsi nel mondo, anche se il *Times* ha ridotto la rubrica e i diplomatici lasciano il Palazzo dei Congressi di Madrid. *Newsweek* ne ha tentato una drammatica contabilità: non meno di trentamila in Europa (più della metà all'Est), diecimila in Africa, cinquemila in America Latina, centomila in Asia. La metà dei 157 Stati membri delle Nazioni Unite tiene prigionieri politici nelle proprie carceri.

Che fare? Come possono i Paesi veramente democratici indurre gli altri a essere più rispettosi dei diritti fondamentali degli individui? Henry Kissinger credeva nella «*quiet diplomacy*». Diceva ai russi: io vi do il grano, o le tecnologie, e voi lasciate partire gli ebrei o liberare i dissidenti. La storia ha dimostrato che può essere un palliativo, non un rimedio. In realtà, soltanto azioni collettive, concordate e decise possono essere una soluzione, almeno parziale. Perciò, la Conferenza europea sta diventando una grande occasione perduta, forse la più grande dopo la fondazione delle Nazioni Unite.

L'onore di Israele

MASSIMO L. SALVADORI

Non è retorica affermare che le conclusioni della commissione d'inchiesta presieduta da Itzhak Kahan, che ha messo in stato di accusa l'operato di Begin, del ministro Sharon e dei vertici militari israeliani in relazione alle stragi nei campi profughi di Sabra e Chatyla, hanno un significato eccezionale in un duplice senso. In primo luogo per il messaggio che lanciano a Israele, in secondo luogo per il messaggio che lanciano al mondo.

Lo Stato israeliano era giunto a coprirsi di vergogna per crimini inumani compiuti con l'evidente complicità delle sue autorità politiche e militari. Quei crimini avevano sollevato i più inquietanti e legittimi interrogativi sulla natura della società e dello Stato israeliani. Ebbene, sotto la spinta di una rivolta dell'opinione pubblica israeliana largamente sostenuta dagli ebrei nel resto del mondo, Begin si è trovato costretto a nominare una commissione di inchiesta, che ha operato rapidamente e «senza guardare in faccia nessuno».

Le conclusioni dell'inchiesta sono state dure, salvando per la seconda volta, dopo la prima costituita dalla reazione dell'opinione pubblica, l'onore del Paese. Certo, questo non vuol dire che si possa in alcun modo cancellare la politica che ha portato alla pagina vergognosa che sta a monte di tutto. Ora si tratterà di vedere se, giunti al dunque, gli israeliani salveranno il loro onore per la terza volta, respingendo le manovre dirette a rovesciare il verdetto dei giudici e il messaggio in esso contenuto.

Sarà questa la prova decisiva che Israele è chiamato a dare: una prova però che, quale ne sia l'esito, non potrà diminuire in alcun modo l'altezza dell'operato della commissione e della rivolta della coscienza che l'ha sostenuta. Che un governo in carica, in un momento tanto difficile del Paese, abbia subito una simile disfatta è un dato incancellabile.

E qui emerge il secondo messaggio. Quanto avvenuto in Israele è una testimonianza della forza della democrazia. Il pensiero induce ad accostare, nonostante tutte le diversità, l'inchiesta israeliana a quella che portò negli Stati Uniti all'allontanamento di Nixon dal potere. Nell'uno e nell'altro caso il potere è stato messo sotto accusa e condannato per forza delle istituzioni democratiche.

Le democrazie hanno tanti difetti, ma quando hanno virtù di questo genere rivelano la loro grandezza e mettono in risalto tutta la loro diversità rispetto ai governi non democratici, nei quali il controllo del potere è reso istituzionalmente impossibile.

Ma il pensiero non può non andare anche al nostro Paese. Si osservi la rapidità e dignità dell'inchiesta israeliana, e la si paragoni con le nostre molteplici inchieste e i nostri vari processi su questioni scabrose. Insabbiamenti, depistamenti, occultamenti, mimetismi di ogni possibile genere. E, quasi senza eccezione, la deresponsabilizzazione dei potenti, che, vera e propria casta degli intoccabili, escono indenni da ogni bufera, da ogni intrigo.

Il valore del Watergate e delle conclusioni della Commissione Kahan è quindi anche quello di far capire quando la democrazia non sia all'altezza dei suoi compiti.

Decreto anti-atenei

GIANNI VATTIMO

Il decreto firmato, in un momento di disattenzione, speriamo, dal ministro Bodrato il 15 ottobre 1982 (poco prima di lasciare il dicastero dell'Istruzione), rischia di provocare nell'università danni più profondi e vasti, sebbene meno clamorosi, di quelli prodotti sei anni fa dalla famigerata «circolare Malfatti» che praticamente diede l'avvio al movimento studentesco del settantasette.

Il decreto Bodrato fissa le norme di [illegible] ai concorsi per l'insegnamento nella scuola media inferiore e superiore. I laureati (di Lettere, Filosofia e Magistero, per lo più) che vogliono partecipare a questi concorsi devono aver sostenuto, nel corso dei loro studi universitari, esami (talvolta biennali) di Letteratura italiana, Letteratura latina, Geografia, Storia. Sembra la cosa più naturale del mondo: chi vuole insegnare certe cose, deve averle studiate. Tuttavia, proprio per corrispondere a esigenze di professionalità e di specializzazione, le università in questi ultimi anni hanno introdotto insegnamenti come la Storia della letteratura italiana contemporanea, la Letteratura latina medievale, la Geografia regionale.

Ci può essere un ottimo laureato in Lettere che non ha mai sostenuto un esame di Letteratura italiana, ma vari di Letteratura italiana contemporanea o di Letteratura umanistica: bene, questo sciagurato non ha diritto di presentare domanda per partecipare ai concorsi per l'insegnamento. Funzionari ministeriali e provveditori agli studi non hanno dubbi che il decreto vada rispettato alla lettera.

Il ministero dell'Istruzione, per ora, non ha dato risposta ufficiale alle proteste delle Facoltà, degli studenti, dello stesso Consiglio Universitario Nazionale — proteste tutte giustificate, anche solo sul piano della legittimità del decreto. E intanto gli studenti universitari devono aver presentato i loro piani di studio per l'anno in corso; una legge del 1969, mai revocata, riconosce loro una vasta libertà di scelta tra le materie di studio, purché la scelta sia approvata dal Consiglio di Facoltà in base a criteri di scientificità e di preparazione professionale.

Gli studenti più prudenti, nel compilare il loro piano di studio, si saranno attenuti alle assurde norme del decreto Bodrato: accettando così di modellare la propria preparazione sull'immagine di una scuola media che non esiste più in questa forma, giacché anch'essa tende a liberarsi dagli schemi rigidi rispecchiati dal decreto. Si aggiunga che la carriera dell'insegnamento diventa sempre più problematica, come sbocco professionale, per i laureati: diminuiscono infatti gli alunni e le classi. Sarebbe opportuno, dunque, favorire in tutti i modi, fatti salvi certi requisiti di serietà, *curricula* di studio articolati e polivalenti, adeguati anche a possibili professioni diverse.

Rispetto a tutte queste esigenze, che senso ha il decreto Bodrato? Solo quello di «sparare nel mucchio», diminuendo in un modo qualunque il numero dei concorrenti alle cattedre. Risponde forse a criteri di «scientificità», ma solo nel senso in cui sono scientifiche le leggi dell'evoluzione biologica e la casualità della sopravvivenza.

TRA MUSEI, MOSTRE E ENTI LOCALI: IL «CASO ITALIA» NELL'ARTE

Un allenatore per i capolavori

Per le mostre d'arte, gli assessori alla Cultura sembrano decisi a abbandonare la fase selvaggia e effimera - Sul modello francese, puntano a istituire «centri», magari con auditorium e ristorante - Ristrutturano contenitori storici: a Roma il Palazzo delle Esposizioni, a Milano il Palazzo Reale, a Venezia l'Arsenale, a Firenze le ex officine Galileo - Nasce la figura del dirigente manager

In un articolo precedente dicevo delle peculiarità del «caso Italia», in materia di mostre d'arte. Questo si riconosce nella natura, per lunghe tradizioni storiche e per caratteristiche geografiche, decentrata e municipalista del nostro Paese, dove quindi in ogni città, anche medio-piccola, possono sorgere iniziative notevoli, di fatto [illegible] alimentate dall'attivismo delle amministrazioni locali, soprattutto di sinistra, e per esse dalle punte di diamante costituite dagli assessori alla cultura. I quali oltretutto sembrano decisi ad accantonare la prima fase «selvaggia» ed effimera del loro operato per imboccare la via delle istituzioni: con la volontà, anche qui, di scegliere vie peculiari al nostro Paese, e quindi puntando più sulla ristrutturazione di contenitori storici che sulla costruzione di edifici ex novo.

Ecco così l'esempio romano del Palazzo delle Esposizioni. Milano, ancor prima, ha deciso di trasferire le proprie raccolte civiche di arte contemporanea e le mostre temporanee nella sua sede più prestigiosa e centrale, il neoclassico Palazzo Reale, affidandone la ristrutturazione al glorioso Studio Bbpr (Banfi, Belgiojoso, Peressutti, Rogers). Si pensi che questo contenitore può offrire ben quattro livelli: l'interrato, il pianterreno, il primo e il secondo piano, e si valuterà quale enorme disponibilità di spazio ne potrà risultare, se si aggiungono la Sala delle Cariatidi e l'attiguo Palazzo dell'Arengario; senza contare che è già stata riattata, a pochi passi, la Galleria del Sagrato, a livello della metropolitana.

Purtroppo lungaggini tecniche, burocratiche, perfino finanziarie (incomprensibili, in una città come Milano) rallentano i lavori, li fanno svolgere in un quadro di programmazione non sempre delle più limpide e razionali. Si parla comunque di un primo lotto (l'interrato e il pianterreno) che dovrebbe essere pronto verso la fine dell'anno o nella primavera '84, mentre le date di consegna sfumano man mano che ci si porta verso l'alto.

Anche Venezia tiene nel cassetto i suoi sogni proibiti, o, meglio, li fa trapelare, ma con molta cautela. Si tratterebbe di trasferire le collezioni d'arte internazionali (quelle che a dire il vero la città della laguna avrebbe dovuto acquisire con ben altra spinta, sfruttando l'ospitalità data alle Biennali) dall'attuale sede congestionata, benché nobilissima, di Ca' Pesaro all'Arsenale, già parzialmente utilizzato per le Biennali di architettura.

In tal modo, anche a Venezia il Comune diventerebbe competitivo rispetto ad altre istituzioni (oggi esso avverte, nel settore contemporaneo, soprattutto la concorrenza di Palazzo Grassi, a conduzione privata). Ma questo progetto non trova tutti consenzienti, c'è chi vorrebbe dedicare l'Arsenale a attività industriali propriamente dette, cioè alla cantieristica leggera (barche da diporto), sottraendolo così a quell'industria sui generis, oggi in piena espansione, che è quella che si richiama alla cultura.

Un caso invece molto avanzato è dato dal Comune di Firenze, che ha effettuato una scelta coraggiosa a favore di un luogo periferico, le ex officine meccano-tessili Galileo, site nel quartiere di Rifredi. C'è chi stigmatizza questa decisione, che ubicherebbe il «Centro» fuori dei percorsi cari per abitudini secolari ai fiorentini, e fuori anche dai flussi turistici. Ma questo è una delle opzioni drammatiche dei nostri tempi: tenere nei centri storici le istituzioni culturali, o invece osare il loro decentramento, vincendo la scommessa che esse abbiano tanto appeal da attirare il pubblico fuori dalle rotte consacrate?

Singolare anche la scelta circa il contenitore da riattare, che nel caso fiorentino è caduta su un edificio legato alla cosiddetta archeologia industriale, un capannone dei primi del secolo ricco di soluzioni ingegnose e saporite. Una équipe di architetti (Gregotti, Emilio Battisti, Desel Bradeschi, Mattei) ha già steso un progetto di fattibilità, impegnandosi a conciliare le strutture superstiti con le nuove esigenze funzionali. Che in questa occasione più che mai dovrebbero ispirarsi alla polivalenza, conciliare cioè il lato patrimoniale (collezioni, donazioni, lasciti) con quello temporaneo, aggiungendovi servizi molto sviluppati (una biblioteca consistente, gabinetti di produzione di film e di videotapes).

Si parla anche di un auditorium di almeno cinquecento posti per spettacoli di taglio leggero, con un animatore d'eccezione che potrebbe essere Maurizio Scaparro. C'è poi un'area da attrezzare a parco, e non si vogliono dimenticare neppure certi servizi accessori, come per esempio una «cafeteria», un ristorante visibili e godibili: le piccole cose rispetto a cui oggi le nostre istituzioni sono totalmente carenti, traendone un carattere serioso e scostante.

Inoltre si vorrebbe dar luogo anche a locali ad uso di foresteria, per ospitare artisti stranieri con borse e «stages» (come fa già Berlino Ovest). Insomma, una soluzione di equilibrio, tra un ruolo internazionale che la città del giglio deve avere l'ambizione di esercitare, e d'altra parte l'attenzione al suo passato, in un momento come questo in cui i vari revivalismi ci inducono a ripassare col pettine fine certi valori storici che avevamo scavalcato con troppa fretta.

Terminato questo breve excursus delle carte nella manica dei nostri assessorati più importanti, vale la pena di ritornare ancora per un momento a sottolineare la peculiarità dell'esperimento che stiamo tentando. Sarebbe ingiusto, infatti, considerarlo soltanto come uno sforzo affannoso di colmare un ritardo, e di raggiungere i modelli tedeschi e anglosassoni più collaudati.

Ho osservato prima che noi ci ispiriamo piuttosto al modello francese, che è totalizzante e mira ad assumersi tutte le possibili funzioni. Laddove soprattutto i Paesi tedeschi tengono distinti i musei patrimoniali da quelli di taglio sperimentale e informativo, questo anche per ragioni genetiche (i privati, le varie associazioni degli amici dell'arte hanno avuto in tutto ciò un ruolo essenziale e continuano ad averlo, il che però determina una miriade di nuclei distinti e reciprocamente autonomi). D'altra parte, il modello francese, preferibile sul piano teorico, soffre del tipico centralismo parigino, mentre da noi esperimenti analoghi vengono condotti in una realtà assai più articolata geograficamente, nel che ritroviamo un grado di maggiore vicinanza ai modelli svizzeri, tedeschi, olandesi.

Il risultato a sorpresa è allora che nel nostro Paese potrebbe nascere un suggestivo en plein, capace di conciliare la buona distribuzione territoriale con l'unitarietà delle funzioni, in ogni Centro, il quale riproporrebbe, pur se in una scala ridotta, la buona integrazione di aspetti e settori di intervento che ormai siamo abituati a riconoscere al Beaubourg.

Da tutto ciò risulta anche l'importanza cruciale dei criteri di gestione cui dovranno ispirarsi questi Centri istituendi. Fin qui, infatti, si è parlato di questioni edilizie e di funzioni, ma evidentemente dietro di esse non può mancare il fattore umano. Non stupiamoci però che, dato appunto l'importanza da attribuire a un tale fattore, il dibattito attorno alle migliori modalità di gestione sia aspro e tormentato, proceda in un clima sperimentale, con grande disparità di idee e di soluzioni proposte.

Quello che appare sicuro è che un numero così vasto di funzioni non può essere affidato in gestione a un direttore «monarchico» provvisto di poteri assoluti. Si dovrà cominciare col distinguere almeno due grandi poli di funzioni: la conservazione da una parte, l'animazione e le attività temporanee dall'altra.

Per il primo, è senza dubbio opportuna la figura di un conservatore inserito in organico, con posto di ruolo stabile (dopo che in una prova di concorso egli abbia dimostrato la sua competenza a «conservare» il patrimonio del relativo Centro, e a incrementarlo nelle direzioni prevedibili e auspicabili). Questi dovrà poi essere attorniato da altre figure di ruolo, che in gergo si dicono comunemente «ispettori». Mentre per le attività temporanee è fondamentale che la gestione sia affidata a esperti assunti a rotazione. Nessuno infatti è in grado di «animare», di lanciare idee sulla piazza con ritmo continuo per tutta una vita, chiunque si esaurisce, almeno in rapporto a una determinata situazione locale.

Ecco allora due vie possibili: o il comitato direttivo di esperti nominati per un lasso ragionevole di tempo, e poi sostituiti, oppure il condottiero direttore a contratto (come avviene già oggi negli Enti lirici, nei Teatri stabili; oppure nei quotidiani, e perfino, perché disdegnare il confronto?, nelle squadre di calcio).

Con quest'ultima soluzione si accentuerebbe il ruolo manageriale di una simile figura, lasciando alle altre, assunte in organico, i compiti più propriamente scientifici e conservativi. E sarebbe così il tentativo di assicurare una ulteriore conciliazione tra l'aspetto continuativo, istituzionale del Centro e un diverso aspetto, se si vuole, più disposto a concedere all'effimero; alle ragioni del tempo e della moda.

Renato Barilli

Schmidt, ragazzo d'oro

Stoccarda. Particolarmente di buon umore, l'ex cancelliere tedesco Schmidt mostra il dolce a forma di cuore, che gli ha regalato un ammiratore durante una riunione del partito socialdemocratico in vista delle elezioni del 6 marzo. Sulla torta la scritta: «Al mio ragazzo d'oro»

AMBIZIOSO PROGRAMMA ECOLOGICO A PARIGI

Si potrà fare il bagno e pescare nella Senna

PARIGI — Forse non si ripeterà il «miracolo» del Tamigi, non si pescherà il salmone nella Senna, ma le autorità della regione parigina hanno presentato nei giorni scorsi un programma d'urgenza per restituire al fiume che taglia in due la capitale la salubrità e la suggestiva bellezza perdute negli ultimi anni, avvilite dall'inquinamento. L'obiettivo del consiglio regionale è ambizioso: consentire ai parigini entro il 1989 (l'anno dell'esposizione universale) di fare il bagno nella Senna, come lo facevano ancora i «gamins» della capitale negli Anni Quaranta, scendendo di corsa dai quais. E parallelamente si vuol rendere di nuovo attraente la pesca alla lenza nelle acque della Senna e le passeggiate lungo le sue sponde, che oggi sono riservate a isolati cultori d'una Parigi affondata nel passato, pescatori lorsennati e innamorati privi di alloggio.

Questi ambiziosi traguardi ecologici sono elencati nel «piano verde» che il consiglio regionale dell'Ile de France ha presentato al governo, accompagnato da un notevole «battage» pubblicitario. Perché per realizzare quest'opera di rinascita e di bonifica della zona attorno alla Senna ci vorranno parecchi soldi: almeno 700 miliardi di lire, da suddividersi tra le amministrazioni municipali interessate al «piano verde» e lo Stato. Il governo socialista pare disposto a sopportare quest'onere, in linea con la sua politica di riscoperta e rivalorizzazione degli ambienti naturali e d'un passato che si vuole popolare e bucolico.

Il programma regionale si scinde, dunque, in due capitoli principali. L'uno: ridare alla Senna e ai suoi affluenti la trasparenza che aveva ai tempi di Maupassant e che si ritrova nelle tele degli impressionisti più celebri. Secondo: dotare la capitale d'una «cintura verde» costituita da boschi, spazi liberi, terreni agricoli attorno alla zona urbanizzata della capitale, più abituata ormai a respirare ossido che ossigeno.

La lotta contro l'inquinamento della Senna è considerata dalle autorità non soltanto come un «bisogno ecologico» ma come una precisa necessità, essendo condizione indispensabile della sicurezza del rifornimento in acqua potabile della capitale, la cui qualità deve essere migliorata. Saranno quindi resi più severi i regolamenti contro gli scarichi inquinati sia delle industrie della «banlieue» che dei privati per risanare stabilmente anche la flora e la fauna acquatiche.

Infine, il «piano verde» prevede il risanamento delle sponde lungo il fiume e i suoi affluenti, l'acquisizione di mille ettari di foreste e di decine di ettari di terre agricole oggi minacciati dall'urbanizzazione al fine di realizzare circuiti di passeggiate a piedi e in bicicletta, accrescendo in definitiva d'un quarto l'estensione dei parchi e dei giardini dove possono recarsi i parigini, già privilegiati rispetto agli abitanti di tante altre metropoli occidentali.

Davvero si potrà fare il bagno nella Senna, pescare dai quai sotto il Pont Neuf, costeggiare in surf l'Ile Saint Louis? L'immagine che si vuol dare della Parigi degli Anni 90 è forse un po' troppo vacanziera, ma il «piano verde» testimonia comunque la fantasia e la capacità di rinnovamento degli amministratori della capitale, che non si vuole lasciar invecchiare in un cliché stereotipato dai «bateaux - mouches» e dai circuiti «by night».

Paolo Patruno

Un museo dedicato a Depero

TRENTO — *Fortunato Depero, l'artista trentino che con Balla, Boccioni e Marinetti è stato uno dei più significativi esponenti del futurismo italiano, avrà a Rovereto, sua città d'adozione, un museo. La ha deciso il Consiglio comunale della città, approvando il progetto per la realizzazione dei musei civici, nei quali saranno sistemate le tremila opere di Depero.*

Il nuovo Museo Depero verrà allestito nell'ex palazzo Parolari, un edificio del Settecento situato al centro della città.

VA ALL'ASTA UN RARO VOLUME

Il «Systema Naturae» per sessanta milioni

Il *Systema Naturae* di Linneo, uno dei libri più importanti che siano mai stati scritti, base a tutt'oggi ineliminabile per le classificazioni dei naturalisti (e, mentalmente, di tutti noi), è un grande volume stampato per la prima volta a Leida nel 1735. Pochi sanno che «grande» si riferisce solo al formato: le pagine sono dodici in tutto.

Se ne conoscono poche copie, fatte, come è facile immaginare, di sei fogli, stampati davanti e di dietro («in bianca» e «in volta»), come in tutti i libri normali. Ma mercoledì 2 marzo Christie's a Londra ne mette in vendita una copia, stampata usando la stessa composizione, non su sei fogli, bensì su dodici: su una facciata sola. La prova verosimilmente fu fatta con lo scopo di «montare» i fogli, come una grande mappa. A volersela fare, avrebbe un ingombro da letto matrimoniale, di quelli molto comodi. Battuto a un'asta del 1954 per 1.150 sterline, questo esemplare unico del *Systema Naturae* di Linneo è oggi stimato 30 mila sterline (circa 60 milioni di lire).

Altra notizia, altro primato. Un ingombro ancor maggiore raggiunge un *puzzle* presentato dalla Ravensburger alla Fiera internazionale del giocattolo di Norimberga: 12 mila pezzi. Una volta risolto (sul pavimento di un salone sgombro, si presume) sviluppa due metri per due metri e mezzo. (g. d.)

Una folla commossa ha seguito ieri a Haifa i funerali del giovane professore ucciso nell'attentato

La bomba di Gerusalemme scuote Israele Ora è in pericolo anche la pace interna

Emil Greenzweig era un attivista di «Pace adesso» - Alle sue esequie ministri, leader politici e il presidente della Keneseth - Contestato il rabbino Goren (vicino a Begin) - Finora nessun arresto, difficili le indagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Una folla commossa ha partecipato ai funerali del professor Emil Greenzweig, 33 anni, attivista del movimento «Pace adesso», morto giovedì sera a Gerusalemme durante una manifestazione di protesta davanti all'ufficio del primo ministro. Le esequie si sono svolte ieri pomeriggio a Haifa, dove abitano i genitori dello scomparso. Una cerimonia ordinata e commossa, alla quale hanno partecipato migliaia di persone, membri delle colonie collettiviste e del movimento «Shalom Akshav»; il governo era rappresentato dal vice primo ministro David Lavy. Numerose le personalità, dal gran Rabbino Goren (che è stato contestato) agli esponenti di tutti i partiti governativi e dell'opposizione, con a capo il presidente della Keneseth Savidor: una conferma che l'uccisione del giovane pacifista è stata un trauma e un lutto per tutto il Paese, il quale mai come ora avverte i pericoli della guerra civile. O, come ha detto il capo dello Stato, Navon, che la violenza verbale porta alla violenza fisica con incalcolabili conseguenze.

Per espresso desiderio della famiglia, alle esequie ha parlato soltanto il professor Yehuda Alkalai, dell'Accademia «Van Leer».

«Sono presenti ministri, esponenti di partito, rabbini, arabi e ebrei, gruppi etnici diversi. Tutta questa gente è convenuta per manifestare quell'amore di cui tutti abbiamo bisogno per onorare Emil», ha detto il professor Alkalai. «Se ricorderemo, d'ora in poi non scriveremo più articoli di sobillazione, ma cercheremo di razionalizzare l'acceso dibattito in atto tra noi ora e negli anni a venire. Un dibattito che è ideologico e i cui valori sono tra i più antitetici che l'ebraismo abbia mai conosciuto nella sua storia», ha continuato il professore. «Se non lo faremo, provocheremo la terza distruzione del Tempio (di Israele, ndr)», ha concluso.

Una frase del Rabbino capo askenazita (degli ebrei di origine mitteleuropea), Sholomo Goren, molto vicino a Begin, ha suscitato invece l'ira della madre dello scomparso, la quale lo ha interrotto mentre dalla folla si sono levate grida: «Voi lo avete ucciso, Begin lo ha assassinato».

Nell'attentato sono rimaste ferite altre sette persone di cui due versano tuttora in gravi condizioni.

Il rabbino aveva detto: «La nostra mano non è coinvolta nel crimine», così provocando le grida di reazione da parte di una folla convinta, come sospettano gli inquirenti, che la bomba a mano che ha ucciso Greenzweig sia stata lanciata da estremisti israeliani in fanatico appoggio al rifiuto di Sharon di uscire dal governo.

L'episodio di giovedì sera ha scosso il Paese come pochi avvenimenti nel passato, anche perché molti lo hanno seguito alla televisione. Il ministro dell'Interno Yoseph Burg (il cui figlio Abraham è tra i feriti) ha detto subito dopo l'attentato: «Spero che l'incidente rimarrà isolato e assicuro che sarà fatto il possibile per arrestare l'autore o gli autori e perché tragici atti di questo genere non si ripetano».

Sull'attentato si sa ancora pochissimo. La polizia continua le indagini e, secondo il comandante della piazza di Gerusalemme, Joshua Caspi, la bomba sarebbe stata lanciata da un individuo «isolato»; il fatto che la granata fosse quella in dotazione all'esercito non sembra particolarmente indicativo, perché i coloni della West Bank e anche alcuni esponenti del movimento «Gush Emunim» sono armati.

Non sono stati fatti finora arresti.

Il rabbino Meir Kahane, capo del movimento estremista «Kak Kah», che era stato fermato ieri mattina, è stato rilasciato dopo un interrogatorio. Kahane ha detto alla radio che «Pace adesso» è «un coltello puntato sulla schiena della nazione».

E' confortante tuttavia che allievi delle scuole di Gerusalemme e delle città della Galilea abbiano spontaneamente deciso di pubblicare annunci mortuari alla memoria di Emil Greenzweig, professore di filosofia e ufficiale della Riserva.

Giorgio Romano

Gerusalemme. Si portano i primi soccorsi ad una delle vittime della bomba esplosa durante gli scontri tra manifestanti a favore del governo e attivisti del movimento «Pace adesso» (Ap)

L'ambasciatore in Usa Arens è il più favorito

Begin ha una rosa di 4 nomi per la successione a Sharon

TEL AVIV — Le dimissioni di Sharon non erano ancora ufficiali che già si facevano i nomi dei suoi possibili successori. Per ora il portafoglio della Difesa sarà tenuto ad interim dal primo ministro Begin. Ecco i candidati più favoriti alla carica.

Moshe Arens — E' il più favorito: si dice il candidato di Begin. Attuale ambasciatore a Washington, già presidente della commissione parlamentare degli Esteri e della Difesa e professore di ingegneria aeronautica al Politecnico di Haifa. Uomo di destra, che aveva votato contro gli accordi di Camp David, ha mostrato nella sede di ambasciatore che ricopre da pochi mesi equilibrio e minor intransigenza degli uomini del governo.

Ezer Weizman — Ministro della Difesa fino al 1981, artefice degli accordi di Camp David, ben visto dagli egiziani è uscito dalla vita politica e dal Likud sbattendo la porta. Ma il rancore di Begin (che non gli perdona le critiche personali espresse nel libro «La battaglia per la pace») rende improbabile la scelta di quest'uomo.

Mordechai Zippori — Attuale ministro delle Comunicazioni, viceministro della Difesa fino alle elezioni del 1982. Anche la sua scelta appare improbabile perché è stato il censore numero uno e l'avversario personale di Sharon; alla sua deposizione davanti agli inquirenti si deve il rabbuffo che questi ultimi hanno riservato al ministro degli Esteri Shamir.

Itzhak Modai — Ministro dell'Energia, già aspirante al dicastero degli Esteri, nel governo rappresenta l'ala liberale del Likud; ma è un uomo controverso e di scarsa esperienza nel campo militare.

Da cinque anni il movimento si batte contro la politica di Begin

La coscienza di «Pace adesso»

In settembre, dopo le stragi, costrinse il governo a nominare la commissione di inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — «L'occupazione corrompe...». Questo slogan, lanciato nel 1978, quando nacque il movimento «Pace adesso», aveva il suono di un avvertimento profetico, che nel paese della Bibbia si fa apprezzare. E la sera del 10 febbraio, ascoltando le reazioni nelle strade di Gerusalemme e quelle degli uomini politici, unanimemente inquiete, è apparso evidente che si sta sviluppando la convinzione che in Israele c'è qualcosa di «corrotto».

E' per reagire contro l'accelerazione dell'occupazione e la colonizzazione dei territori occupati che si costituisce «Pace adesso», alcuni mesi dopo la storica visita di Anwar Sadat a Gerusalemme e qualche settimana dopo l'inizio del primo intervento in Libano, «l'operazione Litani».

Il Libano, già. Sono trecento ufficiali della riserva, che avevano indirizzato una lettera a Begin, a lanciare il movimento. Ancora un tratto particolare di Israele: era il Paese dei cittadini-soldati — sempre mobilitati, ma nondimeno pacifisti — che esprimeva la contestazione cominciata nell'esercito, come quella dell'estate scorsa nella campagna di protesta contro la guerra in Libano dove i riservisti e alcuni ufficiali hanno giocato un ruolo attivo.

Negli anni 1979 e 1980 il movimento ha segnato il passo; è ancora esistente nel 1981. Nulla sembrava poter resistere a Begin e a Sharon.

Nel luglio dello scorso anno, il movimento si è risvegliato radunando oltre 100 mille persone a Tel Aviv e, in settembre, dopo le stragi di Sabra e Chatyla, «Pace adesso» ha largamente contribuito al successo della manifestazione senza precedenti che si è svolta nella piazza dei re d'Israele per costringere il governo a accettare una inchiesta.

Di recente, i sostenitori di Begin si sono mostrati vivamente preoccupati per la campagna organizzata da «Pace adesso» nei territori occupati per sottolineare che le spese eccessive sostenute per la colonizzazione, stante l'attuale crisi economica, vanno a scapito della politica sociale. E a Efrat, nuovo insediamento nella Cisgiordania, i seguaci di Begin, il 15 gennaio, hanno investito i militanti di «Pace adesso» schierati al fianco degli abitanti dei quartieri poveri di Gerusalemme.

Francis Hernu

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il «contenimento» dell'Urss al centro dell'offensiva del presidente in Europa e in Oriente

Bush e Shultz a rapporto alla Casa Bianca Reagan ripete: Pronto a vedere Andropov

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha ribadito ieri la sua disponibilità a incontrare «dovunque e in qualsiasi momento» il leader sovietico Andropov «per firmare un trattato che metta al bando dalla faccia della terra le armi nucleari a medio raggio», ossia le armi di teatro in Europa. Il Presidente ha diramato un breve comunicato al termine del suo incontro con il vicepresidente Bush e il segretario di Stato Schultz reduci rispettivamente dalle visite europea ed asiatica. «I loro viaggi — ha affermato Reagan — hanno rafforzato la politica estera americana e hanno segnato ulteriori progressi per quanto concerne il futuro di due aree molto importanti come il disarmo e l'Asia».

Con il comunicato, Reagan, che si è mostrato visibilmente compiaciuto dall'esito delle missioni dei suoi due principali collaboratori, ha di fatto ribadito il «messaggio ai popoli europei» letto da Bush in Germania. Non è escluso però che le consultazioni tra il vicepresidente e il segretario di Stato preludano a cruciali passi avanti nelle trattative di Ginevra.

Le visite di Bush in Europa e di Shultz in Asia hanno segnato per gli Stati Uniti l'inizio di un'offensiva diplomatica che si sta sviluppando anche su altri fronti: l'ambasciatore all'Onu Kirkpatrick, ad esempio, si trova in America Centrale, Shultz partirà presto per il Medio Oriente. All'inizio del secondo biennio di presidenza, Reagan sembra avere individuato principi precisi di politica estera: conservazione dell'equilibrio nelle aree calde, il Golfo del Messico e la regione mediorientale innanzitutto, accelerazione del dialogo con i partners attuali e futuri, Europa, Giappone e Cina. Tutto ciò allo scopo di contenere l'Urss entro rigidi confini geopolitici e di costringerla a negoziare.

I punti deboli di questo disegno per ora sono tre: America Centrale, Medio Oriente e Cina, e fanno temere che sia destinato al fallimento. Ma gli ultimi eventi in Israele e l'intervento conciliatore di Shultz potrebbero mutare il quadro orientale in meglio con rapidità maggiore del previsto. La Cina inoltre non nasconde che le sue riserve sono strumentali, cioè dirette a strappare quante più concessioni possibili su Taiwan.

Perno delle future iniziative americane rimangono l'Europa e il Giappone. Bush ha detto di non aver trovato in Europa «la temuta dirittone... ma un fronte assolutamente unito». Vi sono differenze, ha aggiunto, tra i partiti al governo e quelli all'opposizione. Dal Giappone, Shultz ha portato un messaggio ancora più confortante: Tokyo, ha affermato, assumerà in Asia una chiara funzione stabilizzatrice, militare ed economica.

A breve termine, si sottolinea a Washington, gli sviluppi più importanti dovrebbero essere quelli ginevrini. Bush ha riassunto così la situazione: «Speriamo tutti che l'Urss faccia proposte nuove. Ma siamo scettici. Gli alleati condividono la nostra sensazione che Andropov non sia morbido e non intenda assumere un atteggiamento più ragionevole». Se alle trattative di Ginevra sulle armi di teatro l'impasse durasse troppo a lungo, toccherebbe alla Nato farsi avanti. «Dai miei colloqui», ha spiegato Bush, «è emerso il consenso dell'Europa sull'accordo interinale in vista di una successiva opzione zero».

Ennio Caretto

Per Ceausescu la proposta di Andropov non abbastanza «radicale»

BUCAREST — In un'intervista alla televisione olandese il presidente romeno Ceausescu ha espresso l'opinione che la proposta del leader del Cremlino Andropov di ridurre i missili sovietici al livello di quelli posseduti da Francia e Gran Bretagna «non rappresenti una soluzione radicale» al problema.

«E' necessario — ha aggiunto Ceausescu — bloccare il dislocamento dei nuovi missili americani e ritirare e distruggere quelli sovietici, cominciando, naturalmente, col raggiungere un equilibrio tra i due blocchi militari».

Campagna elettorale agitata nell'Assam: 61 le vittime

NEW DELHI — Il primo ministro indiano, Indira Ghandi, parlando nello Stato dell'Assam, nel Nord dell'India, ha invitato gli elettori a votare tranquillamente nelle regionali che si svolgeranno in tre fasi, il 14, 17 e 20 febbraio prossimi, assicurando che la loro sicurezza è garantita.

Nonostante le parole rassicuranti del primo ministro, anche ieri sono avvenuti atti terroristici: in diversi casi, nei dintorni di Gauhati, capoluogo dell'Assam, la polizia ha dovuto far fuoco per sedare gli incidenti. Complessivamente i morti ieri sono stati undici, facendo salire a 61 il numero delle vittime dall'inizio della campagna elettorale.

Il decano degli ambasciatori russi sarà ministro degli Esteri?

Dobrynin lascia l'America è deluso dai «falchi» Usa

DALLA REDAZIONE DI MOSCA

MOSCA — Rimbalzano da Washington insistenti indiscrezioni secondo le quali l'ambasciatore sovietico negli Usa, Anatolij Dobrynin, lascerà quella sede dopo 21 anni (vi era arrivato nel marzo '62) e rientrerà fra breve a Mosca ritenendo di non poter più svolgere adeguatamente il suo incarico con un'amministrazione americana «non interessata seriamente alla discussione»; a Mosca si riaccendono, di rimando, le voci secondo le quali Dobrynin potrebbe sostituire Gromyko al ministero degli Esteri, consentendo al capo della diplomazia sovietica di assumere alla prossima convocazione del Soviet Supremo la carica per la quale il suo nome era già stato fatto nel novembre scorso, quella di presidente del Presidium, e cioè di capo dello Stato (è vacante dopo la morte di Breznev: Andropov ha soltanto assunto la carica di segretario generale del partito).

Dobrynin ha 63 anni ed è il decano degli ambasciatori accreditati a Washington. Al Cremlino gode di indiscusso prestigio: i suoi rapporti trovano sovente la via diretta del Politbjuro; a dicembre, quando venne a Mosca, Andropov gli tributò l'inconsueto onore di un colloquio a quattr'occhi durato due ore.

Mosca naturalmente non conferma né smentisce. Ma un'altra indiscrezione proveniente da Washington, secondo la quale Andropov intenderebbe fare di Dobrynin il suo consigliere di affari esteri, lascia intravedere un suo progressivo inserimento al fianco dell'attuale ministro (in carica dal 1957) e poi la successione.

Dobrynin, se questo scenario dovesse avverarsi, ha tutte le carte in regola per assumere l'eredità di Gromyko. Nonostante i conflitti politici e ideologici fra le due superpotenze, ha goduto del massimo rispetto di successive leadership americane. Durante gli anni di Nixon, di Ford e di Carter, egli era spesso invitato alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato per colloqui informali e scambi d'idee: Kissinger e Vance hanno ripetutamente espresso la loro ammirazione per la sua abilità diplomatica. Il presidente Nixon gli aveva addirittura concesso un «canale diretto» che gli permetteva di entrare inosservato alla Casa Bianca. Ma l'atmosfera è cambiata con l'elezione di Reagan e, in un gesto che suscitò allora un certo scalpore, il segretario di Stato Haig gli tolse il privilegio di parcheggiare l'auto nel garage del Dipartimento di Stato.

Oggi il terzo interrogatorio di Walesa

VARSAVIA — Il presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc», Lech Walesa, si deve presentare per il terzo giorno consecutivo dal procuratore militare generale a Varsavia per testimoniare nell'ambito dell'istruttoria contro i dirigenti del comitato d'autodifesa sociale «Kor».

Ieri la deposizione di Walesa è durata 4 ore e mezzo. Al termine il leader sindacale di Danzica ha lasciato inosservato la sede della procura militare a Varsavia senza fare alcuna dichiarazione.

OSSERVATORIO

Sotto la cenere del peronismo

Nessun «movimiento» politico dell'America Latina ha conosciuto tanti alti e bassi quanto il peronismo, e forse solo in Argentina, Paese dall'instabilità politica quasi endemica, poteva nascere, tramontare, risorgere, per precipitare di nuovo, questa volta con tutti i sintomi del ko definitivo, il falso mito sociale ispirato alla dittatura del «giustizialismo». Ora l'araba fenice di Buenos Aires torna a scrollarsi di dosso la coltre di cenere, sotto la quale era rimasta sepolta da anni: a svegliarla dal letargo, è bastata la notizia, anche se incerta, del prossimo rientro in patria di Doña Isabelita Perón.

Troppo poco, si dirà, per affermare che stia suonando il momento della riscossa per gli eredi dei «descamisados»; di certo, comunque, l'eventuale gran perdono del presidente Reynaldo Bignone indicherebbe che il suo governo intende tener fede alle promesse, restituire cioè lo spazio all'attività dei partiti, soffocati da oltre sei anni di ferrea repressione.

Il rientro dall'esilio della vedova di Juan Perón, ammesso che avvenga fra due mesi, va pertanto interpretato nel segno dello pseudolegalismo dietro il quale si era sviluppato il golpe bianco di Bignone, il generale della riserva cui era virtualmente riuscito di spezzare l'intesa a tre (esercito, marina, aviazione) che nel 1976 aveva rovesciato la presidentessa. Ma c'è subito una domanda da porsi: qual è la consistenza attuale del peronismo, giunto ormai alla sua ennesima edizione?

Isabelita Perón

Dell'idea originale del suo fondatore e primo leader — convergenza di interessi fra classe operaia e capitale industriale, controllo statale sull'economia, riforme radicali in ogni settore della vita pubblica — rimane poco, se non addirittura nulla. A travolgere gli entusiasmi di allora sono stati sufficienti la demagogia di un nazionalismo esasperato e corporativo, il proliferare di squallide clientele di palazzo e, infine, lo scossone inferto dallo sfascio produttivo.

E fu anche chiaro come il debole carisma di Isabelita, l'ex ballerina da night che aspirava a uguagliare la meteora di Evita, donna pur essa assai controversa, ma di stoffa migliore, non sarebbe mai stato in grado di risollevare le sorti di un credo politico ormai asfittico. Perché María Estela Martínez, questo il suo vero nome, succedendo alla Casa Rosada il 1º luglio 1974, dopo la morte di Perón, non poté che ritardare fino al marzo 1976 l'inevitabile putsch militare. Arrestata, processata e condannata per reati comuni (l'accusa le imputò l'uso di fondi pubblici per finanziare i propri fiancheggiatori), venne graziata il 6 luglio 1981 e spedita in esilio, in Spagna, a patto di una promessa: non si sarebbe occupata mai più di politica.

Adesso, il clima argentino consente, sembra, qualche strappo alla regola. Al Videla, al Viola, al Galtieri travolto dall'avventura delle Falkland-Malvinas, è succeduto un governo disposto non soltanto a parole a concedere certe libertà, pur nell'ambito di numerose limitazioni. Resta da vedere se a Isabelita Perón, che da poco ha compiuto 52 anni, verrà imposta la museruola, in sostanza il divieto a parlare in pubblico, e se lei si accontenterà di fare la turista, anche se nostalgica. Adesso sono in molti a ricordarsi di una sua frase: «Un giorno mi vendicherò, tutto sta nel saper aspettare la buona occasione».

Piero de Garzarolli

Dopo lungo malattia e sofferenze è mancata

Ester Tamborini in Falzoni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 14 nell'ospedale... La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1983.

Andrea Brillada

Andrea Brillada
— Torino, 11 febbraio 1983.

prof. dott. Edoardo Ruffini
— Torino, 12 febbraio 1983.

Edoardo e Giorgia Ruffini

Aldo Cornaglia
— Montegrosso d'Asti, 11 febbraio 1983.

Maria Cataldi Gazzera
— Torino, 12 febbraio 1983.

Maria D'Angelo ved. Quacchia
— Torino, 12 febbraio 1983.

È mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Giovanni Gilletta

anni 83

comm. Giovanni Gilletta

Francesco Peyrani
— Torino, 11 febbraio 1983.

prof. Giorgio Del Poli
— Torino, 10 febbraio 1983.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

N.H. ing.

Eugenio Pucci Baudana

cavaliere di Vittorio Veneto

Giuseppe Maliano

Elvio Poma

anni 32

Oreste Dalmazzone
— Nizza Monferrato, 11 febbraio 1983.

Oreste Dalmazzone

Oreste Dalmazzone
— Torino, 11 febbraio 1983.

Paolo Di Nolla
— Roma, 12 febbraio 1983.

Lina

Celestino Cantori
— Torino, 11 febbraio 1983.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Adelina Curletti nata Chiadò Fiorio

anni 55

Adelina Chiadò Fiorio in Curletti
— Torino, 11 febbraio 1983.

(Continua a pag. 5)

Da qualche settimana i negozi della capitale sono più forniti, ma l'abbondanza è ancora lontana

Andropov lustra le vetrine di Mosca

La campagna del nuovo segretario contro gli speculatori comincia a dare i suoi frutti - Davanti ai magazzini tuttavia continuano le code - L'assalto dei «meshochiniki», i provinciali che fanno incetta di alimentari e beni di consumo introvabili altrove - I moscoviti li odiano perché sono una pericolosa concorrenza - Prezzi alle stelle nei mercati kholkoziani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Da qualche settimana nei negozi sovietici si trova qualcosa più di prima. Certo il merito è di Andropov, ma la sua crociata contro gli *spekuljanty* che incettano le merci per farne un illegale commercio privato non è sufficiente perché nei *magaziny* torni quell'«età d'oro» identificata nei ricordi degli anziani con i tempi di Stalin, quando chiunque poteva acquistare cucchiaiate di caviale. Così come stanno le cose, l'acquirente è ancora attratto dalla prima ammucchiata davanti a un negozio: «Se c'è coda — pensa subito — *vuol dire che è in vendita un prodotto di deficit*». La neve e il vento gelido s'infiltrano nel bavero della *dublenka* di montone di chi fa la coda: magari l'anno scorso gli era costata una lunga ricerca e una bustarella sottobanco. Ma non è il freddo a preoccupare il cittadino in attesa. Molto di più l'infastidisce la schiera dei *meshochniki* («portatori di sacchi»), quel milione di persone che ogni giorno arrivano in treno e in autobus nella capitale per un massiccio shopping con cui rimediano alle carenze dei negozi nelle campagne. I *meshochniki* si aggiungono agli otto milioni di moscoviti freneticamente impegnati nella ricerca di alimentari e di introvabili beni di consumo: sono dovunque — qualcuno li chiama anche *desantniki*, truppe d'assalto — con i loro sacchi a spalla o le sporte di corda. I moscoviti li odiano, perché rappresentano una pericolosa concorrenza: se ne ripartono con carne, burro, farina.

Andropov ha cercato di frenare l'ondata quotidiana. Si dice — ma è difficile avere conferme ufficiali o dirette — che la polizia setacci le stazioni della cintura moscovita e respinga tutti quelli che non hanno un buon motivo per venire nella capitale: che autobus interi siano bloccati all'ingresso della città e rispediti a casa. Di fatto, non si vedono più zingari. Ma ogni mattina, sei giorni la settimana, quella folla si riversa come un torrente tumultuoso nelle vie di Mosca, e la sera riparte con i sacchi colmi, intasando le stazioni ferroviarie con mille odori di pesci e salamoie.

Nei tre mesi di Andropov numerosi direttori di grandi magazzini sono finiti in galera, puniti per anni di traffici illegali. Forse anche per questo, oggi nei negozi si trova qualcosa in più che nel passato: la campagna moralizzatrice del nuovo Cremlino può avere indotto alla prudenza le schiere dei borsaneristi che ingrassavano al sole delle carenze croniche. E se le code sono meno lunghe di sei mesi fa, sempre Andropov si può ringraziare, che ha sì istituito controlli di polizia a sorpresa (e sono guai seri per chi si fa pescare in un negozio quando dovrebbe essere al lavoro) ma ha anche fatto estendere (fino alle 21) l'orario di apertura dei grandi magazzini, per consentire appunto a chi lavora di non dover lasciare la fabbrica o l'ufficio nella quotidiana fatica dell'approvvigionamento alimentare.

Un editoriale della *Pravda* si è spinto addirittura ad auspicare la riparazione a domicilio di televisori e apparecchi radio, e il recapito di alcune merci. Alla stretta disciplinare, insomma, il nuovo capo del Cremlino sta cercando di affiancare la rimozione di disagi oggettivi: non sarà una battaglia-lampo, e forse non sarà mai vinta; ma certo, si dice a Mosca, è un passo nella direzione giusta. Le nuove misure fanno sì che uscendo dalla fabbrica si trovino i negozi ancora aperti, ma ormai svuotati dai *meshochniki*. E poi resta da vedere se le spinte moralizzatrici di Andropov, il suo apparente sforzo per migliorare le condizioni di vita del cittadino sovietico, la ricerca di cure ai mali di sempre della società sovietica, non siano soltanto un fuoco di paglia.

Ai mercati kolchoziani, dove i contadini vengono anche da centinaia di chilometri per vendere i prodotti dei loro piccoli appezzamenti «complementari» (privati, diremmo noi, ma la parola è tabù), i prezzi vanno alle stelle. In questi giorni non si trovano neppure una foglia di insalata o un pomodoro di serra, ma ci sono spinaci (30 mila lire per quattro mazzetti, circa un chilo), mele (10 mila il chilo) di qualità non ottima ma migliori di quelle che si trovano nei negozi di stato, un po' di carne (a prezzi italiani, ma qui gli stipendi sono molto più bassi) di qualità decisamente migliore rispetto agli informi pezzi grassi e ossuti che per 4 mila lire il chilo si comprano nei negozi statali (i tagli migliori vanno ai «mercati paralleli» dell'Urss, agli alberghi, ai ristoranti e alla *nomenklatura* con i suoi spacci riservati).

Al contadino che vende i cetrioli a venti o trentamila lire il chilo — gli *ogurtsy* che fanno impazzire i russi — può convenire un viaggio di centinaia di chilometri sugli economicissimi aerei del servizio interno: vendendo due valigie dei suoi ortaggi può guadagnare in mezza giornata più di quanto guadagnerebbe un metalmeccanico in un mese. Il potere sovietico non vede di buon occhio questa sorta di «borsa nera ufficiale», ma nulla può e vuole fare, perché eliminerebbe una valvola di sicurezza: il giorno in cui anche i negozi di Stato potranno offrire gli stessi prodotti appare molto lontano. Tutto quello che può fare è mettere, in ogni *rynok*, un banco di stato con funzione calmieratrice. Ma sovente quel banco è spoglio, non ha neppure il prezzemolo o i ravanelli che sui banchi «privati» si vendono a peso d'oro.

Mosca. Un mercato kolchoziano in una via della capitale. Gestite da contadini, queste bancarelle vendono prodotti a prezzi altissimi, ma di qualità migliore rispetto a quella dei negozi di stato

«*Imparate a commerciare*», diceva Lenin nei primi anni del potere sovietico e ricorda ora *Sovetskaja Rossija* — in funzione efficientista, non certo borsanerista — ai suoi lettori. Ma per commerciare bisogna produrre (e questo sta cercando di spingere Andropov con la sua campagna moralizzatrice nel campo del lavoro) e occorre trasportare e distribuire: l'insufficienza degli impianti di stoccaggio, l'inefficienza dei trasporti ferroviari, la sostanziale inesistenza di adeguati imballaggi peggiorano la situazione. Il disagio di chi va per negozi è accresciuto da metodi di vendita che appaiono decisamente poco efficienti: sovente occorre fare due volte la coda: per pagare alla cassa, dopo essersi informati dei prezzi, e poi per ordinare la merce, scontrino alla mano.

Chi è fortunato può fare gli acquisti, soprattutto per i generi alimentari più difficili da trovare (carne, burro, salsicce), direttamente nella fabbrica in cui lavora. Basta fare il *zakaz*, l'ordinazione: dopo un paio di giorni, prima di tornare a casa, ritira il sacchetto. In questo modo riesce a eliminare, almeno in parte, la dipendenza dai negozi, la battaglia con i *meshochniki*, ottenendo sovente generi che in giro sembrano introvabili.

Che cosa si possa acquistare in questo modo varia grandemente, secondo onnipresenti scale gerarchiche. Un operaio potrà avere carne, burro e patate; ma un funzionario di partito, sia pure ai gradini più bassi, potrà accedere a una serie di beni con...[illegible] quasi paragonabile a quella che gli stranieri possono acquistare nei negozi in valuta.

Soltanto dopo aver visto code di ore per acquistare un grappolo d'uva (nella bella stagione) o dieci rotoli di carta igienica (per portarla a casa si fanno con uno spago lunghe collane, e nessuno trova disdicevole quell'ornamento), casseruole di ghisa o detersivi, si può comprendere uno dei drammi quotidiani della superpotenza che agli armamenti e all'industria pesante ha sacrificato il benessere spicciolo della popolazione. Ci sono tentativi di uscire da quell'impasse. Negli ultimi anni si sono visti nei negozi, in parte per soddisfare la domanda e in parte per rastrellare l'eccesso di denaro circolante, articoli d'importazione che erano fino a non molto tempo fa voci esclusive della borsa nera. In alcuni negozi del centro è possibile trovare whisky (scozzese e americano) o cognac francese a 40 rubli la bottiglia (circa 80 mila lire), sigarette inglesi o americane a 20 rubli la stecca (40 mila lire), profumi francesi (Dior) a prezzi vertiginosi. Non si tratta di una rivoluzione: sono rare e costose eccezioni, come i saponi finlandesi o i vini italiani, i profilattici indiani o gli stivali jugoslavi.

Fabio Galvano

«Reagan è un bellicista» Allo scrittore Simenon piace di più il Cremlino

MOSCA — Lo scrittore belga George Simenon preferisce Andropov a Reagan. Il «padre di Maigret» lo ha detto in un'intervista al giornale sovietico «*Sovietskaya Rossija*» concessa a Losanna in occasione del suo ottantesimo compleanno.

Secondo il romanziere, «*dall'Urss vengono le più costruttive e realistiche iniziative di pace*» e le ultime proposte avanzate dal segretario generale del Pcus in tema di disarmo «*godono di popolarità e della necessaria attenzione da parte di una vasta parte dell'opinione pubblica*».

Simenon giudica invece «*pericolosa*» la politica del presidente Ronald Reagan, «*i cui umori bellicisti si potevano già intuire quando interpretava il ruolo del cowboy a Hollywood*».

Per il «padre di Maigret» è compito di ogni scrittore e intellettuale lottare per la pace, soprattutto ora che «*determinati circoli in Occidente vorrebbero tacere sulle vere proporzioni della minaccia e delle sofferenze che comporterebbe per il mondo un nuovo conflitto militare in Europa*». «*Gli eroi dei miei romanzi* — ha detto Simenon — *non potrebbero restare oggi indifferenti di fronte alla politica pericolosa per la pace fatta da Reagan*».

Il Marocco rivendica la sovranità sulle due città

Gonzalez assicura: Madrid difenderà Ceuta e Melilla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — «*L'argomento non mi innervosisce... a volte vi sono ragioni di carattere interno*» e per questo «*non bisogna attribuire importanza alle iniziative marocchine per Ceuta e Melilla. Ma non c'è il minimo dubbio che le difenderemo*». Così, alla radio, Felipe Gonzalez ha commentato la mozione, proposta da Rabat, approvata da parlamentari di 11 Paesi arabi, che invita la Spagna a negoziare la cessione al Marocco delle due città spagnole in territorio marocchino, fortemente protette da unità dell'esercito e della Legione.

Gonzalez ha detto che bisogna mantenere la calma e comprendere che «*altri possono dire altre cose*». «*Tutti gli spagnoli devono mantenere la calma, perché non succede niente*». In Spagna tutte le forze politiche sono d'accordo nel difendere l'appartenenza alla Spagna di Ceuta e Melilla, per le quali una vera e propria crisi non sembra imminente. Re Hassan ha problemi interni e avrebbe approfittato del *meeting* arabo per un appoggio teorico e del tutto scontato.

Nulla indica che il sovrano punti a una azione di forza e nemmeno a una energica azione diplomatica. La corte di Rabat si fa forte del principio della continuità territoriale che, se vale per Gibilterra, come sostiene Madrid, dovrebbe valere anche per le due città in terra marocchina. D'altra parte, il ministro degli Esteri marocchino Boucetta ha dichiarato di recente che il problema va risolto «*di comune accordo*».

A Ceuta e a Melilla la situazione è tranquilla anche se le forze politiche locali si sono messe in moto per ricordare la loro *españolidad*; le unità militari sono in stato di allerta limitato (ma le misure sono state prese anche in relazione alle voci di un possibile colpo di Stato contro Hassan).

e. st.

Cipro: domani le presidenziali

NICOSIA — Gli elettori greco-ciprioti si recheranno domani alle urne per l'elezione del nuovo presidente. Alla consultazione non parteciperanno i 100 mila turco-ciprioti che hanno creato uno Stato a parte (riconosciuto solo da Ankara) nella zona dell'isola sotto occupazione turca.

Tre candidati in lizza: il presidente uscente Spyros Kyprianu, il favorito numero uno, Glafcos Clerides e Bassos Lyssarides.

Kyprianu sarà appoggiato anche dall'Akel, il pci cipriota.

Una pattuglia inglese sconfina a Berlino

BONN — Due militari britannici di pattuglia lungo la linea di demarcazione tra Est e Ovest nel distretto berlinese di Tiergarten sono stati bloccati da guardie di confine tedesco-orientali per un presunto sconfinamento.

L'inchiesta sui particolari dell'incidente è ancora in corso: per ora, dal governo militare britannico nella città occupata si sa che i due militari sono stati tenuti per due ore sotto i fucili puntati delle guardie di frontiera dell'Est. Secondo il *Berliner Morgenpost*, è stato loro permesso di proseguire solo dopo un intervento dell'ambasciata sovietica a Berlino Ovest.

Preso un funzionario di 37 anni (ex poliziotto): per ora è accusato di un omicidio

Lo squartatore di Londra ha un nome Scotland Yard cerca altri cadaveri

LONDRA — Ha 37 anni ed è un funzionario pubblico l'uomo che ieri è stato formalmente accusato della morte di uno dei tre giovani i cui resti sono stati trovati nelle fogne di Londra. Dennis Andrew Nilsen, questo il suo nome, è stato incriminato per l'omicidio di Stephen Neil Sinclair, l'unica vittima di cui è stata accertata l'identità.

Il giovane sarebbe stato eliminato il 1° febbraio nella casa occupata dal Nilsen. Questi avrebbe poi fatto a pezzi il cadavere e, dopo aver bollito i resti, li avrebbe buttati nelle fogne. Il ritrovamento è opera di un idraulico chiamato ad accertare la causa del fetore proveniente dalla fognatura.

Nilsen aveva un incarico di responsabilità presso l'ufficio di collocamento di Kentish Town, nella North London.

Giovedì durante la perquisizione dell'appartamento occupato da Nilsen, gli agenti di Scotland Yard avevano trovato altri resti umani appartenenti alle stesse vittime. Contemporaneamente, la polizia andava alla ricerca di altri 14 cadaveri in una casa a tre chilometri di distanza. Non si conosce l'esito delle ricerche. La polizia ha tenuto il massimo riserbo anche sulla confessione resa da Nilsen dopo l'arresto.

La madre dell'uomo, residente in un villaggio di campagna, in Scozia, ha raccontato ai giornalisti che il figlio è rimasto 12 anni sotto le armi. Lasciato l'esercito, ha fatto il poliziotto a Londra per un anno, ha lavorato come guardia giurata e poi ha ottenuto un posto statale.

L'ultimo omicidio, secondo la polizia, potrebbe avere avuto luogo soltanto tre settimane fa. Per tutta la mattina gli agenti e alcuni addetti alle pompe funebri hanno rimosso dalle fognature dell'abitazione di Cranley Gardens gli ultimi resti umani trovati (fra i quali due teste mozzate), trasportandoli in sacchi di plastica in un furgoncino.

Secondo gli investigatori l'assassino era solito incontrare giovani nei *pubs* della zona. Una volta invitatili nella sua abitazione, li strangolava, sezionando e disperdendone i corpi dopo averli — spesso — bolliti.

Nella storia penale britannica i precedenti di pluriomicidi non mancano. Ancora vivo nelle cronache è l'eco delle imprese dello «*squartatore dello Yorkshire*» Peter Sutcliffe, condannato all'ergastolo nel 1981 dopo avere ucciso in cinque anni tredici donne. Incarcerato in una prigione di Liverpool si trova l'incendiario Bruce Lee, responsabile, all'età di 19 anni, di aver causato la morte di 26 persone.

Celebre è poi il caso di John Haigh impiccato nel 1949 per aver ucciso una vedova dopo averne immerso il corpo in un bagno di acido solforico. Prima di essere giustiziato, Haigh ammise di aver ucciso altre otto persone e di aver bevuto parte del loro sangue.

Altri casi riguardano John Christie, giustiziato nel 1953 per l'omicidio della moglie dopo che altri cinque corpi furono rinvenuti nella sua abitazione; il «*mostro*» Peter Manuel impiccato a Glasgow nel 1958 per l'uccisione di nove persone e «*l'assassina dei Moori*» Myra Hindley che sta scontando l'ergastolo per aver assassinato tre bambini. Un record di pluriomicidi è rintracciabile nel 1873, anno in cui Mary Ann Cotton venne impiccata nel carcere di Durham dopo essere stata giudicata colpevole di avere avvelenato 14 persone.

Lo «Sheffield» fu affondato per un errore del computer

LONDRA — Otto mesi dopo la conclusione della guerra delle Falkland, il settimanale *New Scientist* scrive che l'affondamento del cacciatorpediniere britannico «Sheffield» fu causato da una mancata correzione della programmazione del computer di bordo. In altre parole il cervello elettronico era stato programmato per identificare come nemici soltanto i missili sovietici, cosicché quando un aereo della marina argentina sparò un Exocet in direzione dell'unità, non vennero prese adeguate contromisure. Il risultato fu che il cacciatorpediniere venne colpito e affondato e vi furono 20 morti.

Dopo il disastro, la Royal Navy si affrettò a mettere riparo all'errore, riprogrammando i computer in dotazione alle navi da guerra che incrociavano nell'Atlantico del Sud.

Al ministro della Difesa la rivelazione di *New Scientist* ha trovato una blanda smentita.

Perde il posto dopo le foto su «Playboy»

FORT LAUDERDALE — Marina Verola, l'agente di cambio in gonnella salita alla ribalta della cronaca per le foto sexy su *Playboy*, ha dovuto rassegnare le dimissioni dalla società finanziaria per cui lavorava, la E. F. Hutton.

Le immagini seminude della 26enne signora, sposata con due figli, appaiono sul numero di marzo della rivista in un inserto di sei pagine dal titolo «Facciamo l'inventario di Marina». Alla E. F. Hutton dicono che le dimissioni sono state «*spontanee*» ma la «dimissionaria» ha tenuto a precisare che le è stato posto un ultimatum.

La testimonianza di un giornalista boliviano che ha accompagnato in Francia il «boia di Lione»

Quel giorno, in aereo, Barbie mi ha detto

«Guai ai vinti» - «Sono stato espulso ingiustamente» - «Ho partecipato alla caccia ai partigiani» - «In Bolivia ho lavorato per un ebreo»

PARIGI — Durante il volo dalla Bolivia alla Francia, Klaus Barbie, il «boia di Lione», ha viaggiato in compagnia di tre giornalisti boliviani. Uno di loro, Carlos Soria, racconta il suo incontro con lui.

Era un uomo prostrato, quello che è salito con lei sull'aereo a La Paz?

Non proprio. All'inizio credeva che stessimo partendo per la Germania. Continuava a chiedere: «Come farò a vivere senza soldi?», o «Quanto costa un rasoio?». Era partito senza bagagli. A un certo momento, ha chiesto quanto avremmo volato. Gli hanno risposto: «Sei ore». Allora, ha chiesto: «Stiamo andando a Miami?». In realtà non lo credeva, ma cercava di sapere.

Quando ha capito che stava andando in Francia?

Poco prima di atterrare alla Cayenne. Sull'aereo, un apparecchio militare, era buio. Non riuscivo a vedere il volto di Barbie, ma l'ho sentito che chiedeva: «Allora, siamo in Germania?».

Lei ha assistito alla consegna di Barbie alle autorità francesi?

No. Ci siamo impegnati a non filmare, né far foto, in quel momento. Ho assistito alla scena da lontano. Ma i poliziotti boliviani presenti hanno raccontato che Barbie aveva paura.

Ha fatto commenti, dopo?

No. Quando gli ho chiesto che cosa pensava di quel gli era successo, mi ha risposto che c'erano molte accuse contro di lui, e che non se le ricordava tutte.

Ce l'aveva con il governo boliviano?

Ha continuato a ripetere che la sua espulsione era illegale. Diceva che la Corte Suprema aveva rifiutato l'estradizione parecchi anni fa, e non capiva perché il governo l'aveva espulso ora.

Ha parlato del suo futuro processo?

Quando gli ho chiesto come reagirà, quando sarà di fronte ai suoi accusatori, mi ha risposto: «Si vedrà». Poi ha aggiunto, in latino: «Vae victis, guai ai vinti». Ai suoi occhi, il giudizio dato su quel periodo non può che essergli sfavorevole, perché è lui il vinto.

Le è sembrato in buona salute?

Ha un buon aspetto. Per un po' è rimasto a parlare con noi. Non sembrava particolarmente stanco.

Gli ha fatto qualche domanda sulle protezioni di cui godeva in Bolivia, e sui servizi che ha reso al governo?

Ha detto di essere rimasto neutrale, e di non essersi mai occupato di politica. Ha solo riconosciuto di aver simpatia per il generale Banzer (presidente boliviano dal '71 al '77).

Non ha voluto dire di più?

No, ma ha parlato della sua famiglia. Mi ha detto che si lasciava alle spalle una tomba nel cimitero tedesco di Cochabamba, quella di suo figlio, e un'altra a La Paz, quella di sua moglie.

Niente sulle sue vere attività in Bolivia?

Ha solo ricordato il suo primo anno nel Paese. Dice di aver lavorato in una segheria, il cui proprietario era ebreo.

Che cosa dice del tempo in cui era in Francia?

Mi ha semplicemente detto: «Il passato è passato. Non voglio parlarne». Ma ha ammesso di aver preso parte a delle spedizioni contro i partigiani.

Quali sono, secondo lei, le ragioni che hanno indotto il governo boliviano ad espellerlo?

Ci sono motivi giuridici: Barbie aveva usurpato la sua identità. E poi la Bolivia ha voluto affermare, sbarazzandosi di un criminale di guerra, di essere un Paese democratico.

Bertrand Le Gendre

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Finto sismo a Los Angeles

NEW YORK — Una simulazione dettagliata dei disastri provocati da un terremoto è stata organizzata a Los Angeles, con l'intervento di più di cento vigili del fuoco, medici e infermieri. Un intero palazzo, preso dal set di un film, è stato fatto «bruciare», creando cento «vittime» da salvare.

Una telefonata senza conferma: «Ucciso il cavallo»

Un ultimatum per «Shergar» L'Aga Khan non vuole pagare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — E' ancora vivo Shergar, lo stallone rapito la notte dell'8 febbraio nell'allevamento dell'Aga Khan, a Newbridge, nei pressi di Dublino? La polizia non è ancora riuscita a fare luce sulla vicenda del prezioso purosangue (vale 24 miliardi), terribilmente complicata da una serie di telefonate sulla cui «autenticità» gli agenti non si pronunciano.

Mercoledì notte i rapitori avrebbero confermato la loro richiesta di due milioni di sterline (oltre 4 miliardi di lire) con una telefonata al campo di allevamento. Ieri mattina alle 7, Judy Maxwell, moglie di un allevatore dell'Ulster, ha ricevuto un'altra telefonata con la quale i malviventi annunciavano che Shergar era stato abbattuto perché durante il trasporto, aveva perso un occhio.

Giovedì i Maxwell avevano invece ricevuto una telefonata con la quale veniva posto l'ultimatum: se entro le 10 di venerdì non sarà pagato il riscatto (ridotto, pare, a 40 mila sterline), il purosangue sarebbe stato ucciso. Anche alla Bbc dell'Ulster, tuttavia, è stato comunicato ieri che il cavallo era stato abbattuto.

La polizia mantiene il massimo riserbo, ma sulla possibilità di salvare Shergar esistono forti dubbi; pare peraltro che l'Aga Khan abbia detto di non voler pagare il riscatto.

Gli agenti d'Irlanda e dell'Ulster hanno concentrato le ricerche tra l'Eire e l'Irlanda del Nord. Esistono fondati sospetti che nel furto sia coinvolta un'organizzazione terroristica dell'Ulster. Un giornale sportivo inglese ha offerto venti milioni di lire per chi sappia dare «informazioni utili». Pare che i proprietari dello stallone (sono 35, tra cui l'Aga Khan) non siano coperti da assicurazione.

e. st.

Presa in India donna-bandito «numero uno»

NEW DELHI — Phoolan Devi, una donna-bandito di 27 anni ricercata per una lunga serie di delitti, rapine a mano armata e sequestri di persona, è nelle mani della polizia cui si è consegnata di propria volontà dopo una caccia durata più di due anni.

Phoolan, descritta come una donna bassa e robusta, solitamente vestita in blusa e blue jeans, occupava dal 1981 il primo posto nella graduatoria dei banditi più ricercati. Quell'anno massacrò 20 uomini nel villaggio di Behmai.

(Segue da pagina 4)

Stato civile di Torino

8 FEBBRAIO 1983

NATI — Guida Simone; Cornaglia Tommaso; ... [illegible]

MORTI — [illegible]

9 FEBBRAIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

10 FEBBRAIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Continua a pag. 6)

La riforma della secondaria alla commissione del Senato

«No al ciclo corto a scuola» Alleati i liberali e i comunisti

Con la nuova legge saranno istituiti corsi professionali di 3 anni - Il pli: «Esperimenti analoghi in altri Paesi sono falliti» - Il pci: «E' un errore costringere ragazzi giovanissimi a scelte definitive» - La legge sarà comunque approvata entro marzo

ROMA — Entro la settimana prossima la commissione Pubblica istruzione del Senato varerà il testo di riforma della scuola secondaria superiore da sottoporre all'assemblea di Palazzo Madama per l'approvazione definitiva; secondo previsioni ragionevoli, la legge andrà in aula entro marzo. La commissione in sostanza ha fatto proprio il testo già passato alla Camera, con l'aggiunta di alcune integrazioni.

La principale è l'introduzione del cosiddetto «ciclo corto», un itinerario formativo di soli tre anni, rispetto ai cinque degli altri indirizzi, destinato a tutti gli studenti che aspirano ad un rapido inserimento nel mercato del lavoro.

Si articolerà in un biennio comune agli altri indirizzi, più un terzo anno che dovrà dare agli studenti una preparazione professionale e sarà organizzato in corsi gestiti dalle Regioni. Verrà istituito un «Comitato nazionale per l'orientamento», incaricato di adeguare i corsi alle esigenze del mercato; il «comitato» sarà composto da rappresentanti delle Regioni, dello Stato, delle forze sociali.

L'introduzione del «ciclo corto», approvata dalla commissione la settimana scorsa, è stata osteggiata sia dai comunisti sia dai liberali, per differenti ragioni. Secondo il liberale Salvatore Valitutti, esperimenti analoghi in altri Paesi sono falliti: dunque è inutile ripercorrere quella strada. Secondo il comunista Giovanni Berlinguer, il «ciclo corto» altera completamente lo spirito della riforma, perché ripropone la tesi del doppio canale (uno formativo, l'altro professionale) che invece si voleva superare; inoltre per Berlinguer è un errore grave costringere ragazzi giovanissimi a compiere scelte che diventano definitive.

Se l'opposizione dei comunisti era scontata, quella dei liberali lo è stata di meno. Secondo il pli, il problema non è solo il «ciclo corto»: l'intera riforma sarebbe sbagliata. Per questo — ha annunciato Zanone in una lettera ai capi degli altri partiti della maggioranza — il pli, sebbene faccia parte del governo, alla Camera voterà contro la legge. La posizione dei liberali è estremamente critica: la riforma rappresenterebbe solo un artificio per cambiare la facciata, ma non il contenuto, della scuola secondaria superiore.

La legge, anzi, potrebbe risultare addirittura controproducente: in particolare ai liberali non piace la norma che autorizza gli studenti (purché in numero non inferiore a 20) a proporre l'introduzione di non meglio precisate «attività elettive», che occuperebbero il dieci per cento dell'orario settimanale. Il timore del pli è che con le «attività elettive» si torni alla scuola ad alto tasso di ideologia. Infine i liberali hanno perplessità sui tempi di attuazione della riforma: prevedono che non potrà essere applicata nel concreto che a partire dall'anno scolastico 1990-1991, quando cioè la situazione sarà completamente diversa.

Oltre al «ciclo corto», la settima commissione del Senato ha introdotto nel testo della riforma anche un indirizzo scientifico-naturalistico, nella sostanza «erede» dell'attuale liceo scientifico. Inoltre, la commissione ha lasciato cadere quello che nel testo originale era l'indirizzo turistico, ritenuto troppo specialistico per la secondaria.

Alla commissione, adesso, non restano da esaminare che due articoli del testo già approvato alla Camera, il 7 ed il 24: erano stati accantonati per esigenze di approfondimento. L'articolo 7 riguarda l'istruzione artistica, il 24 stabilisce la forma nella quale il governo dovrà varare i decreti delegati, che integreranno la riforma con contenuti specifici.

Malgrado la sortita dei liberali ed il loro «no» alla riforma, sulla carta il governo dispone ancora della maggioranza sufficiente per far passare la legge. Tuttavia, la posizione assunta dal pli non ha mancato di suscitare reazioni irritate.

Guido Rampoldi

Al «Globo» sciopero di due giorni Francot lascia la direzione

ROMA — Il comitato di redazione de «Il Globo» informa in un comunicato che nelle giornate di oggi e domani, domenica, il giornale non sarà in edicola in seguito a una decisione di sciopero articolato assunta dall'assemblea di redazione. «L'amministrazione dell'azienda, in seguito ad un impegno assunto per iscritto con il comitato di redazione, avrebbe dovuto presentare entro l'11 febbraio — precisa tra l'altro un comunicato — un piano editoriale per la continuità e il rilancio della testata e per la garanzia dei posti di lavoro, oltre che chiarire la situazione della proprietà. Gli impegni non sono stati rispettati».

Contemporaneamente alla proclamazione dello sciopero, è stato annunciato che Enrico Francot lascia la direzione del quotidiano. La decisione è stata presa — informa un comunicato — in base ad un accordo raggiunto con la proprietà rappresentata dall'amministratore unico Ciro Stefano Tarallo. Francot, che dirigeva la testata dal 21 settembre '82, si accomiaterà dai lettori del «Globo» sul primo numero in edicola dopo gli scioperi in corso.

A Sondrio il primo processo in Italia per «istigazione alla disobbedienza civile»

In 15 a giudizio per obiezione fiscale «Non vogliamo finanziare gli armamenti»

Con un articolo su un settimanale invitarono a non pagare la parte di tasse destinata alle spese militari - Tra gli imputati molti radicali e un sacerdote - Una lettera di mons. Bettazzi - Lievi condanne chieste dal pm

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SONDRIO — Imputazione: «istigazione alla disobbedienza civile», primo processo nel nostro Paese. 15 imputati: un sacerdote, molti radicali e altri «soggetti sociali emergenti», come qualcuno li chiama. Il tema è serio: l'inutilità delle spese per gli armamenti, la contestazione globale delle armi, il pacifismo, l'obiezione di coscienza, la convinzione che non esista soltanto il metodo armato per difendersi, ma anche «qualcosa di differente, ancora da scoprire, ma reale».

Nel dibattimento è finito un po' di tutto: ribellismo e coscienza sociale, insofferenza e confusione, radicalismo cattolico e militanza di base.

Il rito è direttissimo e i fatti raccontati in aula sono semplici. Il settimanale «L'eco delle valli» l'11 maggio 1982 pubblica una lettera con 14 firme, nella quale si invitano i cittadini a «disobbedire», cioè a non pagare la percentuale di tributi destinati alle spese militari. Dice, tra l'altro, lo scritto: «Concordiamo sulla necessità di compiere atti concreti che coinvolgano direttamente la nostra persona e la nostra vita, per concorrere alla costruzione della pace. Riteniamo infatti insufficienti le marce e le petizioni». Aggiunge: «Non vogliamo più finanziare la costruzione degli armamenti; pratichiamo pertanto l'obiezione fiscale per quella parte di tasse destinate alle spese militari (5,5%). Vogliamo che i nostri soldi vengano utilizzati per scopi di pace, per riempire i granai e non gli arsenali».

Dopo la lettera, le manifestazioni di piazza, il volantinaggio, infine la contestazione, «Modulo 740» alla mano. Per la magistratura, volantinaggio, pubblicazione e invito alla disobbedienza, assumono i contorni del reato, così tutti in aula, compreso il direttore del giornale, per difendersi da accuse che prevedono pene fra i 6 mesi e i 5 anni.

Dice un imputato, don Serafino Barbieri, 45 anni, parroco di Samolaco, in Val Chiavenna: «Mi ha fatto pensare il particolare che si trovi denaro per 300 kg di tritolo per ciascuno di noi, e non per comprare 200 kg di riso. Ho firmato la lettera e ho preso parte alla redazione del volantino». Parla pacatamente, la sua calma contrasta con l'attenzione del presidente, Luigi Minotta, preoccupato soprattutto di «non allargare il processo» su un terreno non strettamente giuridico e minato.

Anche il sacerdote ha praticato l'obiezione fiscale, ma per farlo ha dovuto dichiarare di aver ricevuto un regalo di 50 mila lire, così ha compilato il 740: a conti fatti avrebbe dovuto al fisco 10 mila lire. Quel denaro, come quello di altri, è stato versato sul conto corrente del «Movimento non violento», che l'ha inoltrato al presidente Pertini; dal Quirinale i soldi sono tornati indietro, le destinazioni ora sono varie. Mormora don Serafino: «Vorrei che fosse rispettata l'opinione di chi la pensa in maniera diversa». Poi dice: «Mi ha sorpreso, piacevolmente, la presa di posizione delle gerarchie della Chiesa». Ricordo un convegno ad Assisi, organizzato da Pro Civitate e Pax Christi, nel quale il tema della pace, degli armamenti, della difesa, venne dibattuto a lungo.

Scrive Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, all'avvocato Sandro Canestrini, difensore di don Serafino: «Siamo convinti che il riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza, e quindi alla possibilità di farla conoscere, anziché nuocere allo Stato, alimenta al contrario la maturazione dei cittadini, quindi rende più forte la democrazia».

Tutti «confessi» gli imputati: molti hanno scorto nel processo la possibilità di dare una testimonianza «del proprio credo politico». Afferma Maria Tessandro: «Non c'è stata sottrazione di denaro allo Stato, perché io come lavoratrice dipendente avevo già pagato le tasse e ho fatto una nuova denuncia». Molti, si scopre ora, hanno fatto altrettanto. Discorsi non facili per il tribunale.

Ad Anna Maria Cerloglia il presidente domanda: «Ma, insomma, lei è contraria ai fondi che vanno ai carabinieri e ai poliziotti e alle brigate rosse, e ai soldati che sono andati in Libano a tenere divisi quelli che si facevano la guerra?».

«Sì, anche a quelli», risponde la donna.

Poi il pubblico accusatore, Francesco Greco, sottolinea come il codice non lasci margini: la responsabilità esiste. «Non hanno rilevanza, per quanto rispettabili possano essere, le motivazioni politiche extraprocessuali», afferma. Così, propone la condanna per 13 imputati, anche se chiede il minimo della pena: 5 e 6 mesi. Per la difesa, invece, il parere del pubblico ministero deve essere capovolto: la rilevanza politica e sociale prevale sul resto.

Vincenzo Tessandori

Verona, bus gratuiti ai soldati in divisa

VERONA — I militari torneranno a uscire in divisa per le vie della città. Il primo passo è stato compiuto dalla giunta comunale, che ha deciso di permettere ai giovani di leva l'uso gratuito dei mezzi pubblici urbani. Oggi i soldati pagano per l'andata-ritorno 300 lire se presentano il tesserino. Già uno sconto. Ma da domani (la lettera di presa d'atto e alla firma del sindaco) avranno libero accesso su tutti gli autobus. «E' un'esigenza sentita dai veronesi — spiega l'assessore ai trasporti Gino Merigo —, quella di rivedere i ragazzi con la divisa. Credo che ciò possa anche costituire un deterrente contro la malavita».

L'iniziativa è stata concordata dal Comune con il presidio militare e riguarda circa 4 mila militari in servizio a Verona. «Non si tratta — spiega ancora l'assessore — di manifestare con poche centinaia di lire il ritorno delle divise. Il nostro vuole essere soltanto un invito da parte della città a questi ragazzi ospiti di Verona a ritornare all'antico ordine. Speriamo anche che vengano ripristinate le ronde. Servirebbero moltissimo sia per il controllo dei militari sia come servizio d'ordine».

In effetti a Verona nelle ore notturne i controlli non sono mai sufficienti, visto l'imperversare di spacciatori di droga e di ladruncoli, quasi sempre tossicomani.

La spesa non è stata ancora quantificata. Dipenderà dal numero delle adesioni. Si è arrivati comunque a prevedere che entro l'estate saranno circa 500 i giovani che coglieranno questa opportunità per restare in divisa anche nelle ore di libera uscita.

«Poca cosa — ribadisce l'assessore — davanti ai molti vantaggi che ne deriverebbero non solo per Verona ma per gli stessi militari. Perché in divisa si sentiranno tenuti ad un comportamento più corretto».

f. r.

Al ricevimento per l'anniversario dei Patti Lateranensi

Dialogo Casaroli-Fanfani sul prossimo Concordato

ROMA — Il presidente del Consiglio Amintore Fanfani e il segretario di Stato vaticano cardinale Agostino Casaroli si sono incontrati ieri sera al ricevimento offerto dall'ambasciatore italiano presso la Santa Sede per l'anniversario dei Patti Lateranensi. Il tema della revisione del Concordato e la lentezza con cui procedono i lavori della commissione mista italo-vaticana sono stati, sia pure per brevissimo tempo, i temi al centro del colloquio.

Difficile dire se l'incontro abbia impresso un'accelerazione alle trattative, ma la semplice circostanza del colloquio è stata valutata positivamente.

Interrogato da un giornalista sulla volontà politica del governo di giungere all'accordo, Fanfani ha risposto: «Compito del governo è realizzare la volontà del Parlamento. Il Parlamento italiano non ha mai detto no alla revisione del Concordato. Quanto alla volontà politica sono 40 anni che aspetto mi si spieghi che cosa vuole dire: è una di quelle frasi come "fiducia tecnica"».

L'incontro con Fanfani è stato definito dal card. Casaroli «una iniezione di coraggio, per loro, non per noi che abbiamo dichiarato ampiamente la nostra disponibilità a proseguire il lavoro».

Un passo avanti, concreto, è stato fatto durante il ricevimento, sotto l'aspetto tecnico: Fanfani ha presentato al card. Casaroli e a mons. Achille Silvestrini, capo della delegazione vaticana per le trattative, il nuovo capo delegazione italiano prof. Pietro Gismondi ed il prof. Roberto Ago, anch'egli della delegazione assieme al prof. Paolo Rossi, che era però assente.

Quando è stato chiesto a Fanfani se poteva indicare una data per la riunione della commissione mista, il presidente del Consiglio ha detto in tono scherzoso: «La delegazione italiana era qua, gli ho anche chiesto come mai non si erano ancora incontrati...».

La presenza di alcuni giornalisti al ricevimento ha sollecitato uno scambio di domande e risposte. A Casaroli è stato chiesto un parere sulla disciplina degli enti ecclesiastici, che sembra essere il vero nodo della revisione del Concordato: «Non posso entrare nel merito di un argomento che sarà affrontato dalla commissione, sarebbe scorretto».

Poma, per ragioni di salute lascia la diocesi di Bologna

CITTA' DEL VATICANO — «Per motivi di salute» il cardinale Antonio Poma, arcivescovo di Bologna, ha deciso di rimettere nelle mani del Papa l'incarico di guidare la diocesi. Giovanni Paolo II ha accettato le dimissioni del porporato, che ha 73 anni, affidandogli però la reggenza ad interim, in qualità di «amministratore apostolico». Questa circostanza farebbe pensare che Wojtyla abbia intenzione di procedere in tempi brevi alla nomina.

Antonio Poma aveva avuto una crisi cardiaca l'anno scorso, qualche tempo dopo la visita pastorale di Giovanni Paolo II nella diocesi che fu del cardinal Lercaro e aveva manifestato in seguito il desiderio di rinunciare ai compiti di arcivescovo. Il card. Poma, sempre per motivi di salute, poco più di tre anni orsono aveva chiesto e ottenuto di rinunciare all'incarico di presidente della conferenza episcopale italiana.

Oltre a Bologna, è ancora vacante la sede di Firenze, una diocesi particolarmente importante (è sempre stata una sede cardinalizia). Il vuoto lasciato dalla scomparsa, a soli 61 anni, del cardinale Benelli, nell'autunno scorso, non è ancora stato colmato.

Strofinaccio o cane?

Londra. Né strofinaccio, né pecora, ma è Dama, un raro esemplare di cane della razza Komondor ungherese che ha partecipato alla mostra canina alla Earl's Court Exhibition Hall (Upi)

Avrebbe detto di poter corrompere alcuni giudici della Procura di Roma

Rinviato a giudizio l'avv. Vitalone per i tre miliardi ricevuti da Calvi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Wilfredo Vitalone, l'avvocato romano coinvolto nelle ultime vicende di Roberto Calvi, è stato rinviato a giudizio ieri per millantato credito dal tribunale di Perugia: l'ordinanza, firmata dal giudice istruttore Miriano e dal procuratore generale Tentori Montalto, ordina che il legale compaia dinanzi a un tribunale per rispondere di millantato credito. Promettendo di procurare i «favori» dei giudici romani, Vitalone — questa l'accusa — si era fatto consegnare da Roberto Calvi la somma di quasi 3 miliardi, che secondo le sue promesse sarebbero finiti nelle tasche di alcuni dei giudici più in vista della Procura di Roma.

Vitalone si è sempre difeso affermando che quella somma gli era stata versata da Calvi come compenso per «prestazioni professionali», ma a smentirlo è stata la testimonianza di Maurizio Mazzotta, braccio destro di Francesco Pazienza, l'uomo d'affari legato ai servizi segreti. Per questo, Vitalone era stato arrestato su ordine di cattura del sostituto Domenico Sica il 27 giugno dello scorso anno. Sica, in base alle testimonianze raccolte, lo accusava non solo di essersi fatto consegnare i 3 miliardi, ma di essersene fatti promettere da Calvi altri 22: ormai sconvolto dalla piega che stavano prendendo le vicende dell'Ambrosiano, il banchiere in quel momento prestava fede a tutti, specie se in qualche modo collegati al «clan» di Flavio Carboni.

La vicenda era stata trasmessa a Perugia poiché, almeno in teoria, avrebbe potuto davvero coinvolgere magistrati della capitale. Contro l'ordine di cattura, Vitalone aveva presentato un ricorso alla Cassazione, più tardi respinto: ad avocare l'inchiesta, poi trasmessa a Perugia, era stato il procuratore generale di Roma, Franz Sesti.

Anche i giudici umbri hanno ritenuto valide dunque le prove che Sica aveva posto alla base dell'ordine di cattura. Emilio Pellicani, uomo di fiducia di Carboni, aveva riferito per primo ai giudici di aver saputo della enorme somma chiesta dall'avvocato romano a Roberto Calvi. Lui stesso aveva prelevato una parte del danaro consegnato a Vitalone (1 miliardo e 200 milioni) presso la sede di Roma del Banco Ambrosiano, per versarlo poi a Maurizio Mazzotta. Quest'ultimo aveva incassato (con tanto di ricevute, poi ritrovate nello studio romano del notaio Lollio) e aveva riportato la somma a Calvi. Un lungo «giro» per consentire al presidente dell'Ambrosiano di disporre del danaro contante. Ultimo passaggio, infine, la consegna dei miliardi in una borsa, compiuta nello studio di Vitalone.

Per il legale, attualmente in libertà provvisoria (Wilfredo Vitalone è fratello di Claudio, magistrato per anni alla procura di Roma ed oggi senatore della democrazia cristiana), si prepara dunque un processo irto di difficoltà, che potrebbe avere riflessi anche su altri «casi». L'avvocato romano è infatti, con Fabio Dean e Maurizio Di Pietropaolo, fra i difensori che Licio Gelli ha designato dopo l'arresto. A difendere Vitalone, a Perugia, è proprio il professor Dean.

Belva misteriosa fa strage di cani

BARI — Una belva si aggira tra gli ulivi della campagna attorno a Trani, a 40 chilometri da Bari. Forse è un puma, forse un altro grosso felino, comunque feroce: ha sbranato molti cani, la sua presenza atterrisce la gente, la sera nessuno si avventura verso i campi. Poco tempo fa l'animale è comparso anche alla periferia della città, ha attaccato un pastore tedesco in un cantiere edile. Il guardiano, attirato dai latrati del cane (morto il giorno dopo per le ferite), ha visto la belva fuggire, l'ha descritta come un puma.

Ma come mai un feroce felino si aggira nella campagna pugliese? E' fuggito da un circo? Fino ad ora non risultano denunce del genere. L'ipotesi più probabile è un'altra: alcune persone della zona allevano cuccioli di animali feroci, ma quando questi crescono, diventando ingombranti e pericolosi, se ne liberano chiudendoli in recinti nelle cave di tufo abbandonate (quando non riescono ad affidarli a circhi o giardini zoologici). Una di queste belve potrebbe essere fuggita dal recinto.

Sono state organizzate battute, ma senza risultati. La zona è ricca di gole, grotte carsiche, avvallamenti nascosti. L'animale esce solo per sfamarsi e attacca i cani perché, in cattività, i padroni lo nutrivano con cani randagi vivi.

Sequestrato il regalo incluso

Si prospettano guai per i baci Perugina

TORINO — Quando Cyrano de Bergerac lanciò la sua fortunata «campagna promozionale» a favore del bacio non immaginava certo che, alla vigilia di San Valentino 1983, l'oggetto della sua celebrazione sarebbe diventato una sorta d'apostrofo, neppure tanto rosa, tra le parole «sequestro d'urgenza». Ieri, invece, il presidente del Tribunale civile di Torino, dott. Giorda, ha bloccato un'altra campagna promozionale a favore dei «baci» obbligando la Perugina a non distribuire le confezioni dei suoi famosi «bombons» preparate per la festa degli innamorati e che, sigillato nel cellophane della scatola, avevano inserito un piccolo astuccio metallico.

Nel cilindretto, dotato d'un tappo svitabile, era arrotolata una poesia d'amore dolce come un cioccolatino e breve come un sospiro. E proprio questo sigillo metallico è stato quello che ha determinato il brusco passaggio dai versi di Edmond Rostand alla burocratica prosa dell'ingiunzione di sequestro: assomigliava troppo, anzi, era praticamente uguale a quello che la ditta torinese Axel aveva brevettato nel 1981 con il nome di *Life Medal*, medaglia della vita. Nel contenitore a chiusura stagna l'azienda aveva inserito un foglietto su cui l'acquirente poteva scrivere nome, gruppo sanguigno, eventuali allergie, indirizzo per essere prontamente e correttamente curato in caso d'incidente o improvviso malore.

Il 7 febbraio l'avv. Biginelli, tutore della Axel, ha presentato un ricorso al Tribunale con cui, vista anche l'imminenza della festa di S. Valentino, si chiedeva un «provvedimento urgente». Il giorno successivo il giudice ha inviato nello stabilimento della Perugina, a Perugia, un ufficiale giudiziario perché fotografasse e «descrivesse» l'oggetto incriminato. Ieri, l'ordinanza con cui s'ingiunge il sequestro «dei ciondoli-astuccio».

re. ri.

Dietro la motivazione ufficiale, lo scandalo degli appalti

Niente Palazzo dei Congressi a Palermo, costerebbe troppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il Palazzo dei Congressi di Palermo non si farà più. L'ha deciso il governo regionale sotto la presidenza del democristiano Calogero Lo Giudice. Motivazione ufficiale è che alla fine sarebbe costato troppo. Si è parlato di una settantina di miliardi. «Nella presente emergenza siciliana», è precisato in una nota diffusa dalla presidenza regionale «le spese sarebbe stata eccessivamente onerosa».

La decisione di non realizzare più l'importante progetto del quale si parlava da oltre un decennio è stata presa dal governo siciliano dopo una minuziosa relazione del socialista Filippo Fiorino, assessore al Turismo. La realizzazione era stata sollecitata, in particolare, dagli organismi turistici come l'Azienda di soggiorno di Palermo e Monreale in considerazione della crescente offerta del turismo congressuale a livello mondiale. Le attuali strutture di cui dispone Palermo (più di ottanta congressi l'anno scorso) sono di portata tutto sommato limitata. Le sale più grandi, attrezzate con impianti di traduzione simultanea, possono ospitare non oltre 800 congressisti ciascuna. Comunque, un grande padiglione della Fiera del Mediterraneo, due anni fa, ospitò circa tremila partecipanti al congresso nazionale del psi.

Ma prescindendo dalle giustificazioni ufficiali, a Palermo è diffusa la sensazione che il Palazzo dei Congressi non sarà più finanziato dalla Regione (che ha revocato il relativo appalto-concorso) per lo scandalo esploso in autunno, dopo che le opere furono aggiudicate per 26,5 miliardi all'impresa di costruzione dei fratelli Costanzo di Catania. Uno di essi, Carmelo, 53 anni, cavaliere del Lavoro, dopo due mesi di latitanza si è costituito il 24 gennaio alla polizia di Catania. Era ricercato per corruzione.

Ad eccezione di uno, tutti i componenti la commissione tecnica regionale che assegnò l'appalto ai Costanzo sono stati incriminati per interesse privato in atti d'ufficio.

Il sostituto procuratore Giuseppe Pignatone è convinto che la commissione fece vincere indebitamente Costanzo.

a. r.

Due fidanzati condannati per estorsione

FIRENZE — Due fidanzati arrestati domenica scorsa per tentata estorsione sono stati condannati per direttissima a tre anni di reclusione ciascuno, oltre ad un milione di multa e senza l'applicazione della condizionale. I due sono Massimo Ricci, di 18 anni, e Carmela Saladini, di 20, che avevano minacciato i titolari di una nota impresa edile della Val di Sieve di far saltare il cantiere se non avessero pagato dieci milioni, ridotti poi a cinque in successivi contatti.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata
Rina Bocchietto
— Messora, 12 febbraio 1983

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Pavese
— Torino, 12 febbraio 1983

La Varian S.p.A. e tutti i dipendenti partecipano al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa di
Mario Pavese
— Torino, 12 febbraio 1983

Antonio Marchiaio
— Imperia, 11 febbraio 1983

E' cristianamente mancata
Lucia Daveeza ved. Riela
— Torino, 11 febbraio 1983

Valerio Morra
anni 34
— Torino, 10 febbraio 1983

Filiberto Bajocchi
— Torino, 9 febbraio 1983

E' mancato
Umberto Carena
— Torino, 11 febbraio 1983

E' mancata
Gioconda Andreghetti ved. Bacchi
— Torino, 10 febbraio 1983

E' mancato ai suoi cari
Pietro Artufio
— Torino, 10 febbraio 1983

dott. Lazzaro Cytron
— Torino, 12 febbraio 1983

Ing. Aldo Fornara
— Torino, 11 febbraio 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Matilde Actis Grosso in Rossi
— Torino, 11 febbraio 1983

Cristianamente è mancata
Rosina Torrero ved. Russo
— Torino, 12 febbraio 1983

Giovanni Gianelli
— Torino, 12 febbraio 1983

ANNIVERSARI

1972 — 1983
Giuseppe Biancardi
— Bordighera, 12 febbraio 1983

1975 — 1983
Riccardo Targa

1981 — 1983
Rosina Pene in Martire

1973 — 1983
Cesare Pecchenino

1980 — 1983
Agostino Gianola

Nel secondo anniversario della scomparsa
Rodolfo Biscaretti di Ruffia
— Torino, 12 febbraio 1983

1959 — 1983
Francesco Bonvicino

1977 — 1983
Ernesto Miglietta

A metà strada fra Reggio Calabria e Catanzaro, era una cittadina tranquilla sino a pochi anni fa

Bovalino si ribella e chiede aiuto a Pertini contro la 'ndrangheta scesa dall'Aspromonte

Grassazioni, rapimenti, intimidazioni, bombe del racket: soltanto sei carabinieri dovrebbero garantire la sicurezza degli abitanti - La goccia che ha fatto traboccare il vaso: il recente sequestro di un farmacista amato da tutti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOVALINO — *«Mi prometta che non pubblicherà il mio nome e io in cambio le mostrerò alcune cosette interessanti, le farò capire perché a un certo punto il nostro Consiglio comunale al completo si è rivolto al ministro Rognoni e al presidente Pertini, sollevandosi pubblicamente contro la "'ndrangheta"».* Il cronista promette e il giovane negoziante di Bovalino, rassicurato, passeggiando si lascia andare alle confidenze.

E' una passeggiata informativa, diciamo così. Nella piazza del municipio, accanto ad un marciapiede, c'è una grossa Mercedes con un trentenne al volante, giubbotto e pantaloni di pelle verde scuro. *«Lo guardi bene»*, dice il nostro interlocutore. In via Garibaldi e nel corso principale altre due segnalazioni analoghe: *«Guardi i proprietari di quella Porsche e di quella Bmw, li tenga a mente».* All'entrata della cittadina, verso la statale che conduce a Reggio Calabria, altra sosta pilotata, [illegible] ad alcune ville a tre piani costruite da poco, con un bel giardino attorno.

«I padroni delle tre vetture — dice la nostra guida — *non sono di Bovalino, ma sono calati qui dall'entroterra. Sono figli di pastori, pastori essi stessi fino a qualche anno fa. Ebbene, le loro capre hanno forse cominciato a fornire oro liquido dalle poppe, anziché latte? A vedere le macchinone che hanno comperato, gli ingenui penseranno di sì. E i proprietari delle ville appartenevano a famiglie povere, che possedevano un po' di terreno con qualche aranceto, duecento piante al massimo, sulla strada verso il Comune di S. Luca. Forse che quegli alberi tutto d'un colpo hanno fruttificato diamanti anziché arance, così da permettere costruzioni da trecento milioni l'una?».*

Se gli inquirenti volessero — è la conclusione — potrebbero stroncare presto e abbastanza facilmente la criminalità organizzata: mettere al fresco tanta gente in odore di 'ndrangheta. *«Basterebbe fare il censimento delle fortune improvvise costituitesi nell'entroterra di Bovalino, tra i paesi di S. Luca e di Careri, sulle pendici dell'Aspromonte».*

Fra gli ottomila abitanti di Bovalino, la grande maggioranza la si pensa così. La cittadina è assai graziosa, sulla statale Ionica 106, a metà strada fra Reggio Calabria e Catanzaro, affacciata su un mare azzurro, azzurro. Ha uno sviluppo urbanistico longitudinale e arioso, senza architetture pretenziose né di particolare pregio, ma tutto sommato molto discrete. Qui d'estate la popolazione quadruplica con l'arrivo dei villeggianti. Ma anche d'inverno, per una antica vocazione commerciale, la cittadina vive dinamicamente, attirando nei suoi numerosi negozi (e nel grande mercato della domenica) migliaia di avventori da tutti i Comuni vicini, compresi Locri, Siderno, Gioiosa Ionica.

Un vice brigadiere sui trent'anni che comanda cinque carabinieri più giovani di lui, dovrebbe garantire la sicurezza a Bovalino. Un po' poco, soprattutto da quando la cittadina ha cominciato a «fare titolo» sui giornali, a produrre cronaca nera come non era mai stato nelle sue tradizioni. La preoccupazione si avverte fra la gente. Pur cautamente, per timore di ritorsioni, la popolazione dà segni di insofferenza: l'altra domenica, con una manifestazione spontanea contro la 'ndrangheta, tutti i negozi sono rimasti chiusi e il grande mercato festivo è andato deserto.

Il sindaco democristiano, prof. Antonio Carpentieri, ricorda che proprio di recente il Consiglio comunale (tutti d'accordo, comprese le opposizioni) ha votato una delibera-appello perché il pubblico potere ponga attenzione a ciò che accade a Bovalino da tre anni: una escalation degli episodi di violenza, dai sequestri di persona, agli omicidi, alle estorsioni, agli attentati dinamitardi nei negozi. Oltre che ai parlamentari calabresi, al prefetto di Reggio Calabria e ai segretari di partito, quella delibera è stata mandata al presidente della Repubblica e al ministro dell'Interno, quest'ultimo invitato ad un incontro per discutere del problema.

«Non vogliamo drammatizzare la situazione oltre i limiti che ragionevolmente abbiamo individuato — dice Carpentieri —, *né vogliamo indicare buoni e cattivi: non spetta a noi il ruolo di inquirenti. Quello che possiamo affermare in tutta coscienza è che la stragrande maggioranza dei cittadini di Bovalino è gente mite, rispettabile, ospitale, sana. Gente che non vuol perdere la propria serenità, che vuol lavorare e progredire onestamente; che non tollera la perdita d'identità di una cittadina posta su uno splendido mare e con un fantastico paesaggio alle spalle, che ha un futuro turistico ancor più promettente dell'attuale. Chiediamo di essere aiutati a conservare e a far rispettare questi nostri valori».*

Il Consiglio comunale, concretamente, ha elencato per sommi capi i fattacci che hanno turbato la vita di Bovalino dal 1980: attentato dinamitardo ad una gioielleria; rapina all'ufficio postale della frazione di Bosco; sequestro del medico Giovanni De Francesco, conclusosi con la morte del rapito; attentato contro il brigadiere Bonsignore, già comandante della piccola stazione dei carabinieri; rapina all'esattoria comunale; altre dodici rapine nell'ufficio postale di Bosco; strage con tre morti nella falegnameria di via Fratelli Bandiera; ripetuti attentati ai fratelli Lagane, che vendono ricambi di automobili; rapina all'agenzia dell'Enel; sequestro della signora Luana Lizzi Ferrigno (moglie di un grossista di articoli casalinghi), liberata grazie ad un riscatto di quattrocento milioni; sequestro del dott. Giuseppe De Sandro.

Quest'ultimo episodio, avvenuto qualche settimana fa, ha scatenato l'indignazione. Il dott. De Sandro, 51 anni, è uno dei due farmacisti di Bovalino, nato e vissuto sempre qui, amato da tutti. E' ancora nelle mani dei banditi, probabilmente prigioniero in qualche selva impenetrabile sui vicini contrafforti dell'Aspromonte. E' seriamente malato di cuore, la moglie ieri appariva angosciata perché i rapitori non si sono ancora fatti vivi, nemmeno per chiedere il riscatto.

«Bovalino non merita di vivere in questa angoscia — dice il prof. Carpentieri —, *ecco il senso della nostra delibera-appello. Il documento è stato sottoscritto da pci e msi, dc, psi e psdi, nessuno escluso. Ed è come se fosse stato firmato da tutti gli abitanti. Mi sembra un atto di civiltà. Abbiamo fiducia, non crediamo che il ministro Rognoni ci lasci cadere nel dimenticatoio».*

Franco Giliberto

Roma, nuove accuse contro la pensionata arrestata

Prima di uccidere l'usuraia la tenne prigioniera 2 anni?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Morta accidentalmente, per una caduta, o uccisa per «saldare» così un vecchio debito? Le ipotesi per il momento reggono tutte, ma il fatto davvero incomprensibile è un altro: nessuno ancora è riuscito a spiegarsi perché Fausta Bettazzi, 61 anni, pensionata di Ostia, abbia tenuto per dieci anni in casa sua (anzi, nei due appartamenti che in questo periodo aveva cambiato) il corpo senza vita di Vincenza Palladini avvolto in un sacco.

Quando, tre giorni fa, qualcuno ha scoperto per caso i resti mummificati, per diverse ore i carabinieri avevano tentato invano di dare un nome alla vittima: difficile risalirci, da un mucchietto di ossa e di tessuti rattrappiti. Poi, interrogata per tutta la notte, è stata proprio Fausta Bettazzi a confessare. Ad abitare l'appartamento nel quale, da qualche giorno, si stavano iniziando i lavori di riattazione, e dove un operaio aveva scoperto il sacco, era stata lei, fino a pochi mesi prima. *«In quel sacco c'è Vincenza Palladini: la tengo in casa da dieci anni...».* Nel gennaio del '73 la donna (oggi avrebbe avuto 71 anni) era infatti a casa di Fausta Bettazzi per chiedere la restituzione di un vecchio debito. Ad Ostia, tutti la conoscevano: prestava soldi a usura.

Ucciderla, fu un modo per estinguere il debito? *«No* — giura Fausta Bettazzi — *non l'ho ammazzata io. Cadde per caso in una botola, batté la testa e rimase lì, morta. Ebbi subito paura che qualcuno potesse accusarmi di averla ammazzata: e decisi di nasconderla...».*

Quel povero corpo, raggomitolato e tenuto fermo da legacci, sarebbe rimasto così per dieci anni, infilato in un grande sacco nero. Perché? Nessuno finora è riuscito a dare una spiegazione. Fausta Bettazzi avrebbe avuto, in tutto questo tempo, centinaia di occasioni per [illegible] del sacco: invece ha continuato a nasconderlo prima in una casa, poi in un'altra. Dopo la scoperta del «giallo» gli addetti di un'agenzia di traslochi hanno ricordato con [illegible] raccapriccio di aver trasportato da una casa all'altra anche quello strano involucro nero. Ormai non puzzava più' per mesi Fausta Bettazzi aveva coperto i miasmi della decomposizione ricoprendo i resti di calce viva.

Così adesso gli esperti dell'Istituto di medicina legale possono compiere i loro esami solo su un mucchietto di ossa, e i resti di bende e legacci. Davvero la morte dell'usuraia risale ai primi del 1973? Da cosa possono esser state provocate le fratture che i medici hanno già rilevato sulle ossa? Vincenza Palladini morì davvero cadendo, o fu uccisa a bastonate, da una debitrice in quel momento esasperata?

Scoprirlo, sarà difficile: ma prima ancora che i medici diano il loro responso, nel lugubre «giallo» si è fatta strada un'ipotesi forse ancora più allucinante: l'usuraia non sarebbe stata uccisa subito, ma tenuta segregata a lungo, forse addirittura per due anni.

L'ipotesi nasce da due strane lettere che due anni dopo la scomparsa di Vincenza Palladini giunsero al figlio della donna, Pietro Paolantonio. L'uomo ormai aveva perso ogni speranza di rivedere la madre: pensava fosse finita accidentalmente in mare. Ai primi del '75, due messaggi invece riaccesero per qualche tempo le speranze: erano lettere battute a macchina, che si concludevano con due o tre righe scritte a mano, e la grafia sembrava proprio quella dell'usuraia. Erano richieste di riscatto: nella seconda lettera, come «prova», era stato infilato addirittura l'orologio che Vincenza Palladini portava al polso.

Pg: «Ridurre da 30 a 21 anni la condanna per Savasta»

CAGLIARI — Una riduzione della pena a 21 anni per Antonio Savasta e a 22 anni per Emilia Libera, i due terroristi pentiti, è stata sollecitata dal sostituto procuratore generale dott. Marcello Marchi, al processo per la sparatoria di piazza Matteotti avvenuta il 15 febbraio del 1980.

«Diego» e «Nadia», questi i nomi nella clandestinità dei due brigatisti, erano stati condannati dalla Corte d'assise a 30 anni di reclusione per effetto del cumulo.

Il sensibile «sconto» sulla pena è stato sollecitato dal dott. Marchi in considerazione del comportamento processuale dei due imputati ed in attuazione della legge sui pentiti che prevede la riduzione fino ad un terzo della condanna.

Un messaggio del presidente Pertini ai giovani che condannano la delinquenza organizzata

Centomila studenti sfidano la camorra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Quasi centomila giovani hanno invaso Napoli per manifestare contro camorra, mafia e 'ndrangheta. Sono giunti con cinque treni speciali dalla Sicilia e dalla Calabria, con un volo charter dalla Sardegna, e con centinaia di autobus da tutti i centri della Campania.

Dopo i cortei nelle strade di Ottaviano, regno di Raffaele Cutolo, poi di Acerra e di Giugliano, dopo le serrate del 26 e 27 gennaio dei commercianti del Napoletano, ieri c'è stata questa mobilitazione generale organizzata dai coordinamenti dei comitati studenteschi, con l'appoggio di enti pubblici, esponenti della cultura e del mondo imprenditoriale, consigli di fabbrica.

Dopo il concentramento in piazza Mancini, alla Ferrovia, si è formato un corteo che per ore ha bloccato il traffico lungo il corso Umberto per il proseguimento dell'arteria fino alla villa Comunale. Le massime autorità politiche locali erano in testa al corteo.

«E' una fetta della coscienza di Napoli che si ribella alla violenza» — ha esordito il vescovo di Acerra, don Riboldi, nel suo intervento pronunciato a conclusione di un corteo alla Villa Comunale. — *Quando siamo partiti nello scorso 12 novembre da Ottaviano* (paese natale di Raffaele Cutolo, boss della nuova camorra organizzata), *eravamo per la prima protesta eravamo qualche migliaio, oggi siamo in centomila, siamo cresciuti...».*

Don Riboldi ha poi letto un telegramma del Presidente della Repubblica.

Dal canto loro i rappresentanti degli studenti hanno fatto un appello alle forze politiche per un impegno contro la camorra che *«non deve essere solo di repressione ma anche di azione per un autentico sviluppo sociale e politico della Campania e delle altre regioni interessate a questo tipo di fenomeni».* Gli studenti hanno anche sottolineato l'urgenza di un *«decalogo del buon amministratore pubblico». «Un maggior impegno per sconfiggere la disoccupazione ed il traffico delle sostanze stupefacenti». «Camminiamo insieme* — è stato infine detto — *non solo per fare marce, ma anche per cambiare in concreto la nostra società».* **a. l.**

Napoli. Un momento della manifestazione nazionale svoltasi nel capoluogo campano contro la camorra. Nello foto: un gruppo di studenti sfilano per le vie del centro con cartelli e striscioni

Teste al processo di Palermo

Il banchiere Cuccia «La mafia mi minacciò per ordine di Sindona»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — *«Sindona mi fece minacciare da mafiosi siculo-americani»* ha detto ieri mattina Enrico Cuccia in tribunale a Palermo, interrogato come teste nel processo ai mafiosi trafficanti internazionali di droga. L'ex presidente della Mediobanca non ha fatto nuove rivelazioni sensazionali, ma ha confermato quel che rivelò tre anni e mezzo fa al giudice istruttore Ferdinando Imposimato.

Arrivato in aereo da Milano giovedì sera, l'avvocato Cuccia non è stato mai perso di vista da una nutrita scorta. E' rimasto in un elegante albergo del centro, sorvegliato all'interno e dall'esterno. Di buon mattino è stato accompagnato a Palazzo di Giustizia. Poi, sempre sotto scorta, ha raggiunto l'aeroporto Punta Raisi ed è ripartito per Milano.

Cuccia ha sostenuto che Michele Sindona lo odiava sin da quando, nel 1974, Ugo La Malfa si era opposto all'aumento di capitale per 250 miliardi della finanziaria Finambro (che Sindona controllava). Seguirono incontri in un'atmosfera sempre più minacciosa. Cuccia si sentì in pericolo specialmente dopo l'assassinio di Ambrosoli. Ma perché il finanziere di Patti si sarebbe accanito contro di lui? Cuccia ieri ha ribadito di aver avuto la netta sensazione che Sindona voleva regolare a tutti i costi il conto lasciato aperto dal rifiuto di La Malfa, e ha specificato: *«Era persuaso che io avessi influenzato l'on. La Malfa».*

Un capitolo a sé nell'interrogatorio l'hanno occupato gli incontri che a suo tempo Cuccia ebbe con Piersandro Magnoni, genero di Sindona, e con Rodolfo Guzzi, il legale che a Roma curava gli interessi del finanziere siciliano. In particolare l'avvocato Guzzi avrebbe riferito a Cuccia che Ambrosoli era stato assassinato su ordine di un altro avvocato, l'italo-americano Anthony Di Falco. **a. r.**

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi domande

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

commessi, baristi

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

IMPORTANTE

(continua)

Situazione delicata in molte regioni, traffico bloccato o in difficoltà

Neve su tutto il Centro Italia paesi isolati, strade interrotte

L'Autosole impraticabile in diversi tratti - All'Aquila il sindaco ha ordinato la chiusura delle scuole per due giorni - In Umbria la coltre ha raggiunto i primi piani delle case - Neve anche a Roma - Pioggia in Irpinia

Neve e gelo nel Centro Italia. Un inverno bizzarro che ci ha lasciati in un clima quasi primaverile fino a metà gennaio. Ora sembra che voglia recuperare il tempo perduto e i disagi sono notevoli.

Ieri all'alba è caduta la neve in **Toscana** e particolarmente intensa sulla parte meridionale della regione. L'Autosole è rimasta interrotta per alcune ore tra i caselli di Chiusi e Valdichiana, le vetture senza catene immobilizzate sino a formare una coda di cinque km. Tutta la polizia stradale è stata mobilitata e ha suggerito itinerari alternativi per raggiungere Roma. Traffico caotico anche nell'Aretino: A Camaldoli, sul Pratomagno la neve ha raggiunto lo spessore di 60 cm. Occorrono le catene per raggiungere l'Abetone e le altre località turistiche dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Situazione pesante anche nelle **Marche**. In tutto il Maceratese la neve continua a cadere da ieri. Oltre gli 800 metri c'è quasi un metro di neve e molte frazioni sono isolate. Bufere sui valichi di Colfiorito, di Appennino e di Passo Cornello. Gli spazzaneve dell'Anas stanno liberando decine di auto imprigionate dal ghiaccio.

Non migliori le condizioni in altre zone della regione **Marche**, flagellate da pioggia mista a nevischio. I passi collinari e [illegible] sono bianchi, ma ieri sera la coltre aveva già raggiunto lo spessore di 10 cm. Sopra i mille metri, invece, la neve ha coperto i paracarri delle strade e molte frazioni sono isolate. Ieri le scuole in questi piccoli centri sono rimaste chiuse, la situazione meteorologica continua a peggiorare. Lungo la costa fa freddo e tira vento. I pescherecci sono rimasti all'ancora perché il mare è in burrasca.

Diventa sempre più [illegible] la situazione in **Umbria** dove alcuni paesi della Valnerina sono tagliati fuori da ogni possibile soccorso. A Castelluccio e Forca Canapine la neve è arrivata quasi all'altezza del primo piano delle case. Tutti i carabinieri di Norcia hanno lavorato all'apertura di una strada per raggiungere queste due località.

Nevica abbondantemente anche a Perugia e ieri la città è rimasta quasi paralizzata. Scuole e uffici pubblici erano pressoché deserti. Difficoltà anche nelle comunicazioni telefoniche, i centralini sono intasati di chiamate. Un incidente mortale a Gubbio: Claudio Castellani, 22 anni, ha perso il controllo dell'auto ed è finito contro un camion. Il giovane è morto sul colpo. A Cascia e ad Assisi le raffiche di vento hanno scoperchiato tetti e staccato cornicioni.

Analoga situazione nel Ternano dove la neve ha raggiunto l'altezza di 50 cm. L'Autosole in quel tratto è stata chiusa al traffico e le vetture dirottate su percorsi alternativi. Bloccata la circolazione sulla «E 7» che collega l'autostrada alla Romagna. Decine di automobilisti sono stati costretti ad abbandonare le vetture.

Il maltempo non ha risparmiato il **Lazio** e ieri alcune zone di Roma si sono imbiancate, come Montemario e Casalpalocco. Abbondanti precipitazioni invece sui Castelli, sull'autostrada Roma-L'Aquila e sull'A 1 all'altezza di Magliano Sabina. E' nevicato anche ad Albano, Marino, Frascati, Tivoli e Genzano: tra Magliano Sabina e Attigliano la circolazione stradale procede a rilento. Peggio sulla Roma-L'Aquila dove, all'altezza di Carsoli, sono necessarie le catene. Non ci sono stati gravi incidenti, tranne qualche tamponamento.

In **Abruzzo**, invece, netto peggioramento. Nevica in montagna, sotto i 500 metri piove. Nell'alto Aterno, in provincia dell'Aquila, decine di paesi sono isolati e a Campotosto ci sono due metri di neve. La stazione sciistica della Magnola è minacciata da una slavina. I carabinieri vorrebbero disintegrare la massa nevosa con dinamite, ma la visibilità è quasi nulla a causa della nebbia e i militari sono incerti nel decifrare dove posare le cariche. L'Aquila è telefonicamente isolata da alcuni giorni, la circolazione è paralizzata perché le strade sono sotto un manto di 20 cm di neve. Il sindaco ha ordinato la chiusura di tutte le scuole del Comune ieri e oggi.

Nel Pescarese, la fascia adriatica è spazzata dalla tempesta. Tutti i pescherecci hanno rinforzato gli ormeggi. L'interno è coperto di neve, nell'alto Vastese i vigili del fuoco hanno soccorso i passeggeri di un bus bloccato sulla statale del Gran Sasso. Salvato anche un giovane dato per disperso sulla rotabile per Rolo. Scuole chiuse, interruzione di energia elettrica e telefonica su buona parte dell'Abruzzo montano. La prefettura ha dichiarato lo stato di emergenza nelle zone di Ovindoli e Campo Felice dove si stanno concentrando i soccorsi civili.

Piove e tira vento in **Irpinia**. Molti campi sono rimasti allagati, a Montecalvo la bufera ha danneggiato baracche e altre strutture di emergenza nelle quali sono ospitati i terremotati. Avellino è rimasta senz'acqua a causa di una frana che ha danneggiato la condotta idrica in località Chiusano. Entro oggi il servizio sarà ripristinato.

Migliora invece la condizione del tempo in Calabria, dopo una violenza bufera di vento e pioggia che ha divelto alberi, insegne.

L'Aquila. Sempre più grave la situazione in molti centri dell'Abruzzo. In città le autorità hanno deciso la chiusura delle scuole. Paralizzata l'attività in molti uffici pubblici (Telefoto Ansa)

Terremoto in Friuli Alto Adige e Veneto

UDINE — Una scossa di terremoto del sesto grado scala Mercalli è stata avvertita l'altra notte alle 23,31 in Friuli, in Veneto e in Alto Adige. Nessun ferito né danni alle cose, ma molta paura. L'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha localizzato l'epicentro nella zona di Uccea, in provincia di Udine, tra il monte Bernadia e il monte Canin.

In diverse località (Trasaghis, San Daniele, Tarcento, Gemona, Moggio, Cividale) la scossa è stata preceduta da un boato. A Treppo Carnico sarebbero stati avvertiti due sussulti.

Successo degli altri appuntamenti, mentre s'aspetta il corteo wagneriano

La pioggia boicotta il carnevale e Venezia rinuncia al «ballo gay»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Acqua sopra, acqua sotto, ma le maschere hanno pur sempre voglia di divertirsi: il carnevale di Venezia che in questi giorni giunge alle battute culminanti, deve fare i conti con una recrudescenza d'inverno che ha portato freddo, neve, bora e ieri una spruzzata di nevischio. Ma la gente resiste, danza nei *campi* e riempie gli alberghi nei quali, per questo fine settimana, è ormai impossibile trovare posto.

Certo il cattivo tempo ha fatto cancellare qualcuno dei balli all'aperto previsti. La vittima più «illustre» è stato finora quello «*gay*» per il quale si erano dati appuntamento a Venezia da molti parti del mondo. Doveva svolgersi giovedì sera, ma è stato rinviato, anche perché i partecipanti hanno fatto sapere di non essere disposti a rischiare che i ricercati costumi e i sofisticatissimi trucchi venissero infradiciati e distrutti dalla pioggia.

Comunque, maltempo a parte, un fatto nuovo quest'anno c'è stato: il «riappropriarsi» del carnevale da parte dei veneziani e dei loro più immediati vicini, i veneti della terraferma. Dopo il *forfait* della Biennale, che aveva lanciato il carnevale di Venezia come un appuntamento culturale internazionale, l'attenzione è puntata infatti maggiormente sulle iniziative nelle quali ad essere protagonista è la gente, le maschere.

Se il tempo sarà clemente gli appuntamenti con il divertimento non mancheranno. Tra di essi, i balli in piazza, inventati in buona parte quest'anno dalla «*Compagnie de calza antichi*», che ha realizzato in campo San Paolo un gigantesco palco. (Si è cercato di «decentrare» il carnevale allontanandolo da piazza San Marco).

I temi delle danze — e dei travestimenti — variano. Sabato al suono del complesso di musica antica «*Clemencich Concert*», ci sarà il «*Ballo dell'amore e della morte*»; Venere danzerà con spettri e fantasmi. La sera di domenica sarà la volta di Wagner che, proprio a Venezia morì il 13 febbraio 1883. Chi ci sarà, ballerà come allora. L'orchestra «Cantoni» di Parma, infatti, suonerà le musiche che rinnovano i trattenimenti della seconda metà del secolo scorso. E, tra valkirie e nibelunghi, passerà il corteo funebre di Wagner, atteso però dai loggionisti di Parma che intoneranno un «*è morto Wagner, viva Verdi*».

Martedì grasso, infine, mentre in piazza San Marco si brucerà il «Pantalone», simbolo del carnevale, sempre a San Polo ci sarà il «*ritorno dal Catai*», gran ballo del «*Milione*», con Marco Polo protagonista.

Carnevale e tempo di scherzi e forse il più riuscito è stato quello realizzato a spese di qualche migliaio di veneziani da un settimanale satirico: sono stati distribuiti moltissimi tagliandi sui quali, a nome di un'inesistente «*associazione esercenti piazza San Marco*» veniva offerta una consumazione gratuita nei locali più esclusivi della città.

Chi ci è cascato ha mangiato, bevuto e, poi, pagato di tasca propria. Infine, un personaggio che per i suoi travestimenti «osé» fa parlare di sé: Giorgio Spiller che, travestito da fallo e accompagnato da un amico abbigliato a mo' di organo sessuale femminile ha assistito allo spettacolo di Dario Fo «Mistero buffo» al teatro Goldoni. L'attore è apparso divertito, e ha chiesto se la strana coppia fosse venuta da fuori Venezia. Avuta una risposta negativa, Fo ha commentato: «*Peccato, stato proprio immaginandomi il loro viaggio in treno*».

Gigi Bevilacqua

Al freddo 1500 alloggi popolari

ROMA — Millecinquecento alloggi dell'Istituto case popolari sono rimasti senza riscaldamento. L'istituto ha infatti disattivato il servizio in 22 centrali termiche. «*Questo doloroso provvedimento* — si legge in un comunicato — *è divenuto inevitabile e causa della pressoché totale morosità nel pagamento del servizio da parte degli inquilini*».

Circo devastato da un nubifragio

FOGGIA — Il circo equestre internazionale «*De Mer*», attendato nel campo sportivo di Troia — a trenta chilometri da Foggia — è stato devastato da un nubifragio abbattutosi sulla zona, con violente raffiche di vento.

Il personale del circo (circa trenta persone) ha messo con difficoltà in salvo sette leoni ed un elefante.

Arrestato l'economo della Soprintendenza alle gallerie

«Restauri d'oro» a Firenze lo scandalo ora si allarga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — L'arresto, l'altro ieri, di Gaetano Cipriani, 60 anni, ragioniere capo all'ufficio economato della Soprintendenza alle gallerie di Firenze, e la voce — non confermata ufficialmente, ma che circola con sempre maggiore insistenza — di altre comunicazioni giudiziarie sulla vicenda dei «restauri d'oro», hanno creato scompiglio tra i funzionari del settore a Firenze.

Non è escluso che nei prossimi giorni la magistratura intervenga ancora. Sono tre le inchieste giudiziarie sulla vicenda dei restauri (un giro, negli ultimi cinque anni, calcolato intorno ai 60 miliardi di lire). Le prime due, collegate tra loro, partono dallo scandalo della Banca Steinhauslin, la terza, affidata al sostituto procuratore della Repubblica Ubaldo Nannucci, è stata aperta pochi giorni fa: è quella che ha portato all'arresto di Cipriani per concussione: l'accusa a suo carico è di aver preteso un compenso (si parla di 5 milioni) per consentire a una ditta di restauri di mantenere l'incarico.

L'episodio che ha portato in carcere il ragioniere capo appare comunque circoscritto alla Soprintendenza alle gallerie, non collegato al presunto giro di bustarelle fra imprenditori e funzionari della Soprintendenza ai monumenti, il cosiddetto «giro dei restauri d'oro».

In questa seconda vicenda la svolta, che potrebbe rivelarsi decisiva, si è avuta qualche giorno fa, quando le indagini della Guardia di Finanza hanno portato al recupero di un assegno di 35 milioni che sarebbe stato emesso nel '78 da Roberto Cappelli, titolare con due soci dell'impresa di restauri Mareco. L'assegno fu versato da un commerciante, parente di Cappelli, in una banca del Mugello. Poi il commerciante emise una serie di assegni circolari intestati ad Aldo Moretti e Franco Ruggero Agostini, due geometri della Soprintendenza.

Per tale vicenda i magistrati Pietro Dubolino e Daniele Propato hanno emesso comunicazioni giudiziarie per concussione nei confronti dei due funzionari della Soprintendenza e per favoreggiamento nei confronti di Cappelli. Il titolare della Mareco, interrogato, non ha fornito spiegazioni attendibili sulla provenienza dei 35 milioni ed è stato indiziato di falsa testimonianza. Pare comunque che qualche altro funzionario abbia parlato con gli inquirenti e che altri assegni siano saltati fuori.

Francesco Matteini

Il tempo oggi

situazione: una bassa pressione centrata sul Medio Tirreno si muove verso Est-Nord-Est. Ad essa è connessa una perturbazione che si muove verso Levante.

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con brevi precipitazioni sparse che, al di sopra dei 600 metri, saranno nevose.

temperatura: in lieve aumento.

venti: moderati intorno Nord, tendenti a Sud-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

mari: molto mossi tendenti a mossi.

città italiane

Bolzano	—4	3	Pescara	0	3
Verona	0	5	Roma	3	6
Trieste	2	5	Campobasso	1	4
Venezia	1	3	Bari	6	13
Milano	0	5	Napoli	7	12
Torino	—2	9	Potenza	—1	6
Cuneo	—4	7	R. Calabria	10	16
Genova	2	8	Messina	11	17
Bologna	0	4	Palermo	8	14
Firenze	—1	6	Catania	7	15
Pisa	—2	7	Alghero	4	9
Perugia	—1	0	Cagliari	5	9

città estere

Amsterdam	—4	2	nuvoloso	Lisbona	3	10	sereno
Atene	12	19	sereno	Londra	0	3	neve
Beirut	9	14	sereno	Los Angeles	12	20	sereno
Belgrado	10	15	nuvoloso	Madrid	—5	5	sereno
Berlino	—5	—2	nuvoloso	C. del Messico	8	22	sereno
Bruxelles	—3	—1	nuvoloso	Montreal	—25	—10	sereno
Buenos Aires	14	24	nuvoloso	Mosca	—9	—4	nuvoloso
Il Cairo	6	19	sereno	New York	—10	—3	neve
Copenaghen	—5	0	sereno	Oslo	—7	—10	nuvoloso
Dublino	—1	4	pioggia	Parigi	—3	0	neve
Francoforte	—4	—1	neve	Pechino	—4	7	sereno
Ginevra	—4	1	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	31	nuvoloso
Helsinki	—8	—3	nuvoloso	Stoccolma	—5	—2	neve
Hong Kong	14	15	pioggia	Sydney	22	29	pioggia
Gerusalemme	4	10	sereno	Tokyo	1	6	sereno
Johannesburg	10	26	sereno	Vienna	0	2	nuvoloso

La moda primavera-estate 1984 a Pitti Filati

Lana, lino e cotone alleati per effetti poveri ma belli

FIRENZE — Un nuovo senso pacato del colore, l'inclinazione prevalente per il monocromo in filati del tutto estivi, come cotone e lino puri, ma anche, pensando alle esigenze delle mezze stagioni, in mischie meravigliose con la lana, la ricerca di effetti strapazzati da «finto povero» o di confortevole, talvolta luminosa, morbidezza.

Ad un anno di distanza, si decidono qui a Pitti Filati le scelte importanti per forma e colore, che determineranno non solo la maglieria della primavera estate 1984, ma anche i toni, l'impronta di un prêt-à-porter che cresce in sintonia con la sempre più importante voce del tricot.

E' interessante saggiare le diverse interpretazioni delle gamme di colore e di stile proposte da Pitti Filati sotto i nomi di Casablanca, Lido di Venezia e Computer. Tre temi che intendono opporre il gusto rustico dei grossi malfilé dei fiammati, dei cordonetti, le lavorazioni di aspetto artigianale alle studiate eleganze appunto da spiaggia Anni 30 Lido e prime Biennali del cinema, dei filati sottili, delle mischie cangianti e alla aggressività dinamica fra cotoni acrilici poliammidi della maglieria sportiva.

La Filpucci, appena reduce dall'aver introdotto fra lane e lini un filato non filato come le striscioline di alcantara, pelle sintetica quasi più costosa della pelle, perché lavabile, ma suscettibile di essere lavorata ai ferri o all'uncinetto, inserisce nel tema Casablanca sapori d'Africa, con sfumature esotiche e ricercate, tra neutri grigi e argilla, e qualche tono a contrasto verde smeraldo e arancio solare. Per tuniche con pantaloni larghi alla caviglia, abiti a camicia, spolverini a lunghezza sovrapposta, linea canottiera con sempre qualcosa di molto stretto più qualcosa di molto largo.

Il bianco e il greggio delle passate stagioni è sostituito dal neutro, accostato a due varianti di azzurro più brillante e più pacato per una moda estiva da Lido di Venezia, fatto di pigiama in bouclette di seta, gonne a pieghe diritte o mille, pantaloni e blazer lunghi, top scollati.

Costante appare a Pitti Filati l'intento di offrire attraverso la maglieria un modo di vestire di mezza stagione in nome di una lana sottilmente avvolta ad un filo di cotone o di lino. La filatura di Orignasco chiama Helen un filato che unisce la morbidezza lanosa dello shetland alla freschezza del cotone. Ne esemplificano l'impiego golf che scompongono in geometria di rombi, cunei, triangoli intrecciati una fedeltà ai punti tradizionali, nella riposante chiarezza del grigio biando e degli azzurri [illegible]: a cura dello stilista Giuliano Marelli, uno dei pochi che [illegible] alla sensibilità del colore e della linea l'effettiva conoscenza tecnica e manuale del far maglia.

Da Avis il cotone si impreziosisce di kid-mohair, acquista seduzione con l'angora, così come il lino in mischia con la seta e il cotone offre asciutta eleganza a freschezza: è lo stile spiaggia sofisticata di Alberto Lattuada in grigi struggenti, leggeri tocchi di verde, violetti sfumati, abiti sciolti, cardigan lunghissimi, morbidezze disinvolte e controllate. E' l'estate che forse per la prima volta può contare, come mai prima, su una moda maiuscola in maglieria, da sempre prevalente appannaggio per l'autunno inverno. Lo sottolinea Antonio Viana. Basti pensare al suo filato di cotone che contiene ben 12 colori in uno stesso filo.

Una primavera estate in maglia che punta sui grigi ma non è tenera, se mai sfibrata, appassita anche nei toni a contrasto. Nessun ritorno a semplicità di punti e di linea chiama in causa le patite del gomitolo: la agglieria è in primo piano a Pitti. Da ricordare i cotoni sottilmente cablé a ritorti della filatura di Orignasco e delle lane Paola, cotoni fiammati con lino, le sete con cotone, in grigio asfalto, ma anche giallo mais e blu Oceano Pacifico.

Ma tra alleanza di filati nobili, false povertà e squisitezze, vedremo riapparire d'estate quei completi sfilacciati d'un tempo, gonna a costine, maglie a manica lunga come ne ha proposto Tarlazzi in un cordonetto lucidissimo per la Overfil: quelle cadenze di maglia in lane soffici ma non plumose, fresche e scattanti, che sono il risultato di studiati giochi con filati secchi e teneri visti da Zegna Baruffa.

Il ritorno delle linee avvolgenti nelle aderenti lunghezze fa riaffiorare come dalla Grawitz le lane e i lini a titolo finissimo, sino a sfociare nel yersey e qui a Pitti Filati ha il suo interprete di spicco in Gianfranco Ferré per Dondi, in lino e angora, crêpe di seta pura, effetti shantung, rustici in toni neutri e colpi di luce laccata.

Lucia Sollazzo

Bari, blitz anti-droga 30 arresti

BARI — Trenta giovani, quasi tutti tossicodipendenti, sono stati arrestati sotto l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti nel corso di due distinte operazioni dei carabinieri del gruppo e della sezione narcotici della questura. Su ordini di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Bari dott. Vito Savino.

I carabinieri hanno catturato 18 persone, tutte baresi, alcune con precedenti penali per reati specifici, altre incensurate. Gli arrestati sono ritenuti dagli inquirenti piccoli spacciatori di eroina, che avrebbero ripetutamente offerto gratis la droga a minorenni. Le indagini dei carabinieri, che hanno sequestrato alcuni grammi di eroina ed un prodotto usato nei ospedale, il «Roipnel», proseguono nell'ambiente dei medici e degli infermieri baresi.

La polizia ha invece arrestato dodici giovani del capoluogo, in alcuni centri della provincia ed a Lucca.

In un'iniziativa di
EDILIZIA CONVENZIONATA
nel comune di CANDIOLO
VIA PIO V - CONSORZIO C.I.P.E.S.
nell'ambito di una assegnazione per lo sviluppo edificativo in base alla legge 457

VENDIAMO VILLETTE UNIFAMILIARI a SCHIERA

3 camere, salone, doppi o tripli servizi, garage, tavernetta e giardino personale.

Mutuo fondiario ventennale e facilitazioni di pagamento.

Per informazioni **tel. 351.306 - 320.473** ore ufficio.

Personale sul posto sabato e domenica **tel. 965.5480**

PRESTIGIOSA SEDE PER UFFICI O IMPORTANTE STUDIO PROFESSIONALE

mq 300 circa, in lussuosa recentissima costruzione adiacente corso S. Maurizio, zona banche, parcheggio privato a boxes, privatamente vendesi. Disponibilità immediata.

TELEFONARE 538.145

Vendesi direttamente
VIA DELLA ROCCA
Stabile da ristrutturare
Progetto approvato
Superficie commerciale mq 1000
Scrivere Publikompass 6823 10100 Torino.

IMPRESA VENDE
Tel. (011) 890.341 - 894.361

Fra ROSTA ed AVIGLIANA
nel grande parco secolare **"LE FRONDE"**
alloggi mutuati di 3, 4 camere, salone e box; quelli del piano terreno con giardino privato, quelli del primo piano con terrazzo e mansarda.

VIA POMBA 23
Palazzo completamente ristrutturato
DIRETTAMENTE VENDESI
uffici - alloggi - box
COVIM s.r.l. - Via Monte Asolone 4 - Torino
Tel. 389.141

LABEO s.r.l. commerciale - immobiliare

SPECIALISTI IN:
CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
AFFITTO VENDITA LOCALI INDUSTRIALI

P260 - AFFITTO CAPANNONI
Industriali commerciali fronte statale intenso traffico. Area coperta di 3000 mq circa con impiantistica completa ed alloggio custode. Cortile asfaltato di oltre 4500 mq. Richiesta L. 5.500.000 mensili.

P22K - AFFITTO CAPANNONE
Zona Bertolla. Corpo unico di mq 1150 circa compresi uffici. Impiantistica completa con riscaldamento e termoconvettori. Cortile indipendente di mq 300 circa. Richiesta L. 4.000.000 mensili.

P281 - CEDO AUTORIMESSA E OFFICINA
Autorizzata importante casa automobilistica. Posizione commerciale con clientela fissa. Attrezzatura completa recente. Buon reddito fisso + margini vendite auto. Richiesta L. 115.000.000.

P10D - CEDO NEGOZIO DISCHI
Tabelle XII - XIV. Interessantissima posizione. Ampio locale di vendita multivetrinato. Gestione ventennale con arredamenti nuovi. Incasso annuo L. 350.000.000 circa con utile adeguato. Richiesta L. 165.000.000.

P15D - AFFIDO IN GERENZA
In Torino. Avviato studio al servizio della chirurgia estetica, adatto ad intraprendente con preparazione culturale paramedica. Concorrenza inesistente. Richiesta L. 800.000 mensili + cauzione L. 4.000.000.

P1JA - CEDO MACELLERIA
Unica in popolosa cittadina cintura Torino. Ampio negozio multivetrinato. Attrezzatura d'avanguardia. Buon incasso facilmente incrementabile. Richiesta L. 90.000.000.

P1KF - CEDO ALIMENTARI
Frutta, verdura. Tabelle I - VI - XIV. Adiacente via Borgaro. Incasso giornaliero di L. 250.000. Attrezzatura completa moderna. Richiesta L. 28.000.000.

SEDE DI TORINO - 10140 VIA G. COLLEGNO 18 (011) 746.222

Salone
LA STAMPA

Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fototipia policroma.

Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislative

ACCETTAZIONE inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale

CONCESSIONARIA ABBONAMENTI E VENDITA Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE PER LA CONTENZIONE DI QUALSIASI

ERNIA

è provato gratuitamente da Medici ed Ortopedici dell'istituto a:
TORINO - Filiale Via S. QUINTINO 4 Tel. 534500
Tutti i giorni sabato compreso. Orario: dalle 9 alle 12 dalle 14.30 alle 18
ALESSANDRIA - Lunedì 14 Febbraio Albergo Domus Via F. Castellani 12 ore 8-12
CUNEO - Martedì 15 Febbraio Albergo Superga Via Pascal 3 ore 8-12
CASALE - Martedì 1 Marzo Albergo Bona d'Oro Via Paleologi 19 ore 8-12
ASTI - Mercoledì 2 Marzo Albergo Nazionale Piazza Marconi 17 ore 8-12
NOVARA - Giovedì 3 Marzo Albergo Moderno C.so Garibaldi 25 ore 8-12
A.R. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE MILANO - P.le LORETO 7 Tel. 02-2847040

Il catalogo N.2 si spedisce gratis

ECONOMICI

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore domande

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter domande

15 Autovetture

ANGOLO DEGLI AFFARI
Quarantotto autoaffari con cilindrata fino a 1300 cc da L. 1.300.000 a L. 3.600.000:
126 - 127 3P - A112
128 ULTIMO TIPO - 131 - R4
ALFASUD 5M - R5TL
FULVIA COUPE' 5 MARCE
GIULIA DIESEL - KADETT 1000
REKORD DIESEL

GENCAR
Concessionaria Opel

AUTO USATA SICURA E' AUTOEXPERT
SOGEA
che vuol dire offrire un prodotto qualificato come solo la Sogea può proporre con la formula esclusiva di
GARANZIA AUTOEXPERT
(12 mesi di garanzia in tutta Europa su motore, cambio e differenziale, più auto in sostituzione).
200 auto occasioni ogni marca e tipo selezionate dalla
SOGEA

GENCARDIESEL
Disponiamo di vetture diesel revisionate motore cambio differenziale avantreno scatola guida.
comode rateazioni senza cambiali, minimo anticipo (sabato tutto il giorno).
GENCAR
via Nizza 185. tel. 696.1755

358 cavalli scatenati
in piazza s. carlo

oggi e domani due giorni di festa nella festa, per ammirare, provare e innamorarsi di Ford

collaudatori e modelli a disposizione dei visitatori per le prove su strada degli ultimi purosangue Ford

in anteprima assoluta in Italia

Fiesta XR2
1600 cc
83 cavalli
170 km/h

Escort XR3 i
4 cilindri
iniezione
105 cavalli
186 km/h

Sierra XR4 i
6 cilindri
iniezione
170 cavalli
210 km/h

FIESTA ESCORT SIERRA

Autostadio Ford Euromotor

Nella zona residenziale tra Corso Grosseto e Corso Potenza

VIA ISERNIA 2

In costruzione recente, moderna ed elegante con termosifone, ascensore e giardino condominiale

VENDIAMO
appartamenti spaziosi e luminosi
2 camere, cucina, bagno da L. 35.000.000
3 camere, cucina, bagno da L. 67.800.000
4 camere, cucina, bagno da L. 80.900.000
Box auto L. 22.000.000

PAGAMENTO FACILITATO DA COMODE DILAZIONI SENZA CAMBIALI

I.V.A. 2%

PERSONALE SUL POSTO ANCHE SABATO E DOMENICA

per informazioni:
CENTRO CASA
centro casa s.r.l.
servizi immobiliari integrali
10121 torino - C.so vittorio emanuele II n. 94 tel. (011) 51.38.37 (5 linee)

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

ALLOGGI

APPARTAMENTI

(continua)

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE in CHIERI
Zona Erel. Viale Cappuccini. ALLOGGI NUOVI da 80 a 180 mq. Sufficiente 30% contanti. Pagamento del residuo con mutuo agevolato fino a 8 anni al TASSO DELL'8% FISSO. Ufficio vendite in loco aperto tutti i pomeriggi dalle ore 15 alle 17.30 e sabato tutto il giorno. Tel. 942.24.02 - 65.00.20

Cresce la polemica tra sindacati e imprenditori per l'applicazione dell'accordo Scotti sul costo lavoro

Vogliono il nuovo sistema di scala mobile anche commercio, artigianato e agricoltura

ROMA — L'«operazione punti pesanti» è partita ufficialmente ieri mattina tra crescenti polemiche, che coinvolgono direttamente la contrastata mediazione svolta [illegible] [illegible]tro del Lavoro, Scotti, nelle ultime battute della difficile trattativa [illegible] costo del lavoro. In applicazione dell'accordo sottoscritto [illegible] gennaio, la Confindustria, l'Intersind, l'Asap e [illegible] Confapi hanno diramato istruzioni telegrafiche [illegible] aziende associate perché, dal 1° febbraio, e per il trimestre febbraio-aprile, inseriscano nelle buste-paga [illegible] circa 6 milioni di lavoratori dell'industria la cifra di 27.200 lire, corrispondente alla somma di quattro punti di scala mobile, da 6800 lire ciascuno.

Analoghe disposizioni sono state impartite a tutte le banche dell'Assicredito, che non ha firmato il «lodo Scotti» ma ha convenuto con i sindacati (in occasione del rinnovo contrattuale) di attenersi [illegible] stesso sistema di contingenza definito per l'a[illegible] industriale. Tutte [illegible] altre orga[illegible] imprenditoriali, invece, [illegible] sono riservate [illegible] decisione per i prossimi giorni.

L'impressione prevalente però, è che [illegible] Confcommercio, la Confagricoltura, la Confartigianato, la Cispel e le organizzazioni della cooperazione inviteranno, al massimo per venerdì o sabato, le imprese aderenti ad applicare il nuovo sistema anche nell'eventualità che non si giungesse alla [illegible] dell'accordo del [illegible] gennaio. Se non si seguisse questa strada, ha ribadito ieri la Confcommercio, si violerebbe la legge [illegible] del 1977 che, [illegible]

Il ministro Scotti

[illegible]tilizando le scale mobili anomale, [illegible] stabilito tassativamente l'obbligo a non corrispondere miglioramenti dell'indennità di contingenza superiori a quelli fissati per il settore industriale.

La tesi della Confcommer[illegible] condivisa dalle altre associazioni, è stata accettata da alcuni giuristi e parzialmente contrastata da altri. «Con la disdetta — ha osservato il prof. Ghera, docente di diritto del lavoro all'Università di Roma — si era venuto a creare un vuoto nei parametri di riferimento, che ora è stato colmato proprio dal protocollo del 22 gennaio. E' quindi più che logico che le altre categorie imprenditoriali si riallaccino a quanto concordato tra sindacati e organizzazioni industriali».

Il prof. Romagnoli, docente di diritto del lavoro all'Università di Bologna, ha precisato che «la tesi è sostenibile», mentre per il prof. Pera, docente [illegible] diritto del lavoro all'Università di Pisa, «la questione va riproposta negli stessi termini in cui se ne parlava prima che la Confindustria firmasse l'accordo: e allora, l'alternativa è [illegible] l'applicazione dell'accordo del [illegible] [illegible] scala mobile o l'applicazione dell'intesa raggiunta nel 1957».

Ma la polemica più dura è tra Confindustria e sindacati, dopo l'atteggiamento negativo [illegible] dall'organizzazione degli industriali sulla decisione dell'Istat di rendere noto, insieme alle variazioni dell'indice sindacale, il numero dei punti in aumento dal 1° febbraio. La Cisl osserva: «E' semplicemente una tesi della Confindustria, o del dottor Annibaldi, e in quanto tale [illegible] del tutto opinabile [illegible] comunque priva [illegible] effetti pratici. Il ritenere che l'accordo del 22 gennaio introduca criteri nuovi [illegible] [illegible] competenze della commissione, modificando una prassi consolidata da trent'anni». La posizione della Confindustria è stata definita da Lettieri, dell'ufficio economico Cgil, «grottesca e pretestuosa»; da Mezzanotte «irresponsabile verso il Paese, intollerabile nel metodo e nel merito».

L'intero [illegible] sul [illegible] del [illegible] è stato invece aspramente criticato e respinto dalla Cisnal. Nel corso [illegible] una conferenza stampa, il segretario generale Laghi ha annunciato che il 23 febbraio, al termine dei lavori del [illegible]siglio nazionale, [illegible] Cisnal «che è ormai la terza confederazione dopo Cgil e Cisl con i suoi 2 milioni e 400 mila iscritti, organizzerà a Roma una manifestazione [illegible] protesta a carattere regionale, ma con la partecipazione di quadri sindacali provenienti da ogni parte d'Italia». Oltre alla mancata tutela del valore reale delle retribuzioni dall'inflazione, l'accordo «dà inizio [illegible] allo smantellamento della scala mobile, aggrava l'appiattimento retributivo e [illegible] mancato riconoscimento della professionalità, scardina parti [illegible] fondamentali dello statuto dei lavoratori».

Gian Carlo Fossi

Pensioni-baby il sindacato è contrario [illegible] «tagli» unilaterali

ROMA — La federazione Cgil-Cisl-Uil è favorevole ad un riordinamento organico del sistema previdenziale, che coinvolga anche l'impiego pubblico, ma si oppone nettamente a «colpi di mano» unilaterali e al non riconoscimento dei diritti acquisiti.

E' questa la linea sostenuta da una delegazione di esperti della federazione unitaria in un incontro tecnico svoltosi ieri sera con funzionari dei ministeri del Lavoro, del Tesoro, della Funzione pubblica e dell'Istruzione, in preparazione di una riunione «politica» tra Lama, Carniti e Benvenuto, i ministri Scotti, Gaspari, ed ancora i tecnici sindacali e ministeriali.

Si è discusso, in particolare, dei problemi sollevati dall'articolo 10 del decreto n. 17 sul prepensionamento dei pubblici dipendenti che prevede [illegible] taglio notevole per le pensioni-baby.

La segreteria della Uil, riunitasi in precedenza insieme alle categorie più direttamente interessate, ha condannato «l'iniziativa unilaterale del governo che contraddice clamorosamente lo spirito dello stesso accordo-quadro siglato poche settimane fa e scavalca il sindacato in una materia, quale quella previdenziale, giustamente e tradizionalmente oggetto di preventiva consultazione».

La federazione della funzione pubblica Cgil ha invece protestato contro [illegible] disposizione del ministero del Tesoro di sospendere l'ammissione al pagamento delle pensioni decorrenti [illegible] date successive al 28 gennaio scorso. «La gravissima decisione — afferma il segretario nazionale — più si inquadra nelle prevedibili difficoltà degli uffici pagatori in sede di applicazione dell'articolo 10 del noto decreto, relativamente ai pre-pensionamenti. Ove non si [illegible] subito ai ripari, si potrebbe arrivare [illegible] una erogazione dimezzata del prossimo scatto di contingenza per tutti i pensionati dello Stato».

g. c. f.

Istat, dal '26 fotografa l'Italia

[illegible] — L'Istituto Centrale di Statistica (Istat), creato nel 1926 come organo di riordinamento dei servizi statistici operanti nelle diverse amministrazioni pubbliche, è alle dipendenze della presidenza del Consiglio. La sua funzione istituzionale è quella di seguire il dinamismo della vita economica e sociale del Paese, per predisporre la più sollecita e adeguata documentazione statistica.

Nell'ambito della sua molteplice attività si inserisce quello della determinazione dell'indice sindacale del costo della vita che determina il funzionamento della «scala mobile». Ogni mese si calcola un indice nazionale mensile che risulta dalla media ponderata degli indici dei prezzi rilevati in 16 capoluoghi di provincia sulla base di un «paniere», (adottato nel 1957 e in gran parte superato) che comprende 90 voci distribuite in cinque capitoli di spese: alimentazione, abbigliamento, abitazione, elettricità e combustibili, beni e servizi vari.

L'Istat raccoglie ed elabora gli indici mensili, li trasforma in indici trimestrali e, quindi, in un unico indice trimestrale. E' questo indice che viene sottoposto alla verifica [illegible] parte di una commissione nazionale composta di undici [illegible]bri: 4 rappresentanti dei datori di lavoro, 3 rappresentanti dei lavoratori, 3 rappresentanti dell'Istat (compreso [illegible] Presidente), il segretario.

g. c. f.

La Sip prevede nuove «tariffe a tempo»

ROMA — Il progetto di bilancio [illegible] della Sip deve ancora essere definito dagli organi sociali. Lo precisa la [illegible] azienda in riferimento ad alcune notizie di stampa, rilevando [illegible] che per il fabbisogno tariffario, anche [illegible] quanto riguarda il 1983, [illegible]le previsioni potrebbero indicare evidentemente varianti [illegible]nesse sia all'andamento dell'inflazione sia alla tempestiva attuazione delle direttive decise dal Cipe il 24 marzo 1982.

Tra le altre cose il piano quinquennale della Sip prevede anche l'ampliamento della base azionaria della società che dovrebbe vedere la presenza dei piccoli azionisti privati salire al 15% a fine '85 rispetto all'attuale 10%.

Il piano quinquennale contiene anche la «scaletta» dell'introduzione delle tariffe urbane a tempo nelle altre città italiane, dopo Roma e Milano: 1984: Torino, Bologna, Genova, Firenze, Napoli e Palermo; 1985: Venezia e Catania; 1986: Trieste, Padova e Bari; 1987: Verona, Bergamo e Brescia.

L'Unione Consumatori ha chiesto proprio ieri la riduzione del canone per Roma e Milano per compensare i maggiori costi

Le nuove macchine utensili

TORINO — La Regione Piemonte (assessorato alla cultura e formazione professionale) e il centro di formazione professionale di Orbassano hanno organizzato per i giorni 10-11 e 12 febbraio un seminario su «Nuove tecnologie [illegible] nella produzione e nell'impiego dei materiali da taglio».

Moderatori dei lavori il prof. G.F. Micheletti e l'ing. G.L. Ravignani

Prezzi: l'«ingrosso» conferma la frenata

ROMA — «Frenata» [illegible] prezzi all'ingrosso nello [illegible] dicembre; l'aumento rispetto al mese precedente è stato appena dello 0,4 per cento, il più basso dal luglio 1980, se si esclude il mese di giugno dello scorso anno. (0,3 per cento).

Il lieve aumento dei prezzi all'ingrosso in dicembre conferma il rallentamento del ritmo inflazionistico [illegible] si era [illegible] del[illegible] dall'andamento dei prezzi al [illegible]sumo per le famiglie di operai e impiegati nello [illegible] mese: più [illegible] per cento rispetto a novembre.

[illegible] [illegible] diffusi ieri dall'Istat, risulta che da dicembre 1981 a dicembre 1982 i prezzi all'ingrosso sono cresciuti dell'11,9 per cento. Nella media dei dodici mesi del 1982 l'aumento è risultato pari al 13,9 per cento contro il 16,6 per cento dell'anno precedente.

PREZZI				
1982	Ingrosso		Consumo	
	Mese	Anno	Mese	Anno
GENNAIO	1,3	17,8	1,3	17,3
FEBBRAIO	0,9	16,9	1,3	16,7
MARZO	0,6	15,8	0,9	16,1
APRILE	0,9	14,8	0,9	15,5
MAGGIO	0,5	13,1	1,1	15,2
GIUGNO	0,3	12,3	1,0	15,2
LUGLIO	1,5	12,5	1,5	15,9
AGOSTO	1,4	13,2	1,8	17,2
SETTEMBRE	1,1	13,9	1,4	17,2
OTTOBRE	1,0	13,8	2,0	17,2
NOVEMBRE	1,4	12,4	1,3	16,3
DICEMBRE	0,4	11,9	0,7	16,3
	(media annua 13,9)		(media annua 16,3)	

Nella tabella sono indicate le variazioni percentuali dei prezzi all'ingrosso e dei prezzi [illegible] consumo (per le famiglie di operai e impiegati) nel 1982. Nelle colonne [illegible] l'indicazione «mese» appaiono le variazioni rispetto [illegible] [illegible] precedente; [illegible] quelle [illegible] l'indicazione «anno» appaiono le variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Giappone [illegible] Italia a confronto

TORINO — L'Unione Industriale di Torino e la Fondazione «Giovanni Agnelli» organizzano per mercoledì 16 febbraio, alle ore 18, nella sala del «200» (via Fanti 17), un incontro dibattito sul tema: «Giappone-Italia: economie a confronto».

Al dibattito partecipe[illegible] il prof. Andrew Boltho dell'Università di Oxford, il prof. John Halliday, esperto sul sistema politico-economico giapponese, [illegible] prof. Gianni Fodella dell'Università [illegible] di Milano, il prof. Paolo Sylos Labini dell'Università di Roma. Moderatore sarà il dott. Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli.

Nell'82 solo 500 mila giorni persi

E' durata poco a Tokyo la moda [illegible] scioperare

TOKYO — Sono state meno di 500 mila le giornate lavorative perdute [illegible] scioperi, nel 1982 in Giappone. La cifra è una prima indicazione statistica provvisoria (i dati definitivi saranno comunicati fra due mesi) venuta dall'istituto [illegible] [illegible] Ricerche sul Lavoro di Tokyo. Se in assoluto mezzo milione di giornate possono apparire molte, basta confrontarle con la situazione italiana perché esse appaiano nella loro vera proporzione: secondo l'Istat, nel 1982 in Italia sono state perdute quasi 4,6 milioni [illegible] giornate lavorative: circa 10 volte più che in Giappone, dunque.

Se il dato preliminare [illegible] confermato in primavera, il risultato diverrà un record anche per il Giappone, che nel 1981 aveva totalizzato 553 mila giorni perduti: lo stesso anno, [illegible] cifra italiana era stata di 3 milioni di giornate. Ma sarebbe un errore credere che questa Nazione viva da sempre in una sorta di «idillio» [illegible]ciale, dovuto alla d[illegible] dei sindacati. Negli anni della crisi succeduta al primo «shock» petrolifero (1973-74), si raggiunsero cifre altissime di agitazioni: nel 1974, furono registrate 9,6 milioni di giornate lavorative perdute, e nel [illegible] il totale fu [illegible] elevatissimo: oltre 8 milioni di giorni-sciopero.

Da allora, per tutta la fine del decennio e per l'inizio degli Anni 80, il raffreddamento è stato costante e particolarmente deciso nell'81, con solo 553 mila giornate contro il milione dell'anno precedente. La ragione principale di questo «armistizio» sindacale è stata una precisa «scelta politica» fatta dalle confederazioni nipponiche del lavoro dopo la grande paura del '75, quando l'inflazione [illegible] al 30%. Scelta da allora riconfermata in tutte le congiunture difficili. La settimana [illegible] ad esempio, i rappresentanti dei lavoratori della siderurgia hanno annunciato la rinuncia [illegible] aumenti salariali per il prossimo contratto, in cambio del mantenimento dei posti di lavoro («guadagnare meno», ma «guadagnare tutti» insomma), a causa della pessima situazione del mercato internazionale del ferro e dell'acciaio.

V. Z.

Per il riscaldamento

Il gasolio meno caro da lunedì

ROMA — Da lunedì prossimo il prezzo del gasolio da riscaldamento diminuirà di 15 lire al litro, scendendo da 549 a 534 lire; analoga diminuzione subirà il petrolio da riscaldamento (da 615 a 600 lire al litro) mentre l'olio combustibile fluido diminuirà di sei lire (da 439 a 433 lire al chilo): lo ha reso noto la segreteria del Comitato interministeriale prezzi (Cip) con un comunicato pubblicato questa sera sulla «Gazzetta Ufficiale».

La proposta di un'ostensione per l'Anno Santo

La Sindone a Roma? «Sono soltanto voci»

La Curia nega che siano giunte richieste di un trasferimento, sia pure temporaneo - Timori in città: «E' nostra per tradizione»

La Sindone sarà esposta a [illegible] a conclusione dell'Anno Santo indetto da Papa Giovanni Paolo II? Una [illegible] perché ciò avvenga è stata [illegible] al Pontefice. Da qualche tempo laici e sacerdoti personalità della cultura e prelati [illegible] raccogliendo nella capitale firme per avallare la richiesta [illegible] primo passo per ottenere il placet degli ambienti vaticani, il secondo tentativo in [illegible] anni di ottenere una ostensione romana (il precedente fallì perché si era opposto l'allora arcivescovo di Torino padre Pellegrino).

La notizia delle iniziative romane è rimbalzata in città suscitando un vespaio. Dalla Curia si risponde che «non è giunta alcuna richiesta ufficiale» e viene ribadito che si tratta soltanto di voci. In altri ambienti si parla dell'ennesimo tentativo romano di espropriare la reliquia dalla sua sede storica, ossia Torino che nella cappella del Guarini la custodisce da alcuni secoli. «Sembra ostensione ci dev'essere — si dice — questo avvenga nella nostra città. Del resto, è stato proprio il Papa a volere che l'Anno Santo sia celebrato in tutte le città».

Il fatto che la reliquia sia esposta ad appena cinque anni dall'ultima ostensione [illegible] oltre tre milioni di pellegrini) non costituisce un impedimento. «Ci sono state di recente ostensioni più ravvicinate, ad esempio nel 1931 e nel 1933».

La Sindone a Roma perché? Un business, commentano indignati alcuni, un modo per attirare nella capitale qualche milione di pellegrini in più e chiudere un bilancio in forte attivo. Perché l'esposizione della reliquia mette in moto una serie di meccanismi paralleli [illegible] centralità devozionale dell'avvenimento che sarebbe ipocrita tacere.

Per altri il trasferimento del lino, che secondo la tradizione avrebbe avvolto il corpo di Gesù deposto dalla croce, potrebbe segnare la fine della sua permanenza nella [illegible] città e infatti un' antica aspirazione romana, un diritto rivendicato più volte non privo di qualche consistente validità giuridica.

E' vero che la Sindone è custodita a Torino dal 1578 ma è anche vero che legittimi custodi sarebbero i cappellani Palatini non più rinnovati a Torino presenti ed attivi invece a Roma e che la sede quindi dovrebbe essere la chiesa di cui sono titolari vale a dire la «Chiesa dei Piemontesi».

E' anche vero che il [illegible] prietario della reliquia, l'ex sovrano Umberto di Savoia non ha ancora deciso se donarla allo Stato o alla Chiesa ma comunque decidesse appare chiaro che Roma avrebbe un motivo in più per reclamarne la custodia.

Restano valide per quanto riguarda Torino e da difendere le ragioni storiche, una tradizione consolidata, la devozione dei torinesi verso la reliquia che considerano parte integrante della loro storia religiosa e civile: sono cose su cui non si può passare facilmente un colpo di spugna. Non a caso ieri appena si è saputo delle intenzioni romane, la nostra redazione è stata tempestata dalle telefonate di cittadini che esprimevano preoccupazione e protesta.

Non dimentichiamo infine che la Sindone potrebbe anche rientrare nella sottile schermaglia in corso per mettere fine all'esilio dell'ex re d'Italia e dei suoi eredi.

Pier Paolo Benedetto

temperatura di ieri	
massima	+9,2
minima	—2,6
media	+2,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb. umidità 44 per cento. **Temperature:** massima +7,8 minima —4 media +3,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con locali nebbie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,35, tramonta 17,32. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +7,4 min. —4,5.

Si è concluso il processo contro i genitori adottivi dei due ragazzi ecuadoriani

Ha maltrattato Milton: condannata

Dieci mesi con la condizionale e la non menzione per Anna Arone Dell'Utri; insufficienza di prove per il marito - Un urlo prima della sentenza: «Non li abbiamo comprati, questi figli, sono sofferti e voluti» - Poi, nessun commento

I giudici non hanno dubbi: Anna Dell'Utri ha maltrattato Milton; qualche perplessità, invece sul comportamento del marito Armando assolto per insufficienza di prove. La donna è stata condannata a 10 mesi di carcere con le attenuanti generiche e i doppi benefici (sospensione condizionale della pena e non menzione).

La sentenza è stata letta alle 16,40 di ieri dal presidente della sesta sezione Aragona dopo 4 ore di camera di consiglio. Anna Dell'Utri l'ha ascoltata senza battere ciglio ancora una volta, come durante il processo ha mostrato di avere nervi d'acciaio. Accanto a lei, il [illegible] assente. Non hanno voluto commentare la decisione dei giudici. «Non c'è nulla da dire» ha risposto lei con molta gentilezza.

Lui sembrava incapace di pronunciare una parola svuotato di energie. Quello che aveva da dire Armando Dell'Utri l'ha urlato in aula prima che i giudici entrassero in camera di consiglio. «Si è detto che è stata un'adozione fatta da pazzi incoscienti niente di più falso e avvilente. Per mesi io e mia moglie abbiamo sofferto meditato se prendere quei 2 bimbi (oltre a Hugo e Milton in Ecuador hanno adottato le sorelline Maritza e Anakarina che sono rimaste con loro n.d.r.).

Con voce roca ha aggiunto: «Non li abbiamo comprati questi figli sono sofferti e voluti. Non abbiamo cercato bambini biondi [illegible] abbiamo [illegible] il carichi di problemi di [illegible] essere». Poi [illegible] «Signori giudici [illegible] credetemi. Non [illegible] Mia moglie [illegible] Ecuador in attesa dell'adozione ne ha subite di tutti i colori anche ricatti sessuali». Uno sfogo disperato e patetico.

Un altro scatto, rabbioso Armando Dell'Utri l'ha avuto mentre l'avv. Guidetti Serra parte civile per l'assessore Migliasso ha detto: «Se si prendono [illegible] bimbi si sopporta con pazienza i loro problemi [illegible] Non basta mostrarsi affettuosi solo davanti ai giudici, fare la [illegible] di legale si riferiva a quando nei giorni scorsi la piccola Anakarina è venuta a trovare la madre adottiva in [illegible] e l'ha abbracciata festosamente».

Dell'Utri [illegible] ha retto. «Vergogna» ha urlato all'avvocato Guidetti Serra ha continuato implacabile: «Le fratture a Milton c'erano e il bimbo dice che è stata la madre. C'era anche un referto [illegible] lesioni, coperto dall'omissione, ben accolto il pm Maddalena è stato indulgente quando ha sostenuto che [illegible] c'erano prove sui maltrattamenti anche a Hugo. Ma anche lui è stato picchiato».

Anna Dell'Utri [illegible] dopo la sentenza

I difensori avvocati Mittone, Gianaria e Zaccone, per il [illegible] hanno sostenuto che «Milton non è credibile». Le cinghiate, le botte «non [illegible] certo un metodo educativo scelto dai Dell'Utri. [illegible] stati episodi in cui forse i coniugi hanno risposto in modo inadeguato al comportamento dei bambini, ma si tratta di casi isolati. Le fratture alle costole di Milton si possono spiegare in tanti modi, l'ipotesi del calcio è e resta un'ipotesi. I Dell'Utri hanno comunque agito con finalità educative».

Ha replicato duro il pm Maddalena: «E' ridicolo parlare di finalità educative quando si ricorre a una violenza tale da rompere 3 costole a un bimbo».

I Dell'Utri dovevano rispondere anche di maltrattamenti a Hugo: da questa [illegible] accusa sono stati assolti per insufficienza di prove. Rapidi giudizi sulla sentenza: «Sostanzialmente giusta» per la parte civile Guidetti Serra. Un po' di delusione tra i difensori che hanno già preannunciato appello: «Il tribunale non ha ritenuto che i coniugi usassero la violenza come metodo educativo. Ha valutato singoli episodi attribuiti ad Anna Dell'Utri».

Nino Pietropinto

«E ora un po' di pace»

Nella casa in collina i coniugi ai quali Milton e Hugo sono stati affidati ormai da un anno sono informati della sentenza per telefono. Rispondono subito con un «Grazie». Non tradiscono emozioni di sorta, non accettano di fare commenti. Frastornati da continue visite di periti e magistrati, tentano di frapporre tra i giornalisti e la loro casa, «della nostra famiglia», una cortina di silenzio. «Almeno per qualche giorno».

Sentono, come genitori, che i due bambini [illegible] «tesi». A scuola i compagni parlano continuamente della «vicenda» e loro «hanno diritto alla tranquillità». Il diritto «di [illegible] dimenticare e di vivere senza altri traumi».

Anna e Armando Dell'Utri chiedono egualmente il silenzio. Lui ha la voce rotta dall'emozione, mentre ammette: «Siamo ancora sotto choc». Risponde con un silenzio, intenso, prolungato. Aggiunge: «Non posso... non riesco».

Non vi attendevate questo esito della sentenza? E' soltanto un filo di voce che riconosce: «No».

[illegible] *esito e dichiararsi «soddisfatta» l'assessore comunale all'assistenza Angela Migliasso, tutore dei piccoli ecuadoriani, che si era costituita parte civile al processo. Aggiunge: «Non per spirito di vendetta, ma per giustizia nei confronti di due inermi creature. Avremmo preferito una condanna per maltrattamenti anche nei confronti di Hugo, perché, secondo noi, maltrattamenti non sono soltanto le percosse fisiche, ma anche il clima di paura nel quale si costringe a vivere un ragazzo». Commenta: «Questa sentenza ribadisce un principio [illegible] è autorizzato a credere: "il figlio è mio e lo picchio qu[illegible] voglio". I bambini hanno sempre e soprattutto bisogno di affetto, di tenerezza».*

L'ambasciatore in Italia per l'Ecuador in una lettera a La Stampa ritiene giusto sottolineare che al di là del [illegible] messo in luce dal processo di Torino «esistono tante famiglie italiane che hanno accolto bambini ecuadoriani dando loro la possibilità di vivere in un ambiente pieno di benessere e di sicurezza».

Resta aperto, per ora, il problema che i magistrati della sezione minorile della Corte d'appello di Torino hanno sottoposto alla Corte costituzionale: è troppo facile adottare bambini stranieri? Secondo i giudici torinesi alcuni articoli del Codice civile [illegible] permettono alla magistratura italiana di verificare se i genitori adottivi hanno o no tutti i requisiti richiesti dalla legge d'adozione che tutela i bimbi nati nel [illegible] Paese, gli articoli in questione sarebbero incostituzionali, violerebbero sia i diritti dei minori sia l'eguaglianza giu[illegible] dei cittadini.

Su questo dubbio di legittimità e su questa sottintesa richiesta di maggior severità dovrà pronunciarsi la Corte Costituzionale.

Un giallo in riva al mare

Sarà probabilmente riaperta l'inchiesta su Alma Arecco [illegible] anni, trovata morta la notte fra il 29 e il 30 agosto dello scorso anno sulla spiaggia di Santa Teresa di Gallura, con un foro di proiettile [illegible] Secondo i genitori la giovane non si è tolta la vita sparandosi [illegible] una [illegible] special ma sarebbe stata uccisa da uno sconosciuto.

La richiesta di nuove indagini è stata fatta l'altro giorno dal padre dott. Bernardo Arecco che accompagnato dall'avvocato Antonio Foti [illegible] colloquio con il magistrato di Tempio Pausania.

Alma Arecco era stata trovata morta sulla piazzetta dal suo convivente dott. Paolo Santanche [illegible] plastico di Torino titolare di uno studio in corso San Maurizio 47, con il quale era andata in Sardegna per [illegible] periodo di vacanza.

[illegible]

La Suprema Corte ha respinto i ricorsi contro la condanna a vita

Anche la Cassazione dice ergastolo per Doretta Graneris e il suo amico

Nella notte fra il 13 e il 14 novembre '75, a Vercelli, distrussero a rivoltellate un'intera famiglia: cinque morti - Non accolta la richiesta di perizia psichiatrica sulla giovane

Doretta Graneris vivrà per sempre in carcere. La Corte di Cassazione ha respinto ieri dopo un processo durato una mattina il ricorso dell'avvocato [illegible] Accatino contro l'ergastolo inflitto alla giovane di Vercelli che nella notte fra il 13 e il 14 novembre '75 sterminò tutta la sua famiglia.

La condanna a vita è diventata definitiva anche per il fidanzato di Doretta, Guido Badini. [illegible] a colpi di pistola dell'eccidio [illegible] esistenze di padre della madre del nonno [illegible] e del fratellino non ancora tredicenne della Graneris.

La sentenza della Suprema Corte consegna all'archivio ma non all'oblio, la storia di Doretta. Una storia [illegible] [illegible] vicende criminali di grande [illegible]

[illegible]

Doretta Graneris in carcere

[illegible] studia architettura dipinge collabora a riviste su una di ispirazione religiosa tiene una rubrica «La luce attraverso le sbarre». E' perseguitata dal rimorso (rimorso mai però manifestato a viva voce nelle aule di giustizia) che la tortura periodicamente con lucida, crisi nervose, depressioni.

Ora che la Cassazione ha chiuso definitivamente la vicenda giudiziaria (non concedendo a Doretta la possibilità di un nuovo processo e di una nuova perizia psichiatrica sulle condizioni mentali in cui si trovava al momento del massacro) viene da chiedersi pur non scordando tutto l'orrore di cui s'è macchiata la giovane se è giusto che una ragazza con ancora tutta la vita davanti paghi sino all'ultimo dei suoi giorni [illegible] invece non sarebbe stato giusto naturalmente dopo tanti anni d'espiazione, concederle un'occasione di riscatto?

Dilemma che di [illegible] ha tormentato le giurie popolari che in primo grado e in appello si erano trovate a decidere la sorte della Graneris. [illegible] l'avv. Gianaria, che con l'avv. Mittone ha assistito Doretta fin dall'arresto: «Al giudizio in assise, o Novara [illegible] [illegible] stato pronunciato l'ergastolo».

Illusioni che [illegible] quando in camera di consiglio la Corte [illegible] atti [illegible] [illegible] dell'eccidio. Scene agghiaccianti: il salotto della famiglia Graneris insanguinato dappertutto, fori di pallottole (furono sparati 18 colpi) sui muri, la credenza. E sul tappeto sotto il tavolo, i cadaveri crivellati di proiettili della nonna e del fratellino della giovane, Paolo, di 12 anni. In un angolo, il corpo della madre. [illegible] al tavolo [illegible] il padre ed il [illegible]

[illegible]

Claudio Giacchino

Nuove perquisizioni ordinate dal magistrato ed eseguite dalla polizia

Inchiesta sugli odontotecnici d'oro Scoperti e chiusi tre studi abusivi

In corso Regio Parco 54, via Pallanza 26 e via Santa Chiara 15: tutti locali eleganti con quindici o venti pazienti al giorno - Sequestrate le attrezzature e denunciati i titolari

Che parecchi studi «dentistici» fossero fuori legge, molti lo sospettavano. [illegible] un'indagine a tappeto condotta da polizia e magistratura sta rivelando una realtà ben più grave di quanto si potesse immaginare. Proprio ieri gli agenti della mobile hanno inviato un rapporto alla procura della Repubblica su cinque studi controllati, tre erano illegali. I pazienti, decine e decine, venivano curati direttamente da odontotecnici: specialisti in protesi, ma non abilitati alla professione di medico dentista.

L'inchiesta era partita [illegible] fa, dopo la scoperta di due grossi «centri» illegali: l'«Espresso protesi», in corso Tirreno 99, e il «Protesi in 24 ore», di corso Unione Sovietica 453. E ciò che realmente [illegible] deva in quei centri è emerso durante i processi: una paziente [illegible] rischiato di morire dopo una estrazione e un operato, iniziata la cura per due denti cariati, se ne vide estrarre 4 e pagò una parcella di due milioni.

Di qui la decisione della procura di allargare l'inchiesta, con una serie di perquisizioni ordinate dal dott. Cuva. I primi risultati: su cinque centri controllati tre erano abusivi. In [illegible] Regio Parco 54, al piano terra, c'era l'elegante studio dentistico di Michele Cataldi, 24 anni: una segreteria, altri due odontotecnici, specializzato in protesi e apparecchi per bambini. A copertura (l'inchiesta è ancora in corso) un medico, il dott. Adelmo Porcari, 72 anni, che però non era presente nello studio.

In via Pallanza 26, invece, il laboratorio era aperto tre volte la settimana: il lunedì, il mercoledì e il sabato, dalle 8 alle 19. Le visite «solo su appuntamento». I pazienti, una ventina al giorno, erano curati da Ferdinando Feliex, 37 anni. Quando il maresciallo Galliteili della mobile ha bussato alla porta ha [illegible] un'anziana donna in attesa. «Mi trovo molto bene, il dottore è bravo», ha detto.

Il terzo studio in via Santa Chiara 15, molto elegante. Anche qui una quindicina di clienti al giorno, dalle 8,30 alle 20. Responsabile, Luciano Busco, 46 anni. Gli agenti della mobile hanno sequestrato schedari e agende per gli appuntamenti.

Messo nei guai dalla moglie: 13 mesi

Chiuso da una condanna mite il processo all'odontotecnico Serravalle

Riccardo Serravalle in aula

Condanna mite (13 mesi di reclusione con la condizionale e il beneficio della non menzione) per Riccardo Serravalle, l'odontotecnico che si spacciava per dentista. Difeso dall'avv. De Filippi, Serravalle è comparso davanti ai giudici della terza sezione del tribunale (pres. Iannibelli, pm Gay): oltre che di esercizio abusivo della professione, doveva rispondere di detenzione di armi (in casa gli furono trovate due pistole).

Riccardo Serravalle finì nei guai su denuncia della moglie, Emanuela Cordaro, che due settimane fa, dopo l'ennesima [illegible] lite di gelosia, [illegible] in questura e disse: «Mio marito mi maltratta, non ne [illegible] più. Se andate nel suo studio avrete una sorpresa». Così gli agenti scoprirono il falso dentista, che esercitava in uno studio «coperto» dal nome di un professionista vero, Ettore Caligaris.

Caligaris dovrà rispondere, in un altro processo, della sua «connivenza» con l'odontotecnico. Secondo gli inquirenti, il Serravalle, per la «copertura», versava al dentista 850 mila lire al mese più una percentuale sulle fatture.

Mobilitato un jet per l'ustionato del Sinai

Il tecnico di Bergamo scampato al terribile incidente stradale in Egitto (sei compagni di lavoro sono morti carbonizzati) è ora ricoverato al Cto, in gravi condizioni

E' ricoverato nel reparto grandi ustionati del Cto l'operaio Santo Pezzoli, 42 anni di Leffe (Bergamo) rimasto [illegible] nel deserto del Sinai mercoledì scorso in un incidente stradale nel quale sono morti carbonizzati altri sei tecnici italiani.

Erano le 13,30 di ieri [illegible] il piccolo jet della «Executive Jet Aviation» di Ginevra — che compie voli per conto della «Europ Assistance» — è atterrato a Caselle [illegible] pista era già in attesa un'ambulanza, che ha subito trasferito il [illegible] in ospedale.

L'aereo era partito giovedì [illegible] da Ginevra, pilotato da Gerard Carrard di Ginevra e Bernard Amiguet di Losanna. A Milano aveva fatto salire a bordo due medici del Policlinico, Lorenzo Lubatti e Giuseppe Fontana. Alle 22 il jet è decollato da Linate e [illegible] notte, alle 2, era già al Cairo, dove nell'ospedale americano era stato [illegible] il Pezzoli dopo il tremendo [illegible]

Il Pezzoli doveva essere trasferito in un centro specializzato, perché ha ustioni estese al sessanta per cento del corpo, di secondo e terzo grado.

A Caselle, la barella con l'operaio ustionato viene fatta scendere dall'aereo sotto gli occhi dei medici

Le sue condizioni sono gravissime.

Mercoledì [illegible] Santo Pezzoli, [illegible] altri suoi otto compagni di lavoro, dipendenti della società «Edilmeccanica» di Bergamo, viaggiava su un furgone, il quale in una curva, si scontrava con un [illegible] militare egiziano fermo sulla carreggiata in località Ras Budran, sulla costa occidentale del Sinai.

Dal camion egiziano cadevano bidoni di benzina che appiccavano il [illegible] agli automezzi. Dal rogo si salvava solo Mario Pellicciolì il quale traeva in salvo il Pezzoli e Imerio Melocchi rimasto anche lui ustionato leggermente e ora ricoverato al Cairo.

★ Carmelo Fisicaro, 17 anni, Lentini (Siracusa), via Operai [illegible], è morto, alle Molinette per trauma cranico. Mercoledì sera, in corso Vittorio Emanuele, all'altezza di piazza Adriano, era stato investito da una 127, guidata da Aldo Alpe, 32 anni, corso Francia 171, che procedeva in direzione di piazza Rivoli.

Specchio dei tempi

«Le regole dei partiti non sono auree, perché mettersi l'etichetta?» - Premio fedeltà ai masochisti del video-festival - Tutto ciò che vorrebbe al Lingotto - E.T. e i diversi - Ridurre gli sprechi (ma solo quelli altrui)

[illegible] ci scrive da [illegible]

[illegible] bisogna [illegible] di intendere [illegible] Intitolato a questo e a quel partito [illegible] nessun partito [illegible] la sinistra [illegible] i liberali [illegible] i laburisti e [illegible] i lavoratori [illegible] non voglio [illegible] tore socialista [illegible] Le regole dei partiti non sono auree, non [illegible]

Sono anch'io di questo parere. Prendendo in esame i due [illegible] entrambi indubbili, si può benissimo fare una graduazione fra i due. In economia, due tendenze, diametralmente opposte, cercano di dominare la situazione: il liberismo e lo statalismo. Galbraith in un suo intervento a un convegno, ha centrato il problema sostenendo la tesi che il mercato ha ormai fatto il suo tempo e ha elogiato il comportamento delle parti in causa relativo al costo del lavoro. Ricorrendo all'arbitrato del governo, hanno stabilito un'alternativa praticabile alla conflittualità tracciando la via del patto sociale.

«C'è solo da augurarsi che il sindacato imbocchi finalmente la strada della cogestione aziendale sull'esempio della R.F. Tedesca e delle socialdemocrazie nordiche».

geom. Giuseppe Picciolo

Una lettrice ci scrive:

«Ma come si fa a sopportare un rosario di canzoni tutte eguali, monocordi e monotone senza capo né coda, senza dignitose melodie, con pessime armonie, soltanto frastornanti e lagnosi ritmi?

«Vorrei essere un magnate e poter distribuire una medaglia d'oro a tutti coloro che hanno avuto la costanza di ascoltare per intero il Festival di Sanremo».

Patrizia Contil

Un lettore ci scrive da Leumann:

«Seguo con interesse la storia dei vari progetti per il Lingotto. Ma come con tutto quello che avrebbe urgente necessità di trovare posto, si ipotizzano "Musei della civiltà industriale" o amenità del genere?

«Penso in primo luogo (sono studente universitario) alla mia facoltà: Informatica non avendo una sede nostra, siamo costretti a cercare posto ovunque, cambiando quindi spesso aule e orari (e ciò avviene anche in altre facoltà: Biologia, eccetera). Quindi a tutte le polemiche che si è fatta sulla dislocazione degli uffici giudiziari, non troverebbero lì una magnifica sede?

«O ancora: perché la Fiat stessa non vi impianta quelle sezioni che altrimenti, per trovare posto, dovrebbero far sloggiare il Campo Volo di [illegible] Marche, oppure, [illegible] pare una parte della Mandria? Infine il Regio, l'Auditorium, il Conservatorio [illegible] penosamente insufficienti per i concerti. Perché non ricavare una grande sala (che so? 5000 posti?) dove non si dovrebbe stare accalcati in modo criminale come accade a certi concerti dell'Unione musicale o di Settembre Musica? Senza contare che diverse manifestazioni che oggi occupano il Palasport potrebbero così trovare posto altrove.

«Solo allora, se ci fosse ancora posto (ne dubito), si potrebbe ricavare qualcos'altro. Mi sembra fuori luogo voler imitare certi centri (leggi Beaubourg, Barbican) che, oltre che costosissimi, non si sono poi rivelati così indispensabili come si credeva».

Massimo Poesio

Un lettore ci scrive:

«Su "Specchio dei tempi" del 5 febbraio un lettore si mostra scandalizzato per il fatto che un bambino focomelico e due nani hanno dato il movimento al fantoccio extraterrestre nel film E.T.

«A me pare invece giusto che anche i focomelici e i nani abbiano la possibilità di rendersi utili e di guadagnare qualche soldo là dove la loro opera è utile, assurdo sarebbe invece che restassero sempre segregati senza contatti ed esperienze con il mondo del lavoro (sia pure nell'ambito dello spettacolo)».

Elvio Soleri

Un lettore ci scrive:

«La lettera del signor Raffaele Aquaro, in risposta alla mia, circa l'eccessivo numero dei bidelli, induce alla considerazione che — a parole — tutti concordano sulla necessità di ridurre gli sprechi nelle spese statali, ma nessuno vuole che siano toccati i suoi interessi e i suoi privilegi.

«Ne è una prova lo scandaloso sciopero indetto dai sindacati autonomi in difesa delle pensioni-baby e delle maricontingenze [illegible] pensionati, uguale per chi ha 15 anni di servizio e per chi ne ha [illegible] sciopero indetto in nome dei sacri principi della "Costituzione", dei "diritti acquisiti" e delle "legittime attese".

«Tornando ai bidelli, è vero che esistono altri casi di spreco più macroscopico, come quello dei ricercatori universitari da me segnalato, ma bisogna anche calcolare di quanto incide complessivamente sul bilancio dello Stato il grande numero di bidelli non necessari.

«Può il signor Aquaro sinceramente contestare che la scuola funzionerebbe egualmente e il lavoro per ciascun bidello sarebbe sopportabile se si modificassero gli organici (un bidello ogni sei aule anziché ogni quattro), fatto salvo il posto di lavoro di chi è già in servizio? In ogni caso, chi ammette l'esistenza di sprechi più gravi di quelli per cui si vede incriminato avrebbe il dovere di segnalarli all'opinione pubblica».

Giorgio Garbero

Serrato dibattito al congresso provinciale pci

Costruire l'alternativa soprattutto in fabbrica

Occorrono, hanno detto molti, nuovi rapporti di forza fra sindacati e imprenditori - Un solo intervento appoggia Cossutta

Per i comunisti torinesi l'alternativa di sinistra passa soprattutto per la [illegible]ca, dove devono essere creati nuovi rapporti di forza tra sindacati e imprenditori, nuovi rapporti di democrazia all'interno dello stesso movimento dei lavoratori e la cui base deve contare di più nelle decisioni.

Ciò vale in particolar modo alla Fiat, per rilanciare un settore considerato ancora fondamentale e per incidere nei processi innovativi, evitando di rimanere emarginati come partito e come classe operaia. Questo il significato del secondo giorno di dibattito al congresso provinciale del pci subalpino presente il segretario generale Enrico Berlinguer.

Una cinquantina di interventi. Tra gli altri, Pizzocaro della Lancia di Chivasso ha tratteggiato la situazione del suo stabilimento. Da Costo, ultimo segretario della sezione Lingotto ha parlato dell'occupazione. Rodriguez si è soffermato sui temi della Olivetti.

Accanto ai rappresentanti degli operai hanno preso la parola funzionari dell'apparato, membri della segreteria uscente (Magda Negri) di quella regionale (Mercandino). Analisi sul partito, oltre che sulla realtà operaia, qualche accenno al calo degli iscritti, segni di malumore, ascoltati [illegible] attenzione [illegible] Berlinguer, che [illegible] preso appunti [illegible].

L'unico intervento veramente polemico nei confronti dell'attuale gruppo dirigente, locale e nazionale, lo si è però udito nella tarda serata di giovedì quando è salito sul palco il segretario della trentatreesima sezione, Franco Rebbio, tenace sostenitore delle tesi di Cossutta.

Filosovietico da sempre, Rebbio ha subito ammonito il segretario provinciale uscente Gianotti: «*Se i rapporti con l'Urss sono più esigui — ha esordito — mi pare che la relazione di Gianotti abbia dato il colpo di grazia*». Ancora: «*Si parla tanto della Polonia, guardiamo piuttosto in casa nostra: la situazione italiana è ben più grave di quella polacca, e il pci non è in grado di affrontarla*».

Rebbio ha concluso definendo il documento economico per il congresso nazionale di marzo «squilibrato a destra» e rivendicando un grande valore agli emendamenti di Cossutta e Cappelloni. Giovedì sera si è anche avuto un intervento rilevante, quello di Mario Virano, membro della segreteria uscente.

Oggi il dibattito prosegue per tutto il giorno, mentre si stanno delineando gli organigrammi del nuovo gruppo dirigente. Gianotti, come ha annunciato egli stesso dalla tribuna, lascerà la segreteria. Salvo sorprese, sarà sostituito da Piero Fassino, attuale responsabile del settore fabbriche ed anche per questo definito «operaista». Fra i collaboratori del segretario, quasi sicure le riconferme di Mario Virano, Magda Negri e Tromboni. Quagliotti, capo [illegible] a Palazzo civico, invece uscirà dalla scena [illegible] federazione per assumere incarichi nella segreteria regionale.

Giuseppe Sangiorgio

Regione [illegible]

Dc, pli e pri preoccupati per la «stasi della giunta» - Anche i comunisti sollecitano il psi

La decisione socialista [illegible] rinviare a settembre il rinnovo della giunta regionale, condizionandolo alle candidature [illegible] alcuni assessori e del presidente al Parlamento non è piaciuta a dc, pri e pli i quali temono che «la crisi strisciante» continui e che quindi «il grave problema di conduzione politica» (usano le stesse parole del documento dell'esecutivo socialista) *sia rinviato a settembre-ottobre.*

In un documento presentato ieri alle presidenze della giunta e del Consiglio rinnovano [illegible] osservazioni già fatte più volte in Consiglio. Paganelli (dc) precisa: «Noi non facciamo questioni di nomi, questo problema riguarda il psi. Noi chiediamo soltanto che la giunta funzioni». *E chiedono con urgenza* «un confronto per stabilire, in un ambito di concretezza, un programma di che cosa è possibile realizzare entro il periodo di operatività del bilancio 83».

Anche al pci non sta bene questa situazione e ieri il vicesegretario regionale, Revelli ci ha dichiarato: «Il pci può rispettare oltre un certo limite il travaglio interno socialista: il 17-18 bisogna sostituire la Cernetti e procedere nel lavoro per assolvere gli impegni assunti di fronte alla comunità piemontese. Questa è una responsabilità che riguarda tutta la maggioranza».

A questa maggioranza, nel richiedere il confronto urgente, liberali, repubblicani e democristiani presentano [illegible] punti da discutere e realizzare. In particolare «la definizione del bilancio e dei suoi collegamenti pluriennali con un contenuto che costituisce realmente un segno di svolta».

Osserviamo: «Ma avete accettato di discutere il bilancio senza consultazioni».

Bastianini (pli): «E' stato un patto tra gentiluomini; la giunta avrebbe poi dovuto perfezionare il documento e allora si sarebbero discussi più a fondo tutti i problemi».

Altro punto: selezionare progetti e predisporre anche gli atti per reperire finanziamenti Cee. Possono riguardare aree industriali, interporti, infrastrutture urbanistiche. Paganelli (dc): «Chiediamo questo confronto e facciamo le nostre proposte perché non possiamo consentire che la soluzione della crisi sia diluita nel tempo». *Vetrino (pri):* «E' la situazione del Piemonte, la crisi e la speranza di nuovo sviluppo: che rende urgente un effettivo movimento e maggiori aperture, nel confronto tra tutte le forze politiche».

Si è parlato anche di sanità che, si è detto, è ridotta a «una gestione burocratica»: di piano di sviluppo in ritardo, si è tornati sul tema delle consulenze che «sviliscono la professionalità del personale». Nell'ultima seduta la 1ª Commissione ha respinto consulenze per 1 miliardo, si legge nel documento. Domandiamo, per esempio? Risposta: «[illegible] milioni per uno studio sulla fauna, 56 a una [illegible] svizzera per un'indagine sulle prospettive turistiche della val di Susa».

Attuato [illegible] ieri, in anticipo, il decentramento del Corpo

La riforma porta i vigili tra la gente dei quartieri

I civich vivranno la realtà quotidiana dei cittadini - Trasferiti sotto il comando dei presidenti [illegible] circoscrizione - Alla Centrale restano 80 uomini

Torino ha, da ieri, [illegible] nuovi comandanti dei vigili urbani, ossia tutti i presidenti delle Circoscrizioni. Infatti, in linea con il progetto di riforma ed in anticipo sui tempi previsti, pur rimanendo il «Corpo [illegible] civic» sotto la responsabilità del sindaco e del comandante, dott. Galletta, la dipendenza funzionale delle sezioni territoriali è passata direttamente ai presidenti dei quartieri. Il passaggio delle consegne è avvenuto nel corso di una [illegible] a Palazzo civico.

Il 1 febbraio [illegible] stati sciolti i reparti non previsti dal regolamento di servizio (autoradio, motoc[illegible]sti, ciclisti, mercati, servizi speciali, viabilità): ora uomini e mezzi di questi settori sono stati assegnati alle sezioni di quartiere che costituiscono quindi il fulcro delle attività del corpo. Alla «Centrale» di corso XI Febbraio rimane un nucleo di [illegible], pronti [illegible] intervenire in caso di incidenti stradali gravi o di esigenze straordinarie (come è accaduto per il crollo di via Tonello).

Le sezioni saranno aperte al pubblico dalle 7 alle 20, mentre durante la notte e nei giorni festivi la città sarà divisa in [illegible] zone (riportate nella cartina) coordinate dalla «Centrale». Sta anche per entrare in funzione il sistema del trattamento automatizzato delle notifiche a mezzo [illegible] terminali ubicati nelle singole sezioni: ciò alleggerirà il lavoro burocratico e consentirà una migliore utilizzazione del personale nei compiti più strettamente di istituto.

Entro giugno entreranno in servizio 313 nuovi vigili (quelli che ora vediamo con la fascia nella zona blu) che porteranno l'organico a 1597 unità: ci[illegible] permetterà di aprire agevolmente [illegible] sezioni di Mirafiori Nord, Cenisia e Madonna di Campagna [illegible] accrescere, mediamente [illegible] 15-20 per cento, gli organici delle altre. E a settembre arriveranno altri 120 vigili per [illegible] nuovo corso.

Che cosa muterà per il cittadino? Ci saranno rapporti più diretti alle esigenze dei singoli quartieri. [illegible] direttive saranno più legate al territorio e alle abitudini, ci sarà più prevenzione e meno repressione. In sostanza dovrebbe essere favorito il colloquio tra cittadino e vigile, oggi obiettivamente deteriorato. [illegible] ci sarà un maggior controllo democratico sui «civic». Anche il sistema meccanografico applicato alle contravvenzioni potrà evitare certi guai di cui si è recentemente parlato.

Dice il presidente della Circoscrizione S. Salvario, Emilio Delmastro: *«Per quel che ci riguarda, almeno da due anni abbiamo un rapporto ottimo con la sezione, e molte decisioni sono state prese con [illegible] suo comandante, [illegible]ndone insieme. Un esempio? La zona [illegible] via Madama Cristina, infastidita dal parcheggio dei dipendenti Fiat, o lo spazio per gli ambulanti in corso Massimo d'Azeglio, per decongestionare il mercato. Il rapporto [illegible] il cittadino, che potrà venire da noi, [illegible] più diretto».*

«In [illegible] ci dovrebbero essere [illegible] dei contagi — dice Alberto Sadini Confalonieri, presidente del quartiere Crocetta — *perché abbiamo [illegible] conoscenza, diciamo visive, dei problemi minori pericolosi, parcheggi, scuole, giardini, ma c'è il fatto che i vigili sono [illegible]. A noi ne daranno 57, ma 14 o 15 continueranno a fare i messi, altri andranno a rotazione alla Centrale. Poi ci sono i riposi e così via. Vedremo comunque di utilizzarli al meglio, dove ce n'è bisogno. E attendiamo che aumenti l'organico con i nuovi rincalzi».*

Gianni Bisio

CORPO DEI VIGILI URBANI
Zonizzazione dei servizi notturno e festivo

Due drogati aggrediscono una dottoressa

Brutta avventura per la dottoressa Laura Zagatti, 30 anni, via Se[illegible], medico al Centro tumori del S. Giovanni. L'altra [illegible] mentre stava parcheggiando l'auto nel suo garage, è stata avvicinata da due giovani che, minacciandola con un coltello, l'hanno rapinata della pelliccia e di tutti gli oggetti preziosi che aveva: bracciale d'oro, anello, orologio.

[illegible] raccontato [illegible]: *«Hanno tentato di usarmi violenza, sono riuscita a disarmare quello che aveva il coltello e l'ho ferito a una [illegible]*

Gli infortunati sulle piste piemontesi sono 1300-1500 ad ogni stagione

Il pericolo corre sui campi di neve

Marcello Patrucco, 13 anni, via Tofane 92/9, ferito in un incidente di bob a S. Sicario sta lottando contro la morte. Dalla rianimazione del Regina Margherita è stato trasferito alla neurochirurgia del prof. Fasano alle Molinette. Un analogo incidente era successo una settimana fa al Sestriere a Pietro Chiosso, 3 anni, tuttora ancora grave.

Sulle piste da sci dell'alta Valsusa ogni inverno sono centinaia gli sciatori vittime di incidenti, con fratture per lo più [illegible] arti. *«E' alle 16 l'ora [illegible] dello sciatore* — precisa il dott. Bava di Bardonecchia — *e la causa principale è la stanchezza. Molti si buttano a capofitto, nonostante i riflessi appannati. Lo sportivo deve avere una preparazione fisica giusta, dormire adeguatamente, niente alcolici e pasti leggeri. Inoltre stare attento al tipo di neve».*

Per fronteggiare gli infortuni sulle piste (sono 1300-1500 ogni stagione tra Bardonecchia, Sestriere, Sauze d'Oulx, Sansicario, Claviere, Beaulard e Pian del Frais) c'è un soccorso gestito dagli impianti di risalita, polizia, carabinieri, finanzieri, Croce verde, maestri di sci, Usl con tabogа e ambulanze.

Fin qui tutto bene, i guai vengono dopo. Per lo sciatore infortunato praticamente non [illegible] strutture sanitarie pubbliche. [illegible] Sestriere c'è un centro ortopedico privato, dove lavora il primario del Maria Adelaide prof. Lievre; struttura analoga a S. Sicario con il prof. Calcagni, pr[illegible] ortopedico di Avigliana; a Claviere, due medici del Maria Vittoria; ambulatori privati anche a Sauze d'Oulx, Oulx e Bardonecchia. Qui però c'è una eccezione. Il dott. Ciarelli Notari effettua interventi [illegible] ortopedia anche agli sciatori che dimostrano di avere la mutua. Pagano solo la visita: 6 mila lire. *«E sui 56 interventi effettuati finora l'Usl 36 non ha ancora rimborsato una lire»* precisa il medico.

Lo sfortunato sciatore che [illegible] un braccio o un dito paga di tasca sua. *«Le parcelle variano secondo l'intervento* — dice un medico — *e [illegible] da [illegible] mila lire ad un milione ed oltre».* Poi c'è l'ambulanza a 1200 lire al chilometro, e fino a Torino [illegible] 100 e più. Oppure viene portato agli ospedali francesi di Briançon o di Modane, perché all'ospedale di [illegible] non c'è una divisione di ortopedia o di traumatologia (nonostante i 3-400 incidenti stradali annuali in zona).

Una situazione che si ripercuote sull'utente, che deve sborsare di tasca sua a meno che non sia assicurato, come capita a chi possiede un biglietto nominativo per certi impianti.

«C'è una divisione di ortopedia ad Avigliana con 15 letti — dice il dott. De Michelis, responsabile dei presidi ospedalieri di Susa ed Avigliana — *poi c'è un ambulatorio tre giorni alla settimana a Susa. Esiste anche il problema dei rimborsi dei traumatizzati appartenenti ad altre Usl».*

Ma gli infortunati continuano a far la spola fino a Torino, oppure finiscono negli ospedali d'Oltralpe. Mentre ad Oulx, punto ideale per un ambulatorio ortopedico, non c'è alcuna struttura.

g. dolf.

Uccisa dal tram ieri i funerali

Sono stati celebrati ieri mattina alle 8,30 nella parrocchia S. Francesco da Paola [illegible] via Po i funerali di Rita Mancone, la quindicenne finita sotto il tram, lunedì pomeriggio, a Porta Susa. Al rito funebre hanno partecipato oltre duemila persone.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Reale

Quella firma dimenticata gli fa perdere il sonno - Una seconda [illegible] è diventata la prima (e [illegible] la tiene) - L'imposta si sgonfia

In una società dove i grandi evasori navigano ancora con relativa tranquillità, [illegible] spesso al pericolo contribuente incappare nei rigori del fisco per infrazioni spesso soltanto formali. E' il caso di un pensionato di 62 anni, che scrive al Filo d'Arianna: «Nel presentare il mod. 740 83 relativo ai redditi percepiti nel 1981 sono incappato involontariamente in una disavventura: non ho firmato il modulo spedito per raccomandata, già firmato da mia moglie nel quadro "famigliari a carico" e corredato regolarmente dalle ricevute bancarie attestanti i versamenti per Irpef e Ilor. In corso Bolzano mi hanno detto che non c'è nulla da fare perché questo errore equivale a non aver presentato la denuncia. Che cosa mi aspetta? Quale sarà la punizione per un così grave delitto? Dopo questa vicenda [illegible] già perduto ore di [illegible]».

La norma che prevede la firma obbligatoria sulla dichiarazione ha motivi fondati e ben comprensibili, ma per il lettore non tutto è perduto. Il consiglio dell'Ufficio imposte dirette è di presentarsi con [illegible] ricevuta della raccomandata, esporre l'errore e fare, presso gli uffici, una dichiarazione [illegible] bollo oppure a verbale, confermando che quella denuncia dei redditi è proprio la sua (identificato il contribuente e verificato che gli allegati di versamento spediti con la dichiarazione sono in regola, l'errore potrebbe essere sanato senza ulteriori sanzioni.

★★ *Da Sanremo, il signor Grattapaglia ha inviato un supplemento di informazioni utili a chiarire il suo precedente quesito, che si può così sintetizzare. Il lettore ha affittato per un anno, dal primo dicembre '81 al 30 novembre '82, un suo alloggio ammobiliato nella cittadina della Riviera; [illegible] l'inquilino, che prima risiedeva a Torino, ha preso nel giugno dello scorso anno la residenza [illegible] Sanremo.* «A fine settembre scrissi una lettera per ricordargli che alla scadenza intendevo rientrare in possesso dell'alloggio — sottolinea il lettore — senza ottenere risposta. Finché alla scadenza l'inquilino si è rifiutato di sgomberare col pretesto che non riusciva a trovare diversa sistemazione, forse ingenuamente, gli ho concesso una proroga fino a maggio; ma ora, saputo anche del cambio di residenza, temo che insisterà per occupare l'alloggio come prima casa. Che posso fare?».

Purtroppo, nell'ingarbugliata vicenda, il signor Grattapaglia rischia di avere la peggio. Egli, infatti, conferma di non aver specificato sul contratto che si trattava di [illegible] transitorio e al [illegible] fuori di questa destinazione la legge non ammette contratti inferiori ai quattro anni, considerando nullo qualsiasi patto diverso. L'inquilino, agendo in malafede, potrebbe addirittura chiedere che il contratto sia prorogato alla scadenza legittima di novembre '85, infischiandosene della disdetta (che, fra l'altro, è stata inviata senza l'anticipo di sei mesi previsto dalla legge).

In assenza di una composizione amichevole della vertenza, [illegible] resterà che tentare di dimostrare in giudizio come il contratto fosse chiaramente per [illegible] di «seconda casa».

★★ *Di carattere «preventivo», infine, [illegible] domanda di [illegible] lettrice, la signora Clara, che ha interpellato per telefono il Filo d'Arianna sulla imposta del 16 per cento [illegible] applicata a radio-tv, hi-fi, apparecchi di cine-foto-ottica:* «Ho visto alcuni prezzi lievitare ed altri no, durante [illegible] giro esplorativo per l'acquisto di [illegible] televisore, e [illegible] sono chiesta come funziona questa imposta di consumo. Qual è la percentuale d'aumento giustificabile?»

Secondo notizie fresche, illustrate pochi giorni fa dal ministro delle Finanze [illegible] persona, l'imposta dovrebbe colpire il puro costo di produzione, cioè circa il 60 per cento del prezzo addebitato dal produttore in fattura. Quindi, su 100 lire di prodotto acquistato dal commerciante, l'imposta ne colpirà solo 60, riducendosi [illegible] fatto al 9,6 per cento; e poiché il prezzo alla vendita è ovviamente maggiorato, la percentuale «giustificata» [illegible] aumento al pubblico non dovrebbe superare il 4 o 5 per cento.

All'Ipla

Protesta per i tagli ai vivai

I dipendenti dell'Ipla (Istituto per le piante [illegible] legno e l'ambiente) hanno scioperato [illegible] contro la d[illegible] del consiglio di amministrazione di procedere a una «drastica riduzione dell'attività vivaistica». Una delegazione è stata ricevuta dall'assessore alla pianificazione Rivalta che [illegible] illustrato la situazione.

«Esiste un'evidente crisi del settore vivaistico — ha d[illegible] — *e nello stesso tempo [illegible] grande incremento degli studi e della ricerca. A questo punto è ovvio che occorreva prendere dei provvedimenti e gli amministratori, consapevoli e corretti, hanno preferito affrontare subito il problema».* In definitiva esistono circa 110 ettari a vivaio contro una futura prevedibile necessità di quasi 75 ettari. Da [illegible] è conseguito un appesantimento di bilancio eliminato solo dalle entrate consistenti della ricerca.

Secondo l'assessore, l'Ipla [illegible] di fronte a una ristrutturazione che prevederà un'altra destinazione d'uso delle tre aziende di Prato Sesia, Settimo e Torino.

Sarò breve

Con l'abbonamento '83 il giornale vi costa poco più di 300 lire.

L'abbonamento è un privilegio. Un privilegio che vi fa risparmiare. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389

Perciò, abbonandovi a La Stampa vi garantite, ogni giorno, il vostro quotidiano a poco più di 300 lire e, per di più, vi mettete al riparo per un anno da qualsiasi aumento di prezzo.

In più vi regala due giornalieri per sciare gratis a Sestriere e Sauze d'Oulx.

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare due intere giornate a Sestriere o Sauze d'Oulx.

...oppure uno splendido libro.

Amate immergervi nella lettura di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una stimolante serie di splendidi volumi d'arte, o d'attualità o d'informazione.

...oppure un esclusivo set da gioco.

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Sceglicte allora l'esclusivo set da gioco pensato per voi da La Stampa, completo di carte, dadi e fiches.

Perciò, conti alla mano, il giornale vi costa ancora meno di 300 lire.

A questo punto facciamo due conti. Sapete, ad esempio, quanto costano 2 giornalieri per andare a sciare. Se deducete questa somma dal costo dell'abbonamento, vi accorgerete immediatamente che ogni singola copia del giornale vi costa ancor meno di 300 lire. E questo esempio vale anche per i libri e per il set da gioco.

Alt, c'è una novità: l'abbonamento "tuttosconto".

Dovete ammettere che La Stampa, quest'anno, ha pensato proprio a tutto. Ha anche inventato l'abbonamento "tuttosconto" che, come dice il nome, è un abbonamento in cui, invece di scegliere un regalo, vi regalate un ulteriore sconto. Di 11.000 lire, per l'esattezza.

TARIFFE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 105.000	L. 94.000	L. 89.000
ogni copia L. 292	ogni copia L. 305	ogni copia L. 346

Estrazioni continue.

Ecco un altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre 1982 a marzo 1983 ogni mese potete vincere tre TvColor Spot 2, 3 Tv bianco-nero portatili e 5 radio. Tutti apparecchi Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà ogni mese solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Le probabilità di vincere sono quindi molto più alte.

...e grande estrazione finale!

Non è finito, ad aprile '83 parteciperete ad un'altra estrazione. Alla grande estrazione finale tra tutti gli abbonati, di 30 super premi tra cui una Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, un ciclomotore Gilera Piaggio ed ancora televisori a colori e bianco-nero della Brionvega.

L'abbonamento è anche una stupenda idea-regalo.

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

Come e dove abbonarsi.

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto.

CGSS

Incontro con l'attore, che interpreterà «Le petomant» e poi «Bertoldo»

Tognazzi: il futuro è irriverente

ROMA — Tognazzi non sa, è informato, non ricorda, non si interessa: costringerlo a parlare di film, progetti, impegni presi o da prendere, contratti, sceneggiature non è facile.

Nella sua casa di Roma («il mio pied-à-terre» la definisce lui, giusto sarebbe chiamarlo il suo ufficio di pubbliche relazioni giacché in questa casa riceve solo estranei) Tognazzi, seduto sul divano, una sigaretta dietro l'altra, preferisce divagare. Battute, aforismi, ironia, cinismo: «La frequentazione è inversamente proporzionale all'amore: meno ci si vede più ci si ...»; «Un piatto ben cucinato è come una poesia ben scritta»; «Niente stanca di più che riposare: la ... è il solo dovere che non riesco ad assolvere».

Il suo Amici miei parte seconda, tra i film italiani di Natale, è stato uno di quelli che sono piaciuti di più al pubblico. Ora, libero da impegni di lavoro fino a marzo, Tognazzi viaggia per l'Italia, avanti e indietro dalla ... di Roma a quella di Velletri, incontra amici, legge poco, ma soprattutto partecipa, ... giudice mai come concorrente, a un tanti convegni di cucina ai quali è invitato. «E' un modo per praticare del turismo senza l'angoscia di non sapere cosa fare».

Di Bertoldo, il ... ispirato alle novelle seicentesche di Giovan Battista Croce, che dovrebbe girare in primavera con la regia di Mario Monicelli, non sa quasi niente. «E' un film in costume, sul rapporto tra il potere e il non-potere, visto attraverso questo contadino furbesco e insolente. Immagino che al mio fianco ci sarà anche un Bertoldino e un Cacasenno, perché così prevede la storia, ma non ho chiesto chi sarà chiamato a interpretarli: non mi interessa».

Il primo film su un artista del Moulin Rouge, il secondo dalle novelle secentesche di Croce. «Il nome non basta più: bisogna piacere al pubblico di periferia

Per Tognazzi prepararsi a girare un film significa disinteressarsene. Negato allo studio («L'applicazione non è mai stata il mio forte»), ha elaborato una teoria personale sull'arte recitativa: «Per poter dare il meglio di me, nel cinema, un personaggio deve incuriosirmi, sorprendermi. Se conosco già tutto non mi diverto». Qualcosa di più, invece, del film che ... fare con Pasquale Festa-Campanile, immediatamente prima di Bertoldo: titolo francese Le petomant.

«Anche questa è una storia in costume, ma di un'epoca assai più vicina a noi: ... la vicenda reale di un artista di varietà, stella del Moulin Rouge, che riusciva a emettere qualunque tipo di suono servendosi del sedere». Un'altra storiella scatologica? «Tutt'altro. Un film trasgressivo contro l'ultimo tabù che ancora resiste: il peto. E perché fosse chiaro che non si tratta di volgarità gratuita, ho posto una condizione prima di firmare il contratto». Quale? «Che il film non si intitoli Lo scoreggiatore: avrebbe fuorviato il pubblico».

Da contadino padano quale sostiene di essere tutt'ora, Tognazzi, sa che per tenere in mano il cinema, un progetto ambizioso va saggiamente dosato con un progetto popolare «altrimenti — spiega — conservi il rispetto ma perdi il mercato». Anche per uno come Tognazzi c'è questo pericolo? «Certamente: lo spazio si è talmente ristretto che il ... non basta più: se vuoi conservare l'occasione di fare un buon film devi poter piacere a quel nuovo pubblico di periferia che domina oggi le prime visioni».

A lui però il rischio piace, e ogni tanto è disposto a correrlo. «Se un'idea mi convince, arrivo anche a lavorare gratis, che per me è il massimo dei sacrifici possibili». Detesta invece la sconfitta: «Perfino in cucina non gareggio ... con nessuno. Superbia? No, vigliaccheria». E così, per ... essere costretto almeno una volta a dichiararsi sconfitto, preferisce far credere di ... essere competitivo: «Non ho sogni nel cassetto, ... ho frenesia di successo, non ... piaceri che ... ho provato le soddisfazioni che non sia riuscito a togliermi. Continuare a vivere è il solo desiderio che mi ostino a coltivare».

Simonetta Robiony

Monicelli e gli «amici suoi» così invecchiati

ROMA — Mario Monicelli, quaranta pellicole e un solo film col seguito: l'«Armata Brancaleone», del '65, ... straordinario successo cui venne ... tro, cinque anni dopo, «Brancaleone alle crociate», un successo assai più modesto.

Quest'anno Monicelli ha ripetuto l'esperimento ... film a puntate con «Amici miei parte seconda», curiosamente è andata bene: nei primi 20 giorni di programmazione in Italia ha avuto due milioni e mezzo di spettatori e 10 miliardi d'incasso al botteghino.

Perché? Lo chiediamo a Monicelli. Restio all'idea di misurare l'esito di un film dalla cifra degli incassi e contrario a stabilire graduatorie di qualità, Monicelli fornisce un'ipotesi: «E' un esperimento che funziona, questo "Amici miei parte seconda", perché non vuole imitare il precedente "Amici miei". I personaggi sono invecchiati e con loro invecchiati gli interpreti: se quello aveva un tono di scherzosa burla goliardica, questo ha un tono più amaro, più disilluso, più cattivo».

Ma è vero che è riuscito meglio del primo? «Tutti i film che vengono dopo un primo film ... migliori: più ricchezza di mezzi, più accuratezza nella ricostruzioni, più intelligenza nella sceneggiatura». Come mai, allora è così difficile ripetere un successo? «Perché il primo film sul secondo ha un vantaggio: rappresenta una novità».

gi. ro.

Nel giorno della morte

A Bayreuth Pierre Boulez ricorda Wagner

FRANCOFORTE — In questi giorni la Repubblica Federale tedesca ricorda Wagner con concerti, trasmissioni radiotelevisive, conferenze, commenti.

Domani, giorno anniversario della scomparsa del musicista, nelle maggiori città tedesche ci sarà una vera parata di opere wagneriane. A Bayreuth, Wolfgang Wagner, l'ultimo nipote superstite del maestro, presiederà una cerimonia commemorativa, mentre Pierre ... dirigerà l'orchestra di Bayreuth in una scelta di brani da opere wagneriane.

La televisione manderà in onda «Il crepuscolo degli dei», una delle più famose ... di Wagner, parte della tetralogia dell'Anello del Nibelungo.

PRIME FILM: «Papà, sei una frana» di ... con Al Pacino

Che nervi i figli di mia moglie

Papà, sei una frana di Arthur Hiller con Al Pacino, Tuesday Weld, Dyan Cannon. Commedia a colori. Usa 1982. Al cinema Olimpia.

Attenzione a non confondere. Ivan, commediografo passionale e ottimista, vive con la moglie Gloria e con cinque figli. Solo il primo però, lo spiritoso Igor, è figlio del commediografo. Gli altri sono solo figli di Gloria: Debbie e Bonnie nate dal primo matrimonio con un agente pubblicitario, Spike dal matrimonio col giocatore di baseball d'una squadra mediocre e Geraldo dal fulmineo legame con un ballerino spagnolo.

Se poi Gloria, inguaribile curiosa, decide di lasciare Ivan per mettersi con Larry definito un carissimo amico, finirà che la tribù di bambini rimane sulle spalle larghe, larghissime di Ivan. Non sarebbe una cosa strampalata se il commediografo ... si trovasse nell'imminenza della prima, quindi alle prese con produttori, legali, attori, regista.

I nervi di Ivan cedono un giorno sì e un giorno no, si arriva al debutto con il fiato corto e con il cuore infranto. Però i cinque bambini, con il loro candore di sempre e con ... spregiudicatezza tutta Anni Ottanta, hanno conferito al protagonista una nuova maturità.

Al Pacino ha modo di ... le consuete espressioni da nevrotico Al padrone Il Quel pomeriggio di un giorno da cani... e giustizia per tutti con atteggiamenti ora clowneschi ora teneri; non si lascia certo sfuggire l'occasione anche perché le parti di Tuesday Weld (la moglie) e di Dyan Cannon (la primattrice) sono meramente di rincalzo alla sua. Per di più i ragazzi, scelti secondo l'amabile inflessibile selezione di Hollywood, tengono continuamente alto il morale ad Al Pacino non meno che alla platea.

... si accetta la convenzione ... del soggetto firmato da Israel Horovitz, Papà, sei una frana non mancherà di piacere. Certamente i suoi estimatori saranno gli stessi di Il bello ascutto con Jerry Lewis e non gli estimatori del corretto regista Arthur Hiller che nel titolo precedente — Making love — si affannava nell'elogio dell'amore omosessuale.

p. per.

Al Pacino, clown tenero

Con «Lo squalo n. 3»

Stati Uniti torna di moda il film a 3D

HOLLYWOOD — La moda del film a tre dimensioni che aveva conosciuto il suo ... mento di gloria negli Anni 50 sta tornando negli Stati Uniti. Numerosi importanti «studios» hanno infatti deciso di riprendere questo procedimento dopo il successo dell'anno scorso di un film dell'orrore in tre dimensioni intitolato «Friday the 13th: part III».

Saranno garantite le emozioni forti per la terza versione de «Lo squalo» e per numerosi altri film «spaziali». Gli spettatori dovranno munirsi dei famosi appositi occhialetti, ma i produttori dei film in 3D sostengono che il problema principale di questo particolare tipo di proiezione (il forte mal di testa di cui si lamentavano numerosi spettatori) è stato superato.

Stasera a Firenze il dramma di Schiller con Cortese-Falk

«Maria Stuarda» di Zeffirelli quanta attesa (anche mondana)

Rossella Falk e Valentina Cortese in palcoscenico alla Pergola di Firenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Aveva quarantun anni Friedrich Schiller quando la Maria Stuarda andò in scena, la sera del 14 giugno ... nel teatro di corte di Weimar. Era nel pieno di una maturità creativa insolitamente rinvigorita, da alcuni anni, dal sodalizio con Goethe (sovrintendente, per l'appunto, di quel teatro): sodalizio che gli aveva suggerito, tra l'altro, una ... struttura per i ... più recenti, nei locali (sono sue parole) «subito, sin dalle prime scene, s'intravede la catastrofe, e verso di essa corre tutta la vicenda, quanto più sembra volersene allontanare».

Nessuna definizione potrebbe attagliarsi meglio ... tragedia della «reina di Scotia», che si svolge nell'arco degli ultimi tre giorni di vita della illustre prigioniera mentre la giovinezza della figlia di Giacomo V Stuart, i diciott'anni di carcere cui fu costretta ... anglicana regina Elisabetta, il lungo processo cui crudel la sottopose vivono ... nel ricordo di lei.

Nonostante i cinque atti, folti di ben cinquantadue scene, la tragedia è, infatti, relativamente povera di avvenimenti: è, soprattutto, la storia di due «itinerari interiori» contrapposti: quello della scozzese Maria, dalle colpe giovanili (vedova di Francesco II di Francia, aveva fatto fuori, a parlar schietto, il secondo marito e cugino, un lord scozzese, e sposato il drudo assassino) al riscatto nella ... purificatrice; e quello dell'inglese Elisabetta, dall'iniziale rigorismo morale all'ipocrisia, al delitto politico. Elisabetta vince sul ... della ragion di stato, ma è Maria, in realtà, a trionfare, nella conquista, a prezzo del martirio stesso, di una più alta dignità morale (siamo nel 1587 e lei ha quarantacinque anni).

C'è molta attesa, molta (anche troppa) mondana curiosità intorno all'allestimento del capolavoro schilleriano che ... stasera Franco Zeffirelli propone, in prima nazionale, alla Pergola esaurita in ogni ordine di posti (molti gli illustri ospiti), protagoniste Valentina Cortese (Maria) e Rossella Falk (Elisabetta).

... numerose interviste concesse fino a ieri, ... perfetto press-agent di se stesso, il regista che è anche il traduttore del dramma, ... ha ... mistero di averlo liberamente adattato (e indubbiamente, durata a parte, il teatro italiano d'oggi non è in grado di offrire sedici comprimari all'altezza dei ruoli che la fervida fantasia di ... ideò per questo dramma). Speriamo soltanto che le esigenze della spettacolarità ... a questo regista, non vadano a scapito ... splendide pagine di poesia di cui la Maria Stuarda è intessuta: prima fra tutte, quella dell'incontro inatteso tra le due regine, nel folto di un parco ... campagna inglese.

Guido Davico Bonino

Da lunedì a martedì film ... stop

Napoli in maschera si guarda al cinema

NAPOLI — Il cinema ... travestimento, trasformazione, mimetizzazione: è questa l'idea ... da cui sono partiti gli organizzatori di «Masquerade», due serate di cinema no-stop all'«America» di Napoli.

Lunedì e martedì, dalle diciotto all'alba, gli intervenuti, rigorosamente in maschera, festeggeranno un carnevale ... cinematografico. Tre film fissi in programma saranno intervallati da sequenze tratte da più di venti pellicole, tutte aventi come motivo conduttore il tema del ... scheramento, nel senso più ampio del termine. «Superman II, Rocky Horror Picture Show e Zorro mezzo e mezzo (una divertente rilettura gay della storia del bandito messicano) ... lasceranno spazio al susseguirsi di un ... e proprio carosello di immagini: da Il dottor Stranamore a Vestito per uccidere, da L'esorcista a Il fantasma del palcoscenico, da Vitere ... grande a Mephisto senza ... re i classici come A qualcuno piace caldo e Brutti, sporchi e cattivi.

Ma ... è tutto, negli ampi locali dell'«America» avranno luogo anche altre iniziative: due «moriclowns» realizzeranno travestimenti e minirappresentazioni in tema ... i personaggi ricordati ... film, una cartomante e un'astrologa resteranno a completa disposizione del pubblico per due notti ... nelle ... «videosonorizzate» saranno diffusi una serie di messaggi registrati e richiami extraterrestri in stile «E.T.».

Una ... fotografica, audiovisivi sul carnevale e un laboratorio di trucco per chi ... si è abbastanza «mimetizzato», completano il programma. Tempo permettendo le maschere potranno anche godersi l'alba sul ... da una grande terrazza ... mica.

f. c.

Gli autori Anac «E' in rovina l'ex Italnoleggio»

ROMA — Polemiche sul futuro del gruppo cinematografico pubblico che, dopo la liquidazione dell'Italnoleggio, consta di due società: Cinecittà e l'Istituto Luce, la cui attività è coordinata dall'Ente gestione cinema.

Gli autori cinematografici aderenti all'Anac sostengono in una nota che «i fatti stanno smentendo tutti i propositi e le dichiarazioni di rinnovamento: all'Istituto Luce verrebbero assegnati soltanto ... miliardi; il piano di ristrutturazione e rilancio del gruppo non è stato ... reso noto; le associazioni di categoria, in violazione dello statuto, non sono state convocate». Nella nota, si manifesta inoltre preoccupazione sui criteri che regolano le nomine nell'ente, «lontani dai reali interessi di un ente finanziato dal denaro della collettività».

L'Associazione nazionale degli autori cinematografici italiani si appella perciò alla stampa, all'opinione pubblica e al Parlamento perché, ... infine nella nota, «non venga imposta anche a questo delicatissimo settore, in dispregio dei criteri di competenza e professionalità, quella logica «partitoria» e prepotente che impera in altri settori della vita nazionale e che gli scienziati italiani hanno recentemente denunciato».

NAZIONALE Contro Cipro [illegible] tappa decisiva per la qualificazione, poi dai soldati in Libano

Lo stadio Tsirio di Limassol, dove oggi si gioca l'incontro tra Cipro e la nazionale [illegible]

Diretta tv ore 14,25

CIPRO		ITALIA
CUSTANDINOU	1	ZOFF
PATTIKKIS	2	GENTILE
KEZOS	3	CABRINI
KROTOKRITOS	4	ORIALI
PANTZIARAS	5	COLLOVATI
YIANGUDAKIS	6	SCIREA
MAURIS	7	CAUSIO
XUIS	8	TARDELLI
SAVIDIS	9	ROSSI
CHRISTODOULU	10	ANTOGNONI
[illegible]	11	GRAZIANI

Arbitro: Bogdan Dotschev (Bulgaria)
Stadio Tsirios: ore 14,30

STASSOS	12	BORDON
TSUKKAS	13	[illegible]NI
[illegible]	14	VIERCHOWOD
VASSILIU	15	ANCELOTTI
IRODOTOS	16	ALTOBELLI

Radiouno: [illegible] 14,25, cronaca diretta
Tv 1: ore 14,25, cronaca diretta

Il portiere cipriota Constandinod, promette miracoli

Situazione 5° gruppo

Partite disputate

Romania-Cipro	3-1
Romania-Svezia	2-0
Cecoslovacchia-Svezia	2-2
ITALIA-Cecoslovacchia	2-2
Cipro-Svezia	0-1
ITALIA-Romania	0-0

Classifica

Romania	5	2	2	1	0	5	1
Svezia	3	3	1	1	1	3	4
Cecoslovacchia	2	2	0	2	0	4	4
ITALIA	2	2	0	2	0	2	2
Cipro	0	2	0	0	2	1	4

Partite da giocare

Oggi	Cipro-ITALIA	9-6-'83	Svezia-Romania
27-2-'83	Cipro-Cecoslov.	21-9-'83	Svezia-Cecoslov.
16-4-'83	Romania-ITALIA	15-10-'83	ITALIA-Svezia
16-4-'83	Cecoslov.-Cipro	13-11-'83	Cipro-Romania
15-5-'83	Svezia-Cipro	16-11-'83	Cecoslov.-ITALIA
15-5-'83	Roman.-Cecoslov.	30-11-'83	Cecosl.-Romania
29-5-'83	Svezia-ITALIA	22-12-'83	ITALIA-Cipro

Oggi per l'Europa, domani per l'Italia

Obiettivo almeno tre gol

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

LIMASSOL — Bearzot ha rassicurato Sordillo: «I ragazzi alla partita ci pensano, e molto». Sino a stasera nel clan [illegible]rro c'è una tregua: massima concentrazione sul match, Libano lontano anche se tra Limassol e Beirut ci [illegible] solo mezz'ora d'aereo oppure otto ore di nave. Cipro-Italia è diventata di massima importanza per il calcio campione del mondo, dopo i pareggi contro Cecoslovacchia e Romania (a Milano e Firenze) nel quinto girone di qualificazione all'Europeo [illegible] Se non si vince, e con un punteggio rotondo, oggi nello stadio Tsirio, [illegible] può dare virtualmente l'addio alle finali in Francia e pensare già al Mondiale dell'86, ovunque si giochi.

Messi alle strette dall'evidenza della situazione, [illegible] azzurri promettono impegno ma non vorremmo venissero condizionati troppo dall'obiettivo [illegible] gol a grappoli, ormai impossibili per il livellamento [illegible]nerale del football. Anche a Cipro si può trovare una squadra che si chiude in difesa e ti fa soffrire. Gli avversari odierni hanno disputato anch'essi solo due gare nel girone, perdendo 3-1 in Romania e 1-0 contro la Svezia sull'isola. Due sconfitte ma [illegible] un curriculum da squadra-materasso. La rete realizzata a Bucarest mette in guardia.

E' la seconda volta che gli azzurri giocano a Cipro. Vinse per 2-0 la Nazionale A con reti di Domenghini e Facchetti nel '67, proprio nel quadro delle qualificazioni alla Coppa europea (nel ritorno 5-0 a Cosenza, due centri [illegible] Mazzola e tre di Gigi Riva). Di recente, il 1° dicembre, la Under ha faticato ad imporsi [illegible] 1-0 con una rete [illegible] Monelli. In Coppa, hanno giocato a Nicosia negli ultimi anni Juventus, Torino e Napoli. Hanno ovviamente passato i rispettivi turni, ma a Cipro hanno vinto per 3-0 soltanto i bianconeri, mentre hanno pareggiato (1-1) sia i granata che gli azzurri partenopei. Bearzot aspetta adesso dalla Nazionale almeno il risultato della Juve, il 3-0, per mettere un po' di fieno in cascina.

Oggi manca Conti, [illegible] senza nessuna sfiducia [illegible] Causio, è una assenza importante perché l'inventiva, il tiro da fuori area ed il dribbling del giallorosso sarebbero stati utili. Per il resto e la squadra Mundial. L'importante è non caricare Rossi e Graziani di tutte le responsabilità del gol, molto dipenderà dai centrocampisti e da come i terzini avanzeranno. Se la squadra andrà a far mucchio in area cipriota [illegible] creerà [illegible] solo altri problemi. «Attaccare con giudizio giocando largo sulle fasce» è la parola d'ordine di Bearzot. Consegna chiara, applicazione non facile.

L'arbitraggio sarà determinante. Nel clan [illegible] cerca di dimenticare che Dotschev è bulgaro come [illegible] commissario tecnico cipriota Spassov, e non si aflora nemmeno l'[illegible]a che [illegible] Bulgaria e Italia al momento non ci sono certo rapporti idilliaci a livello politico.

Bruno Perucca

All'arrivo del ministro la decisione per Beirut

Lagorio [illegible] atteso nel pomeriggio dopo l'ispezione ai reparti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIMASSOL — Solo all'arrivo del ministro della Difesa Lelio Lagorio [illegible] Libano, si saprà definitivamente tra la possibilità [illegible] una rinuncia forzata [illegible] remotissima) [illegible] gli azzurri andranno domani a Beirut, a fraternizzare con i nostri soldati che fanno parte della «forza di pace» in servizio nella città martoriata. Sull'ora in cui l'onorevole Lagorio, che [illegible] mattinata a Beirut si sarà [illegible] reso conto di persona della situazione delle condizioni di sicurezza, giungerà a Limassol ci [illegible] due versioni. Il presidente Sordillo dice: «Lo aspettiamo dopo le 13 all'hotel degli azzurri, vedrà la partita, incontrerà i giocatori», mentre il vice [illegible] sole italiano Benito Mantovani prevede: «Dalle ultime notizie, arriverà appena per il secondo tempo della gara».

Dettagli, [illegible]. Ieri sera tardi sono intanto giunti a Cipro, sbarcati al porto di Larnaca dalla nave ausiliaria da trasporto «Grado» e dalla fregata lanciamissili «Sagittario», 150 dei nostri soldati [illegible] Libano. Oggi faranno il tifo sulle gradinate ed [illegible] serata ripartiranno per Beirut per raccontare ai compagni le «imprese» degli attesi ospiti del giorno dopo. Cipro del resto [illegible] è meta insolita per gruppi della nostra «forza di pace». [illegible] vacanze intervallano infatti i turni di vigilanza nella capitale libanese.

Nell'ambiente azzurro le più [illegible] meno velate (ma reali) polemiche dei giorni scorsi [illegible] stanno stemperando. Ancora ieri mattina, durante l'allenamento degli azzurri, [illegible] si è preoccupato di rafforzare l'idea della piena serenità e convinzione di tutti di fronte al viaggio [illegible] domani. «Il fatto che l'onorevole Lagorio vada a Beirut prima di [illegible] — ha detto il presidente della Federcalcio — è un segno delle attenzioni del ministero della Difesa. I giocatori sono sereni. Preciso [illegible] volte per tutte che le società sono state avvertite per tempo [illegible] segretario Borgogno, e si pensava automaticamente di averne così interessato al progetto i giocatori. [illegible] questi, abbiamo soltanto telefonato, lo ammetto, al capitano Zoff. Ma rimpiango che, avvertire i clubs fosse la via migliore per arrivare ai singoli».

Sordillo nega anche che l'Associazione calciatori sia irritata per il modo con cui è stato deciso il prolungamento della trasferta: «Ho letto che Campana avrebbe parlato [illegible] "precettazione" degli azzurri, o qualcosa di simile. Ho parlato prima di partire con il presidente dell'Associazione dei molti problemi che sono sul tappeto, ma non mi ha fatto obiezioni di alcun genere per quanto riguarda il viaggio in Libano».

Gli azzurri porteranno [illegible] militari [illegible] stanza a Beirut i soliti omaggi della Federcalcio, distintivi e portachiavi. «Non c'era il tempo [illegible] preparare altro — ha spiegato Sordillo — e del resto credo che il vero valore del viaggio in Libano sia la nostra presenza, che spero preceduta [illegible] [illegible] buon risultato sul campo». Il presidente della Figc chiede oggi alla Nazionale «una partita che consenta un reinserimento nella lotta nel girone di qualificazione».

La partita interessa anche, ovviamente, la modesta comunità italiana di Cipro. Trecento persone in tutto, per lo più inserite in compagnie di trasporto marittimo. «C'è anche un gruppetto [illegible] religiosi — precisa il vice console — suore e preti degli ordini francescani. Si dedicano soprattutto al più attrezzato ospizio per gli anziani, a Larnaca». Benito Mantovani è nato a Cipro, come [illegible] fratello Antonio che vive a Larnaca. La famiglia è sull'isola dal 1934 e lo ricorda con orgoglio. «Prima [illegible] dell'ultima guerra mondiale — dice — eravamo molti, [illegible] ci contiamo facilmente. Anche una partita di calcio diventa per noi una festa, una data da ricordare».

b. p.

«Un campo buono al massimo per allenarsi»

Così Gentile nel provare il terreno [illegible] gioco dello stadio Tsirio - [illegible] solo ai bordi, superficie a schiena d'asino, avvallamenti che impongono al pallone strani rimbalzi - Vierchowod in panchina, [illegible] in tribuna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIMASSOL — In lontananza, la cima [illegible] monte Agia Fila, sui 2000 metri, appare spruzzata di neve. Il sole è caldo ma il vento rende frizzante il clima di Limassol che è sorvolata anche [illegible] nuvole mentre la nazionale italiana saggia il terreno dello stadio Tsirio, a cielo aperto, dove oggi affronterà Cipro nella terza partita, la prima in trasferta, di qualificazione agli Europei di Parigi '84.

Sugli spalti il bulgaro Vasili Spassov e i suoi dilettanti ciprioti spiano i campioni del mondo in religioso silenzio: vogliono carpire i segreti degli azzurri e di Rossi che, all'uscita del sottopassaggio, un po' bruscamente sta allontanando cacciatori d'autografi che lo assillano. Lo segue Gentile: «Dov'è il campo vero? Questo, immagino, servirà per l'allenamento», ironizza il terzino. Come dargli torto?

L'erba si intravede appena lungo i bordi, il resto è gramigna bruciata da sole e vento [illegible] [illegible]. La superficie a [illegible] d'asino, degli avvallamenti che impongono al pallone strani rimbalzi con improvvisi cambiamenti di direzione. Bearzot passeggia con il presidente Sordillo sulla pista di atletica, lontano da occhi e orecchie indiscrete. Un summit sulla questione «Beirut»? Sorridenti i due, dribblando l'argomento, si offrono ai giornalisti per le interviste di rito.

«Le dimensioni sono normali, ma il fondo è orrendo, mai visto un terreno simile: non dovremo lasciar rimbalzare troppo il pallone, domandolo prima che scenda ed il vento è un motivo in più per complicare le cose, ma questi non vogliono essere degli alibi», commenta il responsabile della Nazionale che oggi giocherà in maglia bianca poiché Cipro ha una divisa blu. Poi snocciola la formazione già nota, con Causio al posto di Conti rimasto a casa. La sorpresa è costituita dall'esclusione di Marini, anziché Vierchowod, anche dalla panchina.

«Dovremo condurre una [illegible] d'attacco, cominciando dai difensori, e cercando di allargare il gioco: Marini, sia pure come rincalzo, non è elemento [illegible] di fascia», spiega. In realtà [illegible] ritorno di Ancelotti, che potrebbe essere utilizzato nel corso [illegible] ripresa come Altobelli, giustifica la mossa di Bearzot, tanto più che Marini sta per compiere 32 anni. Marini, però non sente odor di pensionamento e va in tribuna convinto sull'opportunità di scegliere Ancelotti per il tipo particolare di partita da vincere goleando.

«Basterebbe un successo per 3-[illegible] per riaccendere le speranze di qualificazione, solo Maldini ha visto Cipro, ma penso che una squadra esperta come la nostra non abbia sempre bisogno di conoscere a fondo gli avversari e sappia porre rimedio e adeguarsi a situazioni mutevoli, tanto [illegible] più che si è già abituata in [illegible] con Cecoslovacchia e Romania, alle ammucchiate», dice Bearzot. E quando, in tono scherzoso, ma non troppo, gli chiedono se il miglior premio-partita per gli azzurri sarebbe il forfait a Beirut, Bearzot s'alza e fa: «Penso d'aver esaurito il mio compito».

Rossi, che era stato maltrattato dai difensori cecoslovacchi e romeni e poco tutelato [illegible] arbitri, è stato assicurato da Maldini che i ciprioti [illegible] [illegible] «cattivi». Mentre due agenti [illegible] borghese, armati di mitra controllano la situazione, il «bomber» azzurro che non segna in Nazionale da Madrid, nonostante il leggero raffreddore sente il profumo di gol.

Bearzot conferma, precisando che Rossi, come movimento, è già [illegible] buoni livelli. Anche Graziani vede bene Rossi e vorrebbe segnare un paio di reti lui e fermo addirittura da Vigo, con il Perù ma si lamenta perché i ciprioti hanno bagnato il terreno: «Lodevole iniziativa, tuttavia lo preferivo secco perché così com'è impegna i tacchetti di muta e impedisce [illegible] scatto».

La cura di questi dettagli è sinonimo di concentrazione? Causio lo è di certo. Sa che ogni gara potrebbe essere per lui il capolinea e vuole fare bella figura. E Zoff, veterano e capitano, assicura che le discussioni dei timori sul viaggio a Beirut non hanno [illegible] concentrato la squadra: «Da un paio di giorni pensiamo solo a Cipro. Il Libano verrà dopo. I ciprioti si difenderanno, come accade ai più deboli, ma sanno anche segnare. Per me non sarà certo una vacanza. Una tappa delicata, importante, da superare nei migliori dei modi. Quando [illegible] è obbligati a vincere nettamente diventa meno facile. Ricordate il Lussemburgo?».

Bruno Bernardi

Trecento soldati dal Libano per sostenere [illegible] Nazionale

Arrivano i nostri a tifare azzurro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LARNACA — I «tifosi speciali», un gruppo di militari della nostra forza di [illegible] a Beirut, sono arrivati ieri sera a Cipro sulla fregata lanciamissili «Sagittario» e si sono uniti ai marinai della «Grado», una nave appoggio che abitualmente svolge un'attività di fiancheggiamento ai battaglioni a terra.

Dopo molte notizie confuse, i capitani di fregata Mario Saverio Salvatorelli (della «Grado») e Filippo Pascoli (della «Sagittario») hanno fatto il punto della situazione dei militari che saranno presenti oggi alla partita.

Un centinaio di marinai per ogni nave e 110 militari (bersaglieri della «Governolo», uomini [illegible] «S. Marco», [illegible] dei due alpini sperduti nel gruppo di 1[illegible] uomini della forza di pace) faranno tifo per l'Italia. I bersaglieri della «Governolo» [illegible] preparato [illegible] striscione [illegible] incitamento particolare per i bersaglieri azzurri, Collovati, Rossi, Bergomi, Zoff e Ancelotti, oltre a bandiere più generiche con la semplice scritta «Forza Italia».

Tutti i soldati hanno detto all'unisono che gli azzurri non hanno motivo di preoccuparsi per il rapido viaggio di domani a Beirut. La situazione nella zona controllata dai militari italiani è sufficientemente tranquilla, [illegible] tendopoli è pronta per accogliere la Nazionale, per le due [illegible] nelle quali i soldati si stringeranno attorno agli azzurri consumando con [illegible] il rancio. Nessuno [illegible] nasconde le difficoltà [illegible] convivenza, la tensione che regna in Libano per gruppi etnici e religiosi così diversi, ma confermano il rispetto generale per la forza di pace italiana, che è accampata sulla strada che dal porto conduce all'aeroporto.

I ragazzi giunti a Limassol sono in genere in Libano da [illegible] prima di Natale, aspettano ma senza tensioni il momento di ritornare a casa. Qualcuno, ammiccando, dice di essersi fatto la ragazza in Libano, anche se [illegible] nascondo qualche pericolo [illegible] soltanto per i [illegible] di attrito con i ragazzi locali, che non vedono di buon occhio certi «saccheggiamenti».

b. p.

Il portiere cipriota vuole far miracoli

LIMASSOL — *I nazionali ciprioti hanno concluso ieri mattina la preparazione allenandosi un'ora prima degli azzurri, poi assistendo alla «rifinitura» dei prossimi rivali. Molta curiosità ma nessun timore, rispetto per i campioni del mondo e tanta voglia («un cuore» ha detto il portiere Constandinou) di affrontarli.*

Nessuno di loro gioca in Grecia, tutti sono protagonisti del campionato cipriota arrivato a metà strada, con l'Omonia [illegible] Nicosia in testa (21 punti). Il commissario tecnico è il bulgaro Vasili Spassov, ex trainer dell'Omonia, da un anno alla guida della Nazionale.

Proprio l'Omonia è la squadra che fornisce il maggior numero di elementi alla selezione. Oggi della formazione di Nicosia, che fu rivale della Juve nel '77 in Coppa Campioni, giocano i difensori Pattikis (terzino destro) e Pantziaras (libero), le punte Savidis e Mauris. Pattikis e Mauris facevano parte della squadra che affrontò i bianconeri. Nicos Pantziaras nel '77 giocava nell'Apoel ed affrontò Graziani nella partita pareggiata (1-1) dal Torino a Nicosia, in Coppa Uefa.

[illegible] *star della squadra è il portiere Constandinou, 32 anni, dell'Ari, giocatore di lunga esperienza, sveglio e arguto*: «Dicono tutti che [illegible] azzurri mi bombarderanno, [illegible] io ho dei forti alleati nei difensori. Ad [illegible] modo siamo consci di essere di altro livello rispetto ai campioni del mondo, ma abbiamo dalla nostra l'entusiasmo, la grinta, la voglia di non sfigurare.

Scandali arbitrali: la fuga delle lettere di Casarin e l'attività del vicepresidente Aia

Campanati incontra Lattanzi

MILANO — E' stata fatta piena luce sulla fuga dei documenti relativi alla lettera che l'arbitro Paolo Casarin ha spedito qualche tempo fa al presidente della commissione [illegible] disciplina dell'Aia cavalier Pasturetti. La copia pubblicata da [illegible] quotidiano milanese è quella inviata in copia dall'arbitro [illegible] comitato regionale. Con [illegible] lente d'ingrandimento, confrontando le [illegible] lettere, il ragionier [illegible] Campanati, presidente dell'Aia, è arrivato [illegible] conclusione del giallo.

Ora [illegible] tratterà soltanto di individuare la «talpa» che avrebbe passato la copia al giornale. «Stiamo vedendo», ha assicurato Campanati. La scoperta è stata abbastanza facile. Casarin, [illegible] spedire le quattro lettere, aveva preso una precauzione: [illegible] aveva firmate [illegible] modo diverso, rendendole perciò riconoscibili e diverse una dall'altra.

Oggi, a Roma, nella riunione del consiglio direttivo dei comitati regionali degli arbitri, la vicenda sarà affrontata in maniera decisa. Il presidente del comitato regionale [illegible] Vagnoli rischia di essere dimissionato. Ma insieme a lui c'è anche un altro dirigente arbitrale che rischia: si tratta di Scevola, segretario del comitato regionale. Entrambi, avevano infatti la chiave del [illegible] dove era custodita la lettera di Casarin.

Campanati, ieri, si è dovuto occupare anche della vicenda Lattanzi. La pubblicazione di una sua lettera, inviata [illegible] comitati regionali della federa[illegible] ha fatto scalpore. Ha detto Campanati: «Io sono convinto che la cosa finirà in una bolla di sapone. Comunque, se c'è bisogno di un'inchiesta, che si faccia pure».

Molto meno morbida, invece, la presa [illegible] posizione del presidente della Lega Matarrese: «Aspetto il ritorno in Italia [illegible] Sordillo per concertare un'azione comune», ha spiegato. Oggi, comunque, il rendez-vous a Roma: Campanati dovrebbe incontrarsi con Lattanzi e chiedere a lui più [illegible] una spiegazione.

f. a.

I prezzi dei biglietti per l'Aston

TORINO — I biglietti [illegible] la partita di Coppa Campioni Juventus-Aston [illegible] del 16 marzo saranno in vendita a partire dal giorno 23 febbraio alle ore 10 esclusivamente presso gli sportelli dello Stadio Comunale [illegible] tribune). Saranno disponibili biglietti di tutti gli ordini di posti ad eccezione delle tribune che sono riservate agli abbonati.

Questi i prezzi: tribune [illegible] mila, parterre 25 mila, distinti 20 mila, curve 6 mila.

[illegible] giustizia veloce [illegible]

LIMASSOL — La Federcalcio e gli arbitri, un motivo di frizioni e soprattutto di preoccupazioni. Il presidente Sordillo ne ha parlato ieri a lungo. Condensando, ecco le sue opinioni sui casi d'attualità.

Caso Lattanzi. Un giornale ha sottolineato il rapporto con il calcio [illegible] dirigente [illegible] bitrale ricordando che «costruisce e vende poltroncine per le tribune degli stadi». Il presidente della Figc precisa: «Premesso che da parte nostra c'è il massimo [illegible] a fare chiarezza, i sospetti di ogni tipo vanno prima verificati. Non a caso sabato scorso ho parlato con tutto lo staff dell'ufficio inchieste, ribadendo indirizzi ben precisi a tutti i livelli. Per quanto riguarda più precisamente gli arbitri, c'è un organismo che riferisce (Campanati) direttamente alla presidenza federale. Aspetto quindi delle precisazioni».

Caso Casarin. L'arbitro sotto processo [illegible] [illegible] tempo per presentare la sua difesa, adducendo impegni di lavoro. E Sordillo: «Nella vista di allungare il tempo normale dei quindici giorni. Vogliamo una giustizia veloce, ma non sommaria. Casarin ricuserebbe i giudici? Non mi risulta, ma nella Federcalcio ci sono veri organi di giudizio, sino ad arrivare al presidente federale».

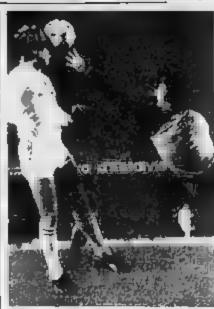
Caso Dotschev. L'arbitro bulgaro di oggi, quando il c.t. cipriota è un suo connazionale e molti tecnici bulgari lavo[illegible] sull'isola. Sordillo: «Diasi che in Europa non ci amano indispettito per [illegible] direzione del francese Konrath, che non ci difese dal gioco duro dei romeni a Firenze. Adesso però non andiamo dietro ai sospetti, è dannoso».

Dall'Uefa al Barcellona una raffica di squalifiche

Cinque turni a Marcos, quattro a Urruti, due a Julio Alberto e 1 a Manolo - Un turno anche a Evans (Aston Villa)

BARCELLONA — Per gli incidenti registratisi allo stadio Villa Park di Birmingham in occasione della recente partita di [illegible] di finale di Super Coppa la Commissione disciplinare [illegible] Uefa ha inflitto [illegible] Barcellona un'ammenda di [illegible] franchi svizzeri (oltre [illegible] milioni di lire) minacciandola di più gravi sanzioni.

Squalifiche sono state inflitte per cinque partite all'ala Marcos, quattro [illegible] portiere Urruti mentre [illegible] Julio Alberto e Manolo sono [illegible] sospesi rispettivamente per due [illegible] e [illegible] una. I pesanti provvedimenti della Commissione disciplinare dell'Uefa si concludono con [illegible] ammonizioni dei centrocampisti Schuster e Urbano.

[illegible] notizia della [illegible] sentenza, giunta a Barcellona nel tardo pom[illegible]io di ieri, ha [illegible] stupore per la sua severità che viene attribuita all'intenzione dell'Uefa [illegible] stroncare inflessibilmente ogni scorrettezza nelle competizioni internazionali. E' spiacevole tuttavia il ruolo di cap[illegible] espiatorio [illegible] adeguati riscontri sul fronte opposto dell'Aston Villa che se l'è cavata con una sola giornata, automatica, di squalifica all'espulso Evans.

a. g.

Il portiere Urruti, sospeso per 4 turni

SCI DI COPPA — Nel primo slalom di Markstein l'azzurro a [illegible] secondo dallo svedese

Soltanto Stenmark davanti a De Chiesa

Phil Mahre, terzo (e primo in combinata), balza al comando della classifica [illegible] Coppa

MARKSTEIN — [illegible] Ingemar Stenmark è riuscito a concludere il primo slalom [illegible] Markstein davanti all'azzurro Paolo [illegible] Chiesa. Per l'azzurro [illegible] Saluzzo è questo il miglior risultato assoluto in Coppa, che ripete quello del lontano '74 a Madonna di Campiglio, e [illegible] squadra azzurra è il miglior piazzamento dopo la vittoria di Leo David a Oslo nel [illegible].

La [illegible]ra programmata nella piccola stazione francese dell'Alsazia si è sviluppata in un modo corretto, malgrado i ti[illegible] [illegible] vigilia nei confronti di una stazione esordiente in Coppa. Purtroppo però le condizioni atmosferiche [illegible] state proibitive: [illegible] e ne[illegible] hanno disturbato la gara.

Stenmark [illegible] ottenuto il miglior tempo [illegible] prima manche, precedendo di [illegible] di un decimo il compagno [illegible] allenamenti, l'austriaco di nazionalità lussemburghese, Girardelli. Seguivano quindi, con distacchi contenuti, De Chiesa (39/100), Wenzel [illegible] e il risorto sovietico Alexander Zhirov (61/100), che sarebbe poi saltato nella [illegible] manche. I fratelli Mahre accusavano distacchi più pesanti: [illegible] era a 72/100 e Steve [illegible] di St. Anton a 1".

Gli azzurri [illegible] perduto Edalini, ingannato [illegible] «doppia» a metà percorso (era quinto all'intermedio), [illegible] in compenso erano riusciti a portare il giovane Totsch all'11° posto, [illegible] di 1"19 da Stenmark, malgrado il pettorale numero 38. [illegible] più indietro era Alex Giorgi.

Totsch poi, partendo 11° nella seconda manche, ha preteso troppo da se stesso: memore del fantastico esordio di Bormio, [illegible] fu 6° nelle «world-series», il ragazzo altoatesino ha tentato nuovamente la via dell'attacco, ma [illegible] all'intermedio, finiva a gambe all'aria a poche [illegible] dal traguardo.

La seconda prova vedeva l'inaspettato ritorno [illegible] Bengt Fjaellberg, 21° nella prima manche che eguagliava il miglior tempo parziale ottenuto da Phil Mahre. Stenmark accusava un ritardo di soli 3/100 ed era largamente vincitore su De Chiesa, che otteneva il 5° tempo [illegible] manche, sufficiente comunque per contenere il ritorno [illegible] Mahre, che [illegible] si aggiudicava la combinata [illegible] prima di [illegible] di Kitzbuehel) davanti a Wenzel, Girardelli, Lurbrig[illegible] e Luescher, e [illegible] al comando [illegible] Coppa [illegible] Mondo.

Oggi si replica sulla medesima pista, con previsioni del tempo tendenti ad un peggioramento.

c. p.

Slalom: 1. Stenmark (Sve) 1'44"54; 2. De Chiesa (It[illegible]) a 30/100; 3. P. Mahre (Usa) a 89; 4. Wenzel (Lie) a [illegible]; 5. Girardelli (Lux) a 98; 6. Luethy (Svi) a 1"32; 7. Gruber (Aut) a 1"40; 8. Fjaellberg (Sve) a 1"46; 9. Frommelt (Lie) a 1"59; 10. Krizaj (Jug) a 1"61; 11. S. Mahre (Usa) a 1"65; 12. Heidegger (Aut) a 1"80; 13. Strand (Sve) a 1"99; 14. Giorgi (Ita) a 2"15; 15. Kuralt (Jug) a 2"21; 20. Mally (Ita) a 2"61.

Coppa del Mondo: P. Mahre p. [illegible]; Luescher (Svi) 180; Zurbriggen (Svi) 15[illegible]; Stenmark 132; Mueller (Svi) 123; Wenzel 120.

OGGI in TV

RETE 1

Sci — Ore 9.55: da Markstein, 1ª manche slalom maschile coppa del mondo; ore 16.30 (sintesi) 2ª manche.

Pugilato — Ore 13.40: da Worchester (Usa) Hagler-Sibson campi[illegible] mondiale pesi medi; ore 22.50 replica.

Calcio — Ore 14.25: da Limassol, Cipro-Italia, eliminatoria Coppa Europa.

Markstein. Paolo De Chiesa in azione sulla pista francese (Tel.)

Debutto 1983 anche per gli azzurri del basket stasera a Varese in amichevole con Cuba

Ecco la Nazionale con le novità Costa e Riva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — *Una settimana senza campionato e senza Coppe [illegible] disintossicato il nostro basket dalle tensioni e dai veleni di troppe polemiche vere o inventate. Le ultime scorie dovrebbe averle lavate via il tuffo entusiasmante, tonificante nella gran festa dell'«All star game», mercoledì a Caserta: spettacolo di prim'ordine, impegno e sorrisi, regia senza pecche di Giancarlo Sarti, braccio cestistico di Giovanni Maggiò, l'imprenditore edile bresciano che in 107 giorni ha regalato a Caserta, alla sua squadra e al basket [illegible] palasport gioiello, degno della A1 alla quale l'Indesit sta per approdare.*

Si va dunque d'umore ad assistere stasera all'esordio 1983 della Nazionale che Sandro Gamba ha messo in cantiere in vista degli europei di Limoges e Nantes, a cavallo tra maggio e giugno. Il debutto è contro Cuba (20,30 a Masnago) e per Gamba potrebbe essere motivo di speranza in favorevoli congiunzioni stellari. Cuba ci ricorda Mosca, l'Olimpiade dell'argento, quell'assurda partita vinta [illegible] i punti esatti in viale Leningrado: i 7 punti spianarono agli [illegible] la strada verso il podio, mentre se avessero battuto i cubani di 8 ne sarebbero stati paradossalmente tagliati fuori.

«Rispetto [illegible] tre anni fa — [illegible] il ct azzurro — Cuba ha rinnovato completamente la squadra. Ora ha una formazione giovane, capace [illegible] giocare [illegible] basket veloce, atletico, spettacolare e anche efficace. L'estate [illegible] loro. [illegible] hanno bastonato».

Rispetto a Mosca non è invece cambiata la squadra no[illegible] L'impianto è lo stesso [illegible] allora, più che mai fondato sui pilastri Marzorati - Meneghin - Villalta. [illegible] nuovo abbiamo solo i 210 centimetri di «Wimbledon» Costa e la [illegible] fatato di «Nembo» Riva. [illegible] altri giovani convocati da Gamba per ora [illegible] sembrano in grado di incidere: Walter Magnifico continua a saper [illegible] una sola cosa [illegible] livello internazionale (rimbalzo-apertura), mentre Tonut è il cucciolo della compagnia, oltretutto proveniente da una società, [illegible] che non frequenta certo le grandi sfide del superbasket.

«Avrei sperato in altre novità — riassume Gamba — ma il campionato non me ne ha offerte e io non cambio per il gusto di cambiare. Il nostro basket altro non ha prodotto, in questi ultimi anni. A parte i quattordici convocati qui e Marzorati che è tornato a ca[illegible] a curarsi il pube, ci sono i Bonamico, i Generali, i due [illegible] Motta, Ricci, che da qui [illegible] europei potrebbero riguadagnarsi un posto. Un giovane interessante è Fantin, però è un po' chiuso da guardie più esperte. Altro di pronto [illegible] c'è».

[illegible] Caglieris e Brumamonti a concorrere nel ruolo di regista, Marzorati, vedremo dunque contro Cuba an[illegible] Meneghin-Villalta sotto canestro e Silvester-Sacchetti [illegible] Riva esterni: «Dato che le ali alte sono il nostro punto meno forte — dice Gamba — potrei giocare molto con questa coppia di ali piccole, molto adatte al basket rapido, in contropiede, che io amo».

Un'altra soluzione, se Solfrini (che ieri [illegible] è prodotto una brutta distorsione a una caviglia in allenamento) e Zampolini non [illegible] guadagneranno credito [illegible] prepotenza, potrebbe essere Villalta in ala, [illegible] Costa al fianco [illegible] Meneghin: un quintetto meno veloce ma molto alto. Sono tutte possibilità che Gamba dovrà cominciare a valutare stasera (e domani, ore 21.30, nella replica a Bergamo) contro i cubani e poi nel seguito della preparazione pre-Limoges, che comincerà a fine marzo [illegible] i [illegible]atori esclusi dalle semifinali dei playoff.

Gianni Menichelli

Questi i quattordici di Gamba

Giocatori	Società	Età	Altezza	Ruolo	Presenze
Brunamonti Roberto	Sinudyne	24	1,91	playmaker	71
Caglieris Carlo	Berloni	32	1,75	playmaker	85
Gilardi Enrico	Bancoroma	26	1,90	guardia	70
Riva Antonello	Ford	21	1,93	guardia	16
Sacchetti Romeo	Berloni	30	1,97	ala-guardia	43
Silvester Mike	Scavolini	32	1,98	ala guardia	41
Solfrini Marco	Bancoroma	25	[illegible]	ala	65
Tonut Alberto	Elic	21	2,00	ala	1
Zampolini Domenico	Scavolini	26	2,00	ala	37
Villalta Renato	Sinudyne	25	2,04	ala-pivot	102
Costa Ario	Cidneo	22	2,10	pivot	16
Magnifico Walter	Scavolini	22	2,09	pivot	29
Meneghin Dino	Billy	33	2,04	pivot	222
Vecchiato Renzo	Berloni	31	2,06	pivot	121

Sei Giorni da un miliardo con Moser grande favorito

MILANO — Comincia questa sera al Palasport di San Siro [illegible] Sei Giorni di Milano numero 23. La corrono diciotto coppie, la lotta per la vittoria finale pare circoscritta a Moser-Pijnen, Sercu-Argentin e Bidinost-Freuler. Preferenza a Moser, per lo show business andrebbe [illegible]: [illegible] già vinto otto volte, come nessun altro stradista italiano, e quattro delle otto a Milano. Sercu, che con 88 vittorie (su 244 Sei Giorni) è primatista di tutti i tem[illegible], è però alla sua ultima Sei Giorni (così al[illegible]) chiuderà vincendo?

Previsti novecento milioni di spese, un miliardo [illegible] incassi. Praticamente per le [illegible] che [illegible] sette, [illegible] oggi [illegible] 18, si è già [illegible] esaurito. Si pensa [illegible] un totale [illegible] [illegible]tamila presenze. Domani e dopodomani [illegible] c'è pure la sfida «extra» fra Saronni e Hinault, in sei prove.

Le altre coppie [illegible]: Bontempi-Frank, Fritz-Hindelang, Hermann-Clark, Rinklin-Viggins, Svendsen-Kristen, Bondue-Vallet, Milani-Dill Bundi, Schuetz-Dazzan, Debosscher-Schummacher, Morandi-Lang, Allan-Capponcelli, Havik-Orlandi, Berto-Antinori, Koppert-Girlanda, Maccali-Aliverti.

La Sei Giorni è la solita cosa, tante volate, [illegible] applausi, un bel po' di teatrino, finte ri[illegible]: il tutto però [illegible] sessanta all'ora, dando spettacolo, rischiando [illegible] pelle. La gente è sempre contenta. Quest'anno poi il [illegible] è rischiamo sia sul piano agonistico che sul piano diciamo [illegible] artistico. Stasera ad esempio si comincia alle 20.30 con il campio[illegible] europeo di velocità disputato [illegible] Berto, Capponcelli, [illegible], Freuler, Hindelang e Vaarten. La Sei Giorni avrà inizio alle 22, preceduta da quella dei dilettanti (diciotto coppie). Alle 1.15, dunque già dentro la domenica, ci sarà il torneo «grossi motori», con gli assi del mezzofondo. Dal giorno dopo ci saranno anche le gare delle donne (un'americana) e quelle degli juniores.

Fuori sport, campioni [illegible] campionesse dello spettacolo da [illegible] nell'ordine Loredana Bertè, Carmen Russo, Ilona Staller, Oriella Dorella, Minnie Minoprio e i Milk and Cofee (niente per l'ultima sera). Più orchestra fissa e prestigiatori, equilibristi, ballerine eccetera.

E' una manifestazione molto milanese, ricca e rutilante e ingenua e seria nella sua allegria. All'estero cominciano a invidiarcela, quest'anno sono annunciati «spioni» giapponesi, e fra i dilettanti [illegible] anche i sovietici.

L'ingaggio più alto sarà quello di Moser: si sa che è superiore a quello di Sercu che prende [illegible] milioni al giorno. Per [illegible] i [illegible] dei corridori professionisti la spesa complessiva sarà sui trecento milioni. Sono cifre che nel ciclismo fanno ancora effetto.

Oggi secondo turno di pallanuoto

Del Monte Savona rischia a Napoli

GENOVA — Turno facile oggi per i campioni [illegible] Stefanel Recco nella seconda giornata [illegible] serie A di pallanuoto: i biancocelesti allenati da Imre [illegible] riceveranno infatti la [illegible] del Civitavecchia, surclassato [illegible] scorso dalla Del Monte Savona, e, pur giocando nella vasca «neutra» [illegible] Camogli (la piscina di Recco, infatti, sarà funzionante solo nel girone di ritorno), non dovrebbe avere alcuna difficoltà a confermare la [illegible] ottima condizione tecnico-atletica, già evidenziata nel [illegible] iniziale contro il Posillipo a Napoli.

Il calendario assegna [illegible] turno facile anche per il Lys Bogliasco, più che mai intenzionato a riscattare l'insuccesso nella giornata d'avvio a Siracusa. Mancherà ancora, a meno di accordi dell'ultimo momento, il portiere Gandolfi, «aventiniano», [illegible] la differenza di classe tra i liguri e il Pescara è notevolissima.

[illegible] altrettanto facile, invece, l'impegno che vede la [illegible] Monte Savona a Napoli contro la Canottieri, che vuole riscattare la battuta d'arresto della prima giornata, e [illegible]spone [illegible] una squadra assai [illegible]mibile [illegible] casa. Difficoltà dovrebbe incontrare anche il Camogli Portofino, in trasferta a Siracusa, mentre il fattore vasca dovrebbe far pendere il risultato dalla parte di Florentia e Nervi, impegnate [illegible] casa.

g. b.

2ª giornata (ore [illegible]): Canottieri-Del Monte; Ortigia-Camogli; Florentia-Sturla (ore 18); Lys-Jean's West, Tecnocar-Posillipo; Stefanel-Civitavecchia (a Camogli).

Classifica: Del M[illegible] [illegible]ona, Stefanel [illegible], Jean's West Pescara, Ortigia, Florentia e [illegible]li Portofino punti 2; Canottieri Napoli, Tecnocar Nervi, Lys Bogliasco, Sturla, Posillipo e Civitavecchia punti 0.

Riccadonna-Kappa fra tensioni, rivalità, problemi tecnici

Derby di pallavolo ad Asti con tre registi sotto esame

La pallavolo [illegible] un [illegible] al campionato ed [illegible] alle Coppe europee. Oggi si gioca la seconda di ritorno, [illegible] venerdì prossimo Santal, Kappa e Panini saranno impegnate rispettivamente nelle finali di Coppa Campioni, Coppa Coppe e Coppa Confederale.

Per i campioni della Santal la trasferta di Ravenna contro la modesta Cassa Risparmio è una semplice formalità, che permetterà a Claudio Piazza di rodare al meglio la formazione [illegible] vista [illegible] grande impegno che Parma si appresta ad ospitare con il solito entusiasmo. Più impegnativi appaiono i derby che vedranno impegnati i torinesi della Kappa [illegible] Asti (contro [illegible] Riccadonna sempre invischiata nelle sue polemiche interne, frutt[illegible] [illegible] classifica che non risponde [illegible] real[illegible] del potenziale giocatori) e la Panini a Modena contro i concittadini dell'Edilcuoghi.

Ad Asti (fuori squadra Pi[illegible], silenzio-stampa per tutti) restano aperti i problemi tecnici: primo fra tutti il dilemma del regista: Martino è forte a [illegible] ma più scontato nella regia, Lazzeroni [illegible] de[illegible] nel contrastare gli attacchi avversari ma decisamente più vario nel gioco e nella sagacia tattica. L'alternanza fra i due ha reso difficile gli automatismi e la comprensione degli schemi d'attacco, che i due «chiamano» [illegible] maniera diversa.

All'allenatore Nino Cuco, catanese, il compito di fare una scelta definitiva in regia, evitando di proibire ai giocatori di mangiare [illegible]. [illegible]prio lui che arriva [illegible] mag[illegible] centro di produzione [illegible]zionale di agrumi.

Per la Kappa la partita varrà soprattutto per constatare come il giovane Vullo, senza l'appoggio dell'infortunato Piero Rebaudengo (ha ripreso [illegible] preparazione ma oggi non giocherà), saprà cavarsela in regia su un campo infuocato. Vullo è stato molto bravo con[illegible] il Casio ora è chiamato a dare conferma in trasferta, in vista anche dell'impegnativa finale [illegible] Coppa delle Coppe in Liechtenstein, dove la Kappa troverà i sovietici dell'Automobilist Leningrado, che proprio [illegible] regia vantano il loro giocatore più prestigioso, Zaitsev.

r. c.

Serie A1 - *11ª giornata:* Cassa Risparmio Ravenna-Santal Parma; Edilcuoghi Modena-Panini Modena; Vianello Pescara-Birra Taxis Chieti; Asti Riccadonna-Kappa Torino; Casio Milano-Bartolini Bologna; Americanino Padova-Accademia Roma. *Classifica:* Santal e Kappa p. 24; Panini 22; Casio 18; Edilcuoghi 16; Riccadonna 14, Bartolini 12; Birra Taxis 8; Vianello 6; Cassa Risparmio, Accademia e Americanino 4.

«Fiat e sport» dibattito ieri a Roma

ROMA — La rassegna «sport e società», che tiene cartellone ormai da qualche settimana all'Hotel Hilton di Roma, ha dedicato la giornata di ieri all'apporto della Fiat nel campo dello sport. Doveva essere Giampiero Boniperti a relazionare, ma improvvisi impegni lo hanno costretto a rinunciare. Ha preso così particolare rilievo la relazione di Cesare Fiorio, direttore sportivo della squadra corse Fiat-Lancia: «La Fiat è impegnata da lungo tempo nel settore dell'automobilismo sportivo con un duplice [illegible]po: un continuo progresso tecnologico che viene poi trasferito nella produzione di serie e un maggior prestigio d'immagine».

Sono stati toccati anche gli altri settori dello sport non legati direttamente alla produzione dell'azienda, e in particolare atletica, nuoto, canottaggio e ciclismo.

Oggi le semifinali del torneo

Inter-Dukla [illegible] Viareggio anticipa la [illegible] finale

VIAREGGIO — Una lunghissima riunione per decidere la scelta dei campi dove far disputare le due partite di semifinale o meglio, per vedere [illegible] «lasciare» a Viareggio e chi «mandare» in trasferta a Figline Valdarno, poi il comunicato ufficiale: Inter e Dukla si incontreranno sul terreno dello «stadio dei Pini» a Viareggio, oggi alle ore 17.30; Fiorentina e Roma giocheranno a Figline alle ore 15.

Praticamente il Centro Giovani Calciatori ha voluto lasciare a Viareggio quella che è considerata la vera finale [illegible] questo torneo, perché Dukla e Inter hanno fatto vedere fino ad oggi il migliore calcio della manifestazione. Senza alcun dubbio [illegible] cecoslovacchi e interisti ci [illegible] battaglia durissima perché [illegible] miglior gioco collettivo dei ceki, i nero-azzurri oppongono maggiore fantasia ed un pizzico in più di potenza in avanti.

Fiorentina e Roma si equivalgono ma i giallorossi, [illegible] giocando la serie A, potranno disporre di Righetti.

Le finali per il primo e terzo posto [illegible] svolgeranno lunedì.

Totocalcio n. 25

Atalanta-Bologna	x
Cremonese-Monza	1
Foggia-Arezzo	x
Lazio-Como	1 x
Lecce-Campobasso	1
Milan-Catania	1 2
Palermo-Sambened.	1
Perugia-Cavese	1 x 2
Reggiana-Pistoiese	1
Varese-Bari	1 x 2
Modena-Rimini	1 2
Salernit.-Campania	x 2
Carrarese-Prato	2

Totip n. 5

PRIMA CORSA	x
Milano (trotto)	2
SECONDA CORSA	1 1 2
Bologna (trotto)	1 x x
TERZA CORSA	x
Firenze (trotto)	x
QUARTA CORSA	2 x
Roma (trotto)	x 1
QUINTA CORSA	x x
Padova (trotto)	2 2
SESTA CORSA	x 2
Napoli (galoppo)	x 1

NOTIZIE FLASH

- La corsa Tris, premio Cassa di Risparmio svoltasi ieri a Pisa, è stata vinta da Mistan su Doré e Noluntas. Comb. vinc. 1-15-4. Quota di L. 585.480 per 1320 vincitori.
- Sabina Simmonds, dopo aver battuto la statunitense Ben[illegible] (7-5, 6-4) a Indianapolis, è stata battuta dall'altra statunitense Louie (6-1, 6-3).
- Elio De Angelis molto bene ieri a Le Castellet con la nuova Lotus [illegible] Renault, gomme Pirelli: 1'5"02 [illegible] giro, secondo tempo di sempre. Altri tempi: Jarier (Ligier) 1'5"80, Fabi (Osella) 1'7"00.
- A Carmagnola, l'Accorsi gi[illegible] stasera (ore 18) contro il Ronefor Sesto tutte le sue chances di permanenza nella A1 femminile di basket.
- Sebastian Coe torna oggi in pista nell'incontro Inghilterra-[illegible]cia indoor a Cosford dopo cinque mesi di stasi per infortuni vari.
- Passler ha vinto a Anterselva (Bolzano) il suo secondo titolo italiano di biathlon: dopo quello dei 20 km, ieri quello dei 10 km sprint.
- L'Udinese gioca domani a Spalato in amichevole.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso
Stampato in tipografia Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 360 DEL 13-12-1981

Una secca denuncia del Tribunale [illegible] malati

«La protesta dei medici sulla pelle [illegible] ricoverati»

«Gli ospedalieri in sciopero devono trovare altre forme di agitazione che non colpiscano chi ha bisogno del loro aiuto»

Appello del tribunale dei malati perché «finisca subito lo sciopero dei medici che mette in difficoltà degenti e operatori del servizio sanitario». Al governo si chiede un impegno per chiudere al più presto [illegible] vertenza, agli enti locali «prese [illegible] posizione» e [illegible] che «premono sul ministero della Sanità».

«Senza entrare — ha detto ieri il segretario del tribunale, Mimmo Luca — nel merito delle richieste, che tuttavia condividiamo in [illegible] parte, è necessario che i medici ospedalieri cerchino altre forme di lotta. Noi crediamo alla loro buona fede quando spiegano che hanno intenzione di valorizzare il servizio pubblico e di volere attuare, nel suo vero spirito, [illegible] riforma. Tuttavia dobbiamo metterli in guardia, perché sta accadendo ciò che loro dicono di [illegible] volere: gravi disagi per gli ammalati, massiccio ricorso alle strutture private, opinione sempre più diffusa che le carenze della sanità [illegible] imputare alla riforma e non alla sua attuazione».

Afferma Romagnoli (Cisl): «I medici pretendono l'immediata soluzione di problemi ventennali, ma non si rendono conto che vi sono fasce sociali (anziani, disoccupati, handicappati) che hanno esigenze ben più pressanti e vitali delle loro». Aggiunge Luca: «Ci sono giunte decine di segnalazioni che non possono lasciarci indifferenti. Come quella di [illegible] lavoratore [illegible] anni, da una settimana in parcheggio alle Molinette in attesa [illegible] un intervento chirurgico per un'ulcera, o di una pensionata di 78 anni che, per venire ricoverata, ha atteso dalle 10 [illegible] mattino alle 18,15, stesa in barella [illegible] pranzo. Ad una donna di 71 anni, ricoverata al Martini di largo Gottardo, sono occorsi 12 giorni per gli esami preliminari a un intervento chirurgico che ancora non è stato fatto, così come al Martini di via Tofane sono trascorsi 10 giorni per una visita del cardiologo».

Il [illegible] della sanità [illegible] alle Molinette

Oltre ai medici, insorgono contro il contratto della sanità, firmato ai primi di febbraio, numerosi dipendenti delle Usl. Nel solo gruppo San Giovanni, circa 700 lavoratori hanno firmato un documento di dissenso all'operato di Cgil - Cisl - Uil, nel quale precisano che «l'iniziativa non è gestita dal sindacato autonomo».

Tra le «incongruenze» denunciate, vi sono l'esclusione degli arretrati «malgrado il contratto sia scaduto da oltre un anno» e la «discriminazione degli aumenti tra categorie medio basse e alte». «Si continua a parlare — viene precisato — di unicità del contratto che in realtà è solo teorica, a parte il fatto che i sindacati dei medici e dei dirigenti, pur avendo ottenuto aumenti sostanziosi, non hanno siglato l'ipotesi di accordo». Quanto al tetto d'inflazione del 16 per cento, è «valido soltanto per le categorie inferiori».

Alla Flo viene infine mossa la critica di non aver «verificato con la base i contenuti dell'accordo prima di assumere una posizione ufficiale». I firmatari chiedono perciò di non firmare il documento e di convocare assemblee generali con tutti i lavoratori al fine di giungere «a una proposta più soddisfacente per tutti».

In piazzetta Reale ballo in maschera nella notte freddissima

Si fa festa sotto le stelle alla luce dei raggi laser

Oggi pomeriggio la baraonda si sposta in molti quartieri della città

Una nuova smagliante giornata di primavera, con una serata fredda, ma limpidissima ha salutato l'avvio del Carnevale in piazzetta Reale. Alle 17 [illegible] raggi laser hanno violato un cielo blu cobalto inondando di luce via Roma fino a piazza San Carlo. Nel tendone i truccatori [illegible] sono affannati a trasformare decine di volti anonimi in altrettante maschere multicolori, mentre fuori il Bazar dell'Assurdo e il buffet erano visitati dai tanti torinesi che avevano accettato l'invito a una inedita festa sotto le stelle. Alle [illegible] è esploso il ballo in maschera dopo uno spettacolo del Mago Povero di Asti.

Oggi sarà di scena la magia [illegible] streghe, cartomanti, jolly, mimi; precederanno un secondo ballo mascherato che animerà la storica piazzetta fino a notte fonda. Ieri intanto sono incominciati gli spettacoli volanti lungo le linee di metropolitana leggera 1 e 3.

Nel pomeriggio il Carnevale viene festeggiato anche in molti quartieri. In Borgo Vittoria l'appuntamento è fissato per le 14 in via Giachino da dove partirà [illegible] corteo mascherato, con bande e majorettes. In via Sospello infine si brucerà il Re del Carnevale dopo una serie di spettacoli di animazione.

Il Carnevale può anche essere un'occasione per dividere il divertimento con chi è più solo. I ragazzi handicappati del Centro Socioterapeutico di Moncalieri coordinato da Gloria Parodi lo hanno constatato ritrovandosi ancora una volta con i coetanei della Scuola Pirandello e hanno partecipato insieme a giochi collettivi: corsa nei sacchi, tiro alla fune, rottura della pentolaccia. Un esempio che va seguito.

A «Specchio dei tempi»

Le offerte dei lettori

Per i bimbi e gli anziani F. Giulia e Alessandro Verna 20.000; Matta A. Maria 20.000; per i bisognosi in onore di Papa Giovanni, Aldo e Maria Savoia 20.000.

Nonna Gina e nonno Angelo 20.000; Giorgio e Gabriella in memoria dei nonni 20.000; in memoria di Ebe 20.000; Lina, Novi 20.000, N.N. 15.000, N.N. 10.000; N.N. 10.000.

Rossana 10.000; zia Margherita 10.000; in memoria di Giovanni un amico 10.000; N.N. 10.000; N.N., Torino 10.000; in onore di Papa Giovanni, Feliciana 10.000, R.C. 10.00; Angela Sereno [illegible]. Maria Agnelotti, per [illegible] anziane e bisognose 6.000, per ricordare i nostri defunti 5.000. Emanuela in onore di Papa Giovanni 2.000, Maria [illegible] in onore a Papa Giovanni 1.000.

Dr. Enrico Auteri Fiat S.p.A 800.000; in memoria di Elsa e Giacomo Romairone Gisella 500.000; in memoria di Marianna Collo in Buzzetti del Liceo C. Cavour 250.000 in [illegible] di Giuseppe Chiadò dagli [illegible] di famiglia 150.000; in memoria dei nostri cari, L.M.N. 150.000.

M.F. 150.000; N.N. in onore di Papa Giovanni 100.000; M.D., Santhià 100.000, Beppe e Andrea 100.000, N.N. 100.000; in ricordo di Vincenzo Scarciello 100.000; N.N. in memoria del marito 100.000, i condomini di V. Baltimora 37 e V. Tripoli 100 [illegible] memoria della signora Fasano [illegible].000.

In ricordo di nonna bis e in memoria di Papa Giovanni 300.000; Luigi Giordana 250.000; in memoria di nonna Maria, Roberto e Mariella 100.000; N.N. per anziani 100.000; Carolina Orifianti 60.000; Gianni e Grazia 50.000; Franca Perricone 50.000; in memoria di Rosario Nicastro, N.N. 50.000.

In memoria di Oriva Giovanni [illegible]; in memoria di Aurelio Bassi 40.000; A Papa Giovanni per grazia ricevuta, O.I.C. 20.000; Cristina Pesce 10.000; in onore [illegible] Papa Giovanni, N.N. 5000.

Il tribunale ha chiarito il giallo

Testamento falso? L'erede è assolto

Ed è entrato in possesso di beni per [illegible] milioni lasciati dalla zia quattro anni fa

«Assolto perché il fatto non sussiste». Con questa sentenza liberatoria, emessa dai giudici della quarta sezione (presidente Mitola, [illegible] Chillemi), Carlo Benedetto, 63 anni, ha visto ieri mattina allontanarsi la minaccia di una condanna di falso, entrando contemporaneamente in possesso di un'eredità (circa 200 milioni) a lungo contestata.

L'accusa era partita dall'Unione italiana ciechi, presunta beneficiaria dell'eredità di Rosa Iannella, zia del Benedetto, morta nel '79, a 84 anni. L'Unione era stata dichiarata erede in un testamento redatto il 1° giugno di quell'anno, ma revocato successivamente (il 6 giugno) con un'altra disposizione testamentaria in tre stesure, affidate a tre persone diverse con cui si nominava erede il Benedetto, quella stessa disposizione che l'Unione ha impugnato, tacciandola di falso.

Le perizie sull'autenticità del testamento, in istruttoria e in dibattimento, erano state discordi, ma un punto non era [illegible] stato contestato: che il Benedetto [illegible] era l'autore materiale della presunta falsificazione. In realtà essa sarebbe stata operata da un falsario fantomatico, rimasto sempre nell'ombra.

L'avvocato Minni, difensore del Benedetto, ha avuto buon gioco nella sua conclusione ieri mattina, nel dimostrare perlomeno «strano» che un falsario reale o presunto si esponga fino al punto di fare diverse stesure di uno stesso atto, moltiplicando il rischio [illegible] essere scoperto. E che comunque bisognava [illegible] qualche modo conciliare l'accusa di falso con la deposizione del tutto favorevole all'imputato delle persone che avevano ricevuto in consegna il testamento, e che quindi avrebbero dovuto essere condannate [illegible] lui.

La tesi dell'avvocato Minni ha convinto sia il pubblico ministero che aveva chiesto l'assoluzione «perché il fatto non sussiste» sia i giudici, che hanno mandato libero l'imputato da ogni accusa.

Nel Canavese hanno proclamato lo stato [illegible] agitazione

Si ribellano i vigili di 60 Comuni «Chiediamo un ruolo ed una paga»

Il Coreco li ha retrocessi di livello - «Ma [illegible] noi chiedono qualunque tipo di prestazione, dal messo allo scrivano» - Trattamento indiscriminato

Condannato [illegible] un anno [illegible] che ha [illegible] un agente a Oglianico

Le guardie municipali di una sessantina di Comuni del Canavese hanno dichiarato lo stato di agitazione e si limiteranno d'ora in avanti a svolgere le mansioni previste dal loro livello retributivo. La decisione è venuta dopo un'assemblea alla quale hanno partecipato anche gli esponenti sindacali della categoria per risolvere una disfunzione burocratica [illegible] dura ormai da tempo.

Cosa è successo? «Il comitato di controllo di Ivrea — dicono gli interessati — ha applicato la legge in modo diverso dagli altri ed ha respinto le delibere che ci inserivano al quinto livello. Così siamo stati retrocessi al quarto [illegible] quei Comuni che le avevano già assunte, mentre le altre amministrazioni hanno dovuto procedere in analogia».

La maggior parte dei Comuni interessati [illegible] protesta non supera i 5 mila abitanti ed anche il numero dei dipendenti a carico dell'amministrazione [illegible] molto limitato. Capita così che le mansioni affidate alla stessa [illegible] siano molteplici e vadano da quella [illegible] messo a quella [illegible] guardia municipale a quella di scrivano: «La funzione di vigile urbano prevede un livello retributivo superiore a quello in cui siamo stati inquadrati, per cui ce ne asteniamo — dicono ancora i vigili —. In altre parti del Piemonte le nostre proteste [illegible] state ascoltate e c'è anche una sentenza del Tar di Aosta che ci dà ragione. Non vogliamo subire questa situazione senza prendere una posizione chiara e decisa».

[illegible] Valerio Ronco, [illegible] anni, di Rivarolo, vigile urbano di Oglianico, è ancora ricoverato alle Molinette per trauma cranico, dopo essere stato investito da un'auto pirata mentre sorvegliava lo svolgimento di un funerale. Il [illegible] investitore, Antonio Vitella, 32 anni, di Favria, via Sauro 2, è stato invece processato ieri mattina per direttissima dal pretore [illegible] Rivarolo: doveva rispondere infatti di detenzione di armi atti allo scasso, rinvenuti sulla sua «Giulia», era anche accusato dell'incauto acquisto di una partita di scarpe usate che aveva consegnato a due [illegible] pochi minuti dopo lo scontro.

Il pretore lo ha riconosciuto colpevole del primo reato contestatogli e lo ha assolto per insufficienza [illegible] prove dal secondo, condannandolo ad un anno di reclusione senza il beneficio della condizionale.

Avigliana, dc protesta "dura"

La riunione del Consiglio comunale di Avigliana si è nuovamente conclusa con l'abbandono della seduta da parte della minoranza dc, pli e indipendenti che protestavano contro l'assessore Bertolini.

La minoranza ancora insoddisfatta ha [illegible] la richiesta delle dimissioni di assessore e giunta e l'avvio di un dialogo aperto, democratico per la soluzione dei problemi del Comune, tenuto conto anche degli apporti costruttivi della minoranza. Quindi ha abbandonato la seduta.

In carcere altri due «ex» terroristi

Dopo le undici persone arrestate nei giorni scorsi dai carabinieri per partecipazione a banda armata, ieri altri due giovani sono stati catturati ad Alghero con la stessa accusa. Sono marito e moglie, Giovanni Mastroleo e Pierina Nieddu, entrambi di 29 anni, lui operaio metallurgico, lei casalinga, sorpresi nell'abitazione dei genitori della ragazza in via Carlo Alberto 73. La coppia, residente [illegible] Settimo, era sfuggita involontariamente alla cattura proprio perché partita alcuni giorni prima del blitz dei carabinieri per la Sardegna.

Ivrea: serata contro il cancro

Nell'ambito delle manifestazioni del Carnevale d'Ivrea, lunedì alle 21, serata a favore della lotta al cancro. Al [illegible] Sirio [illegible] esibiranno Federico Monti Arduini («Il guardiano del faro»), Dario Baldan Bembo, Gianni Bellore, il Coro Alpino Eporediese, il duo Biscio-Rossini, Cichinetto e i suoi Giostreros, il Gruppo danza Ivrea ed i clowns del Circo Americano Brasettiera Michele Gamminno. Prezzo del biglietto: lire 20.000. Il ricavato dello spettacolo sarà interamente devoluto al comitato piemontese dell'Associazione [illegible] per la ricerca sul cancro.

• Oggi nell'Aula magna dell'ospedale Regina Margherita [illegible] tiene la tradizionale festa [illegible] Carnevale, organizzata dall'Ugl, per tutti i bambini degenti e in particolare per quelli dei reparti di oncologia e di ematologia. Interverranno Gianduja e Giacometta.

Ressa nella farmacia comunale per ottenere le [illegible] gratis

A Nichelino, Candiolo, Vinovo e None protesta contro la Regione

Si è riunita nella sala consiliare [illegible] Nichelino l'assemblea dell'Usl [illegible] quale fanno parte 40 consiglieri comunali [illegible] Comuni di Vinovo, None, [illegible]ndiolo e Nichelino per [illegible] scutere sulle difficoltà finanziarie e sulla situazione che si è creata dopo la decisione dei titolari delle farmacie private che da più di dieci giorni fanno pagare le medicine ai mutuati.

Il responsabile amministrativo dell'Usl 33, dott. Nigro, ha rilevato che «su [illegible] miliardi e mezzo assegnati alla 33, come quota di riparto del fondo sanitario nazionale per l'82, oltre due miliardi non sono ancora pervenuti; da ciò il ritardo nel pagamento delle fatture ai fornitori».

Alla fine della discussione l'assemblea ha approvato a maggioranza un documento nel quale tra l'altro viene sollecitata la Regione Piemonte — suo tramite il ministro del Tesoro — ad assegnare tempestivamente all'Usl 33 tutte [illegible] quote ad essa spettanti del fondo sanitario per il 1982.

Intanto i farmacisti privati sono decisi a non mollare. «La nostra azione — dicono — è a tempo indeterminato».

La situazione nell'unica farmacia comunale [illegible] via Juvarra, a Nichelino, è diventata drammatica: le due dottoresse, aiutate da alcune com[illegible] non hanno tregua. Giornalmente una lunga fila di persone, disciplinate dai vigili urbani, attendono [illegible] loro turno per entrare a prendere le medicine. Chi ha urgente bisogno del medicamento va nelle farmacie private e paga [illegible] prezzo intero, che poi [illegible] rimborsato dall'Usl quando questa avrà la disponibilità finanziaria.

Due fidanzati sequestrati da 4 rapinatori

Sequestrati da quattro malviventi, due fidanzati sono stati derubati e rilasciati poco più [illegible] nei [illegible] di San Mauro. Protagonisti della disavventura sono [illegible] Bertino, 26 anni, Torino, strada del Pascolo 55, e Diana Lockey, 21 anni, piazza Fregaglia 1.

Giovedì [illegible] le 23,30 i due erano su una A 112, nei pressi [illegible] cimitero di Sassi. Improvvisamente sono stati aggrediti da due giovani con il volto coperto i quali, sotto la minaccia di un coltello, li hanno costretti a salire su un'altra [illegible] a bordo altri due complici. Poco dopo, giunti alla periferia di S. Mauro, i malviventi hanno rilasciato i giovani dopo essersi impossessati di una catena d'oro e di trentacinquemila lire.

Fanno ricorso

Un gruppo di cassaintegrati ha presentato ieri alla pretura del lavoro un ricorso contro la Fiat in cui chiedono di essere riassunti in fabbrica. I motivi cardine del ricorso saranno illustrati oggi alle 15 nella sede del comitato di lotta di questo gruppo di cassaintegrati in via Burzio 9.

Tentano rapina bruciano un'auto

Quattro giovani, mascherati e armati di pistola, hanno tentato di impadronirsi di una Bmw, di proprietà di Giacomo De Filippo, di [illegible] anni, che era fermo, in via Botticelli, con [illegible] fidanzata Franca Parisi, di 19 anni. Alla reazione del De Filippo, i malviventi hanno esploso alcuni colpi di pistola, andati fortunatamente a vuoto e sono fuggiti su una Alfetta grigia, che è poi risultata rubata.

Poco dopo gli stessi malviventi hanno tentato di rapinare un'altra coppia: Giuliano Comacchio, 24 [illegible], e Antonella Biondi, [illegible] che erano fermi, [illegible] una Golf, in strada Cebrosa. Anche il Comacchio ha reagito: dopo una violenta colluttazione è riuscito a mettere [illegible] fuga i quattro, che si sono allontanati sull'Alfetta grigia. Pronta battuta dei carabinieri, ma dei malfattori nessuna traccia. E' stata trovata soltanto l'Alfetta, in fiamme, a Borgaro.

Giorno per giorno

Energia in Piemonte

Il Centro studi alleanza riformatrice di [illegible] Saluzzo 54, ha organizzato per oggi, ore 16, Hotel Ambasciatori, l'incontro-dibattito su «Prospettive energetiche del Piemonte», presieduto dall'on. Gian Aldo Arnaud.

Protezione uccelli

La Lega italiana protezione uccelli (Lipu) ha organizzato una riunione naturalista con proiezione del film «Il falco della regina» e «Operazione rapaci» che avrà luogo oggi, ore 14.30, corso Dante 14.

Informatica per tutti

«Informatica per tutti: [illegible] personal computer nelle attività professionali e in famiglia»: questo il tema della conferenza che l'ing. Gia[illegible] Fiorentini terrà oggi, [illegible] 17,15, all'Hotel Ambasciatori.

Serata sui monti

Presso il teatro Don Bonino di Bussoleno, sabato 13 febbraio alle 20.45, si svolgerà una «Sera in montagna» organizzata dal Cai Uget di Bussoleno e Sauze d'Oulx. E' prevista la partecipazione del coro del liceo «De Ambrois» di Oulx, del coro alpino Valle Susa di Bussoleno e, inoltre, verrà proiettato il film «El capital» di Fred Padula.

Energia-Piemonte

Oggi alle 15 al Jolly Ambasciatori dibattito su «Prospettive energetiche [illegible] Piemonte» promosso dal Centro studi alleanza riformatrice.

Coltivatori diretti

La Coltivatori diretti della provincia di Torino ha eletto, ieri, per acclamazione alla presidenza, Carlo Gottero, 38 anni, titolare di un'azienda florivivaistica di Rivoli. Succede all'on. Carlo Sielia, europarlamentare, che reggeva la presidenza dal 1960.

Venaria, mercato

Per una settimana, da lunedì 14 a lunedì 21 febbraio, il mercato di Venaria [illegible] trasferirà da piazza Don Alberione a via Trento.

Bardonecchia nel cassetto

«Bardonecchia nel [illegible]lo», *ovvero «materiali fotografici per [illegible] percorso riflessivo e sentimentale» sono i [illegible] di una mostra fotografica organizzata dal Gruppo attività culturali e dal Comune di Bardonecchia.*

Un viaggio negli anni [illegible] nel centro turistico di Bardonecchia attraverso 250 fotografie che riportano agli occhi dei giovani la grande trasformazione di questa conca da piccolo villaggio di montagna a [illegible] delle più prestigiose stazioni invernali d'Italia.

Si possono inoltre ammirare le prime discese degli sciatori, i contadini al lavoro nei campi, la prima locomotiva transitata sotto il Fréjus che portò al primo collegamento rapido con la Francia.

La rassegna rimarrà aperta nella sala mostre dell'Azienda di soggiorno fino al 27 febbraio tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

A Susa [illegible] famiglie senz'acqua

Polemiche a Susa per la [illegible] di acqua potabile: troppo spesso restano all'asciutto i rubinetti nelle frazioni di Coldimosso e Traduerivi.

«La situazione è insostenibile — *dice Maria Luisa Capri, proprietaria dell'unico bar della frazione, a nome di tutte le 54 famiglie* —: sono 30 anni che a Coldimosso l'acqua arriva con il contagocce. In compenso però [illegible] anno abbiamo dovuto [illegible] tariffe forfettarie (mancano i contatori) piuttosto [illegible].

Ora da tre giorni l'acqua manca completamente. Solo le abitazioni che sono ai piani [illegible] riuscirebbero ad averla per alcune [illegible] al mattino. «Abbiamo chiesto al Comune una cisterna almeno per quelle famiglie che devono abbeverare le mucche — precisa la Capri —, le risposte sono sempre positive ma poi mancano i fatti».

Sciopero di 8 ore nel commercio

Gli addetti al commercio hanno scioperato ieri 8 ore a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale. Dinanzi alle filiali della grande distribuzione (Standa, Upim, Pam, Rinascente, Conti, Metro) sono stati predisposti picchetti.

Secondo fonte [illegible]le, l'adesione dei lavoratori ha superato l'80 per cento.

FESTA NELLE DUE CINTURE E NELLE LOCALITA' DELLA PROVINCIA

Dove domina il re Carnevale

Re Carnevale esplode nella cintura torinese e in altri paesi della provincia. A Rivoli, domani, organizzato dalla [illegible] Rivoli e dall'assessorato alla Cultura e Turismo il trentaduesimo carnevale entra nel vivo delle manifestazioni. Dopo una visita in mattinata agl'istituti cittadini, il Conte Verde e la Contessa, interpretati quest'anno dai venticenni Lorenzo Incarnato, studente, e Mariangela Paradiso, impiegata, guideranno dalle 14,30 la sfilata dei dodici carri allegorici e dei gruppi mascherati (oltre 400 persone) per le principali [illegible] cittadine.

Al termine, in piazza Transilvania, avrà luogo il tradizionale Palio dei rioni per la conquista delle [illegible] porte della città. Martedì pomeriggio la coppia comitale presenzierà alla sfilata [illegible] maschera a Cascine Vica, sabato sera al «Ballo in maschera» al Centro sociale Bonadies, domenica 20 alla seconda sfilata dei carri allegorici a Tetti Neirotti. Alla fine della manifestazione saranno distribuite a tutti i presenti polenta e salsiccia. Saranno preparate diecimila razioni che saranno innaffiate da duemila litri di vino.

A **Nichelino** *domani si svolgerà la prima edizione del Carnevale cittadino con la partecipazione di carri allegorici, maschere, bande musicali, gruppi majorettes. L'appuntamento è per le ore 14. Nell'occasione verranno anche presentate per la prima volta [illegible] maschere ufficiali della città: il Conte degli Occelli e la Baronessa del Cardo, rispettivamente un nobile originario del posto a una ragazza immigrata a simboleggiare le due anime della città.*

A [illegible] **Mauro** *domani, con la tradizionale sfilata [illegible] carri allegorici, s'inizieranno i festeggiamenti [illegible] Carnevale.*

Villastellone *propone stamane [illegible] sfilata [illegible] maschere di ragazzi, al pomeriggio giochi ed in serata il veglione. Domani una delle sfilate [illegible] carri più seguite e ricche di tutta la zona. A far gli onori di casa saranno [illegible] Bela Ranera, Rita Olivero, ed il Martin Pescatore, Domenico Cinquatti.* **Ad Arenzano**, *stasera, [illegible] attorno al falò e in piazza, mentre domani, alle 14,30, parte la Marciada 'd Carlevè attraverso i borghi. [illegible] giornata si concluderà con il rogo di Bacu.* *Sempre domani a* **Valle Ceppi**, *frazione di Pino Torinese, fagiolata della festa [illegible] tacchino e mostra concorso [illegible] torte.* **Chieri**, *dopo il prologo di quindici giorni or sono, attende invece il 6 [illegible] per dare sfogo alle sue iniziative.*

Grande festa oggi e domani in Val [illegible] Susa. Ad **Avigliana** *oggi alle 14 sfilata di carri e maschere, majorettes e gruppi musicali, poi in piazza del Popolo distribuzione delle «bugie».* **A Condove** *ci saranno il conte Verde e la contessa, carri, maschere e tanta allegria.* **Ad Oulx** *sfilata oggi pomeriggio con danze, maschere, musica, cioccolato caldo, vin brulé e distribuzione di «bugie» [illegible] piazza Garambois.*

Domani [illegible] carnevale a **Susa** *organizzato dalla [illegible] Susa, con sfilata di carri e maschere per il borgo storico. Minicarnevale [illegible] a* **Vaie** *e gran sfilata di maschere invernali in via Medail a* **Bardonecchia**.

(LA HIT-PARADE [illegible] [illegible] VISIONI)

Sylvester «tiene» [illegible] anche gli amici

Rambo è sempre in testa nelle preferenze del pubblico - [illegible] [illegible] il film di Monicelli

Nella *Hit-parade* [illegible] prime visione torinesi, *Rambo* è [illegible] in testa con oltre 114 mila spettatori nei 43 giorni di proiezione all'Ideal. Sylvester Stallone [illegible] molla, dunque, e non mollano, all'Ambrosio, [illegible] *Amici miei*, ritrovatisi col regista Monicelli per il secondo atto delle loro amene, e [illegible] re, zingarate.

In [illegible] giorni [illegible] «tenitura» (è il termine tecnico-contrattuale, indicante, nel cinema, la durata d'un film in programma) Tognazzi, Noiret, Celi, Montagnani e Moschin hanno attirato, nella nostra città, 60.614 spettatori. Ossia 30 mila in più, circa, di quanti ne richiamò, l'anno [illegible] allo stesso Ambrosio, *Il marchese del Grillo*, sempre [illegible] Monicelli, che in tale sala terminò [illegible] prima visione con 30.013 presenze in [illegible] giorni. L'[illegible] [illegible] «proseguimento» del *Marchese* all'Augustus durò 20 giorni con 13 mila spettatori complessivi all'incirca.

[illegible] tra i «film delle feste», *Rambo* e *Amici miei II atto* ancora proseguono imperterriti, altri invece hanno staccato. Tra questi *Bingo Bongo* che al Reposi, in 46 giorni, ha totalizzato 84.359 biglietti venduti. Sono tanti: però il risultato, seppure assai consistente, è molto inferiore a quello conseguito un anno fa nell'[illegible] periodo (natalizio e post-natalizio) da *Innamorato pazzo* con il medesimo Celentano e in più Ornella Muti, come attrice di richiamo [illegible] più prestigiosa di Carole Bouquet, presenza femminile di *Bingo Bongo*.

Innamorato pazzo, tra dicembre '81 e gennaio-febbraio '82, diede i seguenti risultati all'Ideal, nei [illegible] giorni di prima visione, 143.095 spettatori e 38.171 nei 23 giorni in cui il film passò poi sullo schermo del Cristallo. **s. v.**

In 7 giorni

Questi [illegible] spettatori a Torino, dal 4 al 10 febbraio:

	Spett.
Rambo	[illegible]
E. T. (2 loc.)	6.650
Ufficiale e gentil.	3.751
Storia di Piera	6.114
Conte Tacchia (2 loc.)	3.[illegible]
Vado a vivere da solo	3.823
Amici miei a. II	3.731
6 giorni un'estate	2.886

A PALAZZO MADAMA

Successo degli [illegible] antichi

«Dagli [illegible] antichi agli Anni Venti: le collezioni di Riccardo Gualino» è il titolo della mostra sulle collezioni di Riccardo Gualino, inaugurata a Palazzo Madama il 16 dicembre scorso. Finò ad oggi visitata da 15.000 persone. Anche il video-tape sull'attività dell'imprenditore e collezionista biellese, montato [illegible] filmati ed immagini d'epoca, è seguito dal pubblico con grande interesse.

Utile dal punto di vista scientifico è stato anche il regesto delle [illegible] disperse in seguito alla liquidazione del 1930. Le 30 diapositive presentano dipinti e sculture di cui non è più nota la collocazione, ma [illegible] [illegible] è certa la provenienza dalla collezione Gualino.

Da lunedì 14 verrà esposto il «Cardinale Lombardo» di Federico Faruffini, già visto nel 1928 alla Mostra della Collezione Gualino alla Sabauda.

La mostra resterà aperta fino al 30 marzo. A Palazzo Madama è anche in vendita il [illegible] talogo pubblicato dall'Electa. L'orario della mostra a Palazzo Madama è il seguente: feriale, 9-19; lunedì [illegible]; festivo: 10-13, 14-19.

Le quindicimila persone che hanno finora visitato la mostra sono una dimostrazione che anche a Torino gli incontri d'arte attirano pubblico.

Cotillons al night

Carnevale sta vivendo il suo momento magico: fino a martedì prossimo, ogni discoteca propone veglioni per tutti i gusti. Tra le feste dei giorni scorsi, particolarmente riuscita quella di mercoledì al «Pick up», con premi davvero ricchi per le maschere migliori; elegante galà a favore dell'Unicef ieri sera all'Ambasciatori, e affollata serata giovedì allo «Studio 2».

Chi ha fatto le cose davvero in grande è il «Good Times»: un'intera settimana in maschera, con zucchero filato, cavallini a dondolo, cabaret e stripteaseuses: il clou, naturalmente, è per l'addio al Carnevale, martedì sera. Sempre per Martedì Grasso, l'«Under [illegible]» propone i giochi tradizionali: la rottura delle pignatte, la gara con il chiodo, la pesca alla bottiglia. Veglione al «Jimmy's» martedì, ma il tocco di originalità del locale è per mercoledì, con un «Horror party» per vampiri, fantasmi e frankenstein casalinghi.

Tante feste in maschera: ma come travestirsi? Quest'anno, vanno di moda i puffi, i nanerottoli blu dei fumetti. **g. fer.**

Giandoja e Malvasia

A tutti gli impegni che Giandoja ha [illegible] questi giorni, se ne aggiunge uno particolarmente ufficiale stasera. La maschera piemontese sarà padrino in un battesimo. Ma trattandosi di Giandoja, la cerimonia non può che essere a sfondo [illegible] «enologico». Infatti, il neonato è un vino: la Malvasia Spumante.

La festa [illegible] terrà [illegible] sede della Famija Turinèisa di via Po. Roberto Canuto (alias Giandoja) e Giacometta (Daniela Piazza) presenteranno in società la nuova «creatura» della Cantina sociale di Castelnuovo Don Bosco.

Al caratteristici profumo, fragranza e amabilità, della Malvasia, i tecnici della Cantina sociale di Canelli hanno aggiunto brio ed effervescenza. «*Sono abituato ai vini forti e non tradisco barbera e barolo* — ha commentato Giandoja [illegible] primo [illegible] gio —, *ma adesso tutti cercano il gusto amabile, e questa Malvasia Spumante è davvero un vino che si farà onore*».

Al veglione della Famija Turinèisa, sarà presente anche un gruppo [illegible] produttori [illegible] zona di Castelnuovo. **s. mir.**

Chi sarà la mugnaia?

Chi sarà la vezzosa Mugnaia del Carnevale di Ivrea? Come vuole la tradizione, il nome della protagonista femminile [illegible] storica manifestazione è [illegible] tenuto gelosamente custodito. In città circola [illegible] [illegible] realtà, e con una certa insistenza, almeno tre nomi, tutti dati per «sicuri».

Ma quale sarà quello giusto? La risposta la [illegible] avrà soltanto questa [illegible] alle 21, quando l'eroina verrà presentata alla [illegible] polazione dal balcone del palazzo civico. Il problema più importante in questo momento è quello del tempo. Neve o pioggia disturbera infatti la manifestazione, che raggiunge [illegible] [illegible] culmine quando [illegible] Mugnaia, [illegible] braccio del Generale, [illegible] per [illegible] vie [illegible] città accompagnata da migliaia [illegible] fiaccole, retta da [illegible] studenti e dalle squadre degli aranceri.

Dopo [illegible] che, il corteo raggiungerà il Teatro Giacosa per il veglione. **r. a.**

Il gospel elettrico [illegible] Fortis

Alberto Fortis porta in tournée il suo Lp «Fragole infinite»

A giudicare dal pubblico che l'altra sera si scaldava [illegible] il cupolone del [illegible] sport, Alberto Fortis è uno che piace molto agli adolescenti che in quel suo mondo musicale fatto [illegible] dolcezza, d'intimismo, [illegible] poesia, ma poi all'improvviso anche [illegible] cattiveria, di crudeltà, [illegible] [illegible] beffarda, riconoscono senza fatica le violente contraddizioni di sentimenti e di umori che fanno la storia dei loro giorni [illegible] [illegible].

Fortis è quello che si dice un cantautore [illegible] [illegible] generazione e la tournée [illegible] ta a gennaio (concluderà, addirittura, ad aprile) lo sta confermando come il leader di quest'ultima ondata d'autori: quattro Lp usciti [illegible] assai [illegible] [illegible] le «Fragole infinite»), [illegible] buona immagine di personaggio ribelle, una voce tagliente, acuta ai limiti del [illegible] lo stanno conducendo verso il grande successo. [illegible] [illegible] spettacolo che porta in tour è costruito con molta inventiva proprio attorno a questo ch'è il marchio di Fortis: la voce.

Con un coraggio ch'è piuttosto inusitato nel mondo della canzonetta, Fortis ha messo su, infatti, un'orchestrazione [illegible] [illegible] a lasciar libertà agli inconsueti vocali d'un [illegible] femminile che dilata a [illegible] [illegible] nervoso agli spazi della sua musica, tingendola in modo drammatico [illegible] colori vividi e trascinanti del gospel elettrico, talvolta perfino dello spiritual. I ragazzi l'altra sera si [illegible] [illegible] un sacco e i [illegible] [illegible] finivano più; anche [illegible] è mancato «Io ti odio e poi romani...», il suo inno. **m. ven.**

Video-performance — Stasera dalle [illegible] 21,15, al «Metro» di via Gioberti 23, il gruppo «Poesia metropolitana» di Milano, con Dino Cataldo Moo e Clare Anny Matz, presenta le sue produzioni di video, fotografia, performance, musica, immagine e [illegible] visualità. Tra i video in programma, «Relax girl» e «No! Voglio uccidere», vincitori di un premio Rai [illegible] la tecnica di ripresa e gli effetti speciali. Ingresso, 4 mila lire.

A Susa — Alle 17, all'Archivolto di Susa, via Palazzo di Città 23, inaugurazione della mostra fotografica di Beppe Devalle.

Centralino — Il duo cabarettistico Olgi e Andrea si esibisce stasera al Centralino di via delle Rosine.

Albero musone — Alle 15,30, al Teatro Araldo, prima nazionale di «L'albero musone» di Piero Ferrero. Compagnia Teatro Stabile [illegible] Torino, regia [illegible] Franco Passatore. Fiaba musicale con attori per i piccoli delle scuole materne.

A Santena — Il Gruppo del [illegible] Rocca presenta questa sera al Teatro Elios [illegible] Santena (ore 21) «La forza dell'abitudine» di Thomas Bernhard. Interpreti: Giovanni Boni, Dino Desiata, [illegible] Marchese.

Movie Club — In prima visione per Torino proiezione del film «L'impero della passione» di Nagisa Oshima. Il film si potrà vedere domani nella [illegible] di via Principe Amedeo 6 con il seguente orario: 16; 18; 20,15; 22,30. Il [illegible] è stato realizzato dal regista giapponese [illegible] 1978 subito dopo il successo di «L'impero dei sensi», al quale è strettamente legato per tematiche e stile.

Al Conservatorio — Oggi, alle 17, al Conservatorio, concerto del flautista Federico Giarbella e [illegible] pianista Claudio Voghera. Musiche di Poulenc, Bucchi, Hindemith, Debussy.

Concerto Ceml — Alle 21, al Conservatorio, concerto del chitarrista Sergio Ortega (canto e chitarra classica). E' una iniziativa Ceml.

Orchestra di bimbi — Lunedì 14, alle 21, al Conservatorio, si terrà un concerto della «Grande Orchestra di bambini» diretta da Antonio Mosca. Cinquanta piccoli concertisti dai 3 ai 13 anni eseguiranno musiche di Vivaldi, Pourcell, Bach e danze carnevalesche del '600 e '700 in costumi d'epoca. E' organizzato dai Centri di attività sociali Fiat.

Oggi giuria del «Grinzane»

Oggi pomeriggio, all'Hotel Principi di Piemonte, si riuniranno gli undici componenti la giuria del Premio Grinzane Cavour, organizzato dalla Società Editrice Internazionale e dalla città di Alba, e giunto quest'anno alla [illegible] edizione. Anche il Piemonte, così, viene ad avere il suo qualificato premio letterario.

Il premio è diviso in due sezioni: [illegible], destinata alla narrativa [illegible] e l'altra, a quella straniera. Tutte le opere devono essere state edite in Italia tra il 1° settembre 1981 e il 15 novembre 1982. Due sono anche le giurie: una (quella che si riunisce oggi), composta [illegible] critici Ugo Ronfani (presidente), Giuseppe Bellini, Giuseppe Bevilacqua, Mario Guidotti, Lorenzo Mondo, Sergio Pirrosa, Mario Pomilio, Emilio Pozzi, Mario Rigoni Stern, Sergio Zavoli e Giuliano Soria (segretario del premio e della giuria) che deve, fra tutte le opere inviate, formare la rosa dei sei finalisti, e l'altra, composta da 143 studenti [illegible] scuola media superiore, che determinerà i due vincitori, straniero e italiano.

La premiazione avverrà [illegible] la fine [illegible] maggio, nello storico castello di Grinzane Cavour, che fu feudo del conte Camillo Benso. A Giuliano Soria chiediamo quali sono i nomi più interessanti proposti per il Premio. «*Quest'anno, gli autori più importanti sono senz'altro quelli stranieri, come Bernhard, Yourcenar, D'Ormesson, Eliade, Solzhenitsyn e Amado*». **L. Ig.**

Le televisioni private

Canale 5

9,20 Film 300 miglia [illegible] Stephanie
11,30 Il grande [illegible]
14,45 Telefilm Hazzard
15,40 Telefilm Galactica
16,30 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
17,30 Il circo di Sbirulino
18,30 Ridiamoci sopra, con Franchi Ingrassia e Nadia Cassini
19,30 Telefilm Flamingo Road
20,25 Film La carovana dell'alleluia, [illegible] Burt Lancaster, Lee Remick, Pamela Tiffin
23,10 Goal
0,10 Film La motorizzata, con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Bice Valori, Totò

Retequattro Telestudio

9,50 Novela Ciranda de [illegible]
10,30 Film Detective privato anche troppo, con Mia Farrow
11,55 Telefilm Truck Driver
12,50 Telefilm Mr. Abbott e famiglia
13,15 Novela Marina
[illegible] — Novela Ciranda de Pedra
14,50 Telefilm Il virginiano
16 — Telefilm Mammy fa per tre
16,30 Topolino show
17 — Vai col verde
18,20 Telefilm La famiglia Holvack
19,30 Telefilm Kazinski
[illegible] Maurizio Costanzo [illegible]
21,30 Film Il giorno della vendetta, con K. Douglas, A. Quinn
23,30 Sport stars 1982
0,30 Film La [illegible], con [illegible] Guida, [illegible] [illegible]
1,45 Film Venere [illegible] [illegible] nuda

Telecupole

10,15 Polvere di stelle
12 — Top hockey
12,30 A tutto sci
[illegible] Premiato caffè
14,30 Videomix
15,30 Telefilm Ryan
16 — Telefilm Kim & Kee
16,30 Telefilm Il mondo di Shirley
17 — Telefilm Hunter's Gold
17,30 Hockey stars
18,30 Cartoni
19 — Chi fa da sé fa per tre
20 — Cartoni
20,30 Telefilm Project Ufo
21,30 Music Circus, [illegible] Caterina Valente e [illegible] Lumo
22,30 Film I dannati non piangono, con Joan Crawford, David Brian, Steve Cochran

Videogruppo

11,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
12 — Andiamo al cinema
12,15 Film La banda Bassotti
14 — Asta antiquariato
16 — Grande Ufo
18,30 Il discorriere
18,50 Guida alla sopravvivenza
19,30 Il 30 minuti
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Una strega in paradiso, con James Stewart, Kim Novak, Jack Lemmon
22,30 Telefilm West side medical

Studio Nord

10 — Cartoni
11 — Film Fuoco [illegible] Oriente, con Dana Andrews, Ann Baxter
12,45 Canavese oggi
13 — Telefilm Le avventure [illegible] Black Beauty
14 — Film La mascotte del fuorilegge, con Virginia Bruce, Broderick Crawford
15,45 All Music
16,15 Film Metropolis, con Brigitte Helm
19,05 Giorno dopo giorno
19,40 La orbe: un pianeta un futuro
[illegible] Telefilm Le [illegible] di [illegible] Beauty
[illegible] Film [illegible] Geste, con Gary Cooper, Ray Milland, Susan Hayward
22,30 Telefilm Le avventure di [illegible] Beauty
23 — Film Dracula il vampiro, con Christopher Lee, Peter Cushing

Telecity

10,45 Telenovela Laura
11,55 Telefilm La famiglia Addams
12,25 Telefilm La strana coppia
12,55 Cartoni Calvin
13,25 Cartoni Trider G7
13,55 Telefilm La strana coppia
14,24 Telefilm L'incredibile Hulk
15,20 Telefilm I racconti della frontiera
16,15 Vivo (per ragazzi)
18,55 Telefilm Moving On
19,55 Telefilm La strana coppia
20,20 Film L'uomo invisibile
21,20 Film I [illegible] volti del generale
23 — Telefilm La strana coppia
23,30 Asta antiquariato

Jean Simmons nel film «Desirée» (ore 22,10) in onda su Antenna Nord

Italia Uno (Antenna Nord)

12 — Telefilm Operazione ladro
13 — Ritorno [illegible] scuola
14 — Telenovela Gli emigranti
14,50 Telefilm Anni verdi
15,40 Telefilm Una piccola città
16,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm Arrivano le spose
19 — Telefilm La casa di Lawrence
20 — Telefilm Vita da strega
20,30 Film Padre e tre, con Frank Sinatra, Deborah Kerr
22,10 Film Desirée, con Marlon Brando, Jean Simmons
24 — Film La guerra dei mondi, con Gene Barry, Ann Robinson

GRP

12,45 Almanacco storico
14,05 Film I miserabili
15,30 Telefilm Codice 3
16,35 Film I due figli di Trinità, con Franchi e [illegible]
19,30 Tutto cinema
19,45 Telefilm Bonanza
20,25 Film Insieme a Parigi, [illegible] William Holden, Audrey Hepburn
23,30 Rombo tv
1 — Film Il passo [illegible] acceso [illegible]
2,30 Film Capitan Newman
4 — Telefilm Cowboy in Africa
5 — Film Non perdiamo la [illegible]

Quarta rete Elefante

16 — Cartoni
16,30 Tuttomotori
17,30 Mixage (kimai) [illegible]
18 — Discorriere
19 — Tempo di cinema
19,30 Telefilm Giorno per giorno
20 — Telefilm I detectives
20,30 Film Fuga da Zarhain
22 — Telefilm Il fascino del mistero
22,30 Echospert
22,50 Sceneggiato I miserabili
[illegible] Rotocicle
0,30 Eroticssimo
1 — Film Storia di una monaca di clausura

Quinta Rete

12,30 Cartoni
13,30 Gran Bazar
16,30 Telefilm La mia piccola Margie
17 — Cartoni
16,30 Telefilm The Collaborators
18,30 Telefilm La storia del sig. Howards
20 — Telefilm Paper Moon
20,30 Film Operazione Mit
22,15 Telefilm Selvaggio West
23,15 Film Maledoleescenza
0,45 Film [illegible]

Sesta [illegible] Indipendente

15 — [illegible]
16 — Film Il magnifico [illegible] Hood
17,30 Il mondo degli animali
19 — Film Miliardi che follia, [illegible] Mara Landi, Giuseppe Lugo
20 — Telefilm Jambo Jambo
21 — Film Tre allegri compari
22,30 Telefilm Sherlock Holmes
23 — Film New York-Parigi per una condanna a morte, con Jane Birkin, Serge Gainsbourg

Telesubalpina

13 — Film Paolo e Francesca
14,30 Missione che dà vita
15 — Film Il cavaliere dell'illusione
15,30 Film Nient'altro che la verità
18 — Libri in primo piano
19 — Il giorno del Signore
19,20 Il sorteggio
19,45 Telefilm Megaloman
20,30 Film La trappola si chiude
[illegible] — [illegible]
22,30 Film Sangue al km 148

Rta - Rete A

10,30 Film [illegible] odio il petrolio non può aspettare, con Tomas Milian, Laura [illegible]
12 — Telefilm Love Boat
13 — Cartoni
14 — Telefilm La strana coppia
14,30 Telefilm Medical Center
15,30 Film Una strega in paradiso, con James Stewart, Kim Novak, Jack Lemmon
17 — Gioco delle 20 (replica)
17,30 Cartoni
18,[illegible] Telefilm La strana coppia
19 — Telefilm F.B.I.
20 — Gioco delle 20
20,30 Film In due è un'altra cosa, [illegible] Bing Crosby, Nicole Maurey
22,15 Telefilm Da qui all'eternità
22,20 Film Assalto finale, con Glenn Ford, George Hamilton, Inger Stevens

Videouno

12 — Telefilm Perry Mason
13 — Teatro ragazzi
13,40 Film Appuntamento [illegible] alsonora
15,10 Film Calibro 38
[illegible] Film Omicidio al 17° piano
17,50 Telefilm Evasioni celebri
18,45 Cartoni animati
19,10 Videouno notizie
[illegible] Concerto
20,15 Periscopio
[illegible],45 Telefilm Perry Mason
21,35 Film Iracema
23,10 Film Calibro 38, [illegible] Robert Hossein

Canale 56 Tip

11 — Corso di inglese
11,35 Sci, da Markstein
14 — Corte in [illegible]
15,40 Buzz Fizz (a premi)
16,35 Telefilm La pattuglia uccide
17,25 Music Mag
18 — Oggi cabala
19,10 Confrontiamoci con l'Evangelo
19,35 Anteprima sport
20 — Aujourd'hui en France
[illegible] Film, con Jerry Lewis
22,30 Sabato sport

Primantenna

14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm Suspense
15 — Superclassifica show
18 — Telemarket
18,30 Telefilm Ragazzi in gamba
19 — Anteprima sport
19,45 Intermezzo musicale
20 — Telefilm
21 — Film

* Eventuali errori e variazioni dei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Dopo le precettazioni si preannuncia una settimana dura

Medici vanno in assemblea Intensificano la protesta?

Oggi si deciderà quale forma di lotta attuare per un contratto «non mortificante»

ALESSANDRIA — Da oggi 97 medici dell'ospedale «Santo Spirito» [illegible] Casale sono precettati dal prefetto, per assicurare almeno i turni di guardia e [illegible] interventi urgenti.

Lunedì toccherà a 67 medici degli Ospedali Riuniti di Tortona e a 46 [illegible] «San Giacomo» di Novi. Questa mattina inoltre, assemblee generali si terranno un [illegible] in tutti gli ospedali della provincia [illegible] (1 è programmata quella al «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria) per valutare le decisioni scaturite dall'incontro intersindacale cittadino, fra i vertici [illegible] Anaao, Cimo, Anpo. è quasi scontato che la lotta degli ospedalieri [illegible] intensificherà.

Termina così una settimana drammatica per il servizio sanitario, anche nell'Alessandrino, e se ne preannuncia un'altra, la prossima, altrettanto [illegible]ficile.

La notizia più recente, che ha [illegible] tutti un po' di sorpresa, è la [illegible] dei medici [illegible], i quali, seguendo l'esempio di Casale e Tortona, hanno depositato ieri in [illegible] le [illegible] per attuare uno sciopero «non autoregolamentato» partendo lunedì, [illegible] attendere quindi i risultati dell'incontro intersindacale.

Decisione sofferta, più di un terzo dei sanitari del «San Giacomo» (anche se non si esclude che il numero delle adesioni aumenti prima di lunedì) hanno preferito proseguire nell'agitazione autoregolamentata, assicurando [illegible] cioè autonomamente i servizi di guardia.

Si è dissociato dallo sciopero [illegible] in particolare, il reparto di psichiatria.

Non [illegible] di [illegible] spaccatura [illegible] quanto riguarda gli obiettivi della lotta, ma più che altro di diverse opinioni sulle modalità delle agitazioni.

Più o meno gli stessi timori che si sono registrati all'ospedale alessandrino, dove le organizzazioni sindacali, pur avendo raccolto le firme di adesione alla precettazione [illegible] quasi [illegible] per cento dei medici, non le hanno [illegible] depositate in Prefettura.

Hanno però inviato al prefetto, ieri, una lettera che costituirebbe «con [illegible] preavviso» — [illegible] stabilisce [illegible] legge — per attuare uno sciopero [illegible] autoregolamentato.

La procedura in materia non è codificata, ma i medici alessandrini ritengono — se non riceveranno comunicazioni contrarie [illegible] autorità — di aver espletato con tale documento i loro obblighi e di essere quindi in grado [illegible] partire [illegible] la precettazione in qualsiasi momento. Dunque anche loro potrebbero, al limite, [illegible] a Casale, Tortona e Novi, già da lunedì.

La decisione finale sull'atteggiamento [illegible] la prossima settimana, comunque, dovrebbe [illegible] presa al «Santi Antonio e Biagio» — [illegible] in altri ospedali della provincia, quali il «Mauriziano» di Valenza e il nosocomio di Acqui —, oggi stesso. La rabbia della base di fronte al nulla di fatto [illegible] trattative per il contratto nazionale di lavoro, [illegible] ogni giorno.

I medici ospedalieri alessandrini, ad esempio, in un documento votato all'unanimità ed inviato ai vertici sindacali affermano che si vogliono penalizzare [illegible] *un contratto mortificante proprio quei medici, i soli, che da sempre hanno fatto la scelta* [illegible] *medicina pubblica*».

p. b.

Inviate a Pinuccia Caligaris le dimissioni di due assessori socialdemocratici

Crisi aperta come «regalo di nozze» al sindaco di Castellazzo Bormida

Si rompe così l'unità della giunta di centro sinistra, unica in [illegible] la provincia - I motivi del dissenso

[illegible]STELLAZZO BORMIDA — Pinuccia Caligaris, socialista, sindaco dall'agosto '80 di una giunta di centro-sinistra (dc-psi-psdi), l'unica rimasta in provincia, [illegible] sposa lunedì con il prof. Umberto Bosio, primario chirurgo dell'ospedale infantile «Cesare Arrigo»: come «regalo di nozze» ha ricevuto, ieri mattina, le lettere di dimissioni dei due assessori socialdemocratici Alessandro Bonzano e Bartolomeo Pelgione: dimissioni che aprono ufficialmente la crisi dell'amministrazione [illegible] munale.

Giuseppina Caligaris

Divergenze sulla politica urbanistica e sulla discarica controllata del Consorzio dei comuni alessandrini che dovrebbe sorgere in territorio castellazzese — c'è stato un assenso di massima del sindaco Pinuccia Caligaris — sono i motivi ufficiali delle dimissioni, che pongono termine a un lungo periodo di litigiosità all'interno della giunta.

Ufficiosamente si [illegible] che i due assessori accusano anche il primo cittadino di essere troppo autoritaria, troppo accentratrice. Un'accusa che Pinuccia Caligaris, felice e sorridente alla [illegible] delle nozze, respinge. «*Forse sarò protagonista, autoritaria* — dice il sindaco —, [illegible] *uso il condizionale. Certo, invece, che sono sempre sulla breccia, per gli interessi del paese. Altrettanto non può dire, ad esempio, il responsabile dell'assessorato ai Lavori Pubblici* (il socialdemocratico Bonzano: ndr). *Se non funziona non è colpa mia, ognuno deve* [illegible] *mersi le proprie responsabilità*».

E' certo che all'origine della lite in giunta sono proprio motivi urbanistici. In attesa che la Regione approvi il piano regolatore, l'assessore vorrebbe fossero rilasciate alcune concessioni edilizie, il sindaco è molto prudente nel firmare. Sulla vicenda discarica, invece, gioca forse la diversità di decisioni sulla scelta dell'area, quella che ha ottenuto l'assenso di massima (la decisione spetta comunque alla Regione) del sindaco e un'altra che viene indicata [illegible] socialdemocratici.

Così si è arrivati alla crisi. In consiglio il pci, unico all'opposizione, ha 8 seggi, 6 la dc, tre ciascuno psdi e psi: in giunta, oltre al sindaco socialista ed al vice Giambella, dc, vi sono i due assessori socialdemocratici ora dimessi, il socialista Trinchero ed i dc Boldi e Casanova. Senza psdi viene meno la maggioranza; d'altra parte i socialdemocratici sembrano decisi a non voler più Pinuccia Caligaris sindaco, anche se ufficialmente, per il momento, il partito tace.

Le dimissioni, se non ritirate, verranno quanto prima discusse in Consiglio comunale. «*Avrei voluto convocarlo subito, entro pochissimi giorni ma sono stata consigliata* [illegible] *attendere*, dice Pinuccia Caligaris: in quella sede, allora verranno alla luce più elementi di quanto oggi sia possibile sapere per giustificare la crisi che ha travolto una giunta unica, mentre il psi segue in tutti gli altri centri della provincia alleanze con pci e psdi, tra non poche polemiche.

Il psdi potrebbe, secondo i numeri, fare maggioranza con il pci (che probabilmente è disponibile non avendo ancora digerito l'offesa socialista che, dando vita al centro-sinistra, ha relegato i comunisti all'opposizione), ma nessuna decisione è stata ancora presa.

Intanto, sempre i socialdemocratici, continuano a sostenere la necessità di una radicale verifica dei programmi dell'Amministrazione provinciale (maggioranza pci - psi - psdi). «*In un momento economico e occupazionale difficile per la nostra provincia* — afferma il capo gruppo socialdemocratico Carlo Petucco — *occorre molta oculatezza* [illegible] *parte degli enti locali, dell'Amministrazione provinciale, nelle scelte programmatiche e finanziarie: per questo abbiamo chiesto la verifica, non certo per mettere in crisi la formula di centro-sinistra*». La verifica procede, [illegible] gli assessori hanno seccato [illegible] prassi messo a disposizione dei rispettivi partiti i propri mandati.

Franco Marchiaro

Arquata Scrivia — Il pensionato Ugo Masperone, 68 anni, via Roma 362, si è ucciso ieri mattina, gettandosi dalla finestra della [illegible] abitazione al primo piano. Soccorso da alcuni passanti e trasportato con un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale di Novi, vi è morto poco dopo.

Il commerciante aveva 75 [illegible]i

Morto Domenico Aroldi interprete di Gelindo

Raffigurò il pastore del Presepe per decenni

ALESSANDRIA — [illegible] morto la scorsa notte Domenico Aroldi, una fra le più note figure cittadine, aveva 75 anni, da alcuni mesi non era in buone condizioni di salute e la scomparsa [illegible] moglie avvenuta in autunno lo aveva ancora più debilitato. Da pochi anni [illegible] abbandonato la sua attività — era titolare di un deposito all'ingrosso di prodotti alimentari — ma continuava ad occuparsi del mondo legato [illegible] commercio essendo presidente della Fenacom la Federazione [illegible] nazionale del commercio. Era presidente dell'Associazione provinciale alpini (ufficiale, aveva combattuto — col grado di maggiore — durante la seconda guerra mondiale) e direttore del periodico dell'Ana.

Domenico Aroldi

Per molti [illegible] segretario amministrativo dell'Associazione commercianti, Domenico Aroldi era stato anche a lungo consigliere comunale per la dc. In città era però conosciuto soprattutto come «Gelindo» avendo per decenni — e fino a un paio d'anni fa — interpretato sulle scene del teatro San Francesco la figura del pastore che per primo vide e adorò Gesù nella capanna di Betlemme. Era quindi il protagonista della commedia in dialetto alessandrino che ogni anno, da oltre [illegible] secolo viene rappresentata una dozzina di volte [illegible] delle feste natalizie.

Aroldi iniziò a vestire i panni del pastore ancora ragazzo e ha continuato a farlo quando [illegible] aveva abbondantemente superato i [illegible], infondendo al suo personaggio arguzia e umorismo. I funerali avranno luogo oggi alle [illegible] partendo da piazza Turati.

c. c.

A turno interessati [illegible] dipendenti dello stabilimento

All'Italsider da lunedì l'inizio della «cassa»

I periodi di [illegible] settimana ciascuno dal 14 al 20 febbraio e dal 14 al [illegible] marzo

NOVI LIGURE — La crisi sempre più acuta del settore dell'acciaio [illegible] Italia ed in campo europeo non ha risparmiato lo stabilimento novese dell'Italsider che produce laminati a freddo ed occupa circa 1700 lavoratori. Nell'azienda novese [illegible] lunedì scatterà la cassa integrazione che sarà suddivisa in [illegible] periodi di [illegible] settimana ciascuno: dal 14 al 20 febbraio, e [illegible] 14 al 20 marzo.

La direzione ha adottato questo provvedimento allo scopo di fermare la produzione e di smaltire il più possibile il materiale giacente nei [illegible] gazzini che supera di molto i livelli normali. La cassa integrazione interesserà circa 850 tra operai ed impiegati. [illegible] questo periodo rientreranno [illegible] fabbrica buona parte degli impiegati per [illegible] pratiche amministrative e gli operai addetti [illegible] lavori [illegible] manutenzione e di spedizione dei prodotti.

E' questo un altro colpo all'economia del Novese ed alla precaria situazione occupazionale che non ha risparmiato nessuna delle aziende meccaniche. La comunicazione della cassa integrazione non [illegible] stata una sorpresa per [illegible] Fim e per il consiglio [illegible] fabbrica. Avevano [illegible] presentito che il progressivo peggioramento della situazione ben difficilmente avrebbe risparmiato lo stabilimento novese.

La Comunità economica europea ha infatti imposto un abbattimento medio delle produzioni, per quanto riguarda il primo trimestre [illegible] è [illegible] un'ulteriore 9 per cento rispetto all'ultimo trimestre dell'82. Il sindacato denuncia lo stato di incertezza rispetto al futuro dello stabilimento e chiede interventi finanziari indispensabili per mantenerlo tra i più quotati a livello internazionale.

Per le richieste di intervento tecnologico si terrà nelle prossime settimane una conferenza di produzione promossa dalla Regione Piemonte, dal Comune e dai sindacati con la probabile partecipazione del ministro delle Partecipazioni statali De Michelis. «*Le richieste di intervento riguardano una maggior qualificazione del lamierino prodotto a Novi ed il mantenimento dell'unità produttiva tra quelle non assistite. Risultato ottenuto con* [illegible] *capacità ed il sacrificio* [illegible] *lavoratori*», dice Elio Briccola, responsabile zonale della Fim.

g. c.

Alla Texiria non aumenta l'organico

VOGHERA — La Texiria, uscita due anni [illegible] dall'amministrazione controllata e in fase di ripresa, non potrà fare rientrare i 60 lavoratori in cassa integrazione speciale da 4 anni. Lo ha riaffermato la direzione in un incontro con i sindacati.

Pertanto per i 60 lavoratori sospesi appare inevitabile il licenziamento qualora la [illegible] integrazione, che [illegible] il 24 febbraio, non venisse più rinnovata. (e. g.)

Due banditi [illegible] viso scoperto alla Popolare di Novara

Rapina in banca a Occimiano Magro il bottino: due milioni

L'assalto alle 13: erano presenti tre clienti e i dipendenti

OCCIMIANO — Rapina nel primo pomeriggio di ieri, nel pieno centro [illegible] al [illegible] dell'agenzia della Banca Popolare di Novara, [illegible] via Vittorio Emanuele II 19.

Il bottino è stato di circa 2 milioni. Erano quasi le 13 quando tre giovani, sui 25 anni, alti circa [illegible] 1,75, a viso scoperto sono entrati in banca, dove si trovavano tre clienti ed i dipendenti dell'agenzia Gilberto Sassone di Occimiano e Giovanni Mazzarello di San Salvatore.

I banditi li hanno immobilizzati e estratte di [illegible] le rivoltelle: «*Questa è una rapina* — hanno gridato —, *state calmi e non vi succederà nulla*».

Hanno poi minacciato il cassiere Gilberto Sassone costringendolo a consegnare il denaro. Durante la mattinata la banca aveva effettuato numerosi pagamenti ed in cassa erano restati solo due milioni.

Arraffato il denaro, i banditi hanno minacciato i presenti, dicendo loro [illegible] non muoversi e di [illegible] dare l'allarme. Hanno quindi rinchiuso tutti nell'ufficio e sono fuggiti quasi certamente su un'auto parcheggiata poco distante.

Poco dopo Giovanni Mazzarello, Gilberto Sassone ed i tre clienti, rotto il vetro della porta dell'ufficio, sono riusciti a liberarsi dando l'allarme.

Si sono subito iniziate le indagini con l'intervento dei carabinieri [illegible] dei rapinatori nessuna traccia, anche per il periodo di tempo trascorso — circa 15 minuti — tra la rapina e l'allarme. Nella zona [illegible] no [illegible] posti [illegible] blocco.

g. d.

Poco distante da quello scoperto quindici giorni fa

Trovato un altro scheletro a Ovada Era sotto il pavimento del carcere

OVADA — Rischia di diventare più [illegible] il «giallo» del cadavere rinvenuto, casualmente, giorni fa durante lavori di ristrutturazione del carcere mandamentale ovadese: sempre sotto il pavimento dell'edificio, al piano terreno, ieri, durante gli scavi, è venuto alla luce un altro scheletro.

Dopo il rinvenimento dei resti da parte degli operai del Comune è immediatamente intervenuto il pretore Carlo Carlesi che, dopo un primo sopralluogo, ha bloccato ogni cosa. Oggi ci sarà un nuovo sopralluogo, verrà richiesto ancora l'intervento del perito settore prof. Athos La Cavera di Genova che ha già ricevuto l'incarico di esaminare i resti umani scoperti [illegible] quindicina di giorni fa.

[illegible] nuovo rinvenimento, al momento, si [illegible] poco, anche perché il magistrato per le dovute precauzioni non rilascia alcuna [illegible]chiarazione. Secondo l'impressione di quelle persone che hanno potuto vedere lo scheletro sembrerebbe appartenere ad una donna. La morte potrebbe risalire, come già nel caso precedente, a quaranta-cinquanta anni fa, comunque è certamente prematuro pronunciarsi in attesa dell'esame dei resti.

La nuova scoperta se, come abbiamo detto, rende più misterioso il «giallo» ha d'altra parte suscitato notevole scalpore. Molte le ipotesi, molti i si dice, nulla di certo sarà però possibile affermare sino a quando non verrà stabilito con certezza il periodo presumibile della morte.

f. m.

Assemblea dopo l'incontro di Firenze

Continua la crisi alla «Barre Italia»

Entro marzo rientreranno in fabbrica 250 dipendenti

SERRAVALLE SCRIVIA — Il consiglio di fabbrica della serravallese «Barre Italia» [illegible] è riunito per esaminare la situazione nello stabilimento che [illegible] dicembre scorso [illegible] sospeso la produzione attuando [illegible] cassa integrazione per tutti i 550 dipendenti.

L'assemblea dei lavoratori segue di alcuni giorni una riunione svoltasi a Firenze tra la direzione del gruppo Lmi (che controlla la «Barre Italia») e gli amministratori dei Comuni sede degli stabilimenti. Al termine dei lavori il consiglio di fabbrica della «Barre Italia» ha redatto un documento in cui si ripercorrono le tappe più significative della crisi [illegible] uno stabilimento che nel 1979 era [illegible] vero colosso del settore metallurgico, con oltre 800 dipendenti.

Le difficoltà di mercato che hanno ridotto la produzione del rame — costringendo l'industria serravallese ad una ristrutturazione degli impianti e delle lavorazioni, che i sindacati hanno giudicato tardiva — si [illegible] acuite negli ultimi due anni, toccando il limite massimo al termine del 1982 che [illegible] è concluso facendo registrare una flessione di 175 posti di lavoro.

«*Ciò nonostante il 1983 si apre con le stesse motivazioni addirittura con l'aggravarsi della crisi aziendale* — si legge nel documento curato [illegible] Fim di Novi Ligure —, *la direzione riproponendo la crisi di mercato ha manifestato la propria impossibilità a formulare una programmazione aziendale anche* [illegible] *un brevissimo periodo* [illegible] *tempo* [illegible] *me sono i prossimi sei mesi*».

Il sindacato metalmeccanici non concorda comunque [illegible] le valutazioni fatte [illegible] direzione della «Barre Italia» e sostiene che la crisi di mercato non ha assunto le proporzioni drammatiche indicate dalla società. Nei mesi di febbraio e marzo è previsto il rientro in fabbrica di una media di 250 dipendenti, ma il futuro dell'industria non è certo migliorato.

La Fim [illegible] Novi Ligure rivendica un ruolo nelle trattative che impegnino il sindacato, l'azienda, gli organi regionali e i ministeri dell'Industria, del Lavoro, della Ricerca scientifica e del Commercio con l'estero.

Un confronto impegnativo che ha come obiettivi la stesura di [illegible] piano [illegible] settore, di un programma chiaro e immediato per il rilancio dello stabilimento [illegible] Serravalle Scrivia (interventi tecnologici, investimenti, riorganizzazione e recupero produttivo) e la ridiscussione della cassa integrazione.

w. gi.

Fra i comuni dell'area P2

Nasce un consorzio per la «nucleare»

Dopo il via [illegible] governo alle [illegible] Enel

ALESSANDRIA — *Avrà sede nel palazzo dell'Amministrazione provinciale e sarà presieduto dal presidente della Provincia Angelo Rossa il Comitato di coordinamento deciso al termine della riunione fra i sindaci dei Comuni dell'area* [illegible] *2, interessati all'eventuale installazione* [illegible] *una centrale elettronucleare. L'incontro era stato deciso dopo la notizia che a Torino il ministro dell'Industria on. Pandolfi aveva comunicato* [illegible] *decisione del* [illegible] *dare il via all'Enel per le indagini e* [illegible] *ricerche necessarie alla definitiva localizzazione della centrale, da scegliersi fra le aree Po 1 e Po 2, già in precedenza individuate.*

Il sindaco [illegible] *Quassolo, Pietro Cereda ha quindi contattato i rappresentanti dei Comuni interessati all'area Po 2 per* [illegible] *esame della situazione: erano presenti, oltre al presidente Angelo Rossa, amministratori comunali di Sale, Piovera, Alluvioni Cambiò, Molino dei Torti, Alzano Scrivia, Bassignana, Cas[illegible] Scrivia e Isola S. Anto..*

Al termine [illegible] *una animata discussione si è stabilito di creare un comitato* [illegible] *coordinamento di* [illegible] *faranno parte il presidente della Provincia, quattro rappresentanti di questa amministrazione, il sindaco e due esponenti di* [illegible] *Comune.*

Tra i compiti principali che dovrà assolvere il comitato: predisporre lo statuto per la formazione di un consorzio fra gli enti locali interessati, destinato al coordinamento di tutte le attività inerenti [illegible] *difesa ambientale del territorio ed il suo sviluppo socio-economico in merito all'ipotesi della costruzione in zona della* [illegible] *trale; favorire* [illegible] *più ampia informazione alle popolazioni interessate in merito ai risultati delle ricerche e delle indagini condotte dall'Enel, infine, ed è uno dei punti importanti, assumere tutte le informazioni necessarie sulla sicurezza degli impianti.*

«Il comitato nasce da una precisa esigenza — *afferma Angelo Rossa* —, perché occorre ribadire che tutti i problemi che riguardano un insediamento di questo tipo hanno bisogno di una relazione costante fra i cittadini, [illegible] enti preposti ed il governo per assicurare un giusto equilibrio tra esigenze di progresso e difesa ambientale».

c. sc.

Vignale Monferrato — «Quale futuro e quali impegni per il Monferrato e la pianura trinese» è il tema [illegible] conferenza comprensoriale sull'occupazione in programma oggi all'Enoteca, presenti il ministro Pierluigi Romita, il sen. Riccardo Triglia.

Ad un casalese l'auto del Festival di Sanremo

Casale — E' un [illegible] il fortunato vincitore della «Fiat Ritmo 125 Rally», primo premio della lotteria abbinata alla votazione «popolare» delle canzoni del Festival di Sanremo. E' Filippo Messina, 44 anni, sposato con quattro figli, abitante in strada Valenza 3: ha compilato la schedina Totip (indicando come preferenza il cantante Toto Cotugno), estratta a sorte tra venti milioni di schedine spedite dai votanti. L'auto gli sarà consegnata durante la trasmissione «Domenica in».

Alessandria — La biblioteca di storia contemporanea dell'Istituto storico della Resistenza in provincia di Alessandria (via del Guasco 49) è aperta per consultazione e prestiti nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì dalle 15,30 alle 18,30, e venerdì dalle 9,30 alle 12,30.

Novi Ligure — La commissione comunale Finanze ha deci[illegible] l'applicazione di un aumento del 30 per cento di tariffa sull'imposta comunale sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni; il provvedimento è stato reso esecutivo dalla giunta.

[illegible] **Monferrato** — Il tribunale ha condannato a 8 mesi di reclusione, con la sospensione della patente per 8 mesi, Roberto Patrucco, 20 [illegible], abitante in via della Provvidenza 10, per aver [illegible] in un incidente la morte di Gian Franco Deambrosi, 42 anni, concessionario casalese della Renault, e di Giuseppina Botta Barbero, 34 anni, di Valmacca.

«Curiosa replica» di Gaber lunedì e martedì al teatro Comunale

Giorgio e Mariangela Un amore tormentato

Giovedì gli acrobati catalani - A Novi «Gli amanti» [illegible] Griffi

Giorgio Gaber e Mariangela Melato sullo scarno palcoscenico de «Il caso [illegible] Alessandro e Maria»

ALESSANDRIA — Due eccezionali spettacoli presenta l'Ata al «Comunale»: lunedì e martedì 14-15 febbraio alle 21.15 Mariangela Melato e Giorgio Gaber per la prima volta insieme in una commedia in due atti di cui è autore [illegible] stesso Gaber insieme a Sandro Luporini («Il caso di Alessandro e Maria - Curiosa replica di una storia che ha già avuto luogo») e giovedì 17 febbraio l'Olympic Man Movement uno spettacolo dei famosi attori, fantasisti, acrobati catalani Els Joglars.

La commedia di cui sono interpreti i due noti personaggi del mondo dello spettacolo è accompagnata dalla musica: suonerà infatti il Johannes Trio con Carlo De Martini (violino), Silvio Righini (violoncello) e Alessandro De Curtis (pianoforte) i quali eseguiranno brani di Debussy, Prokofiev, Ravel, Schubert, Strauss.

Lo spettacolo è quindi simile a un concerto da camera in cui ogni esecutore è al tempo stesso solista e parte di un insieme. Manca sul palcoscenico una vera scenografia teatrale e sono presenti invece i musicisti che tendono a creare una situazione in cui le cinque persone in scena svolgono, con i rispettivi mezzi espressivi, le funzioni di ambientazione e di narrazione.

Al centro della vicenda Alessandro e Maria, un uomo e una donna che si amano in modo tormentato, secondo meccanismi psicologici ed emotivi precari, simboli di una generazione, secondo Giorgio Gaber, che ha tentato di cambiare il mondo partendo dai rapporti personali.

E in sostanza, una storia di sentimenti ma anche degli avvenimenti degli ultimi dieci o quindici anni di vita. «Il caso di Alessandro e Maria - Curiosa replica di una storia che ha già avuto luogo» è un coraggioso tentativo di uscire da un modo normale di fare spettacolo.

I famosissimi Els Joglars si esibiranno sul palcoscenico del Comunale con Olympic Man Movement che si può tradurre come «movimento dell'uomo olimpico», uno spettacolo divertente, basato sul fantasismo acrobatico del gruppo. La chiave, tra clownesca e futuristica, con cui è impostato lo spettacolo svolge una ironica critica sulla società presente, soprattutto sulla tecnologia.

Sette attori, quattro uomini e tre donne, rappresentano la nostra società come estremisticamente sportiva, sempre alla ricerca del nuovo record e perciò sempre più disumanizzante.

Una società che disprezza i valori intellettuali per praticare il culto dell'uomo «sano». Dice il regista di «Olympic Man Movement» che non è però uno spettacolo pessimista, ma un sogno, uno «shock» provocatorio ma divertente.

I biglietti per assistere ai due spettacoli sono in vendita al botteghino del teatro. c. c.

NOVI LIGURE — Quarto spettacolo della ventesima stagione teatrale 1982-83, organizzata dall'amministrazione comunale e dal Circolo Italsider.

Al Politeama [illegible], venerdì 18 febbraio, alle 21,15, la Compagnia Italiana diretta da Giuseppe Patroni Griffi presenta «Gli amanti dei miei amanti sono i miei amanti», dello stesso Patroni Griffi che ha pure firmato la regia.

Principale interprete della discussa commedia è Adriana Asti. (g. c.)

Serata dedicata a Renato Gozzoli

Accardo a Novi suona Brahms

Il celebre violinista è accompagnato da Maria Tipo

NOVI LIGURE — [illegible] concerto della stagione 1983, organizzata dall'associazione «Amici della musica», giunta quest'anno alla nona edizione, questa sera al Politeama Italia, di via Nicolò Girardengo, con inizio alle 21.

E' il più importante appuntamento della stagione concertistica, ed è stato dedicato all'ex presidente e socio fondatore Renato Gozzoli, morto un anno fa.

Salvatore Accardo

Interprete d'eccezione della serata sarà il violinista di fama internazionale Salvatore A[illegible] accompagnato al pianoforte da Maria Tipo. La realizzazione è stata resa possibile, oltre che dalla solidarietà e amichevole disponibilità dei due noti artisti, anche da una rilevante quota di contribuzione volontaria, da parte [illegible] numerosi [illegible] dell'associazione novese.

Il programma sarà tutto dedicato a Johannes Brahms: sonata in sol maggiore, opera 78; sonata in la maggiore opera 100; sonata in re minore opera 108.

[illegible] stagione comprende sette concerti: il prossimo sarà lunedì 28 febbraio. Saranno al Politeama Italia gli strumentisti della Scala di Milano, diretti dal maestro Evelino Pidò (lettore, Flavio Bonacci, che interpreteranno in forma di concerto l'«Histoire du soldat», testo di Ramuz, musica di Igor Strawinsky, versione in italiano, in due parti da leggere, recitare e suonare. g. c.

Le mostre d'arte nelle gallerie della provincia alessandrina

Bruno Martinetti alla «Maggiolina» «Clio» espone un po' di Gazzaniga

Il Centro d'arti visive Amnesia dedica una rassegna ai fumetti [illegible] Guido Crepax fino al [illegible]

[illegible] inaugura oggi, alle 18, alla galleria d'arte «La Maggiolina», di via Modena 60, ad Alessandria, la personale di Bruno Martinetti, che, nella [illegible] città d'origine, presenta, dopo il successo di Genova, le sue opere più recenti; ci [illegible] i relitti di barche che l'artista ha scovato un po' ovunque, e tutta una panoramica della sua opera. Prosegue sino al 27 febbraio.

La pittrice ovadese Piera Vegnuti inaugura oggi, alle 17, alla galleria «Point d'art» di piazza Verdi 6, a Genova, un'interessante mostra delle sue opere, che proseguirà [illegible] al 23 febbraio.

A Casale, invece, [illegible] saloni della biblioteca si inaugurerà lunedì la mostra «Le risate del Casalese».

Alle 17 di oggi, alla galleria d'arte «Clio», di corso Roma 104, ad Alessandria, si inaugura la mostra di oli, acquerelli e grafica di Giancarlo Gazzaniga. Saranno pure esposte alcune sculture [illegible] Sergio Unia. Sino al 23 febbraio. Alla galleria di Graziano Vigato, in piazza Carducci 13, ad Alessandria, è invece aperta la personale del pittore Omar Galliani.

Una curata selezione di acquerelli e acqueforti di Mario Calandri è presentata, per tutto il mese, alla «Bottega d'arte» di Repetto e Massucco in via Roma 18, ad Acqui Terme: lavori eleganti, con sfarfallio di luci e colori. [illegible] Centro comunale di cultura [illegible] Valenza (piazza 31 Martiri) è aperta sino [illegible] febbraio una mostra dedicata alla pop art italiana: una ristretta selezione di opere di alcuni artisti che, negli Anni Sessanta, affrontarono questo tema.

Alla galleria «Acquario», di via Lenti 24, a Casale, sino al 26 febbraio è esposta la cartella «Nel bosco», con acqueforti di Calandri, Paolucci, Soffiantino e Tabusso; vi sono poi «Sensazioni del bosco», di Casella, Galli, Gribaudo, Nespolo e Pozzi.

Alla galleria d'arte «Studio» di Novi Ligure, via Cavour 14, sino al 19 febbraio, mostra di pittura [illegible] scuola napoletana. Guido Crepax e i suoi famosi fumetti sino al 20 febbraio al Centro d'arti visive «Amnesia» di Alessandria, [illegible] 100 Cannoni 11.

«Sulle strade dei tropici», questo il tema della personale fotografica [illegible] Andrea Busi, nel salone dei commercianti, in vicolo Puracchi Ghisolfo 2, a Tortona, sino a domani: immagini tratte da reportages in India, Nepal, Marocco, Senegal, Guatemala, Belize e Turchia. f. m.

L'iniziativa [illegible] Provincia, Comune e Cassa di Risparmio

Così in maggio saranno ricordati Giorgio Vasari e San Pio V

Convegni e mostre alcune delle quali si terranno a Bosco Marengo

ALESSANDRIA — Provincia, Comune e Cassa di Risparmio di Alessandria, che hanno costituito un comitato, di cui è segretario coordinatore il dottor Lucio Bassi, per dare vita ad iniziative [illegible]rali, hanno predisposto un primo progetto per [illegible] manifestazioni, che avranno come tema [illegible] fondo Giorgio V[illegible] e [illegible] Pio V e il suo tempo.

Le manifestazioni, infatti, comprenderanno un convegno [illegible] studi su S. Pio V (Michele Ghislieri, alessandrino) e la sua influenza sulla cultura e sul territorio alessandrino, il complesso monumentale (Convento e Chiesa di S. Croce) di Bosco Marengo, una mostra delle opere del Vasari, e [illegible] paramenti e dei codici di S. Pio V, conservati nella Pinacoteca alessandrina.

La mostra delle opere [illegible] V[illegible] verrà, quasi certamente, allestita nella chiesa [illegible] S. Croce, a Bosco Marengo, tenuto [illegible] che all'inizio di maggio dovranno essere restituite, restaurate, [illegible] Comune boschese dieci tavole [illegible] Vasari stesso. Nello stesso periodo, dovrebbero essere ultimati i lavori di restauro, in loco, del «Giudizio universale» [illegible] Vasari in S. Croce, e dovrebbero essere riaperte al pubblico, finalmente, le sale della rinnovata Pinacoteca.

Nel progetto [illegible] la possibilità di adattare la casa di S. Pio V in Bosco Marengo ad archivio permanente di ogni genere di documentazione, in originale o riprodotta, ricollegabile al Papa alessandrino, allo scopo principalmente di agevolare le ricerche degli studiosi.

Alla riunione, da cui è uscito il progetto culturale, hanno partecipato il presidente della Provincia, Angelo Rossa, con l'assessore Pietro Gallo, il sindaco Francesco Barrera, con l'assessore Gianluca Veronesi, il presidente della Cassa di Risparmio, Vittorio Guido. f. m.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Storia di Piera (drammatico)
AMBRA: Sabato, domenica, lunedì (comico).
COMUNALE: Cinque giorni un'estate (drammatico)
CORSO: Rambo (drammatico).
CRISTALLO: Eva e l'amore (sexy).
GALL[illegible]: Il conte Tacchia (comico)
MODERNO: Un sogno lungo un giorno (commedia)

ACQUI TERME
ARISTON: Delitto sull'autostrada (giallo)
CRISTALLO: In viaggio [illegible] papà (comico)
[illegible]: Tesla [illegible].

CASALE MONFERRATO
[illegible]: Ufficiale e gentiluomo (avventuroso).
POLITEAMA: La capra (comico)
VITTORIA: Summers Lovers (commedia)

CASSANO SPINOLA
LUX: Cielo nordico (commedia)

CASTELCERIOLO
MACALLE': L'amante tascabile

GAVI LIGURE
IL [illegible]: Pierino, medico della Saub (comico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Furia erotica (sexy)
IRIS: Il conte Tacchia (comico)
ITALIA: concerto musica da camera
MODERNO: La cosa (horror)

OVADA
LUX: Rambo (drammatico).
MODERNO: Poltergeist - Demoniache presenze (horror)
TORRIELLI: Cenerentola (animazione)

S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: I 10 comandamenti

SEZZADIO
COMUNALE: Due gocce d'acqua salata (commedia)

SERRAVALLE SCRIVIA
COMUNALE: Spaghetti House (commedia)
LARA: In viaggio con papà (comico)

TORTONA
[illegible]: Classe [illegible] (drammatico)
SOCIALE: Rambo (drammatico)
VERDI: Pelle di sbirro (poliziesco)

VALENZA PO
SOCIALE: E.T. l'extraterrestre (fantascienza)

VOGHERA
ARLECCHINO: Rambo (drammatico).
GALVANI: Spaghetti House (commedia)
ROMA: Il tempo delle mele II
[illegible]: Cenerentola (animazione)

ALLE TV

TELECITY
21.20 I due volti del generale Om[illegible]: generale nazista in lotta per gli Inglesi, ma la Gestapo lo sospetta (1956)

VIDEOGRUPPO
20.30 Una strega in paradiso: bella strega in incantesimo a giovane editore per farlo innamorare di sé (1958)

QUINTA RETE
20.30 Operazione hip: divertenti avventure di alcuni strani personaggi coinvolti in buffe avventure
23.15 Maladolescenza: due adolescenti in una foresta dramma sperimentano rapporti sessuali, anche un coetaneo [illegible] (1977)

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Bruna, piazza Libertà. Notturna: Follis, corso IV Novembre
Acqui: Cole Terme, via XX Settembre; Tripoli, via Garibaldi
Casale: Diamante, piazza Mazzini
Novi: Gravi, via Girardengo
Ovada: Gardelli, piazza Assunta
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Comunale, via Manzoni
Voghera: Comunale (ex Ospedale) [illegible] Emilia

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19

MOSTRE E ARTISTI
Alla «Bottega d'arte» di corso Roma 18, ad Acqui una mostra di acqueforti e incisioni di Mario Calandri

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 47.[illegible], Acqui 57.777, Casale: 76.381, Novi 741.987, Ovada: 81.777, Tortona: 813.901, Valenza: 952.601; V[illegible]: 44.980
Numero telefonico e interno diretto per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno)

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1. Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui

Le proposte dei cineforum

Quando un ragazzo ama una signora

Al Macallè di Castelceriolo «L'amante tascabile»

CASTELCERIOLO — L'ultimo film di Bernard Queysanne, «L'amante tascabile», sarà presentato questa sera al Macallè per gli «Incontri tra cinema e pubblico».

Storia di conflitti generazionali, il film racconta l'infatuazione di un quindicenne per una donna assai più matura di lui. Nonostante non disdegni la [illegible] coetanei, Pierre si sente attratto da Elene, donna bellissima e «mantenuta» di lusso, che in un primo momento lo ricambia, [illegible] poi, di fronte all'esclusivismo del ragazzo, tronca ogni rapporto. (r. sc.)

ALESSANDRIA — Terzo appuntamento mercoledì e giovedì prossimi (proiezioni alle 20 e alle 22, al cinema «Ambra»), con il ciclo cinematografico dedicato a Dustin Hoffman. E' la volta del «Maratoneta», di John Schlesinger, [illegible] la partecipazione [illegible] Laurence Olivier.

E' la storia di un maratoneta dilettante, che sgomina una gang di ex nazisti.

ALESSANDRIA — [illegible] il ciclo [illegible] film «western metropolitano», a cura del Gruppo cinema, venerdì, alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale, alle 21,30, viene presentato «Una notte d'estate» (Gloria) (p. b.)

Il Carnevale [illegible] Monferrato

CASALE — Se in città non è stato organizzato nulla per il Carnevale, nu[illegible] le manifestazioni in programma domenica nel Monferrato.

Si va dalla tradizionale rottura delle pignatte, con festa gastronomica a Camino, [illegible] sfilata di carri allegorici in frazione Sessana di Gabiano con distribuzione di «bugie», vini tipici e serata danzante. Ad Ozzano sfilata di carri cui si affiancheranno quelli di Pontestura e Treville con la partecipazione del Re e della Regina «dal pali» che distribuiranno dolci e piatti monferrini.

A Pontestura il sindaco consegnerà le chiavi del paese a Re Fagiolo XIII e consorte. Sagra della bugia a Ponzano, con sfilata [illegible] carri e della banda musicale, mentre a Serralunga saranno investiti Re «Pichin» e la Regina, e distribuiti pasta, fagioli e vino.

Rassegna delle discoteche

Andiamo a ballare ma con la maschera

Numerosi i veglioni per la festa di Carnevale

ALESSANDRIA — Settimana all'insegna delle follie carnevalesche e dei balli mascherati nei dancing e nelle discoteche della provincia. Come di consueto, vediamo i programmi di alcuni locali.

Ad Alessandria, premiazione della «bella di Carnevale» e ballo in maschera, questa sera, [illegible] discoteca «Playback», con giochi condotti da Paolo Paoli; [illegible] balla con dischi anche al «Sound club» ed al «Napoleon» di Spinetta. Lunedì, alle 15,30, al Circolo Alessandria di via Rattazzi festa dei bambini in maschera, giochi e quiz condotti da Paolo Paoli.

Al dancing «Valentia» di Valenza questa sera veglione di Carnevale con l'orchestra «Ruspa»; domani pomeriggio [illegible]scoteca con «Tommy» e alla sera ballo liscio [illegible] l'orchestra «Blue stars»; martedì pomeriggio «gran ballo mascherato dei bambini»; alla sera veglionissimo di fine Carnevale.

Alla «Capannina» [illegible] Pontechino ballo liscio questa sera con l'orchestra «Blue music», domani pomeriggio festa dei bimbi in maschera e alla sera veglione di Carnevale con i «Caravan Center»; martedì sera veglione mascherato con l'orchestra di Carlo Venturi.

Discoteca con Pino e Fabio questa sera e domani pomeriggio al «Raptus» di Ozzano, dove domani sera è in programma il «veglionissimo di Carnevale»; lunedì ballo in maschera e martedì sera «addio al Carnevale».

Ad Acqui Terme, al dancing «Palladium», si balla questa sera con Pinino Libè, domani con i «I Melody»; martedì veglia di Carnevale con Learco Gianferrari e gio[illegible] ballo liscio con «I Folletti del liscio». Al «Nuovo Kursaal» e alla discoteca al «Kiwi» ballo liscio. Al dancing-ristorante «Valleranc», a tre chilometri da Acqui, si balla questa sera e domani con «I Ciao-Ciao».

A Tortona, alla discoteca «Xenon [illegible] radio 91» oggi pomeriggio festa dei bimbi in maschera, questa sera e domani «bella di Carnevale», premiazione delle maschere più originali [illegible] targhe dell'amministrazione provinciale: il tutto condotto da Paolo Paoli. r. sc.

La questione sollevata da un gruppo di 270 dipendenti

Gli impiegati Waya in cassa citano in giudizio l'azienda

La società avrebbe versato soltanto l'80 per cento della somma, e non l'intera quota come prevede il contratto - La Flm: «Vogliamo impostare una vertenza pilota»

ASTI — Finira davanti al magistrato [illegible] lavoro il caso dei 270 impiegati della Way Assauto a cui l'azienda rifiuta di corrispondere una quota (il venti per cento) della cassa integrazione. Un gruppo di dipendenti del più grande stabilimento meccanico della provincia ha deciso di fare causa all'azienda controllata dal gruppo ITT-Face Standar.

Il caso è esploso nel gennaio scorso, quando la busta paga dei 270 «colletti bianchi» che a dicembre avevano osservato un lungo periodo di cassa integrazione è stato decurtato del venti per cento.

Secondo il contratto nazionale di lavoro della categoria agli impiegati in cassa deve essere corrisposta la [illegible] della paga, al contrario degli operai cui spetta solo l'ottanta per cento.

La differenza in passato è sempre stata versata dalla Way Assauto, come avviene d'altra parte in tutte le numerose aziende della provincia in cui anche gli impiegati sono stati coinvolti in periodi di sospensione forzata del lavoro.

A complicare la situazione contribuisce anche la scarsa chiarezza della normativa, tanto che in casi analoghi ci sono state da parte della magistratura sentenze contrastanti. Quello della Way Assauto è quindi destinato a diventare un precedente importante anche per il numero di dipendenti coinvolti.

Ieri mattina gli impiegati si sono riuniti in una affollata assemblea. Il clima era molto acceso e qualcuno ha chiesto di mettere in atto [illegible] uno sciopero a oltranza per bloccare l'attività dello stabilimento e costringere la direzione a modificare la sua posizione.

Il taglio alla busta paga è stato pesante. In meno a gennaio c'erano dalle 80 alle duecentomila lire e questo rischia di [illegible] restare un caso isolato. Una trentina di impiegati infatti sono ancora in cassa integrazione. Nella prima settimana [illegible] la direzione ha già annunciato un nuovo periodo di sospensione del lavoro per [illegible] settimana, cui saranno interessati anche gli impiegati.

«Ci sono precisi [illegible] con la direzione — ha spiegato Antonio Sernella, responsabile dell'ufficio vertenze della Flm — in cui si prevede il pagamento totale della cassa integrazione. Vogliamo impostare una vertenza pilota che consenta poi a tutti gli impiegati in caso di sentenza favorevole di recuperare la parte di busta paga».

Il consiglio di fabbrica vuole evitare spaccature tra «tute blu» e «colletti bianchi» e ricorda che il problema è solo un aspetto di quello più generale del futuro dello stabilimento coinvolto da tempo in una grave crisi.

Domenico Quirico

Ragazza travolta a Penango

PENANGO — Una giovane è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto ieri sulla statale Casale-Asti nei pressi di Penango al bivio per Cioccaro. Franca Sipolino, 22 anni, residente in frazione Cioccaro di Penango, è scesa da un pullman di linea e ha attraversato la strada senza accorgersi dell'arrivo di un autocarro

Con il diploma della Bemetel

L'Europa premia quattro studenti

Silvano Rollino, Salvatore Cottone, Fabrizio Chiarione e Franci Gigliotti del «Castigliano»

ASTI — Quattro studenti dell'istituto Castigliano hanno ottenuto il diploma rilasciato dalla «Bemetel», la prestigiosa fondazione olandese che organizza corsi di qualifica per i settori della meccanica e della elettromeccanica aperti a tutti gli studenti dei Paesi europei.

Gli elaborati di Silvano Rollino, Salvatore Cottone, Fabrizio Chiarione e Franco Gigliotti, dopo aver superato esami severissimi da parte della commissione del premio, che ha «bocciato» centinaia di partecipanti al [illegible] sono stati giudicati con votazioni molto elevate.

La fondazione «Bemetel», applicando le direttive della Comunità europea per superare le differenze nella formazione professionale tra i vari Paesi della Cee e realizzare per quanto possibile esperienze comuni, ogni [illegible] prende in esame le prove tecniche e pratiche che migliaia di [illegible] scelti tra i migliori dei vari istituti professionali europei eseguono in campo meccanico.

Non è la prima volta che gli studenti del Castigliano ottengono importanti riconoscimenti in campo professionale. Fausto Occhi, Donato Montesano e Franco Gigliotti hanno vinto la fase regionale del [illegible] concorso nazionale di formazione professionale indetto dal ministero della Pubblica istruzione.

d. q.

Il sindaco ha temporaneamente sospeso l'autorizzazione

Discarica di Villanova La parola ai cittadini

Stasera un dibattito sul problema promosso da psi, pci, psdi e pri Anche la dc esprime «ampie riserve sulle garanzie igieniche»

VILLANOVA — Il sindaco Franco Borba ha temporaneamente sospeso l'autorizzazione concessa alla ditta «Spaic» di scaricare rifiuti nella cava della fornace. La decisione, che è già stata comunicata mediante una lettera alla società, è stata presa in una seduta di giunta allargata.

Sulla sospensione ha certamente influito anche l'iniziativa dei partiti politici, democrazia cristiana e laici, che hanno diffuso per il paese due serie di manifesti, aventi come oggetto la «questione discarica». Il direttivo democristiano villanovese, nei suoi «tazebao», esprime *«le più ampie riserve sull'operato del sindaco e sull'autorizzazione da lui concessa a realizzare la discarica perché non ravviso nel provvedimento adottato, sufficienti garanzie dal punto di vista igienico-sanitario».*

A giorni il Comune provvederà a far compiere accertamenti nella zona della fornace da parte o di un geologo o di personale tecnico del Cris, l'ente regionale preposto alla tutela dell'ambiente. Le ricerche dovranno stabilire se, in caso di accumulo di rifiuti eventualmente inquinanti, ci sarebbero rischi per la zona interessata dalla discarica.

«*Tuttavia* — spiega il segretario comunale Giuseppe Pescarmona — *la polemica scoppiata a questo proposito gioca sull'equivoco. Il sindaco infatti [illegible] solo concesso la propria autorizzazione dal punto di vista urbanistico in ottemperanza delle discipline sulla trasformazione del suolo. A pronunciarsi direttamente sulla [illegible] discarica* — spiega Pescarmona — *dovrebbero essere altri enti, Provincia e Regione*».

I partiti laici (psi, pci, psdi e pri), invece, nel loro manifesto, invitano la popolazione a un pubblico dibattito che si terrà questa sera sabato, alle ore 20,30 presso il cinema comunale, per discutere il «problema discarica».

Primo relatore sarà il repubblicano Giuseppe [illegible]; seguiranno gli interventi dei consiglieri comunali di opposizione Pavanello, Alberta, Aprato e Tamagnone. Nella stessa sede verrà anche discussa la concessione alla Bocciofila dell'impianto polisportivo realizzato nell'area delle scuole.

l. b.

Due giorni di gastronomia al Festival delle Sagre

Frittata, coniglio e «bugie» per mangiare alla azzanese

Azzano presenta fra gli altri piatti il coniglio al civet

ASTI — Questa sera e domani nel «cantinone» di piazza Alfieri nuovo appuntamento del Festival delle sagre invernali. Tocca questa volta alla Pro loco di Azzano soddisfare l'attesa dei buongustai e ribadire il successo dell'iniziativa della Camera di Commercio.

Al prezzo convenzionato di 9 mila lire gli azzanesi presentano sei portate: antipasto di tacchino in carpione monferrino, frittata paesana, risotto ai funghi, coniglio al civet con polenta arrostita, bugie dell'Abbazia, frutta di stagione. Vino: barbera doc 1981.

Il menù viene considerato il «non plus ultra» di questo Festival. Tre i piatti forti: la frittata paesana con erbette di campagna già messe a dimora nel periodo estivo, il risotto ai funghi e il coniglio al civet, uno dei piatti tradizionali azzanesi. Per concludere, le bugie (siamo in periodo di Carnevale) come venivano preparate un tempo dai benedettini del monastero.

«E' la seconda volta che partecipiamo alla sagra invernale — *dice il presidente della Pro loco, Aurelio Ghia, noto anche come tamburellista* —, ma in questa edizione abbiamo fatto un notevole sforzo dal punto di vista organizzativo».

Ecco chi sono le cuoche: Rosella Gili, Stella Scarella, Elda Carretto, Nella Rissone, Carla Badella, Carla Tosetti, Norma Badella e Bruna Badella.

«La sagra — *afferma Bruno Fantana, segretario della Pro loco azzanese* — serve anche per andare alla ricerca delle più antiche radici della cucina astigiana, che si confonderà con gli eventi della campagna, col ritmo delle stagioni. Sono sicuro che la nostra Pro loco non deluderà neppure in questa edizione».

v. ma.

Caldaia scoppia Un ferito

MONTEU ROERO — Una caldaia è scoppiata, per cause imprecisate, nel pomeriggio di ieri presso la slireria «Nadia» di Cerruti e Leone, in frazione Tre Rivi di Monteu Roero, che occupa alcuni dipendenti. Una persona è rimasta ferita. Si tratta di Marco Tauschwitz, 30 anni, abitante a Costigliole d'Asti, figlio del titolare dell'impresa Allex, che si occupa dell'installazione e manutenzione degli impianti. Ha riportato ustioni di primo e secondo grado al volto

La squadra appare in grave crisi con il pubblico

Astiriccadonna contro Kappa Pilotti farà da spettatore?

ASTI — Oggi pomeriggio al «derby» di pallavolo in programma al Palazzetto (ore 17,30) fra Astiriccadonna e Kappa Torino ci sarà anche Ernesto Pilotti: pare infatti che il giocatore, allontanato dalla squadra la [illegible] settimana, intenda assistere in veste di spettatore alla sfida tra i suoi vecchi compagni di squadra della Kappa e quelli attuali di Asti.

Il pubblico, o almeno una parte di esso, se non ha cambiato rotta rispetto a sette giorni fa, non mancherà di far sentire al giocatore tutto il rammarico per il suo accantonamento: sabato scorso lo fece invocandone il nome e chiedendone con uno striscione il ritorno.

Questo potrebbe rendere teso il pre-partita. E la società? Per ora ha posto il veto ai dirigenti a rilasciare dichiarazioni riguardanti Pilotti, per tentare di evitare che altre scintille accendano ancora fuochi polemici. Per il resto sperano nella squadra che più di tutte, con una bella prova, potrebbe funzionare da elemento di definitiva «riappacificazione» col pubblico.

La partita, è risaputo, è molto difficile nonostante la probabile mancanza nelle file dei torinesi del regista Rebaudengo infortunato, e gli astigiani potrebbero [illegible] la mancanza di continuità difensiva e una certa fragilità a muro, già evidente contro l'Edilcuoghi.

La fantasia offensiva dei torinesi è infatti ben nota e le contromisure difensive da opporre dovrebbero essere individuate il più possibile in fase di studio: in questo senso l'allenatore Cuco sta lavorando in questi giorni, guardando agli impegni decisivi (Chieti e Bologna più ancora della stessa Kappa) che movimenteranno la fase centrale del girone di ritorno.

Ecco le formazioni in campo oggi: Riccadonna: Lazzeroni, Martino, Swiderek, Gobbi, Peru, [illegible], Magnetto, Massola, Berti, Capello. Kappa: Dametto, Bertoli, Moviand, Vullo, Paolo Rebaudengo, [illegible], Salomone, De Luigi.

f. c.

Unimorando a Galliate

ASTI — Ultima giornata di andata nel campionato di pallavolo di serie C2 femminile. Le ragazze dell'Unimorando saranno impegnate domani alle ore 10,30 sul parquet del Galliate, una formazione superabile, che dovrebbe consentire alle astigiane di chiudere in bellezza la prima parte del torneo.

Le altre partite della giornata sono invece in programma oggi. Ecco gli incontri: Casaliano-Sanmartinese, Lingotto-Novi Ligure, Doyukai-Pinerolo, Savigliano-Cogne, Cuneo-Bra.

(f. c.)

Contro il quotato Asti Don Bosco

Canelli capolista voglia di rivalsa

ASTI — Riprende domani il campionato di calcio di seconda categoria, dominato nel girone di andata dal Canelli Gancia allenato da Franco Pasquali.

La capolista del girone, lanciatissima verso la promozione nella serie superiore, dovrà superare nella prima giornata di ritorno lo scoglio del Don Bosco di Asti, una formazione imprevedibile, capace di risultati [illegible] oppure di battute d'arresto altrettanto mattese.

L'incontro, in programma a Canelli alle 15, rappresenta per la squadra prima in classifica l'occasione per rifarsi della bruciante sconfitta dell'andata: il Don Bosco è stata infatti l'unica compagine a battere l'undici di Pasquali.

Il tecnico del Canelli (aveva già guidato la Sandamianese alla conquista della prima categoria) non si nasconde le insidie del girone di ritorno.

«Troveremo avversari poco disposti a concessioni — *afferma* — [illegible] già è successo durante l'andata. Le avversarie contro di noi si battono sempre allo spasimo, perché l'avversario si chiama Canelli e oltretutto è in testa alla classifica».

La prima giornata di ritorno propone anche un secondo derby in calendario ad Asti: saranno di fronte il Mazzola, alla ricerca di punti per risalire la classifica, e la Nicese, che vanta in graduatoria una posizione decisamente più tranquilla dell'avversario di turno.

Sugli altri terreni di gioco sono in programma invece le seguenti partite: Paderna - Bosignano, Cantalupo - Cassine, Fresonara - Sangiuliano, Mandrogne - Sale.

Nella prima giornata di andata le partite delle formazioni astigiane si erano concluse con questi risultati: Don Bosco - Canelli 2-0, Nicese - Mazzola Asti 0-1.

f. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Il conte Tacchia con V. Gassman e E. Montesano (1983, comico)

POLITEAMA: Sogni mostruosamente proibiti, con P. Villaggio (1983, comico)

SPLENDOR: Dio li fa e poi li accoppia, con J. Dorelli e L. Banfi (1982, comico)

VITTORIA: Fitzcarraldo, di W. Herzog con C. Cardinale e K. Kinski (1982, drammatico)

CANELLI

BALBO: Il tempo delle mele numero due con S. Marceau (1982, commedia)

SAGNO D'ORO: Cenerentola di W. Disney (cartoni animati)

MONCALVO

NUOVO: La segreta esperienza di Luca e Fanny.

NIZZA

AURORA: Il tempo delle mele numero due con S. Marceau (1982, commedia)

LUX: Madonna che silenzio c'è stasera (1982, comico)

SOCIALE: Cenerentola di W. Disney (cartoni animati)

[illegible]: Sturmtruppen di S. Samperi (1982, comico).

SAN DAMIANO

LUX: Paradiso [illegible] (1982, sentimentale).

SPLENDOR: Qazzosa alla menta

CRISTALLO: spettacolo [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Garello, corso Cavallotti 24; notturna: Moderna, via Cavour 99.

Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.

Moncalvo: Cittamo, via Caselio 12.

Chi ti riconosce mascherina?

Scherzi risate maschere «bugie» carri coriandoli Carnevale è tra noi

ASTI — Paese che vai, Carnevale che trovi. Anche quest'anno le Pro loco hanno indetto una serie di manifestazioni carnevalesche (tempo permettendo) con sfilate di carri allegorici, maschere locali di ogni genere.

Nel capoluogo il **Rione Torretta** ha indetto la ventesima edizione del Carnevale torrettese. Domenica alle 14,30 corteo di maschere e della banda cittadina con partenza dalla sede del comitato Palio presieduto dall'architetto Giancarlo Fassone. Il corteo si snoderà per tutto il quartiere. Seguirà la distribuzione di polenta e salami. Gli organizzatori dicono che ci sarà vino barbera a volontà. Interverranno anche le maschere di tutti i borghi cittadini e quelle ufficiali della città «Spuntantino e Barberina».

I bambini saranno invece protagonisti di un grande ballo in maschera domenica nella palestra di corso Alba organizzato dal comitato Palio del Borgo San Rocco.

Il Carnevale nel capoluogo continuerà martedì 15 tra le giostre del campo del Palio dove il Comune ha indetto una *festa dei bambini* con la collaborazione dei giostrai del *Luna Park*. Saranno distribuiti omaggi a tutti i piccoli intervenuti. Saranno presenti un centinaio di alunni di varie scuole elementari e dei centri di attività integrative. Il Comune inoltre ha dato alle stampe con il contributo della Cassa di Risparmio un pieghevole contenente illustrazioni e notizie storiche sulle maschere del capoluogo che alcuni anni fa si sono costituite in «*Associazione Famija d'le maschere astesane*».

La Pro loco di **Isola** ha organizzato per domani domenica una speciale edizione del Carnevale '83. Alle 14 è prevista una grandiosa sfilata di carri allegorici con ricchi premi a tutti i partecipanti. Interverranno le maschere locali «El Cunt 'ed Muntarel» e la «Contessa ed Portabari» impersonati da Bruno Chiusano e Silvia Grosso. Alle 16 distribuzione di polenta, salamini e salsiccia con tanta barbera.

A **Frinco** pure domenica festeggiamenti di Carnevale sulla piazza del borgo medioevale con un corteo di maschere. Per l'occasione la Pro loco ha organizzato un'edizione dell'antico mercato artigianale. Seguirà il «processo» alla strega con rogo finale. Agli intervenuti distribuzione di polentone con spezzatino e barbera.

A **Montemagno** domani sfileranno i carri allegorici per le vie del paese poi in piazza verrà rievocata l'antica tradizione della rottura delle pignatte e del rogo di re Carnevale. [illegible] sera ballo in maschera nel salone della Pro loco.

Lunedì [illegible] alle 21 sulla piazza di **Monfallito** [illegible] Castello d'Annone grande falò per [illegible] il pupazzo [illegible] Carnevale. Parteciperanno anche le maschere astigiane.

v. ma.

Continua la polemica sul luogo di nascita della maschera

Racconigi sfida Callianetto «Il vero Gianduja è nostro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RACCONIGI — «*Se Callianetto organizza "processi" dove la sentenza è scontata, noi rispondiamo con documenti, date precise, avvenimenti storici*». A Racconigi la «*guerra del Gianduja*» ha forse raggiunto il punto culminante. La Pro loco sta lavorando per la sfilata di domenica 20, mentre stanno arrivando le adesioni delle maschere del Cuneese, Pinerolese e Torinese che parteciperanno alla giornata di festa «in [illegible] di devozione, perché Gianduja è nostro».

L'ex testa di legno, la maschera più rappresentativa del Piemonte, continua ad alimentare (suo malgrado) le [illegible] polemiche. Adesso che la storia del burattino è stata ricostruita, tutti sanno che i burattinai Gioacchino Bellone e Giovan Battista Sales erano soci, rimane da stabilire (secondo Racconigi) se dalla loro fervida mente nacque Gian d'la douja, o Gian d'Ojo, per ricordare la frazione natale di Bellone.

Se a Callianetto si dice che non poteva che essere Gian d'la douja, Racconigi risponde: «*E' un errore grossolano. I burattini non sono mai stati creati per la loro passione per il vino. I personaggi del teatrini piacevano al pubblico perché erano dei rivoluzionari, perché dicevano la verità sui potenti. Gian d'Ojo era un burattino che accusava apertamente i francesi, ed è per questo che Bellone finiva ogni sera in gendarmeria*». A parlare è Carlo Simondo, pittore e profondo studioso della sua città.

Una locandina di Gianduja del primo Novecento (Telefoto)

Callianetto ribatte: è Gian d'la douja; qui ci sono vigneti e buoni vini. A questo proposito Racconigi non ha dubbi: «*Callianetto non deve raccontarci la storia dei vigneti perché quando nacque Gianduja in quella zona dell'Astigiano c'erano solo boschi. I vigneti li avevamo noi*», dice con sicurezza Armando Gonella, vicepresidente della Pro loco.

C'è anche chi asserisce di conoscere la storia di Racconigi vignaiola. Si chiama Luigi Bessone, 65 anni, pensionato. La sua famiglia vive a Racconigi dal 1400. Dice: «*Nella zona d'Ojo, ma anche in altre frazioni, c'erano molte vigne. Racconigi produceva un buon vino che serviva sia per la casa reale, sia per le oltre 40 piole frequentate dagli addetti alle filande e da circa 700 ciabattini. Gran parte del prodotto veniva anche venduto nei paesi vicini*».

Racconigi è una città di pianura: come poteva produrre vino di ottima qualità? «*Qui da noi nasceva e prosperava il bertrando, il moscato nero, il franchental, portato a Racconigi dai Savoia, la bonarda e altre rare qualità*».

Quindi, secondo lei, Gianduja è nato a Racconigi? «*Di più proprio di sì — aggiunge Bessone — La maschera venne impersonata dal conte Solaro di Monasterolo, su proposta dei Savoia, e tutti sanno che i Solaro non sono certo astigiani*».

Florenzo Panero

Si costituirà anche ad Asti sezione WWF

ASTI — Oggi pomeriggio, alle 15, nel salone del circolo Way Assauto, via Pietro Chiesa, si svolgerà una riunione per la costituzione della sezione di Asti dell'Associazione italiana per il World Wildlife Fund (Fondo mondiale per la natura).

Parteciperà il presidente della delegazione piemontese.

Il WWF è un'organizzazione che opera in tutto il mondo per la protezione della natura e la conservazione delle sue [illegible].

Una sezione è già operante a Mondonio, per la zona Nord della provincia.

Il panorama delle manifestazioni

A Calosso si sfila ricordando Collodi

CALOSSO — *Nel pomeriggio di oggi (sabato) una sfilata di carri allegorici e di bambini in costumi ispirati alle favole di Pinocchio daranno l'avvio alle celebrazioni di Carnevale, dalle 15,30 sarà in distribuzione il polentone con «bagna»: cotechini, salsiccia, uova e vino nuovo. Nella tarda sera verrà bruciato il «Carnevale» rappresentato da un manichino che è simbolo delle disgrazie che vengono dimenticate sul rogo.*

«Per il secondo anno abbiamo ripreso le celebrazioni del Carnevale che anticamente rivestiva un'importanza notevole nel nostro paese — *spiega il presidente della Pro loco Macedonio Maestri* — In particolare Calosso è stato uno dei primi Comuni a preparare il polentone in questo giorno ed oggi ci sembra giusto riproporlo con un contorno degno delle migliori tradizioni». *A differenza delle sfilate che si tengono in altri centri piemontesi dove sui carri si dà libero sfogo alla satira a Calosso si è scelto un tema particolare:* «Si è pensato di proporre un tema comune da interpretare — *aggiunge Maestri* — per stimolare la fantasia [illegible] ai quali [illegible] manifestazione è rivolta, e per iniziare [illegible] di rievocazioni che tutti gli anni saranno riprese con [illegible] suggeriti dalla Pro loco calossese».

Il comitato ha costruito due carri rappresentanti la fata turchina e la balena, lunga quasi sette metri; nell'occasione sarà posto in vendita un artistico piatto in ceramica decorato raffigurante uno degli [illegible] più caratteristici dell'antico borgo monferrino, opera della pittrice Franca Serra.

r. s.

Valentina e Cont Castagnin

CASTAGNOLE LANZE — *Quest'anno il Carnevale castagnolese si festeggerà la seconda domenica di Quaresima (27 febbraio). Le manifestazioni però s'inizieranno già domani con la visita, da parte delle due maschere castagnolesi, Cont Castagnin e Marchesa Valentina (impersonati quest'anno da Eugenio Fiorio e da Cinzia Abrigo) alla Casa di Riposo «San Giovanni Battista». Lunedì 14, poi, tradizionale appuntamento tra le due maschere e gli allievi delle scuole elementari del paese.*

Castagnole festeggerà il Carnevale con un cenone danzante sotto il teatro tenda riscaldato, sabato 26, [illegible] giochi a premi e spettacoli vari.

Domenica 27 Cont Castagnin e la Marchesa Valentina, apriranno la sfilata dei carri allestiti da ogni frazione del paese e di quelli che giungeranno dalle Pro loco vicine. Il tutto con contorno di gruppi folcloristici, bande musicali, gruppi mascherati. Il corteo partirà da piazza San Pietro nel paese alto per giungere nella zona nuova del paese [illegible] San Bartolomeo.

Nel centro storico verrà allestita una distribuzione gratuita di castagnata e barbera. In piazza San Bartolomeo, punti di ristoro con panini, salsiccia, spumante e barbera della cantina sociale di Valle Tinella.

Il Carnevale apre la stagione delle manifestazioni folcloristiche castagnolesi che proseguirà il 10 aprile con la quinta sagra del barbera e festa dell'imbottigliamento. Castagnole lo scorso anno ha organizzato quattordici manifestazioni, che hanno coperto quarantaquattro giornate e fatto contare una presenza di oltre 150 mila persone.

f. la.

Canelli, festa con Blincin

CANELLI — «Blincin» *la tipica maschera canellese sarà protagonista domani del Carnevale organizzato dal Comune e dal gruppo giovanile di Villanuova. Le varie borgate della città hanno allestito carri a cui si aggiungeranno quelli preparati dal Comune di Canelli e altri p[illegible] di paesi vicini.*

La manifestazione s'inizierà alle [illegible] in piazza Unione Europea [illegible] corteo percorrerà le vie cittadine andando a terminare in piazza Gancia dove, dopo l'esibizione dei gruppi folcloristici e la distribuzione gratuita di bugie e vino, verrà celebrato il processo a Blincin, imputato di «scellerata riprovevole nequizia».

La condanna [illegible] vuole il rituale è scontata. Il pupazzo che raffigura Blincin e tutti i guai dell'anno trascorso viene bruciato tra canti e danze da parte dei personaggi del corteo.

Pare che [illegible] sia un personaggio realmente esistito alla fine del Settecento.

f. la.

Martedì carri alla Motta

MOTTA DI COSTIGLIOLE — *Le tre maschere del sindaco Bolot, della bela Mutelin e di Re Peperone, apriranno martedì 15 il corteo formato dai carri allegorici e dai gruppi mascherati che percorreranno le vie della frazione Motta.*

E' la trentasettesima edizione di questa manifestazione [illegible] ganizzata dalla Pro loco che fu allestita per la prima volta nel [illegible] dal gruppo culturale spontaneo «I ranè». Nelle vie del centro [illegible] distribuiti polenta e san crao accompagnati da barbera di Costigliole.

Mentre sul palco si esibiranno gruppi folcloristici, bande musicali e sbandieratori. E' previsto l'arrivo di carri allegorici allestiti alle Pro loco dei Comuni vicini.

f. la.

Ultimati i preparativi, domani sfilate in tutta la Granda

Ed ora scende in piazza sua maestà il Carnevale

A Saluzzo e Mondovì i principali corsi mascherati - Fossano pensa soprattutto ai bambini

SALUZZO — Migliaia di persone si daranno appuntamento domani nella città per assistere alla grande sfilata dei carri allegorici che, con gruppi folcloristici, bande musicali e majorettes attraverseranno i corsi centrali da Porta Cuneo a San Martino. Ad aprire il corso mascherato [illegible] 14,30 sarà la carrozza della Castellana impersonata dalla casalinga Maria Crosetti Michelis, 34 anni) con le damigelle (Tiziana Margaria, studentessa diciottenne, e Patrizia Zanetti, 21 [illegible], impiegata): a scortare la vettura trainata dai cavalli si saranno i «Mugnin» di Piasco. Quindi il birroccio [illegible] Ciaferlin e dei suoi Ciaferlinot impersonati rispettivamente da Rodolfo Bertaccini (25 anni, operaio), Elio Eandi (22 anni, operaio) e Fulvio Riccio (30 anni, impiegato).

Con [illegible] ci saranno le maschere di Revello (Rochin e Bianina) e di Manta (Leorun e Violina) con le quali la Castellana, [illegible] e il loro seguito hanno animato il programma del Carnevale con le visite nelle scuole, asili, ospedali, istituti, la partecipazione a cerimonie e veglioni danzanti.

Fra le bande e i gruppi folcloristici sfileranno così i carri preparati dalle Pro Loco e dai circoli giovanili di Costigliole Saluzzo, Moretta, Envie, Cavour, Lagnasco, Bagnolo Piemonte, Verzuolo, Racconigi, Cavallermaggiore, Cumiana e Villafranca.

(a. g.)

MONDOVI' — Con la consegna delle chiavi della città da parte del sindaco Giacomo Lissignoli al Moro e l'arrivo della maschera bolognese Bulanzon è stato ufficialmente aperto il Carleve 'd Mondui 1983. [illegible] culminante dei festeggiamenti le sfilate dei carri allegorici in programma per domani pomeriggio e martedì.

Una decina di grandi carri allestiti da tutti i borghi cittadini e dai giovani di alcuni centri del Monregalese sfileranno per la città, preceduti da decine di gruppi mascherati. Una giuria, presieduta dall'avvocato Mario Prette, sceglierà il miglior carro e il gruppo più originale che verranno premiati martedì pomeriggio.

La «Ca del Moro» da giovedì scorso sino a martedì ospita veglioni e manifestazione folcloristiche. Prosegue intanto il «Gran Festival Gastronomico».

(g. m.)

Mondovì. Il Moro e la Bela, signori del Carnevale (Telefoto)

FOSSANO — La sesta edizione del Carnevale dei bambini s'inizia questa sera alle 21 con il «veglionissimo» nel quale verranno presentate le maschere cittadine, il monarca Michele Comino e la «monarchessa» Anna Pirra. Domani, con inizio alle 14,30, da piazza Castello vi sarà la prima sfilata dei carri allegorici, circa una ventina, per le vie del centro storico e della zona nord. La sfilata verrà ripetuta martedì e i carri percorreranno le strade della parte bassa della città.

(a. c.)

CEVA — Bosolin e Madlenin 'd la Creusa (Armando Gallo e Mirella Ferro) guideranno domani la sfilata dei carri allegorici per le vie della cittadina. Il corteo mascherato prenderà il via alle 14,30 da piazza dei Cappuccini e si concluderà in piazza Vittorio Veneto.

La Pro loco quest'anno mette in vendita un quadretto in ceramica raffigurante Bosolin: il ricavato servirà a finanziare le manifestazioni di Carnevale.

I festeggiamenti — oggi si conclude il Palio dei Rioni per i ragazzi delle medie — proseguiranno lunedì alla Goba di Nucetto Tanaro [illegible] il gemellaggio Ceva - San Michele Mondovì e martedì pomeriggio, a Ceva, con la festa dei «magnin».

(g. g.)

ORMEA — I bambini saranno i protagonisti del Carnevale cittadino: la Pro loco ha organizzato una sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati in collaborazione con le scuole locali. Durante i festeggiamenti di domani pomeriggio (ore 14,30) saranno distribuiti polenta e salsiccia.

Al termine della sfilata ogni gruppo sarà premiato con una coppa. Regali per tutti i bambini in maschera.

CARAGLIO — Saranno almeno una dozzina i carri allegorici che sfileranno domani, con inizio alle 15, per le vie cittadine. Hanno dato la loro adesione, oltre a quattro rioni caragliesi, Vignolo, Cervasca, Andonno, Valdieri, S. Chiaffredo di Busca e Acceglio. Parteciperanno inoltre le bande musicali di Fossano e Corneliano d'Alba e il gruppo di majorettes e sbandieratori di Bra.

(b. o.)

DEMONTE — Sarà la carrozza di Monna Demontina e Re Kant (le due maschere locali, impersonate da Luciana Melchio e Daniele Bruno) ad aprire la sfilata del Carnevale della Valle Stura 1983. Vi prenderanno parte una decina di carri allegorici in rappresentanza di vari paesi della valle.

(p. p. l.)

BORGO SAN DALMAZZO — Primo appuntamento domani con il Carnevale dei rioni, organizzato dal Comitato manifestazioni. Gli otto carri allegorici allestiti dai rioni di S. Anna, S. Bernardo, S. Dalmazzo, S. Magno, S. Rocco, Madonna Bruna, Beguda e Borgo Nuovo sfileranno domani pomeriggio

(p. f. l.)

Cuneo: festa in piazza Galimberti

CUNEO — Uno spettacolo in piazza Galimberti, con motivi popolari eseguiti dal gruppo cuneese «Quattro storie»; un corteo di carri allegorici per le vie della città; nuovo appuntamento in piazza Galimberti, con centinaia di palloncini colorati offerti ai bambini, tante sorprese e giocattoli per tutti. Per il quinto anno consecutivo, l'assessorato ai Servizi sociali e Manifestazioni, in collaborazione con la Pro Cuneo, le scuole, i comitati di quartiere e le parrocchie organizza il «Carnevale dei ragazzi».

Domani pomeriggio è in programma l'appuntamento più atteso da tutti i bambini di Cuneo: il corteo mascherato. L'appuntamento è per le 14 in piazza Galimberti.

Prova decisiva contro Callianetto?

«I veri vigneti di Gianduja erano solo a Racconigi»

Testimonianza di Luigi Bessone, storico locale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RACCONIGI — Non sarebbe mai entrato in polemica con gli astigiani («Non è nel mio carattere»), ma domenica ha voluto seguire in tivù il processo a Gianduja, organizzato da Callianetto. Adesso è rosso di rabbia, agitato: «Mi sento preso in giro, offeso. Ditemi come si possono [illegible] tante storie tutte assieme». *Si chiama Luigi Bessone, 68 anni, un pensionato appassionato di storia e tradizioni locali* («Io sarei uno di quei topi di biblioteca, come ci hanno definito gli astigiani»). *Bessone è un cognome molto noto a Racconigi. Luigi è fiero di poter dire:* «I miei antenati sono arrivati qui nel 1400».

Che cosa può turbare questo simpatico personaggio. [illegible] è possibile che per una trasmissione televisiva, realizzata in pieno Carnevale, possa adirarsi, diventare addirittura [illegible] furioso? Luigi Bessone è preciso, nelle date e nei riferimenti: «Callianetto dice che Gianduja è loro, perché si chiamava Gian d'la douja e amava il vino. Noi ribattiamo spiegando che il burattino non era un [illegible], ma un rivoluzionario. E non si chiamava Gian d'la douja, ma Gian d'Oja, per ricordare il paese di Giovacchino Bellone che, con l'altro suo socio burattinaio Gian Battista Sales, aveva creato questo personaggio».

«Credo proprio — *aggiunge Bessone* — che Callianetto non sappia più che pesci pigliare. Così, è nato il processo, con Gianduja che ha recitato la sua parte studiata a memoria. Roberto Canuto, alla fine delle arringhe, ha detto, con tono solenne: "Sono di Callianetto"».

Interviene Armando Gonella, vicepresidente della Pro loco: «Ci sono troppi interessi che ruotano attorno a Gianduja. C'è il ciabòt, il ristorante, le visite pagate in quasi tutte le città del Piemonte. Se si scoprisse che la maschera piemontese è di Racconigi, tutte queste [illegible] perderebbero valore, verrebbero svuotate del loro significato».

Luigi Bessone si fa sorridente: «Pensate che hanno avuto il coraggio di dire che la maschera piemontese è nata dove c'erano vigne e buon vino. A Callianetto le vigne ci [illegible] adesso: allora, in quella zona c'erano soltanto casolari sperduti e boschi».

Sì, ma anche Racconigi, in fatto di vigne... «C'erano, eccome. Erano le più belle vigne della provincia di Cuneo. Si coltivava bertraudo, moscato nero, franchental, portato a Racconigi dai Savoia, più ancora bonarda, lacrima Christi, e tante altre qualità».

Nel bel mezzo della pianura? «Sì — *dice ancora Bessone* —. Mio padre ne aveva [illegible] alcune giornate, molti nostri amici avevano il loro appezzamento. Il vino serviva sia per casa Savoia, sia per le quaranta "piole" della città, frequentate dagli oltre 700 ciabattini e da tutti gli addetti alle 36 filature».

Quindi, secondo lei, Gianduja è di Racconigi? «Direi proprio di sì — *dice ancora Bessone* —. Vittorio Emanuele II e Maria Adelaide di Lorena portavano i figli qui da noi, per vedere Gianduja, che allora era impersonato dal conte Solaro di Monasterolo. E i Solaro non sono certo astigiani».

Le maschere cuneesi (almeno in parte) pare abbiano già scelto la strada da seguire, e così si sono date appuntamento per domenica 20 a Racconigi, per «riverire e ossequiare il vero Gianduja», che, ovviamente, non sarà Roberto Canuto, ma «Poldino» Derale. E la guerra continua.

Florenzo Panero

Recital di Athaualpa Yupanqui

Il folk argentino stasera al Toselli

CUNEO — Penultimo appuntamento, lunedì sera, con il cartellone della stagione concertistica allestito dall'assessorato per la cultura del Comune. Al Teatro Toselli, ore 21,15, è in programma un recital di canzoni popolari argentine eseguite da Athaualpa Yupanqui, uno dei maggiori e più affermati interpreti del folk sudamericano, alla sua seconda tournée in Italia.

E' un appuntamento molto ghiotto per gli appassionati di questo genere musicale: Yupanqui (che ora vive e lavora a Parigi) da molti anni interpreta e scrive canzoni sulla sua terra, sulla vita delle campagne e dei braccianti argentini. Canzoni di protesta insieme con liriche molto delicate, splendide poesie intorno ai brani di denuncia.

Athaualpa Yupanqui ha recentemente vinto un'edizione del premio «Tenco» che l'omonimo club promuove ogni anno a Sanremo per valorizzare la canzone d'autore. Dopo il cantautore e compositore argentino il cartellone propone ancora un concerto del duo Bruno Giuranna (viola) e Giorgio Sacchetti (pianoforte) che propone giovedì 17 febbraio brani di Schumann e Brahms.

Questi i prezzi d'ingresso per ogni concerto: poltrona e palchi 20 mila lire, poltroncina 15 mila, ingresso poltroncine 11 mila, ingresso balconata 5 mila, prima galleria 3 mila, seconda galleria e loggione 2500.

l. s.

Il «Grinzane» oggi i finalisti

GRINZANE — Si riunisce oggi a Torino la giuria del premio che dovrà scegliere le sei opere finaliste del premio letterario di narrativa «Grinzane Cavour», promosso dalla Sei (Società editrice internazionale) in collaborazione con la città di Alba. La giuria è composta da Ugo Ronfani (presidente), Giuseppe Bellini, Giuseppe Bevilacqua, Maria Gunfetti, Lorenzo Mondo, Serena Peresa, Mario Pomilio, Emilio Pozzi, Mario Rigoni Stern, Giuliano Soria e Sergio Zavoli.

Le sei opere finaliste saranno poi inviate a giurie centri di lettura.

(g. f.)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Savigliano — Alla Galleria Arte 80, in via Cernaia 19, continua fino al 13 febbraio la personale di Michele Baretta, coerente pittore di fiori e fanciulle. Fresche composizioni piacevoli e suggestive vibranti di colori tenui nel raccontare gentili espressioni. Michele Baretta, noto artista di Vignolo, è figura di casa per aver alle sue più volte personali nella mostra provinciale, sempre con molto consenso oltre che naturalmente in moltissime altre città italiane e straniere.

Cuneo — Alla Galleria d'Arte Moderna Etruria, in corso Dante, espone dall'11 febbraio al 1 marzo Francesco Sasia, pittore cuneese allievo di Francesco Franco ed Enrico Paulucci all'Accademia Albertina di Torino. Insegnante di educazione artistica in una media cittadina, Sasia è un autore interessante per lo studio di ricerca introspettiva che lui compie verso gli oggetti e le persone che lo circondano. Una relazione continua nel rapporto figura-spazio-tempo, che colloca le sue composizioni in uno sospeso metafisico, dove la luce che penetra sempre di nascosto, di taglio o di striscio, riesce ad infondere ancor più mistero, là dove il presagio è già protagonista.

Racconigi — Lo Studio Racconigi Arte Antica e Moderna, in piazza Roma 10, presenta, fino al 6 marzo, la mostra di Alberto Biasi, con una serie di interessanti proposte di politipi, disegni, grafiche cinetiche. La ricerca continua di Biasi da circa 26 anni, presuppone sviluppi spaziali prima plastico-cinetici ora intesi più attraverso il rapporto tra colore e superficie e segno pittorico. Per mezzo di ritmi di spazi scanditi da strisce cromatiche, sviluppa quel concetto di moto e di luogo spaziale che appartiene a questa poetica del [illegible] che è fondamentale dell'arte cinetica, dove il quadro diventa provvisorio momento di un andare continuo. Il geometrismo si ravviva pittoricamente aprendo lo spazio in un respiro in profondità, ricco di infinite vibrazioni cromatiche.

Busca — Il pittore buschese Stefano Bargis, inaugura oggi alle ore 17 alla Galleria Losano di Pinerolo una personale delle sue opere più recenti.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Dio li fa poi li accoppia
FIAMMA: Il tempo delle mele n. 2.
ITALIA: Le porno avventure di Lorely.
NAZIONALE: Vado a [illegible] da solo.
LANTERI: Cenerentola.

ALBA
CORINO: Dio li fa poi li accoppia.
EDEN: Il tempo delle mele n. 2.

BEINETTE
ASTRA: Camera d'albergo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: L'ultima sfida di Bruce Lee.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: La pazza storia del mondo.

BOVES
NUOVO: Actas de Marusia.

BRA
IMPERO: Rambo.
POLITEAMA: Attila flagello di Dio.
VITTORIA: The Wall.

BUSCA
LUX: La poliziotta a New York.

CARAGLIO
SPLENDOR: [illegible] favore occupati [illegible].

CEVA
DORIA: Missing.

CHERASCO
GALATERI: Cornetti alla crema.

DRONERO
IRIS: Domani si balla.

FOSSANO
ASTRA: Lady Rammer.
IRIDE: Bingo Bongo
POLITEAMA: In viaggio con papà.

LIMONE
LUX: E.T. l'extraterrestre.

MONDOVI'
CORSO: Una vacanza bestiale
ITALIA: Spaghetti house.

MONESIGLIO
ITALIA: La corsa più pazza del mondo.

ORMEA
ARISTON: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.

PIASCO
LA ROSA: Poltergeist.

RACCONIGI
SOCIALE: festa di Carnevale
SAN GIOVANNI: Il paramedico.

ROBILANTE
[illegible]: riposo

SALUZZO
CIVICO: Summer lovers.
ITALIA: Attila flagello di Dio.
SPLENDOR: Amici miei atto II.

SAVIGLIANO
AURORA: Il falcone.
RITZ: Sesso e volentieri.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.046. Alba 0173 - 43.306. Bra 0172 - 43.040. Ceva 0174 - 71.996. Fossano 0172 - 62.003. Mondovì 0174 - 45.014. Saluzzo 0175 - 45.752. Savigliano 0172 - 38.153

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: Sacro Cuore, via Cavour
Ceva: Garrone, via Marenco
Fossano: Barnocco, viale Regina Elena
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maggiore
Saluzzo: Ratto, corso Piemonte
Savigliano: Liberatore, piazza del Popolo

Numeri utili
Cuneo: Pronto Soccorso 66.444. Polizia 66.411. Chiamate urgenti: 113. Carabinieri 23.41.23. Vigili Urbani 67.777. Vigili del fuoco 22.22. Guardia medica (notturna prefestiva e festiva) 24.51. Soccorso Stradale 116.

ALLE TV

TELECUPOLE
20 — Telefilm Il mondo di Shirley
20,30 Telefilm Ryan
21,30 A tutto sci
22 — Il spiedantino
22,30 Film Le stelle stanno a guardare

TELEMONTOSO
21,35 Iracema: la storia del Brasile raccontata attraverso le vicende di una prostituta (1974)
23,10 Calibro 38: tenente indaga fra grossi personaggi cercando le sue indagini (1967)

TELECITY
21,20 I due volti del generale Omber: generale narrata le spie per gli inglesi, ma la Gestapo lo scoperta (1959)

GRP
20,25 Insieme a Parigi: sceneggiatore della soggetto di un film alla sua segretaria e ne tante scena analoghe avventure con lei (1964)

VIDEOGRUPPO
20,30 [illegible] strega in paradiso: della strega fa incantesimo a giovane editore per farlo innamorare di sé (1958)

Domani si apre la seconda assise della Confcoltivatori

Un congresso per fotografare i problemi agricoli imperiesi

Verranno analizzati i 4 settori principali: ortofrutticolo, floricolo, zootecnico e olivicolo - Uno studio sulle possibilità future di sviluppo - Censimenti degli olivi

IMPERIA — Una dettagliata fotografia dell'agricoltura nel Comprensorio imperiese, problemi, progetti e possibilità di sviluppo. Questo, in sintesi, il tema del 2° Congresso di zona della Confcoltivatori, in programma domani, con [illegible] alle 15, nel ridotto del Teatro Cavour a [illegible] Maurizio. [illegible], in particolare, i 4 settori principali: [illegible] frutticolo, floricolo, zootecnico e olivicolo.

«Nel settore dell'ortofrutticoltura, la distanza [illegible] mercato genovese, dove giornalmente si formano i prezzi, indebolisce il potere contrattuale degli agricoltori — [illegible] il responsabile di [illegible] [illegible] Confcoltivatori, Franco Ar[illegible] —. *Le vendite passano in gran parte attraverso le mani dei mediatori, e questa "anomalia" si ripercuote negativamente sui profitti delle piccole imprese. [illegible] aggiungeranno inoltre, gli alti costi, soprattutto di riscaldamento (fiori e colture specializzate in serra) e la nuova normativa del "peso netto", che addebita agli agricoltori tutte le [illegible] di imballaggio».*

Nel [illegible] floricolo, i problemi sono stati [illegible] parte risolti dalle cooperative. Le colture classiche sono rose, garofani e mazzeria (in particolare anemoni), nella zona [illegible] San Lorenzo e Pietrabruna.

«I floricoltori devono fare i conti con i crescenti costi per l'impianto [illegible] nuove serre e approvvigionamento idrico — aggiunge Ardissone —, *chiediamo anche un diverso ripar[illegible] delle zone agricole [illegible] piani regolatori comunali. C'è la tendenza negativa ad allontanare i campi dalla fascia costiera, privilegiando l'edilizia. Gli svantaggi sono doppi: aumentano le spese, e le condizioni climatiche risultano [illegible]no favorevoli».*

Un capitolo a parte merita [illegible] olivicoltura e zootecnia. *«Abbiamo individuato un settore [illegible]eo, comprendente 34 Comuni, che presenta notevoli potenzialità di sviluppo* — spiega Adolfo Bacìri, presidente del Consorzio per le deleghe [illegible] agricoltura —. *In totale, un milione e 100 mila alberi [illegible] olivo, 8000 ettari di terreno, con 5000 aziende, 12 mila addetti e una produzione, al 90%, di olio pregiato».*

In cantiere il «progetto pilota ulivo imperiese» (già sottoposto alla Comunità montana e ai Consorzi), *«che aprirebbe anche notevoli possibilità di sviluppo»*, aggiunge Bacìri.

Zootecnia: individuate possibilità di sviluppo, soprattutto nell'Alta Valle Impero, in Valle Arroscia e nell'entroterra dianese. Nell'82, le spese nazionali per l'acquisto di carne sui mercati stranieri sono aumentate del 38%.

«Anche la nostra zona, a condizione che arrivino presto i contributi della Regione, può contribuire a riequilibrare la bilancia commerciale, [illegible] incrementando la produzione locale di carne e latte», conclude Adolfo Bacìri.

Maurizio Fico

Adolfo Bacìri Cavalleri

Borletti «Ratificate l'appalto»

SANREMO — Il conte Giorgio Borletti Dall'Acqua ha chiesto al sindaco di Sanremo Osvaldo Vento la trascrizione nel protocollo del Comune dei verbali di aggiudicazione dell'appalto.

Gli avvocati della società milanese, Franco Moreno e Sergio Carpinelli, hanno anche posto una precisa scadenza: lunedì [illegible] febbraio, cioè venti giorni esatti dopo l'apertura delle buste.

«La giurisprudenza — sostiene Moreno — sancisce che i verbali [illegible] aggiudicazione equivalgono ad un contratto vero e proprio.

E' il secondo colpo in pochi giorni nello stesso magazzino

Rubati whisky e formaggio nel supermarket di Sanremo

SANREMO — Una mezza dozzina di forme di formaggio grana e una ventina di bottiglie [illegible] whisky [illegible] l'insolito bottino [illegible] alcuni ladri che ieri notte sono penetrati nel «Supermercato Ri.[illegible] Aliment» di via Galilei 277.

Il furto è stato scoperto la mattina dopo da alcuni dipendenti, che hanno avvertito la polizia. Per portare via [illegible] «refurtiva» gli sconosciuti hanno probabilmente utilizzato un furgone.

Già una settimana fa il supermercato era stato preso di mira dai ladri, che, dopo aver forzato la serranda d'ingresso, avevano rubato l'intera cassaforte, contenente 800 mila lire e alcuni assegni. *(c. d.)*

Un ferito ad Andora

ANDORA — Antonio Micali, 30 anni, abitante a Cervo in [illegible] Alpi 28, è rimasto coinvolto ad Andora in un incidente stradale.

L'uomo, ricoverato all'ospedale [illegible] Imperia (venti giorni [illegible] prognosi) ha riportato trauma toracico, infrazione allo sterno.

Pattuglione [illegible] Imperia

IMPERIA — Una vasta operazione di polizia, disposta dal questore, si è svolta la scorsa n[illegible] a Imperia e dintorni. Controllate un centinaio di auto e decine [illegible] esercizi pubblici.

Il «pattuglione» rientra nelle misure di prevenzione [illegible] l'escalation della delinquenza in provincia.

Furto in Comune

PONTEDASSIO — Prosegue la serie di furti nei pubblici uffici della Riviera. Questa volta i soliti ignoti hanno preso di [illegible] il palazzo comunale di Pontedassio.

I [illegible] calandosi dal tetto sono entrati nei locali, hanno rovistato nei cassetti e dalla [illegible] dell'ufficio del segretario [illegible] rubato 150 mila [illegible] in contanti, rinunciando al furto di un libretto di risparmio di 14 milioni e di un assegno non trasferibile da mezzo milione, già firmato dal sindaco.

Sono in corso indagini.

A Villa Ormond si sono già spesi due miliardi in [illegible] anni

Quel Palazzo dei Congressi è una voragine senza fondo

Si deve ancora affrontare la parte più impegnativa del progetto, la sala delle conferenze - I lavori costeranno cinquemila milioni, in cassa ce ne sono milletrecento

SANREMO — Quante sono le strutture [illegible] utilità pubblica costate centinaia di milioni, a volte miliardi, rimaste incompiute? Realizzate a metà, oppure completate ma non sfruttate? E quelle abbandonate a se stesse? Il panorama, a Sanremo, è desolante. Presenta una moltitudine di casi legati da un unico comune denominatore: la lentezza.

Palazzo dei congressi. I lavori di ristrutturazione della vecchia Villa Ormond, ex sede [illegible] tribunale, si sono iniziati nel [illegible]. Dopo quasi nove anni, la villa è tornata quella [illegible] un tempo con i suoi intonaci e i suoi marmi pregiati. Mancano ancora l'impianto di condizionamento dell'aria e la centrale termica, poi l'opera sarà completa.

Per quanto riguarda, invece, la sala delle conferenze che dovrebbe sorgere al confine con la villa, tutto è ancora bloccato al 1974.

Il progetto iniziale dell'architetto Pier Luigi Spadolini (fratello dell'ex capo del governo) prevedeva una struttura degna dei principali centri congressuali d'Europa: due [illegible] per le conferenze, in grado [illegible] ospitare 900 e [illegible] persone; un ristorante con [illegible] posti; un parcheggio sotterraneo per mille auto ed un teatro all'aperto, sul tetto dell'edificio, per circa [illegible] spettatori.

Qualora il progetto Spadolini fosse stato attuato in ogni suo dettaglio, l'opera avrebbe assunto un costo insostenibile per le casse comunali di Sanremo: 20 miliardi. Troppi, e l'Amministrazione comunale era corsa ai ripari ridimensionando per ben due volte l'ambizioso programma.

Finalmente, sono iniziati i lavori. Per il primo lotto, l'impresa Marcuzzi di Milano, ha impiegato quasi quattro anni, dal 1974 al '78. La prima fase di intervento ha riguardato soprattutto il risanamento dell'edificio. Costo: 300 milioni. Nel 1978, la stessa impresa [illegible] è aggiudicata il secondo lotto di lavori per altri 450 milioni. Sono [illegible] rifatti il tetto, i solai, le solette, in pratica è stata ricostruita la villa, mantenendone inalterato l'aspetto esterno.

Nel [illegible] terzo atto. Per le opere di finitura (porte, finestre, serramenti, pavimenti, intonaci, stucchi, tinteggiatura, impianti elettrico e idrico, servizi sanitari) [illegible] stati stanziati un miliardo e 100 milioni. E' cambiata anche la direzione dei lavori: l'ing. Santacroce è stato sostituito dall'ingegnere capo del Comune, Giancarlo Bellosta.

Completata anche questa terza fase, l'Amministrazione comunale ha predisposto un piano per affrontare la parte più impegnativa dell'opera: [illegible] sala delle conferenze. In cassa, attualmente, a Palazzo Bellevue, [illegible] [illegible] un miliardo e 300 milioni, prelevati dagli incassi del Casinò ed accanto[illegible] per il Palazzo dei Congressi. L'impresa Marcuzzi, di fronte all'enorme mole di la[illegible] prevista dal progetto, ha costituito una società provvi[illegible] con un'altra impresa di Sanremo, la Bertolo, dicendosi disponibile a iniziare [illegible] costruzione [illegible] [illegible] padiglione. Con la somma a disposizione le due società unendo le forze dovrebbero completare almeno la struttura grezza. Per terminare l'opera, è stata stimata una spesa di almeno cinque miliardi e mezzo.

Occorrono quindi quattro mila milioni. In Comune assicurano che il denaro verrà reperito e che entro la primavera [illegible] 1985 (vigilia delle elezioni [illegible] «amministrative») il Palazzo dei Congressi sarà [illegible] realtà.

Gian Piero Moretti
(3 - Continua)

Sanremo. Villa Ormond è stata ristrutturata, ma quando potrà ospitare i primi congressi? (Tel.)

Bocciata la delibera del Comune

Il Coreco dice «no» alla parcella d'oro

SANREMO — Ancora un «no», da parte del Comitato regionale di controllo di Imperia, [illegible] «parcella d'oro» che il Comune di S[illegible] dovrebbe [illegible] al professor Viktor Uk[illegible] di Genova, [illegible] dei più quotati fiscalisti.

Il Coreco, che già nel maggio dello scorso anno aveva bloccato la pratica, ha nuovamente sospeso la delibera dell'amministrazione sanremese, rinviandola [illegible] mittente. Una decisione motivata con questioni tecniche, ma anche legate, secondo indiscrezioni, all'entità della parcella: 450 milioni.

Ukmar era stato incaricato [illegible] opporsi nella causa intentata dal fisco che reclamava il pagamento delle tasse sul reddito conseguito dal Comune [illegible] sugli incassi [illegible] Casinò dal 18 febbraio 1969, data d'inizio [illegible]la gestione pubblica, fino al 1981. In tutto più di dieci miliardi.

Il legale genovese era riuscito a spuntarla, dimostrando che i miliardi incassati in [illegible] anni dovevano considerarsi proventi conseguiti da un ente pubblico e quindi non soggetti a tassazione. c. d.

Un esposto polemico

A chi serve il parking di Sanremo?

SANREMO — La realizzazione del parcheggio sotterraneo di piazza Mameli rischia di slittare. Il Comitato regionale di controllo di Imperia, infatti, ha bloccato la delibera [illegible] giunta municipale di Sanremo, con la quale venivano affidati i lavori all'impresa edile del conte Callisto Pontello [illegible] Firenze. La [illegible]li[illegible] è stata sospesa, non bocciata, tuttavia il ritardo ed il conseguente [illegible] dei prezzi potrebbero addirittura pregiudicarne la costruzione.

Il Coreco ha chiesto spiegazioni, sembra in seguito ad un esposto [illegible] un centinaio di firme, nel quale [illegible] segnala un particolare di cui non si era mai fatto cenno: dei 250 posti macchina previsti, distribuiti in cinque piani sotto il livello stradale, soltanto 50, e [illegible] un quinto, potranno essere utilizzati dal pubblico. Gli altri duecento, Pontello li potrà vendere direttamente [illegible] privati, impedendo così la rotazione delle auto. [illegible] traffico nella centralissima via [illegible]leotti, cuore commerciale e finanziario di Sanremo, subirebbe così un ulteriore appesantimento.

La convenzione stipulata tra il Comune e Pontello prevede una durata del contratto di 99 anni. Trascorso questo periodo, tutti i 250 posti-auto di piazza Mameli diventeranno [illegible] proprietà comunale, compresi i 200 ceduti ai singoli acquirenti privati.

Attualmente sul piazzale, stipate all'inverosimile, riescono a trovare posto 80-90 auto, cento nelle ore di punta.

«Risulta — è scritto nell'esposto — *che [illegible] commissione giudicatrice dell'appalto-concorso aveva ritenuto di richiedere la garanzia che fossero mantenuti almeno 100 posti-macchina per l'uso pubblico. Ora, invece, disattendendo anche alle decisioni della 2ª commissione consiliare, la giunta ha deciso [illegible] richiederne soltanto 50, diminuendo così la disponibilità».*

I posti macchina, anche se saranno di proprietà privata per 99 anni, sono stati valutati intorno ai [illegible] milioni l'uno. L'operazione Pontello, dunque, vale sei miliardi. g. p. m.

Cento milioni che si [illegible] ai [illegible] stanziati dal Comune

I soldi della Comunità montana per il campo sportivo di Pieve

PIEVE [illegible] TECO — Cento milioni della Comunità montana della Valle Arroscia si aggiungeranno ai fondi stanziati dal Comune per la costruzione di un grande impianto sportivo a Pieve [illegible] Teco. La struttura, che comprenderà [illegible] pista di atletica, un campo di calcio, spogliatoi e impianto di illuminazione, potrà essere utilizzata da tutti gli undici Comuni della vallata. Altri 30 milioni saranno investiti dalla Comunità per la sistemazione e il potenziamento dei campi da tennis (attualmente [illegible] due), e da pallone elastico.

I lavori già cominciati e temporaneamente fermi, potranno così riprendere. Il [illegible]siglio generale della Comunità si riunirà entro marzo.

«Sarà in quell'occasione — spiega il vice-presidente Carlo Lanteri — *che formalizzeremo l'impegno di investire [illegible] cifra, già comunque destinata a questo tipo di opere, in un'unica struttura più completa e funzionale, della quale potranno servirsi tutti gli abitanti del comprensorio».*

Nel piano di sviluppo socio-economico della zona si era individuato nei pressi di Vessalico il possibile luogo di sistemazione [illegible] un impianto da costruire ex-novo. Considerati i costi si è pensato invece di provvedere al completamento di quanto già in fase di realizzazione a Pieve di Teco: *«Lo stanziamento, inserito nel piano stralcio '82, è ormai sicuro. Il Comune di Pieve ha accettato volentieri la nostra proposta* — prosegue Lanteri —. *La messa a punto della convenzione, che stabilisce il "libero accesso" di tutti i Comuni della Valle Arroscia, sarà solo una formalità».* f. d.

[illegible] Papini segretario psi a [illegible]

VALLECROSIA — Elios Papini è il [illegible] segretario del psi di Valle[illegible]. Subentra a Francesco Minutoli, battuto per pochi voti.

Nel corso dell'assemblea [illegible]gli iscritti è stato eletto anche il nuovo comitato cittadino.

Curiosi dati trapelati dal Comune rivelano una preoccupante situazione

Imperia ha più anziani che bambini e sta diventando una città «vecchia»

IMPERIA — Un dato demografico che si presta a molte considerazioni: a Imperia vi sono più persone viventi nate nel 1902, che hanno, pertanto, oltre ottant'anni, che non bambini nati nel 1982, i quali, pertanto, hanno meno di un anno. Più esattamente [illegible] ottuagenari [illegible] 250 mentre i bambini [illegible] tenerissima età sono 225.

E' il sintomo più eclatante non soltanto [illegible] progressivo «invecchiamento» della popolazione [illegible] anche del brusco arresto che si è verificato nelle nascite in questi ultimi anni: [illegible] progressione decrescente che, comunque la si voglia considerare, è impressionante. Circa 600 [illegible] nel 1962, 505 nel 1972 (dieci anni dopo), e poi 407 nel [illegible], [illegible] nel 1978, 312 nel 1979, [illegible] nel 1980, 281 nel 1981.

Attualmente la «classe» di viventi più numerosa a Imperia [illegible] quella del [illegible] i cinquantaduenni imperiesi sono ben 680, dei quali 322 maschi e [illegible] femmine. Seguono, con circa 650 unità, i nati del 1921, del 1946, 1947 (il «boom» post-bellico) il 1948 e poi il 1966 e 1968. Da allora il «calo» è stato precipitoso.

Si può ancora ricordare che «classi» tartassate [illegible] guerra e dai richiami come il 1911, 1913, [illegible] 1916 hanno ancora un numero di viventi che è più [illegible] doppio dei nati del 1982. Le conseguenze di questa situazione sono molteplici.

Nel campo scolastico è «matematico» che gradualmente, dovrà essere [illegible] il numero delle classi, cominciando dalle elementari per salire, man mano alle medie inferiori e superiori: ciò anche [illegible] si ridurrà il numero dei presenti in ogni singola classe.

Infine, nel settore sociale, si impongono due considerazioni: [illegible] un lato il miglioramento [illegible] dei servizi a favore delle giovani coppie affinché siano incoraggiate ad avere prole. Dall'altro lato è evidente come il cosiddetto «problema degli anziani» diventi ogni giorno più importante, [illegible] dati numerici [illegible] affrontare sempre più imponenti.

[illegible] problema della scarsità delle culle è ugualmente grave, e forse ancor più nell'entroterra. Un solo esempio: nell'alta valle Prino [illegible] erano, fino a pochi anni [illegible], scuole elementari a Molini di Prelà, Vallorìa, Pantasina e Tavole.

Per la «sparizione» dei bambini [illegible] età scolare [illegible] scuole sono ora concentrate unicamente a Molini di Prelà, dove, ogni mattina, i bambini degli altri centri vengono trasportati con apposito mini[illegible]. Tuttavia si prospetta ora [illegible] possibilità che anche Molini di Prelà possa essere chiusa. Tutti gli allievi, per [illegible] giere un numero sufficiente rispetto agli insegnanti, dovranno, probabilmente, essere concentrati [illegible] capoluogo della valle che è Dolcedo.

Bruno Viano

[illegible] giochi per la scuola [illegible]

SANREMO — I bambini che frequentano la scuola materna di Bussana, una trentina in tutto, [illegible] un [illegible] parco giochi all'aperto. Lo ha deciso la giunta municipale di Sanremo, accogliendo una richiesta della madre superiore dell'istituto «Sacro Cuore di Gesù», da cui dipende l'asilo, che [illegible] lamentato in più occasioni la mancanza di un luogo di svago all'aperto per i piccoli ospiti. *(c. d.)*

Si celebra con una sfilata in costume la festa di San Benedetto

Il Seicento per le strade di Taggia

TAGGIA — *Con un tuffo nel passato di 358 anni, oggi e domani Taggia celebra la festa di San Benedetto (vescovo di Albenga), ricordando [illegible] dei momenti più drammatici della [illegible] storia, l'assedio, nel 1625, durante la guerra dei Trent'anni, da parte dell'esercito del Ducato [illegible] Savoia in lotta contro la Repubblica di Genova, rispettando [illegible] voto solenne fatto dall'allora consiglio del Comune, che si impegnò a festeggiare ogni anno il santo se [illegible] città fosse uscita indenne dal conflitto. Taggia, in oltre tre secoli e mezzo, non ha mai mancato all'appuntamento.*

In questi due giorni la città riprende l'aspetto del Seicento nello splendido scenario del centro storico.

Protagonisti della festa, [illegible] più antica ed importante del comprensorio sanremese, sono i sedici rioni che compongono la parte vecchia della città: Piazza Grande, Santa Lucia, San Dalmazzo, Barbarasa, Paraxiu, Pantanu, Bastioni, Clazzo, Orso, Confrarie, Pozzo, San Sebastiano, Trinità, Colletto, [illegible] Domenico, Piazza Nuova.

Ogni contrada addobberà le sue vie e le sue piazze, e parteciperà domani alle 15 al corteo storico, appuntamento clou della ricorrenza, realizzato con una perfetta ricostruzione dei costumi del 1600. Alla sfilata prenderanno parte duecento persone, che rappresenteranno i personaggi del XVII secolo: i notabili tabiesi, i cavalieri, i comuni di Taggia e Genova.

Il comitato festeggiamenti, presieduto da Ilvo Martini, sta ultimando i preparativi, mentre uno stretto riserbo nasconde le iniziative per gli addobbi dei vari rioni, che si contenderanno i premi assegnati da una speciale giuria. Il via ufficiale sarà dato questa mattina alle 11, con l'annuncio da parte di un banditore, preceduto da un rullo [illegible] tamburi, dell'inizio dei festeggiamenti.

Questa sera alle 21 un altro momento suggestivo: l'accensione nelle piazze dei giganteschi falò, simboli medievali di gioia ed [illegible] lancio dei «furgari», originali fuochi d'artificio. Damigelle del '700 distribuiranno ai visitatori prodotti tipici locali, primi fra tutti i canestrelli ed i biscotti.

Domani mattina, alle 10,45, processione e messa nella chiesa dedicata a San Benedetto. Quindi, alle 15, il corteo storico. I rappresentanti del Comune [illegible] Genova e dei sedici [illegible] si dirigeranno, attraverso piazza Farini, via Soleri, piazza Cavour, nel rione [illegible] San Sebastiano, d[illegible] incontreranno il podestà ed il gruppo degli [illegible] di Taggia. Quindi [illegible] il corteo tornerà, attraverso la [illegible] strada Colletto, in piazza Cavour, dopo aver percorso le vie del centro. c. d.

Una famiglia di Cengio è in una situazione drammatica

«Mio marito sta morendo» Una donna chiede aiuto

L'uomo è stato operato più volte ad una gamba e non può muoversi. Ha bisogno di cure, ma mancano i soldi - La figlia è handicappata

CENGIO — Una famiglia di Cengio, dopo anni di dolore, ha lanciato un appello: *«Non possiamo più andare avanti. I pochi soldi che abbiamo non sono sufficienti a fare fronte a tutte le spese».*

Il capo famiglia Pietro Giglio, 55 anni, è stato colpito da un male terribile alla gamba. Gliel'hanno amputata; ha già subito otto interventi, ora deve essere ricoverato in ospedale per subirne un altro. Le sue condizioni sono disperate. Vive con la moglie, Franca Robaldo, 46 anni.

Hanno una figlia, Maria Teresa, 28 anni, gravemente handicappata, costretta a sempre a letto, bisognosa di cure. L'unico introito arriva dallo stipendio del figlio Danilo. In questo periodo è in cassa integrazione allo stabilimento Acna. Il suo stipendio non basta più.

Le medicine costano, i continui spostamenti negli ospedali (Pietro Giglio li ha girati praticamente tutti) rappresentano un vero stillicidio per l'economia della famiglia.

«Non so più a che santo rivolgermi — dice Franca Robaldo — *ho bussato a tutte le porte. Il mese scorso io, mio marito e mia figlia eravamo ricoverati. Siamo costretti ad elemosinare».*

Ieri mattina la donna si è rivolta al procuratore della Repubblica Camillo Boccia. Ha lanciato un disperato appello. «La Stampa - Cronache della Liguria» lo ha raccolto. Attraverso «Specchio dei tempi» manderà un primo aiuto.

Anche Radio Cairo 103, l'emittente privata della Val Bormida, ha deciso di intervenire.

«Ogni giorno — dice il direttore Dino Beltrame — *ricorderemo ai nostri ascoltatori il dramma che la famiglia Giglio sta vivendo. Sono certo che la gente non resterà insensibile. I nostri studi riceveranno gli aiuti che verranno inviati a quella gente bisognosa. E' un nostro obbligo morale. Non possiamo rimanere sordi a questa tragedia che si sta consumando giorno dopo giorno. E nulla lascia pensare che senza interventi concreti la situazione possa in qualche modo migliorare. La famiglia di Cengio va aiutata».*

Fin che ha potuto Franca Robaldo ha combattuto da sola con tenacia, pazienza, orgoglio. Si è trasformata in infermiera curando la ferita del marito, sostenendolo moralmente. Ora non ce la fa più. Il peso da sopportare è troppo duro. *«Sto impazzendo* — dice —, *certe volte la disperazione ha il sopravvento, non ce la faccio più. Aiutatemi, vi prego. La sfortuna ci ha perseguitati. Sappiamo che nelle nostre condizioni ci sono anche altre famiglie. Ma forse loro hanno già trovato aiuti. Se nessuno ci tenderà la mano, saremo rovinati e la nostra famiglia, tenuta miracolosamente in piedi, si sfascerà».*

g. p. c.

Comprano con assegno rubato

BORGHETTO S. S. — Comprano apparecchiature fotografiche e registratori per un milione e mezzo, pagando con un assegno da due milioni, poi risultato rubato. In tal modo, Rina Corradetti, [illegible] anni, residente ad Albenga, titolare a Borghetto del negozio «Foto studio 1», ha rischiato di perdere merce e denaro, comprese le 500 mila lire che aveva dato di resto.

I responsabili del raggiro, Antonio Molteni, 37 anni, di Loano, ma senza fissa dimora, e Nicolò Giorgi, 35 anni, milanese, sono stati identificati dai carabinieri e denunciati.

In via Pietro Giuria, tra antiche torri e case patrizie

Un mini-parco nel centro storico per una Savona vestita di fiori

L'oasi verde potrà anche ospitare manifestazioni e spettacoli all'aperto - Resta da risolvere il problema dell'oratorio dei Beghini: abbatterlo o restaurarlo?

SAVONA — Per l'inizio dell'estate, e forse anche prima, Savona disporrà di un altro po' di verde. Una specie di miniparco immerso nel cuore della città tra torri antiche, ruderi di vecchie case patrizie e oratori seicenteschi.

Il Comune sta infatti ultimando la parte «cementizia» (in realtà piuttosto abbondante) del miniparco di via Pietro Giuria.

Tra qualche settimana si inizierà la messa a dimora di piante, arbusti, cespugli e «traliccei» (meccanici).

Un piccolo anfiteatro, camminamenti che seguono i vecchi percorsi e oasi di verde con panchine offriranno ai savonesi la possibilità di addentrarsi, a quasi quarant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, in una zona caratteristica del centro storico sinora inaccessibile.

Il miniparco potrà anche ospitare manifestazioni all'aperto come spettacoli e concerti riservati a un numero ristretto di persone (la capienza dell'anfiteatro è piuttosto contenuta) e, se si deciderà il recupero dell'attiguo oratorio dei «Beghini», anche iniziative culturali di maggior rilievo.

Il problema che oggi l'amministrazione civica deve risolvere è proprio quello dell'oratorio, tuttora di proprietà del Vescovado. Le trattative per l'acquisto sono in corso (si parla di una permuta di terreni) e sicuramente andranno a buon fine. A questo punto il Comune dovrà fare una scelta: o demolire l'oratorio, come previsto dal piano particolareggiato del centro storico o risanarlo e conservarlo per destinarlo ad attività culturali. Tutti, a parte il fatto che sull'oratorio c'è un vincolo della Sovrintendenza, propendono per quest'ultima ipotesi, ma l'edificio è ridotto in tali condizioni da richiedere per il suo recupero una spesa certamente non indifferente. *«Ha tali crepe* — afferma l'ing. Galliano, capo dell'ufficio tecnico — *che non so come fa volte riesca a stare in piedi».*

All'interno non custodisce nulla di particolarmente prezioso, eccetto stucchi di un certo pregio.

Certo è che per aprire il parco al pubblico sarà necessario, se si opterà per la sua conservazione, eseguire alcuni lavori di consolidamento per eliminare ogni pericolo e garantire la pubblica incolumità. Alcuni «camminamenti» passano infatti proprio sotto l'oratorio e lasciarlo così com'è rappresenta un rischio troppo grosso per tutti.

n. s.

Vola con l'Ape nella scarpata per il ghiaccio

SAVONA — Un [illegible] savonese, Carlo Cassano, 35 anni, via Ranco, è rimasto vittima ieri mattina di un incidente stradale avvenuto sulla strada Sassello-Acqui.

L'uomo era alla guida di un motofurgone Ape, quando, a causa dell'asfalto viscido per il ghiaccio, è finito in una scarpata.

(g. p. c.)

E' nata la Pro loco a Massimino

MASSIMINO — Massimino, il più piccolo Comune dell'Alta Valle Bormida, ha una Pro loco. Il nuovo sodalizio è stato costituito da alcuni giorni rispondendo a un appello lanciato dalla Comunità montana.

Ora in Alta Valle Bormida le Pro loco sono 12 su 13 Comuni. Undici sono confluite in un Consorzio.

(g. p. c.)

Contro la nuova giunta Negro

Opposizione dura del pci a Pietra

Secondo i comunisti l'amministrazione è «fallimentare» - Il problema dei dipendenti comunali

PIETRA LIGURE — *«Visto il bilancio fallimentare dell'attuale classe dirigente che amministra Pietra Ligure, intendiamo cercare di governare dall'opposizione».* Questa, in sintesi, la nuova linea politica che il partito comunista pietrese intende adottare dopo il tira e molla della crisi che ha finito per riportare in giunta la stessa coalizione [illegible] che dal '79 era al potere.

«La nostra intenzione — continuano i dirigenti comunisti — *è quella di condannare severamente come si è finora governato, ma facendoci carico dei gravi problemi esistenti e indicandone, per il bene della città, quelle che secondo noi sono le soluzioni».*

Insomma, si profila un'opposizione dura per la neonata giunta Negro. Il primo problema che il pci intende affrontare sarà la grave situazione in cui si è venuta a trovare il personale comunale a causa della mancata realizzazione dei concorsi per l'immissione in ruolo. *«Per questo motivo* — dice Franco Buscaglia, capogruppo — *dal 31 dicembre scorso dieci dipendenti sono stati lasciati definitivamente a casa e altrettanti rischiano il licenziamento, un fatto che in termini reali significa la quasi totale soppressione dei servizi sociali, la semiparalisi degli altri settori, oltre la grave mortificazione in cui si sono venute a trovare queste persone».*

Dall'80, e in un caso dal '79, infatti, per questi dipendenti gli incarichi venivano rinnovati ogni tre mesi, sino a che è arrivata la giusta opposizione del Coreco, che prima ha sospeso le delibere e poi le ha annullate.

«Nonostante tutti questi segnali che venivano dagli organi regionali — aggiunge Giovanni Lorenza — *la giunta non si è minimamente preoccupata di indire i necessari concorsi e, anzi, quegli ultimi che aveva fatto sono stati sospesi per le note irregolarità».*

Insomma, una serie di inadempienze che secondo i comunisti avranno gravi ripercussioni, tenuto anche conto che oltre ai dieci impiegati lasciati a casa esiste ancora l'assurda situazione di undici salariati giornalieri che vengono tuttora assunti al mattino per essere licenziati alla sera.

«La nostra proposta — conclude Fabrizio Vignati — *è quella di richiedere al più presto assieme al psi, la convocazione del Consiglio perché vengano immediatamente stabiliti i criteri e le commissioni per l'istituzione dei concorsi e inoltre vogliamo una condanna del Consiglio nei confronti dei decreti sulla finanza locale con i quali si rischia la diminuzione drastica del personale e quindi la paralisi totale dei servizi».*

a. d.

Hanno ottenuto un breve rinvio

Drammatico sfratto per anziana coppia

ALBISSOLA M. — Per evitare di essere allontanata dalla propria abitazione, una famiglia di sfrattati di Albissola ha dovuto «combattere» per più di due ore con l'ufficiale giudiziario e i padroni di casa. Un dramma pietoso, che è stato solo rinviato di alcuni giorni. Sullo sfondo i carabinieri e vigili urbani pronti a intervenire nel caso si fossero creati dei «problemi» con gli sfrattati, decisi a resistere ad ogni costo.

Ieri mattina, in piazza Lombardia [illegible], è accaduto di tutto: pianti, minacce, scontri verbali che hanno coinvolto il condominio.

Le «vittime» dello sfratto non vogliono il loro nome sui giornali. Si vergognano di trovarsi in questa situazione. Sono una coppia di mezza età. Lui fa il commerciante senza troppa fortuna, lei, casalinga, è gravemente malata ed è già stata operata nei mesi scorsi. Ed è proprio per le condizioni di salute della donna che è stata concessa una breve proroga.

I legali del Sicet, che hanno seguito la vicenda giudiziaria, stanno cercando una sistemazione in albergo, in attesa di una casa vera e propria. *«Purtroppo non è stato possibile trovare un appartamento* — dicono — *né a Savona, né ad Albissola Marina. E questo accade in una provincia dove le case vuote si contano a migliaia».*

m. nu.

Il pretore le ha inflitto otto mesi di reclusione

Finale, condannata la postina che bruciava tutte le lettere

FINALE LIGURE — Otto mesi di reclusione con il beneficio della condizionale alla postina di Finale Ligure che invece di consegnare la corrispondenza preferiva bruciarla. I fatti risalgono all'agosto dello scorso anno, quando Gloriana Zago, 24 anni, residente a Savona, via Nizza 32, fu assunta dall'ufficio postale di Finale in sostituzione del portalettere titolare, Graziano Momberto, 30 anni, in congedo per infortunio.

La giovane donna, fin dai primi giorni (fu assunta provvisoriamente il 28 luglio) aveva dimostrato di trovarsi in gravi difficoltà nella consegna della posta nella zona a lei assegnata, la n. 2, corrispondente al rione Marina.

Dal 5 agosto fu così trasferita alla zona di Pia e Calvisio, certamente più vasta ma con traffico molto meno intenso. Le cose, però, non migliorarono, anzi, pur con l'aiuto del Mamberto che, nonostante la gamba fratturata, tutte le mattine le dava una mano, le giacenze di corrispondenza aumentavano.

Stanca della situazione, la reggente provvisoria dell'ufficio postale di Finale, Anna Maria Garzoglio, pose ad un certo punto l'aut-aut alla ragazza: se entro la giornata non consegnava tutta la corrispondenza, la cosa sarebbe stata riferita alla direzione provinciale.

Gloria Zago non si perse d'animo e, uscita, fece ritorno poco dopo con la borsa completamente vuota. Da quel giorno le cose cambiarono radicalmente. Sul suo tavolo non rimanevano giacenze e tutto andò avanti regolarmente fino al 14 agosto, quando venne fatta la prima scoperta. Quel mattino un villeggiante cercatore di funghi aveva ritrovato in un boschetto in località Calvisio un pacco contenente 140 oggetti di corrispondenza.

Poco dopo anche un turista di passaggio rinvenne sulla strada un pacco di raccomandate. Due guardie forestali di Calice Ligure, Giuseppe Di Marco e Salvatore Mameli, rinvennero, semibruciacchiato a Boragni, un altro pacco di corrispondenze.

a. d.

Sono giovani teppisti di Savona e Vado

Rissa in discoteca 2 arresti a Cairo

CAIRO — Due teppisti sono stati arrestati dai carabinieri di Altare dopo che avevano messo a soqquadro la discoteca «Fantasque» di Cairo Montenotte. Si tratta di Paolo Manunta, 22 anni, Vado, via Montenero 5, e Giorgio Esu, 24 anni, Savona, via Chiavella 7. Il fatto è avvenuto poco dopo mezzanotte. Esu e Manunta hanno cominciato a litigare con alcuni operai torinesi in trasferta a Cairo.

In breve dopo le parole sono volati pugni e calci, sotto lo sguardo dei clienti. Due carabinieri in borghese che prestano servizio alla stazione di Altare (Marano e Brondo) sono intervenuti.

Si sono qualificati e hanno [illegible] tato i più scalmanati a seguirli fuori. All'uscita del locale Esu si è scagliato contro il carabiniere Marano e lo ha colpito con un pugno al volto. Manunta ha iniziato ad insultare l'Arma.

Per questo motivo i due giovani sono stati arrestati. Esu e Manunta, accompagnati in caserma, hanno trascorso la notte in guardina. Ieri il pretore di Cairo Maurizio Picozzi ha confermato l'arresto. Non è escluso che al termine dell'inchiesta possano essere denunciati anche gli operai torinesi coinvolti nella discussione.

I due arrestati dovranno rispondere di rissa e resistenza a pubblico ufficiale.

g. p. c.

Mauro Tommaso

Le indagini dei carabinieri hanno permesso di escludere la prima ipotesi

Niente racket, una vendetta personale nell'incendio dell'auto a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Non è il racket ma con ogni probabilità una vendetta di tipo personale la spiegazione dell'incendio doloso che ha distrutto due notti fa la Mini 90 di proprietà di un esercente di Laigueglia.

Giuseppe Milano, 60 anni, originario di Asti, residente in piazza 25 Aprile, proprietario della pizzeria «Da Toni» in via Dante 66, si è trovato, nella mattinata di giovedì scorso, la propria auto, parcheggiata da alcuni giorni in vicinanza del locale, completamente distrutta da un incendio divampato nella notte.

Lo stesso Milano, pur ammettendo che sei anni fa aveva ricevuto oscure minacce probabilmente da parte di malviventi legati al racket, era stato lasciato in pace dal 1976.

La pista della minaccia a scopo di estorsione è stata quindi scartata soprattutto quando si è appreso che probabilmente l'incendio dovrebbe essere opera di un trentenne abitante a Imperia, che già due mesi fa aveva dovuto rispondere di furto ad Andora.

Poiché si tratta di semplice danneggiamento, i carabinieri di Alassio non possono procedere se non sulla base di una denuncia di parte che sino ad ora il commerciante non ha sporto. Il movente che deve aver spinto l'imperiese ad appiccare il fuoco è da ricercarsi negli strascichi polemici successivi alla conoscenza che l'uomo aveva avuto con Angela Milano, la figlia diciannovenne del proprietario della pizzeria.

r. ar.

La Mini annerita dalle fiamme, sullo sfondo Giuseppe Milano

Due donne travolte

SAVONA — Una ragazza e una donna sono state investite in due incidenti analoghi, mentre attraversavano la strada sulle strisce pedonali. Il primo incidente è avvenuto in via Fontanassa. Simona [illegible], 14 anni, è stata travolta da una «Fiat 600» guidata da Luisa Porcelo. E' ricoverata al San Paolo.

Più gravi le condizioni di Mariangela Brino, 50 anni, via Vittorio Veneto 8. Per lei la prognosi è di 80 giorni.

Si [illegible] la mano nella pressa

ALTARE — Un dipendente della vetreria Savam di Altare, Giovanni Baldi, 35 anni, Savona, via Lavagnola 3, è rimasto vittima di un infortunio nel reparto dove lavora.

Baldi stava cercando di staccare un frammento di vetro da un macchinario, quando la pressa si è abbassata imprigionandogli la mano.

I teppisti hanno distrutto infissi, schedari e attrezzature

Raid vandalico a Spotorno danneggiata la biblioteca

SPOTORNO — Raid vandalico l'altra notte nel municipio di Spotorno, in via Aurelia. Un gruppo di teppisti, dopo aver forzato la serratura della porta d'ingresso, sono entrati negli uffici, hanno scardinato i cassetti delle scrivanie e messo a soqquadro armadi e archivi. Sono ancora in corso indagini per scoprire se sono spariti documenti o altri oggetti.

I danni più gravi li ha subiti la biblioteca. I ladri hanno rubato poco più di 100 mila lire ma si sono accaniti contro infissi, schedari e attrezzature. *«E' la prima volta* — dice l'impiegata — *che accade un fatto del genere. Sospetti? Per il momento non sapremmo davvero indicare i responsabili. Nei giorni passati non è accaduto nulla di strano».*

Anche nella segreteria del sindaco gli impiegati sono dello stesso avviso. *«Forse* — osservano — *cercavano solo danaro ma sono rimasti delusi. Questo potrebbe spiegare le distruzioni che sono veri e propri gesti di vandalismo».*

Nessuno lo dice chiaramente ma il raid ha lasciato tutti un po' sotto choc. *«Perché proprio in Comune?* — si chiedono a Spotorno — *Tutti sanno che non si tengono soldi nel palazzo civico».*

Qualcuno adombra un sospetto inquietante. *«Forse cercavano qualcosa, documenti o altro. Il caos potrebbe essere stato creato ad arte per confondere le idee».*

Di diverso avviso i carabinieri che hanno portato a termine le indagini. Secondo gli inquirenti si tratterebbe di teppisti della zona, forse drogati.

Per il momento i responsabili non sono stati identificati e le possibilità di scoprirli nelle prossime ore sono poche. Non hanno lasciato tracce che possano in qualche modo aiutare i carabinieri a smascherarli. L'unico indizio è costituito dallo strano comportamento dei vandali. Uno di loro probabilmente era a perfetta conoscenza delle varie entrate del palazzo comunale e i ladri hanno agito con sicurezza ed estrema tranquillità.

m. nu.

Ha smarrito la pensione a [illegible]

GENOVA — Un pensionato lancia un appello: l'altro giorno ha perduto la mazzetta di banconote che aveva appena incassato e che rappresentava la sua pensione. Il fatto sarebbe avvenuto a Genova mercoledì 26 gennaio lungo il percorso Genova-[illegible]radasse, Autobus 41, stazione ferroviaria «Principe» oppure sul treno espresso per Ventimiglia delle 16 e 17.

Il pensionato, molto anziano, la moglie invalida, ha un disperato bisogno di quei soldi: sono la sua unica fonte di sostentamento: senza non riesce ad andare avanti. Chi avesse trovato le banconote e in uno slancio di onestà volesse restituirle, può telefonare al 66.058 (0182) di Testico in provincia di Savona. Un grazie anticipato da una persona bisognosa.

Troppi drogati in via Boselli a [illegible]

SAVONA — I tossicodipendenti e gli spacciatori continuano a creare problemi in centro. I clienti di un bar di via Boselli, nella zona del cinema Eldorado, insieme con il titolare, hanno deciso di dare loro battaglia.

«Si radunano sempre davanti al cinema — dicono — *danno fastidio a tutti. La settimana scorsa hanno picchiato un vecchietto, non hanno pietà per nessuno. Così non si può andare avanti».*

Da un po' di tempo a questa parte infatti gli spacciatori hanno abbandonato la piazza del teatro Chiabrera dove erano troppo spesso controllati dalle pattuglie della volante e hanno preferito creare il loro quartier generale in via Boselli. Ma lì la gente non li vuole.

Una «delegazione nautica» italiana in Florida

Il Salone varca l'Oceano per cercare nuovi turisti

All'iniziativa partecipa anche la Regione - Il 18 febbraio [illegible] Miami una giornata dedicata [illegible] marineria del nostro Paese

GENOVA — Il salone nautico [illegible] l'Oceano e [illegible] in Florida, invitato, a consolidare [illegible] collaborazione con gli americani che dovrebbe portare [illegible] Liguria più clienti e più turismo. Fiera Internazionale, Unione cantieristica e Consornautica invieranno loro rappresentanti [illegible] «Miami International Boat Show» per una giornata che Miami dedicherà, il [illegible] febbraio prossimo, all'Italia.

E' un gemellaggio nautico con prospettive economiche importanti, e con due obiettivi: diffondere l'immagine della barca «made in Italy», stimolare le correnti turistiche americane per viaggi in Liguria.

Ha detto ieri, presentando il Raid in America, il vicepresidente della Regione e assessore al turismo, Gustavo Ga[illegible]: «Il salone nautico genovese può fare da allettante richiamo ad un turismo di élite al quale sarà compito nostro e di tutti gli operatori far conoscere la Liguria».

Nei giorni della [illegible] nautica, si possono organizzare viaggi alle Cinque Terre, a Sanremo, a Alassio. «Bisogna varcare i confini del provincialismo — ha aggiunto Gamalero — chiudere con la filosofia delle "frisciolate" [illegible] del pane e salame, guardare [illegible] fiducia a [illegible] correnti».

Sarà [illegible] Gamalero a consegnare agli organizzatori del salone di Miami la bandiera del salone di [illegible]. Si incontrano quindi in Florida due città leader della nautica: Genova per l'Europa, Miami per gli Stati Uniti. Dalle barche, è automatico il passaggio ad [illegible] promozione turistica ai maggiori livelli, e a rapporti commerciali.

Gli americani sono già inseriti nel [illegible] italiano della nautica: si collocano al [illegible] posto nelle provenienze straniere (64 paesi rappresentati) al salone genovese, [illegible] riferito allo [illegible] anno. Nel 1981 e nel 1982 venne al salone genovese Michael Reagan, figlio del presidente degli Stati Uniti, per concludere contratti [illegible] importazione per conto di aziende della California. Sono circa sessanta milioni gli americani che [illegible] dedicano alla nautica da diporto utilizzando oltre dodici milioni [illegible] imbarcazioni: un mercato gigantesco nel quale la cantieristica italiana può inserirsi.

Ci sono carte da giocare soprattutto negli scafi di grandi dimensioni (in America ne navigano oltre mezzo milione) adatti al turismo oceanico e a crociere nel Mediterraneo. «A Miami — dice Astrid Mockermann, [illegible] Consornautica — [illegible] che lo stile italiano è il più richiesto nel mondo e che il salone di Genova ha la leadership della nautica mondiale. E' il momento di approfittare, ma in grande, di queste posizioni di avanguardia per stimolare correnti turistiche e assicurare lavoro ai nostri cantieri».

Guido Coppini

Aumentano le tariffe del porto

GENOVA — Il Consorzio autonomo del porto di Genova ha deciso ieri sera al termine di una lunga riunione l'adeguamento delle tariffe per l'imbarco e [illegible] sbarco delle merci. Il «ritocco» [illegible] tariffe è stato mediamente del 15 per [illegible] ed entrerà in vigore dalla prossima settimana.

Le tariffe per [illegible] merci convenzionali [illegible] aumentate del 15 per cento, quelle per le rinfuse secche (merci trasportate senza imballaggio) del 13 per cento, il carbone dell'11 per [illegible] e, infine, i traghetti [illegible] flusso più importante assieme [illegible] contenitori) aumenteranno [illegible] 20 per cento.

Con il passare dei giorni i prefetti devono far fronte all'emergenza che cresce

In tutta la Liguria continuano le precettazioni adesso tocca a Sanremo e al Gaslini di Genova

Il provvedimento per il «Civile» e «Villa Spinola» - Oggi gli ospedalieri [illegible] Imperia decidono l'atteggiamento da seguire - All'infantile [illegible] capoluogo i camici bianchi comandati al lavoro sono [illegible] - La situazione nelle due Unità sanitarie del Tigullio

GENOVA — Il Prefetto di Genova Alfonso Pupillo ha disposto ieri pomeriggio la precettazione [illegible] [illegible] medici [illegible] organico presso l'Istituto Giannina Gaslini, sede tra l'altro di alcune cliniche universitarie [illegible] specializzazione per la cura delle malattie infantili.

La precettazione è scattata in seguito alla esplicita richiesta scritta alla Prefettura [illegible] parte della direzione sanitaria del Gaslini.

Il provvedimento che già [illegible] dato per scontato da ieri, considerata la [illegible] condizione dell'ospedale e dei piccoli ricoverati, molti dei quali sono assistiti giorno e notte [illegible] genitori, segue di 24 ore la decisione già presa [illegible] prefetto nei confronti di 400 dei 540 medici dell'ospedale di San Martino, il più importante e attrezzato della Liguria.

Al San [illegible] per il momento sono rimasti [illegible] dalla precettazione soltanto i reparti [illegible] medicina generale: tale decisione è stata criticata apertamente dalle confederazioni sindacali che avrebbero preferito una precettazione generale.

La situazione dei ricoverati, soprattutto per quel che riguarda i casi di urgenza e di emergenza è comunque lievemente migliorata. Non si esclude comunque che nei prossimi giorni, se si inasprirà ulteriormente lo sciopero, venga esteso il provvedimento di precettazione anche agli ospedali di Sampierdarena e Galliera, nei quali però fino ad oggi gli interventi d'urgenza erano stati garantiti.

I piccoli ospedali della provincia per il momento [illegible] accettano più ricoveri con prognosi gravi, ma dirottano i casi indilazionabili ai centri dove è garantita l'assistenza. La tensione all'interno della categoria medica a Genova è comunque molto forte. [illegible] non interverrà un accordo a livello nazionale ritenuto più soddisfacente per gli ospedalieri, la prossima settimana riprenderanno più accanite le agitazioni.

Il malcontento non è limitato solo ai medici ma coinvolge altri settori sanitari. Ieri a Genova hanno scioperato i precari di tutte le Usl. Mercoledì sciopereranno i medici titolari e assistenti delle cliniche universitarie.

p. l.

SANREMO — I medici ospedalieri di Sanremo sono stati precettati. Il provvedimento, disposto ieri mattina dal prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini, interessa [illegible] medici dei 108 presenti nei due ospedali cittadini, il «Civile» di via Borea e la «Villa Spinola» di Bussana.

Scatta dalla mezzanotte ed ha una durata a tempo indeterminato, fino a quando cioè la vertenza sindacale in [illegible] non sarà risolta. I decreti [illegible] precettazione sono stati notificati ai 91 medici, primari a tempo pieno e precari, dai carabinieri.

«La precettazione — si legge in una nota della prefettura — è stata decretata su richiesta dell'Unità sanitaria locale numero due sanremese, al fine di assicurare il regolare funzionamento dei servizi nei due ospedali».

In tutto [illegible] così garantita la completezza dell'assistenza e una certa sicurezza per i 390 degenti ricoverati nei vari reparti [illegible] due padiglioni ospedalieri.

«L'assistenza non è mai mancata — hanno ribadito nel corso di una conferenza stampa i responsabili sindacali dei medici di Sanremo — ed anzi, in questi giorni di agitazione, i pazienti hanno potuto usufruire di un servizio ancora più accurato».

«La protesta — hanno sottolineato — è un mezzo per evidenziare le carenze degli organici. Noi abbiamo denunciato l'attività di [illegible] la reperibilità ed [illegible] regolarmente i turni [illegible] lo abbiamo dimostrato [illegible] organici [illegible] medici a disposizione [illegible] a coprire al [illegible] quattro giorni di [illegible] il resto bisogna [illegible] straordinari e alle reperibilità».

All'ospedale San Paolo [illegible] Savona la situazione dei ricoverati diventa ogni giorno più precaria.

Prosegue in Corte d'assise il processo per i delitti delle Brigate rosse

A Genova parlano 2 imputati e fanno i nomi di altri killer

Carlo Bozzo e Gian Luigi Cristiani hanno anche precisato il ruolo [illegible] Adriano Duglio

GENOVA — Usciti di scena Patrizio Peci e Antonio Savasta (probabilmente ritorneranno a palazzo di giustizia soltanto per la sentenza), assenti tutti gli altri imputati, a [illegible] di Andrea Duglio, l'attenzione del processo di Genova contro i brigatisti, autori di una lunga serie di delitti iniziata nel 1978 e conclusasi due anni dopo, è stata polarizzata dagli interrogatori di Carlo Bozzo e Gian Luigi Cristiani, due «irregolari» della colonna genovese [illegible] i [illegible] gli «anni di piombo» del capoluogo ligure hanno pochi segreti.

I due hanno alle spalle [illegible] lunga militanza nel partito armato e parecchie «azioni militari». Arrestati, si sono pentiti e hanno vuotato il sacco. Le loro confessioni hanno riempito centinaia di pagine dei fascicoli processuali sul terrorismo ligure e permesso di ricostruire i sei [illegible] per i quali [illegible] stati portati [illegible] banco [illegible] imputati della corte d'assise [illegible] Genova i vertici nazionali delle Brigate rosse.

Più sicuro e preciso Carlo Bozzo, un po' confusionario [illegible] Luigi Cristiani, i due sostanzialmente hanno confermato accuse e particolari [illegible] gli attentati che sono costati la vita al commissario Antonio Esposito, al sindacalista Guido Rossa, al colonnello dei carabinieri Emanuele Tuttobene, all'appuntato Antonino Casu e ai componenti di una pattuglia del nucleo radiomobile [illegible] [illegible] carabinieri di Sampierdarena.

Dalle confessioni dei due pentiti [illegible] saltati fuori i nomi di alcuni [illegible] presunti autori dell'assassinio di Tuttobene e Casu e del tentato omicidio del colonnello dell'esercito [illegible] Luigi Ramundo (strage [illegible] via Riboli) che [illegible] figurano nei capi d'imputazione. Sarebbero Livio Baistrocchi, Lorenzo Carpi e Francesco Lo Bianco.

L'interrogatorio dei due «pentiti» ha compromesso anche [illegible] posizione di Adriano Duglio, il dissociato che ha sempre [illegible] d'essere stato costretto a partecipare all'omicidio del [illegible] Esposito. Gian Luigi Cristiani lo ha accusato anche della «gambizzazione» [illegible] professor Filippo Peschiera e [illegible] escluso che Roberto Dura, uno dei capicolonna [illegible] [illegible] carabinieri in via Fracchia, a Genova, abbia [illegible] di morte Adriano Duglio per indurlo a partecipare all'agguato contro il dottor Esposito. [illegible] i due c'è stato anche un inutile confronto che si è concluso con [illegible] minaccia [illegible] Duglio «di trascinare sul banco degli imputati qualcuno [illegible] testimoni».

La ricostruzione degli organigrammi della colonna genovese, [illegible] fronti logistici e di [illegible] nazionali, e del comitato esecutivo delle Br, l'incidenza di ciascuno di questi organismi [illegible] decisioni che riguardavano Genova, corredate [illegible] molti particolari, hanno confortato la tesi di [illegible] Peci che respinge l'imputazione di concorso morale nei due attentati ai carabinieri.

I due irregolari hanno accreditato l'ipotesi che la decisione e l'attuazione della strage di via Riboli e degli omicidi di Sampierdarena siano avvenute senza il consenso preventivo e il contributo [illegible] «pentito numero uno». [illegible] questa versione [illegible] ulteriore conferma nei prossimi interrogatori, i giudici della corte d'assise di Genova [illegible] trebbero spalancare le porte [illegible] carcere a Patrizio Peci.

[illegible] Micaletto, Francesco Bonisoli e Luca Nicolotti, i brigatisti espulsi dall'aula per apologia [illegible] reato e minacce [illegible] giudici, sono stati riammessi al processo ma hanno disertato l'udienza come i loro complici. Sono rimasti in aula, come osservatori, soltanto Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, che hanno lasciato la gabbia all'entrata dei pentiti. Ormai è un rituale.

Bruno Salbe

Al «Galaxy», l'aggressore è riuscito [illegible] fuggire

Genova, ferito a rivoltellate tra la folla in una discoteca

GENOVA — Misterioso ferimento la scorsa notte di un pregiudicato, Pasquale Troita, 34 anni, abitante in via Prè 35, nel night club «Galaxy» di via Cecchi, nel centrale quartiere della Foce.

Uno sconosciuto — descritto come un giovane bruno di media statura — verso l'una è entrato nel locale, ha attraversato la pista da ballo gremita di giovanissimi, s'è avvicinato al tavolo dove [illegible] conversava con dei conoscenti, ha estratto [illegible] rivoltella calibro 38 e ha sparato tre colpi.

Mentre Troita, raggiunto alle gambe e al braccio sinistro, [illegible] accasciava sanguinante sul pavimento, il feritore, tenendo il volto nascosto con una vistosa sciarpa bianca, agitando l'arma, è uscito dalla sala senza che nessuno riuscisse a bloccarlo. Un complice in motoretta lo attendeva davanti all'ingresso. I due sono scomparsi a tutta velocità.

Il ferito è stato soccorso dai presenti e portato [illegible] ospedale di San Martino: aveva perduto molto sangue [illegible] le sue condizioni sono state giudicate soddisfacenti. Nessuno dei colpi ha leso organi vitali e Troita se la caverà in un paio di mesi.

Per il momento [illegible] sono state accertate le cause dell'episodio. La vittima ha detto di non aver riconosciuto il feritore e di non avere nemici. D'altro canto i precedenti penali di Troita sono relativi a reati di poco conto. La questura comunque è incline a ritenere che la sparatoria sia da catalogare come un [illegible] «avvertimento» o un regolamento di conti tra piccola [illegible] vita.

p. l.

[illegible] carnevale della C. Verde [illegible] Sestri

SESTRI LEVANTE — La Croce Verde sestrese organizza per il 19 febbraio prossimo un veglione [illegible] carnevale che si terrà nei locali della «Colonia Tagliaferro» (nella Baia del Silenzio) ed il cui ricavato sarà impiegato per l'acquisto di una nuova ambulanza.

Accordo tra il Comune e la società genovese Zaffiro

A Sestri Levante sorgerà [illegible] «piccola Disneyland»?

La città dei divertimenti potrebbe ricevere [illegible] mila visitatori l'anno

SESTRI LEVANTE — La città dei due mari avrà finalmente la sua «Disneyland»? Sembra di sì, alla luce almeno dell'ultimo incontro svoltosi ieri a Sestri tra la giunta municipale e la società genovese «Zaffiro».

Nei mesi scorsi la «Zaffiro» aveva presentato un ambizioso progetto per la realizzazione di [illegible] grande città dei divertimenti, che dovrebbe sorgere nella zona di Santa Vittoria di Libiola, un'area collinare alle spalle della città, con una superficie totale di 200 mila metri quadri.

Il Comune era in linea di massima favorevole ad iniziative di questo tipo, [illegible] aveva richiesto alla società di presentare una documentazione relativa alle possibilità occupazionali, al probabile flusso di visitatori, alle ipotesi di gestione e di bilancio della città dei divertimenti.

Queste ricerche di mercato [illegible] state realizzate dall'Ente nazionale per il turismo (Enit) e dall'Ires (Istituto ligure di ricerche economiche e sociali), e sono state appunto consegnate ieri al sindaco Piccinini.

I possibili visitatori [illegible] la «Disneyland» sestrese dovrebbero aggirarsi sulle 700 mila unità all'anno, mentre è prevista un'occupazione stabile per quaranta persone. Altre [illegible] verranno impiegate per [illegible] costruzione del parco divertimenti, per il quale saranno necessari circa due anni.

Nel progetto di massima presentato è prevista una volumetria di circa 9000 metri cubi.

Rispetto al precedente progetto, è stata abbandonata l'idea di inserire all'interno della nuova «Disneyland» anche un minizoo, forse anche in seguito alle vicende che ha per protagonisti i gestori dell'attuale zoo di Santa Vittoria, del quale è stata disposta qualche settimana fa la chiusura.

Riservate, invece, le indicazioni sulle prospettive di bilancio che, comunque, dovrebbero escludere l'ipotesi di una compartecipazione del Comune di Sestri alla gestione del parco divertimenti.

«L'utile che la città [illegible] da questa operazione, indubbiamente [illegible] grosso impegno finanziario — ha detto il sindaco, Sergio Piccinini — [illegible] sarà tanto quello di contropartita della concessione [illegible] per i 9000 metri cubi [illegible] costruzione, quando l'utile [illegible] diretto che verrà portato [illegible] tutta [illegible] collettività dai 700 mila visitatori annui previsti dall'Enit. Da non dimenticare poi le possibilità di occupazione».

Secondo l'accordo concluso ieri, la società «Zaffiro» [illegible] a breve termine un concorso nazionale per [illegible] definitivo della città dei divertimenti, mentre la [illegible] dovrà intanto [illegible] [illegible] quartiere, [illegible] [illegible] Levante [illegible] importanti [illegible]

m. r.

E' morto l'alpinista di Recco

RECCO — Giovanni Castagnola, [illegible] anni, abitante a Recco, segretario della sezione di Chiavari del Club Alpino Italiano, è deceduto alle 12,45 di ieri al policlinico di Modena, dov'era ricoverato da una settimana [illegible] seguito alla caduta in un burrone durante un'escursione sul monte La Nuda di Cerreto Laghi, nell'Appennino emiliano.

La comitiva era composta da alcuni soci del Cai [illegible] Chiavari, subito prodigatisi per chiamare i soccorsi. Ma le operazioni [illegible] state ostacolate da una bufera di neve e di vento scatenatasi nella zona. Castagnola è [illegible] ricoverato in stato di choc e con un principio di assideramento. Dopo un lieve miglioramento riscontrato nei primi giorni, la situazione è gradualmente peggiorata. La morte è stata causata da arresto cardiaco.

I familiari di Castagnola, a Modena da alcuni giorni, sono stati subito avvertiti [illegible]

Recuperati 785 chili a Camogli

Raccolta di carta buoni i risultati

CAMOGLI — La sezione di Portofino del Fondo mondiale per la natura ha reso noti i primi risultati della propria iniziativa, realizzata in collaborazione con il Comune di Camogli, indirizzata al recupero e al riciclo della [illegible]. Il WWF ha sistemato in città, verso [illegible] metà del mese di gennaio, dieci contenitori messi a disposizione dal Comune. I cittadini [illegible] stati invitati a depositarvi con [illegible] carta, giornali e riviste. Il quantitativo [illegible] prima raccolta, effettuata nei giorni scorsi da una ditta specializzata di Rapallo, ammonta a 785 chili.

«Il ricavato della raccolta — dice Antonio Leverone, rappresentante locale del WWF — è stato destinato all'acquisto di materiale didattico per [illegible] scuole. I primi audiovisivi acquistati, dopo la presentazione ai bambini e agli [illegible] verranno messi a disposizione della biblioteca comunale e costituiranno il punto di partenza per la realizzazione [illegible] un settore "ecologico", composto [illegible] libri, diapositive e filmati, che i ragazzi potranno consultare liberamente».

L'iniziativa è stata danneggiata però da atti di inciviltà i cui responsabili sono, per il momento, senza nome. [illegible] stato accertato che almeno 150-200 chili [illegible] carta [illegible] stati rubati dai contenitori di via XX Settembre e [illegible] via Schiaffino.

a. pl.

Si dimette il [illegible] di [illegible]

CHIAVARI — Il sindaco di Nè, la democristiana Anna Brusco, ha rassegnato ieri le dimissioni dalla carica per motivi di carattere familiare.

E' la seconda volta in poco più di un anno che l'amministrazione comunale [illegible] Nè [illegible] trova senza sindaco.

Per lunedì prossimo è stato convocato il consiglio.

Domani la 17ª Sagra del Fiore

E Pieve esploderà di mimose fiorite

PIEVE LIGURE — [illegible] svolgerà domani [illegible] XXVII edizione [illegible] «Sagra [illegible] mimosa», una manifestazione che richiama ogni [illegible] a Pieve Ligure centinaia di persone, provenienti da Genova e [illegible] comuni vicini.

Festeggiamenti soprattutto su Pieve Alta, in piazzale San Michele e largo Rollino, dove i floricoltori della zona sistemeranno le proprie bancarelle. Alle 10 avrà inizio la vendita dei fiori e delle piante. A partire [illegible] 14,30 verrà distribuita gratuitamente la mimosa a tutti i partecipanti.

Alle 16 arriveranno i [illegible] fioriti (quest'anno [illegible] cinque) realizzati [illegible] [illegible] zioni e gruppi di cittadini. Dopo una sfilata lungo via Roma (la strada che collega Pieve Alta a Pieve Bassa) i carri verranno esaminati da una giuria composta [illegible] quattro [illegible], scelte a caso [illegible] il pubblico per garantire l'assoluta imparzialità. Ogni membro della giuria dovrà attribuire un voto alle varie [illegible] teristiche [illegible] carri partecipanti. La premiazione [illegible] gerà alle 16,30.

[illegible] Dalle 13,30 verrà proibito il transito degli autoveicoli [illegible] Pieve Alta e Pieve [illegible] il collegamento verrà assicurato [illegible] [illegible] dell'azienda municipalizzata trasporti di Genova, che aumenterà il numero delle [illegible] per far fronte al grande [illegible] del pubblico. La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco con la collaborazione della popolazione.

«Organizzare questa festa richiede molto impegno — dice Ubaldo De Momml, della Pro Loco — e la preparazione dei mazzi di fiori è molto laboriosa. Facemo il giro di tutta la campagna pievese e per la mimosa mancante ci rivolgeremo a Latte, un paese all'interno di Ventimiglia, dove il clima è più rigido. La mimosa, inoltre, ha ormai raggiunto prezzi molto elevati, sul mercato si parla di 5-6 mila lire al chilo».

a. pl.

Domani si apre la seconda assise della Confcoltivatori

Un congresso per fotografare i problemi agricoli imperiesi

Verranno analizzati i 4 settori principali: ortofrutticolo, floricolo, zootecnico e olivicolo - Uno studio sulle possibilità future di sviluppo - Censimenti degli olivi

IMPERIA — Una dettagliata fotografia dell'agricoltura nel Comprensorio imperiese, problemi, progetti e possibilità di sviluppo. Questo, in sintesi, il tema del 2° Congresso di zona della Confcoltivatori, in programma domani, con inizio [illegible] 15, nel ridotto del Teatro Cavour a Porto Maurizio. Analizzati, in particolare, i 4 settori principali: ortofrutticolo, floricolo, zootecnico e olivicolo.

«Nel settore dell'ortofrutticoltura, a distanza dal mercato generale, dove giornalmente si formano i prezzi, indebolisce il potere contrattuale degli agricoltori — dice il responsabile [illegible] zona della Confcoltivatori, Franco Ardissone —, le vendite passano in gran parte attraverso le mani dei mediatori, e questa "anomalia" si ripercuote negativamente sui profitti delle piccole imprese. Si aggiungono, inoltre, gli alti costi, soprattutto di riscaldamento (fiori e colture specializzate in serra) e la [illegible] normativa del "peso netto", che addebita agli agricoltori tutte le spese [illegible] imballaggio».

Nel [illegible] floricolo, i problemi sono stati in parte risolti dalle cooperative. Le colture classiche sono [illegible] garofano e mazzeria con particolare aumenti, nella zona [illegible] San Lorenzo e Pietrabruna.

«I floricoltori devono fare i conti con i crescenti costi per l'impianto di nuove serre e approvvigionamento idrico — aggiunge Ardissone —, chiediamo anche un diverso riparto delle zone agricole nei piani regolatori comunali. C'è la tendenza negativa ad allontanare i campi dalla fascia [illegible] stiera, privilegiando l'edilizia. Gli svantaggi sono doppi: aumentano le spese, e le condizioni climatiche risultano meno favorevoli».

Un capitolo a parte meritano olivicoltura e [illegible]. «Abbiamo individuato un settore omogeneo, comprendente [illegible] Comuni, che presenta notevoli potenzialità di sviluppo — spiega Adolfo Bacini, presidente del Consorzio per le tecniche in agricoltura —, in totale, un milione e 100 mila alberi [illegible] ulivo, 6000 ettari di terreno, con 5000 aziende, 12 mila addetti e una produzione, al 90%, di olio pregiato».

Adolfo Bacini Cavalleri

In cantiere il «progetto pilota ulivo imperiese» (già sottoposto alla Comunità montana e al Consorzio), «che aprirebbe anche notevoli possibilità di sviluppo», aggiunge Bacini.

Zootecnia: individuate possibilità di sviluppo, soprattutto nell'Alta Valle Impero, in Valle Arroscia e nell'entroterra dianese. Nell'82 le spese nazionali per l'acquisto di carne sui mercati stranieri sono aumentate del 30%.

«Anche la nostra zona, a condizione che arrivino presto i contributi della Regione, può contribuire a riequilibrare la bilancia commerciale, incrementando la produzione locale [illegible] carne e latte», conclude Adolfo Bacini.

Maurizio Fico

Borletti «Ratificate l'appalto»

SANREMO — Il conte Giorgio Borletti Dall'Acqua ha chiesto al sindaco di Sanremo Osvaldo Vento la trascrizione nel protocollo del Comune dei verbali di aggiudicazione dell'appalto.

Gli avvocati della società milanese, Franco Moreno e Sergio Carpinelli, hanno anche posto una precisa scadenza: lunedì 14 febbraio, cioè venti giorni esatti dopo l'apertura delle buste.

«La giurisprudenza — sostiene Moreno — sancisce che i verbali di aggiudicazione equivalgono ad un contratto vero e proprio».

E' il secondo colpo in pochi giorni nello stesso magazzino

Rubati whisky e formaggio nel supermarket a Sanremo

SANREMO — Una mezza dozzina di forme di formaggio grana e una ventina [illegible] bottiglie di whisky sono l'insolito bottino [illegible] alcuni ladri che ieri notte sono penetrati nel «Supermercato RI.P. Alimenti» di [illegible] Galilei 277.

Il furto è stato scoperto [illegible] mattina dopo da alcuni dipendenti, che hanno avvertito [illegible] polizia. Per portare via [illegible] «refurtiva» gli [illegible] sciuti hanno probabilmente utilizzato un furgone.

[illegible] una settimana fa il supermercato era [illegible] preso [illegible] mira dai ladri, che, dopo aver forzato la serranda d'ingresso, avevano rubato l'intera cassaforte, contenente 800 mila lire e alcuni assegni.

(e. d.)

Un ferito ad Andora

ANDORA — Antonio Micali, 50 anni, abitante a Cervo in [illegible] Alpi 28, è rimasto coinvolto ad Andora in un incidente stradale.

L'uomo, ricoverato all'ospedale di Imperia (venti giorni di prognosi) ha riportato trauma toracico, infrazione allo sterno.

Pattuglione a Imperia

IMPERIA — Una vasta operazione [illegible] polizia, disposta [illegible] questore, si è svolta la scorsa notte a Imperia e dintorni. Controllate [illegible] centinaio di auto e decine di esercizi pubblici.

Il «pattuglione» rientra nelle misure [illegible] prevenzione contro l'escalation della delinquenza in provincia.

Furto in Comune

PONTEDASSIO — Prosegue la serie di furti nei pubblici uffici della Riviera. Questa volta i soliti [illegible] noti hanno preso di mira il palazzo comunale [illegible] Pontedassio.

I ladri calandosi [illegible] tetto sono entrati nei locali, hanno rovistato nei [illegible] e [illegible] cassaforte dell'ufficio del segretario hanno rubato 150 mila [illegible] in contanti, rinunciando al furto di un libretto di risparmio di 14 milioni e di un assegno non trasferibile da mezzo milione, già firmato dal sindaco.

Sono in corso indagini.

A Villa Ormond si sono già spesi due miliardi in [illegible] anni

Quel Palazzo dei Congressi è una voragine senza fondo

Si deve ancora affrontare la parte più impegnativa del progetto, la sala [illegible] conferenze - I lavori costeranno cinquemila milioni, in cassa ce ne sono milletrecento

SANREMO — Quante [illegible] strutture di utilità pubblica costate centinaia di milioni, a volte miliardi, rimaste incompiute? Realizzate a metà, oppure completate ma non sfruttate? E quelle [illegible] bandonate a se stesse? Il panorama, a Sanremo, è desolante. Presenta una moltitudine di casi legati da un unico comune denominatore: la lentezza.

Palazzo dei congressi. I lavori di ristrutturazione della vecchia Villa Ormond, ex sede del tribunale, si sono iniziati [illegible] 1974. Dopo quasi nove anni, la villa è tornata quella [illegible] un tempo con i suoi intonaci e i suoi marmi pregiati. Mancano ancora l'impianto di condizionamento dell'aria e la centrale termica, poi l'opera sarà completa.

Sanremo. Villa Ormond è stata ristrutturata, ma quando potrà ospitare i primi congressi? (Tel.)

Per quanto riguarda, invece, la sala delle conferenze che dovrebbe sorgere al confine con la villa, tutto è ancora bloccato al 1974.

Il progetto iniziale dell'architetto Pier Luigi Spadolini (fratello dell'ex capo del governo) prevedeva una struttura degna dei principali centri congressuali d'Europa: due sale per le conferenze, in grado [illegible] ospitare 900 e 600 persone; un ristorante con 1.100 posti; un parcheggio sotterraneo per mille auto [illegible] un teatro all'aperto, sul tetto dell'edificio, per circa [illegible] spettatori.

Qualora il progetto Spadolini fosse stato attuato in ogni suo dettaglio, l'opera avrebbe assunto un costo insostenibile per le casse comunali di Sanremo: 20 miliardi. Troppi, e l'Amministrazione [illegible] le era corsa ai ripari [illegible] stonando per ben due volte l'ambizioso programma.

Finalmente, sono iniziati i lavori. Per il primo lotto, l'impresa Marcuzzi di Milano, ha impiegato quasi quattro anni, dal 1974 al [illegible]. La prima fase di intervento [illegible] riguardato soprattutto il risanamento dell'edificio. Costo: [illegible] milioni. [illegible] 1978, la stessa impresa si è aggiudicata il secondo lotto di lavori per altri 450 milioni. Sono stati rifatti il tetto, i solai, le solette, in pratica è stata ricostruita la villa, mantenendone inalterato l'aspetto esterno.

Nel 1980, terzo [illegible]. Per le opere [illegible] finitura (porte, finestre, serramenti, pavimenti, intonaci, stucchi, tinteggiatura, impianti elettrico e idrico, servizi sanitari) sono stati stanziati [illegible] miliardo e 100 milioni. E' cambiata anche la direzione dei lavori: l'ing. Santacroce è stato sostituito dall'ingegnere capo del [illegible] mune, Giancarlo Bellosta.

Completata anche questa terza fase, l'Amministrazione comunale ha predisposto un piano per affrontare la parte più impegnativa dell'opera: la sala delle conferenze. In cassa [illegible] attualmente, a Palazzo Bellevue, ci sono un miliardo e 300 milioni, prelevati dagli incassi del Casinò ed accantonati per il Palazzo dei Congressi. L'impresa Marcuzzi, di fronte all'enorme mole di lavoro prevista dal progetto, ha costituito una società provvisoria con un'altra impresa di Sanremo, [illegible] Bertolo, dicendosi disponibile a iniziare [illegible] costruzione del nuovo padiglione. Con la somma a disposizione [illegible] due società unendo le forze dovrebbero completare almeno la struttura grezza. Per terminare l'opera, è stata stimata una spesa di almeno cinque miliardi e mezzo.

Occorrono quindi quattro mila milioni. In Comune assicurano che il denaro verrà reperito e che entro la primavera del 1985 (vigilia delle elezioni «amministrative») il Palazzo dei Congressi [illegible] realtà.

Gian Piero Moretti

(3 - Continua)

Bocciata la delibera del Comune

Il Coreco dice «no» alla parcella d'oro

SANREMO — Ancora un «no», [illegible] parte del Comitato regionale di controllo di Imperia, alla «parcella d'oro» che il Comune di Sanremo dovrebbe pagare al professor Viktor Uckmar di Genova, uno dei più quotati fiscalisti.

Il Coreco, che già nel maggio dello [illegible] anno aveva bloccato la pratica, ha nuovamente sospeso [illegible] delibera dell'amministrazione sanremese, rinviandola al mittente. Una decisione motivata con questioni tecniche, ma anche legata, secondo indiscrezioni, all'entità della parcella: 450 milioni.

Uckmar era stato incaricato di opporsi nella causa intentata dal fisco che reclamava il pagamento delle tasse sul reddito conseguito dal Comune sugli incassi del Casinò dal 16 febbraio 1969, data d'inizio della gestione pubblica, fino al 1981. In tutto più di dieci miliardi.

Il legale genovese era riuscito a spuntarla, dimostrando che i miliardi incassati [illegible] tanti anni dovevano considerarsi proventi conseguiti da un ente pubblico e quindi non soggetti a tassazione.

c. d.

Un esposto polemico

A chi serve il parking di Sanremo?

SANREMO — La realizzazione del parcheggio sotterraneo di piazza Mameli rischia di slittare. Il Comitato regionale di controllo di Imperia, [illegible] tutti, ha bloccato la delibera della giunta municipale di Sanremo, con la quale venivano affidati i lavori all'impresa edile del conte Callisto Pontello di Firenze. La pratica è stata sospesa, non bocciata, tuttavia il ritardo ed il conseguente aumento dei prezzi potrebbero addirittura pregiudicarne la costruzione.

Il Coreco ha chiesto spiegazioni, sembra in seguito ad un esposto con un centinaio [illegible] firme, nel quale si segnala un particolare di cui non si era mai fatto cenno: dei 250 posti macchina previsti, distribuiti in cinque piani sotto il livello stradale, soltanto 50, e cioè un quinto, potranno essere utilizzati dal pubblico. Gli altri duecento, Pontello [illegible] potrà venderli direttamente [illegible] privati, impedendo [illegible] la rotazione delle auto. Il traffico nella centralissima [illegible] Matteotti, cuore commerciale e finanziario di Sanremo, subirebbe così un ulteriore appesantimento.

La convenzione stipulata tra il Comune e Pontello prevede una durata del contratto di 99 anni. Trascorso questo periodo, tutti i 250 posti-auto di piazza Mameli diventeranno di proprietà comunale, compresi i 200 ceduti ai singoli acquirenti privati.

Attualmente sul piazzale, stipate all'inverosimile, riescono a trovare posto 80-90 auto, cento nelle ore di punta.

«Risulta — è scritto nell'esposto — che la commissione giudicatrice dell'appalto-concorso aveva ritenuto di richiedere [illegible] garanzia che fossero mantenuti almeno 100 posti-macchina per l'uso pubblico. Ora, invece, disattendendo anche alle decisioni della 2ª commissione consiliare, la giunta ha deciso di richiederne soltanto 50, diminuendo così la disponibilità».

I posti macchina, anche se [illegible] di proprietà privata per 99 anni, sono stati valutati intorno ai 30 milioni l'uno. L'operazione Pontello, dunque, vale sei miliardi.

g. p. [illegible]

Cento milioni che si sommano ai 30 stanziati dal Comune

I soldi della Comunità montana per il campo sportivo di Pieve

PIEVE DI TECO — Cento milioni della Comunità montana della Valle Arroscia si aggiungeranno ai fondi stanziati dal Comune per [illegible] costruzione [illegible] un grande impianto sportivo a Pieve [illegible] Teco. La struttura che [illegible] prenderà [illegible] pista di atletica, un [illegible] di calcio, spogliatoi e impianto di illuminazione potrà essere utilizzata da tutti gli undici Comuni della vallata. Altri 30 milioni saranno investiti [illegible] Comunità per la sistemazione e il potenziamento dei campi da tennis (attualmente sono due), e da pallone elastico.

I lavori [illegible] cominciati e temporaneamente fermi potranno così riprendere. Il consiglio generale della Comunità si riunirà entro marzo.

«Sarà in quell'occasione — spiega il vice-presidente Carlo Lanteri — che formalizzeremo l'impegno di investire la cifra. [illegible] comunque destinata a questo tipo di opere, in un'unica struttura più completa e funzionale, della quale potranno servirsi tutti gli abitanti del comprensorio».

Nel piano di sviluppo [illegible] cio-economico della zona si era individuato nei pressi di Vessalico il possibile luogo di sistemazione [illegible] un impianto da costruire ex-novo. Considerati i costi si è pensato invece di provvedere al completamento di quanto già [illegible] fase di realizzazione a Pieve di Teco: «Lo stanziamento, inserito nel piano stralcio '82, è ormai sicuro. Il Comune di Pieve ha accettato volentieri la nostra proposta — prosegue Lanteri —. La messa a punto della convenzione, che stabilisce il "libero accesso" di tutti i Comuni della Valle Arroscia, sarà solo una formalità».

f. d.

Elios Papini segretario psi a Vallecrosia

VALLECROSIA — Elios Papini è il nuovo segretario del psi di Vallecrosia. Subentra a Francesco Miniuti battuto per pochi voti.

Nel corso dell'assemblea degli iscritti è stato eletto anche il nuovo comitato cittadino.

Curiosi dati trapelati dal Comune rivelano una preoccupante situazione

Imperia ha più anziani che bambini e sta diventando una città «vecchia»

IMPERIA — Un dato demografico che si presta a molte considerazioni: a Imperia vi [illegible] più persone viventi nate nel 1902, che hanno, pertanto, oltre ottant'anni, che non bambini nati nel 1982, i quali, pertanto, hanno [illegible]. Più esattamente [illegible] ottuagenari sono 250 mentre i bambini in tenerissima età sono 225.

E' il sintomo più eclatante non soltanto del progressivo «invecchiamento» della popolazione ma anche del brusco arresto che si è verificato nelle nascite in questi ultimi anni: una progressione decrescente che, comunque la si voglia considerare, è impressionante. Circa 500 nati nel 1962, 536 nel [illegible] (dieci anni dopo), e poi 407 nel 1977, 335 nel 1978, 312 nel 1979, 307 nel [illegible] 281 nel 1981.

Attualmente [illegible] «classe» di viventi più [illegible] a Imperia è quella del 1930: i cinquantaduenni imperiesi sono ben 680, dei quali 322 maschi e 358 femmine. Seguono, con circa 650 unità, i nati del 1921, del 1946, 1947 (il «boom» post-bellico) il 1948 e poi il 1965 e [illegible]. Da allora il «calo» è stato precipitoso.

Si può ancora ricordare che «classi» tartassate dalle guerre e [illegible] richiami [illegible] il 1911, 1913, 1914, 1915 hanno ancora un numero di viventi che è più del doppio dei nati del 1982. Le conseguenze di questa situazione sono molteplici.

Nel campo scolastico è «matematico» che gradualmente, dovrà essere ridotto il numero delle classi, cominciando [illegible] elementari per salire, man mano alle medie inferiori o superiori: ciò anche se si ridurrà il numero dei presenti in ogni singola classe.

Infine, nel settore sociale, [illegible] impongono due considerazioni: da un [illegible] il miglioramento [illegible] dei servizi a favore delle giovani coppie affinché siano incoraggiate [illegible] avere prole. Dall'altro lato è evidente come il cosiddetto «problema degli anziani» diventi ogni giorno più importante, [illegible] numerici da affrontare sempre più imponenti.

Il problema della scarsità delle culle è ugualmente grave, e forse ancor più nell'entroterra. Un solo esempio: nell'alta valle Prino vi erano, fino a pochi anni fa, scuole elementari a Molini di Prelà, Valloria, Pantasina e Tavole.

Per la «sparizione» dei bambini in [illegible] scolare [illegible] scuole sono ora concentrate unicamente a Molini di Prelà, dove, ogni mattina, i bambini degli altri centri vengono trasportati [illegible] apposito minibus. Tuttavia si prospetta ora la possibilità che anche Molini [illegible] Prelà possa essere chiusa. Tutti [illegible] allievi, per raccogliere [illegible] numero sufficiente rispetto agli insegnanti, dovranno, probabilmente, [illegible] concentrati al capoluogo della valle che è Dolcedo.

Bruno Viano

Si celebra [illegible] sfilata in costume la festa di San Benedetto

Il Seicento per le strade di Taggia

TAGGIA — *Con un tuffo nel passato di 358 anni, oggi e domani Taggia celebra la festa di San Benedetto vescovo di Albenga, ricordando uno dei momenti più drammatici della sua storia, l'assedio, nel 1625, durante la guerra dei Trent'anni, da parte dell'esercito del Ducato [illegible] Savoia in lotta contro [illegible] Repubblica di Genova, rispettando [illegible] solenne fatto dall'allora consiglio del Comune, che si impegnò a festeggiare ogni anno il santo se la città fosse uscita indenne [illegible] conflitto. Taggia, in oltre tre secoli e mezzo, non ha mai mancato all'appuntamento.*

In questi due giorni [illegible] città riprende l'aspetto del Seicento nello splendido [illegible] del centro storico.

Protagonisti della festa, [illegible] più antico ed importante del comprensorio sanremese, [illegible] i sedici rioni che compongono la parte vecchia della città: Piazza Grande, Santa Lucia, San Dalmazzo, Barbarasa, Paraxo, Pantano, Bastioni, Ciasso, Orto, Contrarie, Pozzo, San Sebastiano, Trinità, Coletta, San Domenico, Piazza Nuova.

Ogni contrada addobberà le sue vie e le sue piazze, e parteciperà domani alle 15 al corteo storico, appuntamento clou della ricorrenza, realizzato con una perfetta ricostruzione dei costumi del [illegible]. Alla sfilata prenderanno parte duecento persone, che rappresenteranno i personaggi del XVII secolo: i notabili tabiesi, i mestieri, i comuni di Taggia e Genova.

Il comitato festeggiamenti, presieduto da Ivo Martini, sta ultimando i preparativi, mentre uno stretto riserbo nasconde le iniziative per gli addobbi dei [illegible] rioni, che si contenderanno i premi assegnati da una speciale giuria. Il via ufficiale [illegible] dato questa mattina alle 11, con l'annuncio da parte di un banditore, preceduto da un rullo di tamburi, dell'inizio dei festeggiamenti.

Questa sera alle 21 un altro momento suggestivo: l'accensione nelle piazze dei giganteschi falò, simboli medievali di gioia, ed il lancio dei «furgari», originali fuochi d'artificio. Le [illegible] del '700 distribuiranno ai visitatori prodotti tipici locali, primi fra tutti i canestrelli ed i biscotti.

Domani mattina, alle 10,45, processione e messa nella chiesa dedicata a San Benedetto. Quindi, alle 15, il corteo storico. I rappresentanti del Comune di Genova e dei sedici rioni si dirigeranno, attraverso piazza Farini, via Soleri, piazza Cavour, nel rione di San Sebastiano, dove incontreranno il podestà ed il gruppo degli anziani di Taggia. Quindi il corteo tornerà, attraverso la contrada Coletta, [illegible] piazza Cavour, dopo aver percorso le vie del centro.

c. d.

Parco giochi per la scuola [illegible]

SANREMO — I bambini che frequentano [illegible] scuola materna [illegible] Bussana, una trentina in tutto, avranno un nuovo parco giochi all'aperto. Lo ha deciso la giunta municipale di Sanremo, accogliendo una richiesta della madre superiore dell'istituto «Sacro [illegible] Gesù», da [illegible] dipende l'asilo, che aveva lamentato in più occasioni [illegible] za di un luogo [illegible] all'aperto per i piccoli ospiti.

(e. d.)

MANIFESTAZIONI IN OGNI ANGOLO DELLA PROVINCIA

Ogni vetrina addobbata con i colori della contrada. Polenta e salamini per tutti. Anche nel Cusio da domani pomeriggio incominceranno le sfilate e i balli in piazza

Domodossola. I cuochi sono all'opera [illegible] che dovranno [illegible] al pubblico

Tra la neve mille colori in festa Carnevale conquista Domodossola

Togn della Motta

Cia da [illegible]

DOMODOSSOLA — Dopo aver ricevuto il «battesimo» della prima neve, il Carnevale Domese è entrato nel vivo caratterizzato quest'anno da festeggiamenti in ogni contrada. L'altro giorno le due maschere tipiche, il «Togn della Motta» e la «Cia da Briona», hanno salutato ufficialmente la cittadinanza, dando il via alle danze sotto i portici della pittoresca piazza Mercato dopo avere sfilato in costume per le vie principali con gli altri protagonisti: i «notabili», i rappresentanti delle contrade e del comitato «Pulenta e scirhili», il civico corpo musicale.

Un clima di allegria che è stato aiutato dalle vetrine, ognuna delle quali ripropone i colori della propria contrada, [illegible] addobbo di bandierine. Il tema preferito dal commercianti è stato la recente «stangata» fiscale. Commesai e titolari [illegible] letteralmente sbizzarriti [illegible] ironizzare sui provvedimenti [illegible] governo: caricature di ministri [illegible] tenti a «mungere» la mucca (l'italiano medio) o a spremere i contribuenti in [illegible] gigantesco spremiagrumi.

C'è anche chi ha preso di mira il nuovo piano di viabilità avviato dall'amministrazione comunale con le «conseguenze»: su uno sfondo di cartelli di divieto, il manichino [illegible] malcapitato automobilista implora [illegible] ginocchio un vigile in gonnella che lo sta multando.

Satire pungenti che [illegible] l'ilarità dei passanti.

[illegible] «clou» del Carnevale Domese si avrà domani: alle 10 ci sarà la prima sfilata [illegible] «Togn e Cia», la banda, i «pulentatt», i gruppi mascherati, ragazze con i costumi delle valli [illegible] che culminerà [illegible] l'uscita [illegible] giornale satirico «'l Tavan», i cui fogli [illegible] «gialli come [illegible] polenta», che sarà distribuita [illegible] i caratteristici «scirluli» (salamini) dal palco di piazza Mercato.

La parata [illegible] carri allegorici, [illegible] gruppi folcloristici e mascherati, aperta dal calesse di «Togn e Cia», è prevista alle 14: partirà [illegible] piazzale della Stazione e, dopo un lungo giro che toccherà i [illegible] principali, raggiungerà piazza [illegible].

Qui faranno gli onori di casa il «sindaco» (Silvio Arcari), il «notaio» (Maurilio Possa), il pre[illegible] del comitato «Pulenta e scirluli», Giuseppe Possa, e l'immancabile Gianni Negri, da [illegible] anni «voce» ufficiale del carnevale del capoluogo ossolano.

La manifestazione si concluderà martedì: alle 15.30 sarà disputato il «Palio delle oche», [illegible] del palmipedi, una per ogni contrada, che avrà come singolare pista corso Paolo Ferraris. Ci saranno infine frittelle per tutti in piazza Mercato. p. ben.

[illegible] — Carnevale ammantato di neve quest'anno nel Cusio.

Il programma tradizionale di molte località prevede la visita ai loro «regni» di monarchi con relative consorti [illegible] compagnate [illegible] un [illegible] maschere e l'immancabile burlesco discorso.

A Omegna i «reali Nigoglia» arriveranno al pontile [illegible] giardini pubblici domani [illegible] 14.30; a Pettenasco, «Re Magon» saluterà la folla il martedì grasso.

Tra le tradizioni che restano la distribuzione di piatti caratteristici dei tempi andati cucinati al momento: polenta e salamini, domenica a [illegible] soggiorno alla Madonna dell'Occhio a Gravellona, martedì pomeriggio a Pettenasco ed Orta e, [illegible] l'aggiunta [illegible] lenticchie, a Pedemonte: a Ar[illegible] si cucineranno i fagioli [illegible] cotiche: a San Bughetto il risotto si farà con il latte al posto del brodo. a. m.

Chi vince andrà a Palma di Maiorca

Lotteria abbinata ai carri Verbania regala un viaggio

Bande ad Arona, Gozzano: [illegible] in piazza

VERBANIA — Spettacoloso colpo a [illegible] del «Comitato difesa e tradizioni Piazza e Vila» che, in occasione della sfilata di carri e maschere di [illegible] a Pallanza, ha lanciato una specie di lotteria.

I biglietti sono stampati su cartoncini di colori diversi, [illegible] tanto di serie e di [illegible] Il primo estratto, abbinato [illegible] primo classificato, vincerà un soggiorno di 8 giorni per due persone a Palma [illegible] Maiorca. Il biglietto abbinato al secondo [illegible] un salotto (divano e due poltrone in pelle), il terzo una pelliccia.

Contrattempo, invece, per il carnevale del «Comitato Intrese», infatti la mancata concessione dell'agibilità per la vecchia tettoia dell'ex imbarcadero [illegible] Intra [illegible] fatto naufragare il «Trapulun», di garibaldina memoria. a. c.

ARONA — Protagonisti le bande musicali, le majorettes, gruppi folcloristici, anche la cittadina, domani pomeriggio, in corso Repubblica avrà il suo Carnevale: è quello ormai consueto, organizzato dall'Azienda di soggiorno, che non ha voluto rinunciare all'appuntamento con il pubblico, nonostante i forzati tagli al bilancio.

«Ci sono motivi economici, e di scelta», [illegible] dichiarato il direttore dell'Ente turistico [illegible] Rollone. «Anche per la concorrenza [illegible] alcune importanti sfilate dei paesi vicini, non è possibile ripetere [illegible] Arona una manifestazione carnevalesca di tipo convenzionale. Ma di gente ne n'è sempre moltissima, e questa è una riprova [illegible] bontà della formula». m. b.

GOZZANO — Nel pomeriggio di oggi inizia il tradizionale «Carnevalone Gozzanese», organizzato dalla «Pro Loco» e dall'amministrazione comunale. Saranno di scena i giovanissimi, impegnati nella «Caccia al tesoro», mentre nella storica piazza san Giuliano una squadra [illegible] abilissimi [illegible] chi allestirà le grandi cucine per il «Minestron cum i salamitt», che sarà servito in migliaia di fumanti porzioni.

Attorno ai fuochi il Carnevale si incendierà nel pomeriggio di domani con [illegible] sfilata [illegible] carri e delle maschere, per concludersi con la premiazione ai piedi [illegible] gigantesco simulacro di cartapesta del «Babaciu», maschera paesana che incarna la furbesca bonomia dei gozzanesi. r. b.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Porno shock.
COCCIA: Entity.
ELDORADO: Rambo.
EXCELSIOR: Vieni avanti cretino.
FARAGGIANA: Pink Floyd (The Wall).
VITTORIA: Vado a vivere da solo.
S. CUORE: Io so che tu sai che io so.
[illegible] Herbie [illegible] in Messico.
ARALDO: Scomparso.

ARONA
LUX: E.T. (L'extraterrestre).
MODERNO: La poliziotta a New York.
ROMA: Blade runner.
S. CARLO: La pantera rosa.

BORGOMANERO
NUOVO: E.T. (L'extraterrestre).
MODERNO: Sesso e volentieri.
LUX: Bruce Lee la tigre indomabile.

TRECATE
VITTORIA: La ragazza di Trieste.
COMUNALE: Testacroce.

CAMERI
ORATORIO: Il [illegible] della pantera.

DOMODOSSOLA
[illegible]: Amici miei atto II.
CINEUNO: Blade Runner.

GRAVELLONA TOCE
[illegible] Il marchese [illegible].

GHEMME
ITALIA: Sogni mostruosamente proibiti.

ROMAGNANO [illegible]
[illegible] DEL [illegible] Il rally più pazzo del mondo.

OMEGNA
SOCIALE: La ragazza di Trieste.
ORATORIO: Un mercoledì da leoni.

VERBANIA
APOLLO: Rambo.
ARISTON: La cosa.
VIP: Delitto sull'autostrada.
SOCIALE (Pallanza): Testacroce.
SOCIALE (Intra): Vado a vivere da solo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: E.T. (L'extraterrestre).
ASTORIA: Vado a vivere da solo.
CAGNONI: Sturmtruppen 2.
MARCONI: [illegible] ragazze di [illegible]

ALLE TV

ANTENNA 3
20.30 Film Insieme a Parigi: [illegible] neggiatore affida soggetto di un film alla sua segretaria e intanto sogna analoghe avventure con lei (1964)
22 — Telefilm Movin' on
23 — Film L'infermiera (1975)

CANALE 51 - RETE A
20.30 Film In [illegible] è un'altra cosa: ricchissimo cinquantenne riscopre la giovinezza iscrivendosi all'università (1961)
23.20 Film Assalto finale (1966)

TELENOVA
20.30 Film Insieme a Parigi: sceneggiatore detta soggetto di un film alla sua segretaria e intanto sogna analoghe avventure con lei (1964)
23.10 Telefilm Invaders
24 — Telefilm I cavalieri del cielo

RETE 4
20.30 Maurizio Costanzo show
21.30 Film Il giorno della vendetta: sceriffo sulle tracce dell'uomo che violentò sua moglie, scopre che è il figlio del suo migliore amico (1959)

TELECITY
20.20 Telefilm L'uomo invisibile
21.20 Film I due volti del Generale Ombra: generale nazista [illegible] la spia per gli inglesi, ma la Gestapo sospetta (1959)
23 — Telefilm La strana coppia

G.R.P.
20.25 Film Insieme a Parigi.
22.20 Ketch

Dopo i gravi incidenti verificatisi due anni fa

Pallavolo azzurra a Mondovì Trasferta carica di tensione

Novara. Nicolav Kuzmanov alla battuta (Foto Finotti)

NOVARA — Gli azzurri della pallavolo affrontano oggi la trasferta più difficile della poule promozione.

A Mondovì, infatti, li attende la squadra che a giudizio unanime è indicata come favoritissima per il passaggio in «A-2». Inoltre a aumentare le difficoltà ci sarà la tifoseria locale particolarmente accanita con[illegible] i novaresi [illegible] i gravi incidenti verificatisi due anni fa.

Fra Mondovì e Novara, infatti, c'è un precedente (l'unico della storia del volley delle due città) favorevole agli azzurri: [illegible] nel novembre dell'80. In quell'occasione si verificarono veri e propri scontri fra i sostenitori delle opposte fazioni e [illegible] gruppo di fans novaresi si sfogò deplorevolmente con bombolette spray sporcando auto, vetrine e muri.

È facile quindi prevedere un'accoglienza [illegible] e un clima arroventato. Per evitare il ripetersi degli incidenti di due anni fa i responsabili della Pallavolo Novara, [illegible] il presidente Pescarolo in testa, da una settimana predicano la calma e invitano i tifosi più «accesi» a moderarsi e a rinunciare alla trasferta.

Ma i motivi di polemica non saranno solo sugli spalti. Nelle [illegible] del Mondovì gioca, infatti, il polacco Toborowski, lo [illegible] che un paio di anni fa [illegible] stato ingaggiato dal Novara e che era scomparso dalla circolazione dopo [illegible] incassato, alla firma [illegible] contratto, 2500 dollari.

[illegible] punto di vista tecnico il match è aperto a ogni risultato. I locali formano un complesso ragguardevole nel quale l'esperienza di Tiborowski si fonde bene con l'esuberanza degli altri, tutti giovani e di talento.

[illegible] il Novara [illegible] è da meno e forse ha a suo favore una maggiore potenza. Inoltre il lavoro di Kuzmanov comincia a farsi vedere e [illegible] prime due gare di poule il sestetto è apparso in crescendo.

C'è un dato favorevole ai novaresi: quella del novembre '80 è stata l'ultima sconfitta casalinga del Mondovì, e nello sport spesso la storia si ripete. m. s.

Sci novarese Buoni risultati per le ragazze

NOVARA — Bella prova delle [illegible] dello «Sci Club '81» sulle nevi dell'alto Bergamasco.

Paola Gallarotti ed Elena Balzarini si sono classificate al 3° e al 5° posto assoluti nella gara di slalom gigante valevole per la «Coppa Tonioli», gara di qualificazione A, svoltasi a Lizzola. (l.t.)

Gli ospedalieri hanno respinto le proposte dei sindacati

Medici compatti sulla linea dura Riuniti i 6 presidenti delle Usl

Pronta una quinta precettazione - Il pci: «Pagano solo i malati; non si può continuare»

NOVARA — Lo sciopero dei medici, a oltranza e nella forma più «dura», continua a bloccare la normale attività dell'Ospedale Maggiore e di quelli di quasi tutti i centri della provincia.

Ieri, durante un'assemblea straordinaria, i delegati Anaao e Cimo che avevano preso parte all'incontro nazionale di giovedì, hanno fatto una relazione su quanto deciso durante i vertici nazionali e cioè: respingere il protocollo d'intesa firmato da Cgil, Cisl e Uil e continuare l'agitazione con il rifiuto della pronta reperibilità e senza autoregolamentazione.

«In sede nazionale — hanno detto i delegati — *noi di Novara siamo stati complimentati per avere dato inizio allo sciopero a oltranza. Abbiamo dato l'avvio a questo movimento che via via ha assunto proporzioni prima regionali, poi nazionali. Siamo stati seguiti praticamente dai medici di tutta Italia, dalla Sicilia alla Liguria. Non possiamo fermarci ora. Dobbiamo continuare lo sciopero».*

E l'invito è stato accolto all'unanimità dall'assemblea.

Al momento di decidere, infatti, tutti i medici del «Maggiore» hanno approvato un ordine del giorno che parla di proseguimento con la denuncia della pronta reperibilità e il rifiuto dell'autoregolamentazione.

In pratica si è deciso di proseguire senza soluzione di continuità nello sciopero «duro» iniziatosi il 2 febbraio e che ha costretto il prefetto Santo Corsaro a precettare già per quattro volte consecutive i sanitari novaresi.

E ieri è arrivata la precettazione numero cinque. Con l'ordine del giorno dei medici, nel pomeriggio il presidente dell'Usl Grillo [illegible] e il direttore sanitario del «Maggiore» Ezio Fumagalli sono andati di nuovo dal prefetto. Questi ha ordinato un'altra precettazione.

La precedente si concluderà alle 7 di stamane; adesso i medici sono «comandati» a prestare l'assistenza ai degenti (sempre nei casi urgenti) per altre 48 ore.

Nella mattinata di ieri l'ingegner Cardinali aveva convocato una riunione dei presidenti di tutte le Unità sanitarie locali della provincia. Si sono incontrati all'Ospedale Maggiore il presidente dell'Usl 50 di Omegna, Quaretta, i vicepresidenti di Galliate (Colombo), Arona (Velano), Borgomanero (Orsoni) e un membro dell'Usl di Domodossola, Enrico Ricchi, che è anche il segretario provinciale del pci.

I responsabili delle Unità sanitarie locali hanno analizzato la grave situazione che si è creata in tutta la provincia per l'agitazione dei medici ospedalieri e hanno deciso di rivolgere al prefetto Corsaro la richiesta di farsi portavoce verso il governo della loro preoccupazione.

Intanto sulla situazione sempre più precaria dei degenti che si trovano «parcheggiati» nelle corsie in attesa della fine dello sciopero ha preso posizione l'associazione novarese per la tutela dei diritti del malato.

Di fronte al prolungarsi del disagio di chi si deve far ricoverato in ospedale, l'associazione sostiene l'esigenza *«che non siano adottate, nelle vertenze che riguardano il settore sanitario, forme di lotta che penalizzino i cittadini malati» e che «nel caso di precettazione il personale ospedaliero assicuri al malato tutta l'assistenza sanitaria necessaria».*

L'associazione per la tutela dei diritti del malato ha anche inviato un telegramma ai ministri Altissimo e Schietroma sollecitando una pronta e soddisfacente soluzione della vertenza.

Posizione critica nei confronti dei medici ha assunto la federazione novarese del pci. In un lungo comunicato i comunisti affermano che la forma di lotta intrapresa dalle organizzazioni mediche è sbagliata e ingiustificata perché fa pagare solo gli ammalati.

«Riteniamo — concludono i comunisti — *che le precettazioni non garantiscono nessuno in ordine all'assistenza e non possono continuare all'infinito in quanto meccanismo anomalo che rischia di diventare perverso».*

Nella tarda serata di ieri il prefetto Santo Corsaro ha inviato gli ordini di precettazione ai medici degli ospedali «Maggiore» e «Psichiatrico» di Novara e a quelli di Verbania, Omegna, Arona, Borgomanero e Galliate. Quest'ultimo si è unito alla lista solo ieri.

La quinta precettazione scadrà alle 24 di lunedì.

Marcello Sanzo

Novara. Alcuni dei rappresentanti delle Unità sanitarie locali riuniti per discutere sullo sciopero

Vaprio d'Agogna

Trattative difficili alla Stylon

Minaccia di riduzione del personale

NOVARA — Per smaltire le giacenze di magazzino, che sono circa cinque volte superiori allo stoccaggio normale dell'azienda, la «Stylon» di Vaprio d'Agogna propone un nuovo massiccio ricorso alla cassa integrazione.

La proposta è stata avanzata ieri dall'azienda, nell'incontro con i rappresentanti sindacali presso l'Associazione Industriali di Novara.

La trattativa non si presenta facile, perché l'azienda ha predisposto anche un piano riorganizzativo e produttivo per riportare in equilibrio il rapporto costi-ricavi. Si prospetta, quindi, una riduzione di personale su i circa duecento occupati.

Il sindacato, da parte sua, vuol vedere chiaro in tutta la vicenda, preoccupandosi soprattutto delle prospettive occupazionali future. Si prevede che non sarà una trattativa facile, soprattutto se l'azienda proporrà una consistente riduzione di personale, così come pare sia intenzionata a fare.

Difficoltà si registrano anche alla «Ina» Rullini di Momo, la multinazionale tedesca che produce cuscinetti a sfera ed occupa oltre 150 dipendenti.

Dal mese scorso, all'«Ina» è in atto un provvedimento di cassa integrazione per due settimane alterne.

La casa madre tedesca ha già informato però di voler mantenere in attivo solo il settore commerciale, che distribuisce in Italia i prodotti fabbricati in Germania.

r. s.

Il simbolo della cittadina eretto nel 1582 durante le libertà comunali

Chiuso il «Palazzotto» di Orta Il primo solaio sta per crollare

La pavimentazione in legno è quella più danneggiata - La Regione ha già stanziato 30 milioni

Il Palazzotto dell'Università della Riviera di S. Giulio domina sulla piazza salotto di Orta. l'edificio è chiuso perché rischia di crollare

ORTA — Simbolo della cittadina, immagine familiare ai turisti di tutto il mondo, il Palazzotto dell'Università della Riviera di San Giulio che domina la suggestiva piazza dell'antica capitale del Cusio, sta cedendo sotto il peso degli anni.

In questi giorni si è dovuto chiuderlo al pubblico perché dichiarato inagibile dai tecnici del genio civile, in attesa di interventi risolutivi di una situazione di degrado le cui avvisaglie datano ormai da tempo. Alla necessità di intervenire sulle facciate esterne per la conservazione degli affreschi si aggiunge ora il pericolo di cedimento di alcune strutture.

Comunque lo studio per il restauro dell'antico monumento, affidato all'architetto Angelo Marzi di Pella ed all'ingegner Osvaldo Cappelli di Orta, è ormai pronto. Si procederà tempestivamente, con una prima spesa di 30 milioni, erogati dall'assessorato ai lavori pubblici della Regione, a quegli interventi che non è possibile differire, come il primo solaio che sta cedendo.

Poi si dovrà passare al tetto e quindi via via risolvere tutti gli altri problemi. Un preventivo di massima per il restauro totale dell'opera si aggirerebbe [illegible] ai 170 milioni, una [illegible] la quale si auspica l'intervento oltre che della Regione anche del ministero dei Beni Culturali e del provveditorato alle opere pubbliche.

Simbolo delle conquistate libertà comunali, il Palazzotto fu eretto nel 1582 in sostituzione di uno più antico di cui non si riesce più ad individuare l'ubicazione esatta.

In esso si amministrava la giustizia, si radunava il «consenso legislativo della riviera» rappresentato da consiglio generale o università di cui facevano parte i deputati dei vari comuni, di qui la denominazione di Palazzo dell'Università della Riviera che potrebbe far pensare a tutt'altra destinazione.

La costruzione poggia sopra quattro pilastri d'angolo e sei colonne laterali di serizzo che racchiudono un porticato soffittato con travi di quercia e castagno che fanno da pavimento ai locali superiori che a loro volta hanno il soffitto in larice, sono soprattutto questi soffitti a rivelare l'usura del tempo. Si notano inoltre crepe nelle pareti perimetrali, i cui affreschi interni ed esterni presentano evidenti segni di degrado. Anteriormente al restauro di Villa Bossi lo storico monumento era stato sede del Comune, poi fu utilizzato per riunioni, convegni, mostre.

a. m.

In serie difficoltà l'istituto per gli anziani

Novara: un buco di 200 milioni Lievitano le rette al De Pagave

NOVARA — Il consiglio di amministrazione del De Pagave è in serie difficoltà. Lo afferma la presidente Lidia Sandri Ferrari aggiungendo che se gli enti preposti continueranno a non tenere fede agli impegni [illegible] assunti, la gestione della casa di riposo non sarà più possibile.

I 180 [illegible] attualmente ospiti dell'istituto quindi corrono il rischio di doversi trovare un'altra sistemazione oppure di dovere pagare una retta giornaliera di 30 mila lire contro le 15 mila dell'anno scorso.

L'attuale difficile situazione è stata provocata dal parziale e ritardato contributo regionale per l'82.

Solo due giorni fa, infatti, l'Usl-51 ha [illegible] un acconto di 400 milioni per il De Pagave, ma, a parte il fatto che tale delibera deve ancora essere approvata dal Coreco, la cifra non copre il disavanzo della spesa sostenuta l'anno scorso dall'istituto.

«In sede di bilancio preventivo per l'82 avevamo concordato una sovvenzione di circa 600 milioni — spiega Lidia Sandri Ferrari — *e così avevamo determinato la retta giornaliera a 15 mila lire. Adesso, dopo un anno e due mesi, ci vengono dati solo 400 milioni, questo per noi significa chiudere con un deficit di 200 milioni. E sono soldi che dobbiamo dare ai fornitori».*

Lidia Sandra Ferrari spiega poi che il De Pagave è un istituto ad amministrazione autonoma e che le sue uniche entrate sono rappresentate dalle rette. *«Noi non abbiamo nessuno alle spalle che ci aiuti nel deficit e speriamo che questi 400 milioni siano solo un acconto perché in caso contrario non sapremmo davvero come fare».* L'esperienza fatta l'anno scorso ha indotto il consiglio di amministrazione del De Pagave ad attendere il contributo regionale prima di determinare la retta dell'83.

«Non abbiamo ancora avuto nessuna notizia — dice la presidente — *e intanto i prezzi continuano a lievitare. Siamo ricinasini alle 30 mila lire giornaliere. Non possiamo più aspettare che la Regione si degni di ascoltarci, magari decidendo di stanziare poi solo una parte del contributo come ha fatto per l'82».*

«Per questo ci rivolgeremo al Comune chiedendo che ci anticipi la somma».

m. s.

Mentre mangia gli rubano il furgone

VIGEVANO — Brutta avventura per un giovane commerciante di calzature bresciano, Pietro Gurnello, di 23 anni, venuto in città per fare alcuni acquisti.

Mentre pranzava in una trattoria di via Mondetti, alcuni malviventi gli hanno rubato il furgone, carico di un migliaio di paia di scarpe.

Il bottino ammonta a oltre 10 milioni di lire.

(g. c. r.)

I due nuclei della Guardia di Finanza

Ossola: sarà tolto il soccorso alpino?

DOMODOSSOLA — Saranno soppressi i nuclei di soccorso alpino della Guardia di finanza? Nell'Ossola ne funzionano due: uno alla compagnia del capoluogo affidato al maresciallo Felice Darioli, ex nazionale di fondo delle «fiamme gialle», e uno a Macugnaga comandato dal maresciallo Malfatti.

Questi reparti, formati da militari efficientissimi e perfettamente addestrati a tutte le operazioni ad alta quota, hanno al loro attivo decine di interventi di salvataggio in alta montagna.

Senza voler fare della retorica, molti alpinisti devono la vita al provvidenziale e tempestivo intervento delle «fiamme gialle». Per ora non c'è ancora niente di ufficiale ma si sta studiando una soppressione dei centri di soccorso alpino della Guardia di finanza per riorganizzare i servizi su base nazionale.

La notizia ha messo in allarme gli ambienti alpinistici ossolani.

Il presidente della sezione del Cai di Macugnaga, Teresio Valsesia, si è fatto interprete delle preoccupazioni degli ambienti alpinistici per la soppressione del Sagf e ha consegnato personalmente al ministro delle Finanze Francesco Forte una petizione che chiede un completo riesame della questione.

«Sopprimere i Sagf — si dice nella lettera — *avrebbe ripercussioni negative: si tratta infatti di finanzieri che assolvono un servizio efficientissimo non solo nei settori del soccorso alpino e della protezione civile ma anche in quelli istituzionali del corpo come il controllo delle frontiere e gli accertamenti tributari.*

«I Sagf comprendono circa 150 uomini su un totale di 45 mila dell'intero corpo».

a. v.

Lettera degli agricoltori per chiedere i risarcimenti

Gli animali e i turisti danneggiano i campi vicini al Parco del Ticino

«Molti di noi — dicono — hanno avuto i raccolti devastati, chi paga?»

OLEGGIO — Un gruppo di coltivatori che vivono vicino al Parco Naturale del Ticino ha incaricato l'avvocato Celestino Corica di intervenire perché siano risarciti degli ingenti danni provocati dalla selvaggina.

Questi, accertati dall'Ispettorato agrario di Novara e liquidati nel 1981, non sono stati ancora pagati. Lo stesso per i danni provocati nel 1982.

«La [illegible] non può più essere tollerata — hanno ribadito i coltivatori — *così come si deve mettere fine al palleggiamento delle responsabilità tra Regione, Provincia e Parco del Ticino. Molti di noi hanno avuto i raccolti devastati dalla selvaggina e quindi devono riscuotere al più presto».*

L'avvocato Corica ha indirizzato ai tre enti interessati una lettera raccomandata con la quale chiede *«che questa situazione non continui dato che gli agricoltori non possono essere risarciti con anni di ritardo».*

Nella missiva, oltre al mancato pagamento dei danni della selvaggina, si pone anche l'accento *«sui danni dovuti alla incontrollata invasione dei terreni da parte dei gitanti domenicali, che in primavera e in estate calpestano i prati prima dei tagli stagionali, accendono fuochi, percorrono le strade consortili a forte velocità».*

«Inoltre — continua la lettera — *l'intenso traffico da parte di autovetture di visitatori [illegible] determina uno ricorrente [illegible] delle strade la cui manutenzione è interamente a carico degli agricoltori».*

Il legale si riserva quindi di chiamare in giudizio tanto la Regione quanto la Provincia e il Parco del Ticino se questi non interverranno tempestivamente.

l. l.

A Vigevano Precettato presidente Usl

VIGEVANO — Sempre più aspra in Lomellina la vertenza dei medici ospedalieri. Dopo aver precettato trentotto dei settantotto sanitari, il prefetto Mario Ziriili ha esteso lo stesso provvedimento al presidente dell'Unità sanitaria locale, Giuseppe Intaghi, e al direttore sanitario Cesare Cavallini.

Un arresto per eroina a Vigevano

VIGEVANO — Un [illegible], un fermo, sequestro di eroina per venti milioni è il bilancio di una vasta operazione antidroga.

A Cassolnovo, in un appartamento in via Beretta 40, è stato arrestato Enrichetta Bevilacqua, 24 anni, già condannato a due anni e otto mesi di reclusione per detenzione e spaccio di stupefacenti.

La Regione dovrà valutare la situazione e offrire aiuti economici

Vercelli area di crisi?

Il comprensorio chiede che venga riconosciuta la gravità del «caso» nel Vercellese

VERCELLI — Il Comprensorio chiederà l'inclusione del Vercellese fra le «aree di crisi» regionali. Ne ha dato l'annuncio, in una conferenza stampa, il presidente del comitato comprensoriale, Aldo Besate.

«Fin dall'aprile '82 — ha detto Besate — è stato chiesto che la nostra zona venisse inclusa fra quelle che devono essere privilegiate per gli aiuti pubblici in considerazione della grave crisi economica, industriale e occupazionale che attraversano. La Regione ha individuato tre aree: il Torinese, la Valle Scrivia, il Cusio-Ossola. Ma, alla luce degli ultimi sviluppi della situazione nel Vercellese, è necessario includere anche questa zona fra quelle dichiarate in crisi».

Che cosa significa, in concreto, l'eventuale accoglimento di questa richiesta? «La Regione — spiega Besate —, in proprio o per conto dello Stato o della Comunità economica europea, distribuisce finanziamenti sul proprio territorio. E' chiaro che questi investimenti privilegiano le aree di crisi. Nelle ultime ripartizioni di contributi al Vercellese è toccato un miliardo e 200 milioni, al Cusio-Ossola 6 miliardi. Maggiori investimenti, sia pure solo nel settore delle opere pubbliche, mettono in moto un "volano" economico che dà respiro alle imprese. Inoltre si creano strutture che favoriscono lo sviluppo industriale».

Il problema sarà discusso nella prossima riunione del Comitato comprensoriale, il 18 febbraio, insieme a un altro punto di notevole importanza: la modifica dei confini del Comprensorio, con l'inclusione dei comuni di Trino, Crescentino, Fontanetto Po, Lamporo, Palazzolo e Saluggia, ora compresi nei comprensori di Torino e di Casale.

«E' importante — ha dichiarato Besate — recuperare la centralità di Vercelli rispetto a queste zone. Abbiamo invitato le forze politiche a spingere perché le amministrazioni di questi centri chiedano di venire inseriti nel nostro comprensorio».

In queste località ha sede una fetta consistente dell'industria del Vercellese. La loro inclusione nel comprensorio di Vercelli, alzando la media di «presenza» industriale, non comprometterà la richiesta di individuazione del Vercellese come zona di crisi? «No certamente — dice Besate — perché i problemi restano ugualmente. Inoltre è necessario, per una corretta programmazione, tenere conto anche di questi centri, indubbiamente legati al capoluogo vistoso più che alle "capitali" dei comprensori cui appartengono ora».

Un maggior impegno a sostegno dell'industria e dell'occupazione nel Vercellese farà forse mutare lo stato di grave prostrazione in cui da tempo versa l'economia locale. Gli ultimi sviluppi della situazione della «Nuova Châtillon», il ricorso massiccio alla cassa integrazione, le difficoltà denunciate da molte aziende locali, le numerose richieste di riduzione del personale registrate negli ultimi mesi, sembrano lontane da una possibile soluzione, da un mutamento di tendenza.

Nei giorni scorsi l'Associazione industriale ha diffuso i risultati dell'indagine sulle «aspettative» degli industriali della zona per i prossimi mesi. I dati sono significativi. E' in diminuzione la percentuale di imprenditori che prevedono un peggioramento della situazione, ma cala anche il numero degli «ottimisti», il che conferma la tendenza alla «stabilità» delle difficoltà che stanno attraversando le nostre industrie.

I problemi riguardano soprattutto il mercato e la liquidità. Più dell'80 per cento delle aziende registra ritardi nei pagamenti da parte dei clienti e oltre quasi la metà degli imprenditori ha ordinativi sufficienti per meno di un mese di lavoro. Il mercato assorbe sempre meno prodotti e qualche piccolo sintomo positivo si ha solo per l'esportazione.

E' chiaro che, in un quadro di questo genere, i riflessi sull'occupazione e sugli investimenti sono inevitabili. Questi ultimi sono ridotti al lumicino. Quanto all'occupazione si aggira sempre intorno al 30 per cento il numero delle imprese che prevede un ridimensionamento degli organici e solo un 5 per cento pensa a nuove assunzioni.

Dario Corradino

Dibattito su «Manette agli evasori»

VERCELLI — Dal primo gennaio è entrata in vigore la legge per le «manette agli evasori». Ma come applicarla? E chi vi sarà soggetto? Sono quesiti di non facile risposta. Ecco perché gli ordini professionali degli avvocati e dei commercialisti hanno deciso di organizzare, con l'appoggio della Cassa di Risparmio, una convenzione-dibattito sull'interpretazione di questa nuova legge.

L'appuntamento è per le 10,30 di stamane alla Camera di Commercio. Parleranno sul tema: «Nuove disposizioni in materia penale tributaria» Marcello Gallo, ordinario di Diritto penale dell'Università di Roma; Ignazio Manzoni, ordinario di Diritto finanziario dell'Università di Torino; il pretore di Vercelli, Luigi Paolo Comoglio; Alessandro Malinverni, ordinario di Diritto penale all'Università di Torino, e il procuratore della Repubblica di Vercelli, Vincenzo Serianni.

(e. d. m.)

Il vicesindaco e il segretario

Santhià: reintegrati i socialisti sospesi

Avevano appoggiato l'espulsione di Angeloro

VERCELLI — Il comitato centrale di controllo del psi ha annullato la sospensione dal partito di Francesco Zagaria, vicesindaco di Santhià, e di Gilberto Canova, segretario della sezione socialista. I due erano stati sospesi dalle attività di partito per un anno.

La vicenda era sorta quando l'allora vicesindaco Michelangelo Angeloro, sospettato di non aver dichiarato correttamente i propri redditi, era stato proposto per l'espulsione dal partito. La decisione era stata appoggiata dal segretario della sezione cittadina, Gilberto Canova, e dal capogruppo consiliare del psi, Francesco Zagaria.

Da qui, la decisione di sospendere i due per un anno. Il provvedimento era stato considerato molto grave, perché avrebbe, fra l'altro, impedito a Francesco Zagaria di ricandidarsi per il psi alle ormai imminenti elezioni amministrative santhiatesi.

Nei giorni scorsi, il Comitato di zona aveva chiesto alla federazione di Vercelli di «intervenire presso gli organismi competenti per sostenere i ricorsi appunto il comitato centrale di controllo) di Canova e Zagaria» e «di [illegible] la proposta di espulsione di Angeloro che, in più occasioni, ha assunto comportamenti contrari all'etica morale e politica del partito, danneggiandone gravemente l'immagine».

w. ca.

Vercelli — Arrestato ieri notte dalla polizia un pregiudicato colpito da un ordine di carcerazione spiccato dalla Procura della Repubblica di Torino. E' Michele Ristuccia, 37 anni, via Cagna 2. Deve scontare due mesi e quattro giorni di reclusione per furto aggravato.

Durante la notte vetrina infranta in via Laviny

Altro furto di pellicce dopo la rapina da «Silvia»

Banditi messi in fuga dall'arrivo degli agenti avvisati da un'abitante della zona al rumore della «spaccata» - Come avvenne l'aggressione della serata

VERCELLI — Rapinatori e ladri scatenati contro le pellicerie cittadine. Dopo l'aggressione all'atelier «Silvia» dell'altra sera, che ha fruttato 200 milioni, un nuovo colpo ladresco è stato compiuto durante la notte ai danni della pellicceria Cenotti di via Laviny.

Verso le 24, tre banditi hanno fermato un'auto di grossa cilindrata a fianco del negozio e hanno forzato la saracinesca di una delle vetrine. Poi, probabilmente con una mazza, hanno rotto il cristallo e hanno tentato di entrare nel negozio facendo però scattare i meccanismi d'allarme.

Il rumore della «spaccata» aveva già attirato anche l'attenzione di un vicino il quale aveva telefonato al «113» precedendo di pochi secondi il segnale d'allarme.

I banditi, sorpresi, si sono dati alla fuga, dopo aver rubato le pellicce che erano esposte nella vetrina spaccata: il valore complessivo è stato calcolato sui dieci milioni. La fretta della fuga è stata tradita anche dal fatto che, inavvertitamente, hanno lasciato cadere sul marciapiedi una pelliccia, recuperata dagli agenti che sono arrivati sul posto con pochi secondi di ritardo sui banditi in fuga.

La «spaccata» alla pellicceria «Cenotti» era stata preceduta, come si è detto, di poche ore dalla rapina all'«Atelier Silvia» di via Garibaldi 47. Verso le 19, due persone avevano suonato il campanello per farsi aprire la porta del negozio: una volta entrati, hanno estratto le pistole e, mentre un terzo complice faceva il «palo» sull'uscio, avevano immobilizzato i due proprietari, Roberto Andreone, 33 anni, piazza Laslo 6, e Mondo Patta, 28 anni, corso Rigola 78.

Mentre i due banditi stavano raccogliendo la merce, erano entrate dal retro la commessa Maria Vaccaro, 18 anni, corso Rigola 78, insieme con una cliente: anche le due donne erano state immobilizzate e legate con del nastro adesivo. In pochi minuti i banditi erano riusciti a razziare alcune dozzine di pellicce confezionate e pelli, per un valore complessivo di circa 200 milioni. Poi erano fuggiti su un'auto probabilmente guidata da un quarto complice.

w. ca.

Ergastolo confermato per Graneris e Badini

(Servizio in altra pagina)

Entrano nel vivo le manifestazioni del Carnevale

Domani prima sfilata dei carri allegorici

Il gruppo mascherato di Porta Torino che parteciperà alla sfilata dei carri allegorici (Greppi)

VERCELLI — Ad una settimana di distanza dalla loro comparsa ufficiale sulla scena del Carnevale, il Bicciolano e la Bela Majin continuano a presenziare a manifestazioni e appuntamenti, in città e nei paesi vicini.

Stamani, dopo una visita all'Intendenza di Finanza, le due maschere visiteranno prima la scuola materna di Stroppiana, successivamente saranno a Prarolo, per incontrare sindaco e amministratori. Rientro in città a mezzogiorno, per intervenire, al rione Cervetto, alla distribuzione della fagiolata.

Domani il programma del Carnevale è denso di appuntamenti con le fagiolate rionali: alle 11, a Billiemme; alle 11,15 Arovecchia; alle 11,30, Porta Torino; alle 11,45, Canada; alle 12 a Cappuccini. Nel pomeriggio, ci sarà la tradizionale sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati. Il festoso corteo partirà alle 14,30 da piazza Roma, percorrerà viale Garibaldi, corso Libertà, via Farini, corso Palestro, piazza Cugnolio, e ritornerà poi in piazza Roma.

Carnevale anche nei vari locali vercellesi: al Prisma, questa sera, veglione mascherato, mentre allo Sporting di Santhià l'appuntamento è per dopodomani con il «Bal dal lunes».

(d. ca.)

DESANA — Palio dei rioni, domani e martedì pomeriggio, nell'ambito dei festeggiamenti di Carnevale. Gli incontri si svolgeranno nella piazza, accanto al castello dei Tizzoni.

Si contenderanno il palio i rioni dei Garibaldini, del Ravanin, del Forno Vecchio e di San Rocco. Domani le gare saranno riservate agli adulti, martedì ai giovani «under 14». Sempre martedì, alla sera, verrà bruciato sul rogo il «babaciu».

(g. b.)

RIVE — Le manifestazioni carnevalesche sono condensate nella giornata di domani. Alle 9, nella sede della Famija Rivese, saranno accolte le maschere vercellesi con il loro seguito, successivamente verrà distribuita l'immancabile fagiolata. Nel pomeriggio, saranno di scena i bambini, che hanno allestito una recita.

PEZZANA — Maschere in trasferta, domani. «Sucat e Sucola», con tutti gli altri gruppi mascherati, parteciperanno alla sfilata in programma a Caresana, mentre martedì grasso saranno a Vercelli, per visitare gli abitanti di Pezzana ricoverati all'Ospedale Sant'Andrea.

(g. b.)

SAN GERMANO — «Giorman e Giormanina», le due maschere locali, saranno accolte questa sera, alla stazione, dagli abitanti e dal sindaco, che consegnerà loro le simboliche chiavi di San Germano. Domenica, è in programma il primo dei due corsi mascherati, con l'intervento della banda musicale di Sant'Antonio di Saluggia, diretta da Mauro Bosio.

(g. b.)

Interrogazione all'amministrazione comunale di Alice Castello

Scuola a tempo pieno ma senza mensa

La protesta del Consiglio scolastico distrettuale - Interessati del problema Regione e Provveditorato

SANTHIA' — Perché l'Amministrazione comunale di Alice Castello non ha provveduto a fornire alla scuola sperimentale a tempo pieno il servizio di mensa? E' l'interrogativo che pone un documento approvato all'unanimità dal Consiglio scolastico distrettuale di Santhià l'altra sera, durante la sua ultima riunione.

«Gli alunni frequentanti la scuola a tempo pieno — afferma l'ordine del giorno — sono sottoposti ad un notevole disagio perché sono costretti a consumare, ogni giorno, a pranzo, semplicemente dei panini».

Il problema era stato denunciato in precedenza dalla direttrice didattica di Cigliano, Giuseppina Reppe che, dopo aver definito «insolita» la situazione della scuola a tempo pieno di Alice Castello, ha affermato: «A suo tempo, il sindaco, con una comunicazione scritta, si era impegnato ad assicurare il servizio di mensa scolastica e di trasporto, indispensabili per la riuscita dell'esperimento di scuola a tempo pieno».

Continua la direttrice: «Solo dopo che il ministero della Pubblica istruzione ha autorizzato l'inizio dell'esperimento, il sindaco ha fatto sapere che il Consiglio comunale non intendeva garantire il servizio di refezione. Come minimo, un comportamento incomprensibile».

Secondo le autorità scolastiche, l'atteggiamento dell'Amministrazione comunale «porterà sicuramente al fallimento della sperimentazione del tempo pieno nel complesso scolastico di Alice».

La protesta della direttrice didattica ora è stata fatta propria dal Distretto scolastico 46 di Santhià, che ha chiesto a questo proposito l'interessamento della Regione Piemonte, della Prefettura, del Provveditorato agli studi e del Consiglio scolastico provinciale, perché intervengano per ottenere che il comune di Alice Castello assicuri la mensa scolastica.

w. ca.

Tutti al palazzetto per Amatori e Lodi

Stasera all'Isola - Ci sarà il pienone

VERCELLI — Caccia al biglietto in tutta la città per la partitissima di stasera al palazzetto dello sport dell'Isola (ore 21), dove Amatori Maglificio Anna e Lodi, le due capoclassifica del massimo campionato di hockey a rotelle, si giocano la supremazia del girone e, in pratica, il diritto a disputare in casa l'eventuale «bella» nei playoff.

Secondo un calcolo più che attendibile, stasera dovrebbe essere addirittura [illegible] il record degli incassi per una partita di hockey in Italia. La prevendita dei biglietti procede a ritmo sostenutissimo: giovedì sera ne erano già stati staccati un migliaio, il che fa prevedere che stasera il palazzetto dell'Isola si colmerà di 2.500 spettatori, il massimo della capienza.

Amatori e Lodi si presentano all'appuntamento di stasera forti di un ruolino di marcia impressionante: hanno vinto quindici volte, pareggiato due e perso due sole partite. Considerata in fase di appannamento del Corradini di Reggio Emilia, possono essere considerate le due migliori squadre italiane.

All'andata il Lodi procurò il primo dispiacere ai vercellesi, interrompendo la loro marcia trionfale con un secco 4 a 1. Ovvio quindi che i vercellesi mirino al riscatto. Dice Mino Battistella, l'allenatore dell'Amatori: «All'andata ci si mise di mezzo la scalogna. Dobbiamo quindi vincere anche per cancellare quel brutto ricordo».

L'Amatori è attesissimo alla prova perché — finora — pur disputando un torneo eccezionale ha mancato gli scontri diretti con il Lodi e il Corradini. La squadra è comunque caricatissima e spera di regalare ai tifosi il successo tanto atteso.

Gli «ultras» dell'Amatori — coordinati dall'alacre Vittorio Ferraresi — hanno preparato una scenografia d'eccezione per l'avvenimento.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Rapporto a tre (viet. min. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: La cosa, di John Carpenter (orrore).
PRINCIPE: La pazza storia del mondo (comico).
[illegible]: Il bersaglio con A. Delon, C. Deneuve (poliziesco).
VIOTTI: Attila con D. Abatantuono (comico).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Bluff.

CIGLIANO

AURORA: Il falcone.
SPLENDOR: Sbaliato, pesato, completamente fuso (comico).

GATTINARA

ITALIA: Sogni mostruosamente proibiti con P. Villaggio (comico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Tango della gelosia (comico).

SANTHIA'

IDEAL: 1990: I guerrieri del Bronx (fantascienza).
SPLENDOR: Atmosfera Zero con S. Connery (fantascienza).

TRONZANO

LUX: Basso e violentieri (comico).

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.082; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara 81163 - 850.240; Santhià 393.460; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

FARMACIE

VERCELLI
Amisano, corso Libertà 239

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.60; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.[illegible]; Trino (0161) 829.[illegible].

BENZINAI

Turno domenicale (scatta alle ore 15 di oggi): Agip, via Walter Manzone; Chevron, bivio per Mortara; Esso, piazza Mazzucchelli; Gulf, corso De Rege; Mobil, corso Matteotti; Ip, piazza Cugnolio; Total, corso Prestinari.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 56 UHF)
10 — Telemarket, mercatino di novità
12,05 L'oroscopo di oggi, a cura di Ella
12,15 Film Laser per operazione uomo
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm Fuochetto in tv
15 — Telefilm
16 — Telemarket
18,30 Telefilm Suspense
19 — Documentario
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm
21 — Cineteca: Un film da non perdere
22,45 Telenotte Notiziario
23 — Telefilm
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

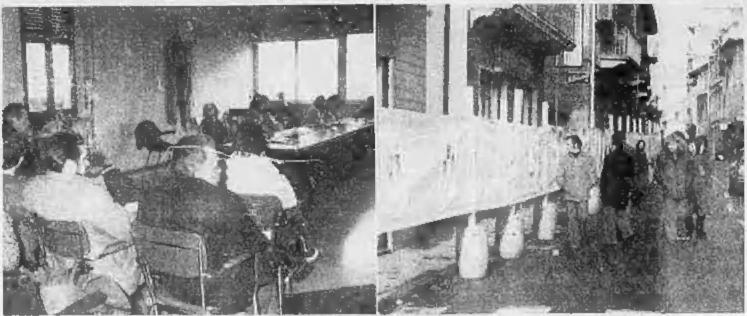
VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)
12 — Film Bill sei grande (avventuroso)
13 — Magnetoterapia Ronder, rubrica medica
14 — Teleromanzo Cuore selvaggio
14,30 Film Il figlio di Django (western)
16 — Film Il cav. Costante Nicosia demoniaco (comico)
18 — Cartoni animati Le avventure di Lupin III
18,30 Cartoni animati Casper
18,50 Tutticarnevali
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati Le avventure di Lupin III
20,30 Film Non rompete i chiavistelli (commedia)
22 — Film Primavera di sole (drammatico)
23,30 Vincente e piazzato, rubrica di ippica
24 — Videovercelli notizie

ECONOMICI

ALASSIO [illegible]

Ieri il paese si è fermato, ad un anno esatto dalla chiusura della «Cir»

Da Serravalle un grido di protesta Non dovete dimenticare la cartiera

Dodici mesi fa venne interrotta la produzione e i 528 dipendenti ricevettero le lettere di licenziamento «A Roma si discute il piano carta, ma i nostri rappresentanti non sono stati sentiti» - Operai amareggiati

Serravalle Sesia. Alcuni dei partecipanti al Consiglio comunale aperto e, a destra, i disegni dei bambini sistemati in corso Matteotti (Foto Reolon)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SERRAVALLE SESIA — Per ventiquattro ore il paese si è fermato per manifestare per l'ennesima volta la sua solidarietà agli operai della Cartiera. L'industria un tempo neppure lontano primaria fonte di reddito per l'economia della zona. I negozi hanno abbassato le saracinesche a mezzogiorno e non le hanno più rialzate. I corsi del doposcuola, al pomeriggio, sono stati sospesi. Molti abitanti hanno esposto sulle cancellate dei loro giardini, all'ingresso delle case, duri messaggi di biasimo contro chi, in pochi anni, ha mandato allo sfascio una fabbrica invidiata da tutti.

Ieri era il primo anniversario della prospettata chiusura della Cir: l'11 febbraio 1982 ai 528 dipendenti la proprietà aveva spedito le lettere di licenziamento, ma la data sarà ricordata anche per un'amara verità che è venuta palesemente a galla: a distanza di dodici mesi dall'interruzione della produzione e dalla messa in cassa integrazione, gli operai della Cartiera sono soli più che mai.

I trentatto esponenti politici del collegio elettorale cui fa capo la cittadina valsesiana, che avevano ricevuto inviti e pressioni a intervenire alle manifestazioni, tranne rare eccezioni (l'assessore regionale al Bilancio, Gianluigi Testa, il consigliere regionale Ezio Acotto, il presidente dell'amministrazione provinciale Nereo Croso), molte di quelle stesse persone che un anno fa avevano promesso mare e monti, si sono eclissate come ombre al calar della sera.

Lo stesso consiglio comunale di Serravalle non si è trovato d'accordo in mattinata sulla proposta della maggioranza di protrarre la seduta sino a quando una delegazione di suoi esponenti fosse stata ricevuta a Roma dal ministro dell'Industria, Pandolfi. Pareri opposti (l'inutilità della presa di posizione, opportunità di mettere in atto altre forme di agitazione) si sono scontrati e, alle 13, hanno fatto interrompere la seduta che è ripresa più tardi al termine delle iniziative indette dal consiglio di fabbrica e dai sindacati territoriali Cgil, Cisl e Uil.

Così l'unica vera compattezza gli operai l'hanno trovata in loro stessi e nei colleghi di altre industrie.

Quando, attorno alle 15, il corteo si è mosso dai cancelli dello stabilimento centinaio erano le persone che formavano un lungo serpente silenzioso attraverso le vie del paese. Nessuno slogan è stato gridato, nessuna invettiva è stata pronunciata, pochi sono stati gli striscioni (solo quelli dei consigli di fabbrica): così i dipendenti della Cir hanno ricordato l'inizio di un lungo anno di lotta.

Attorno a loro come sempre si sono stretti i serravallesi, parecchi dei quali non solo hanno esposto sui davanzali delle loro case, in segno di partecipazione, un foglio di carta bianca, ma hanno voluto presenziare alle manifestazioni. Tra i tanti vi erano molti studenti: gli allievi delle scuole elementari e medie che, in 150 disegni, hanno espresso a loro modo i sentimenti di tutta la comunità.

Ma, nonostante questa massa compatta di dimostranti, il futuro della Cir appare più scuro che mai. La fiducia in una ripresa rinata un anno fa quando la chiusura della Cartiera era stata tramutata in due anni di cassa integrazione in attesa di un progetto di ristrutturazione comincia ad affievolirsi anche tra gli ottimisti.

«Parole ne abbiamo sentite a milioni — dicono, sconsolati, gli operai —. Di passi concreti, però, non ne sono stati fatti. A Roma si sta discutendo il "piano carta", ma i nostri rappresentanti, a differenza di quelli di altre industrie in crisi, non sono stati sentiti».

Il disinteresse ministeriale alla vicenda Cir rende così ancora più nebuloso il futuro. «Abbiamo tentato in mille modi di farci ricevere dal ministro — ha dichiarato pubblicamente il presidente della Provincia, Nereo Croso —, ma invano. Per noi la porta, fino ad ora, è rimasta sempre chiusa».

Roberto Eynard

I biellesi impegnati a Busto Arsizio

La Tessiana in trasferta punta all'ottava vittoria

BIELLA — Seconda trasferta consecutiva per la Tessiana, impegnata stasera con l'Omega Busto. I grigiorossi hanno centrato finora dodici risultati positivi, di cui sette consecutivi: i tifosi sperano quindi nell'ottava vittoria. La partita non si preannuncia però facile per i lanieri, anche se possono vantare sui rivali bustocchi già un successo. Infatti, la gara di andata alla palestra «Massimo Rivetti» si era conclusa a favore dei biellesi per 88 a 83. La partita fu caratterizzata dal rientro in squadra di Isidoro Corsa, dopo una lunga squalifica, e dalla conferma delle doti di «superman» della pallacanestro di Fabrizio Brakus.

L'Omega Busto, formazione retrocessa dalla serie B, ha iniziato il campionato con una squadra completamente ringiovanita, ma si è ben presto ambientata al clima altamente competitivo del torneo. Attualmente «naviga» nelle posizioni di centro-classifica ed ha quattro punti di distacco dalla Tessiana.

I ragazzi di Lorenzo Guarino, rilanciati dalla serie positiva, si mantengono al terzo posto, in buona posizione per conquistare l'accesso ai «play-off». **m. al.**

La Pro Candelo anticipa

I verdi ospitano gli alessandrini del S. Carlo

COSSATO — Nell'anticipo della seconda giornata del girone di ritorno del campionato di Promozione, oggi alle 15 la Pro Candelo ospita al Fila il San Carlo. La squadra di Borgo San Martino all'andata inflisse ai verdi la prima sconfitta del torneo. Con i giocatori ancora in «rodaggio» dopo la preparazione estiva, il risultato fu accettato serenamente dal sodalizio laniero.

La Pro Candelo spera di interrompere oggi la serie negativa, anche se dovrà ancora scendere in campo in formazione rimaneggiata per le probabili assenze di Dionisio e Triban. **m. al.**

Il risultato (vinsero i liguri 1-0) non omologato

La porta dell'Albenga è troppo bassa e la Biellese ha presentato reclamo

Secondo i bianconeri l'altezza è al di sotto dei 2 metri e 44 centimetri delle misure regolamentari - Morone batté la testa

BIELLA — Il risultato della partita Albenga-Biellese, persa dai bianconeri per 1 a 0, non è stato ancora omologato; il sodalizio bianconero ha presentato un esposto al giudice sportivo per la irregolare altezza delle porte del campo di gioco.

Il portiere laniero, Piergianni Morone, nella consueta ricognizione al terreno, spiccando un salto ha battuto la testa contro la traversa di una delle porte. Non essendo un gigante, il «numero uno» si è reso conto che la porta era più bassa dei 2 metri e 44 centimetri regolamentari. Il dirigente accompagnatore Marco Debernardi ha segnalato il fatto all'arbitro e alla presenza dei capitani delle due squadre si è misurata «la luce» delle porte: una era alta solo 2 metri e 30 centimetri.

La legittima richiesta della Biellese di verificare la regolarità dell'impianto della città ligure, ha irritato l'ambiente sportivo locale: mentre si provvedeva a scavare il terreno per ripristinare le esatte misure della porta, ai giocatori e ai dirigenti biellesi sono stati rivolti insulti e minacce.

Per evitare l'aggravarsi della tensione e di ritardare ulteriormente l'inizio della partita, nonostante l'empiricità delle misurazioni, la Biellese ha accettato ugualmente di giocare. L'esposto della società bianconera non tende però esclusivamente ad ottenere l'annullamento della gara.

«Anche se sarebbe un nostro diritto — *ha detto il segretario della Biellese, Paolo Carpani* — lo scopo principale del nostro ricorso è di esporre al giudice sportivo i fatti accaduti ad Albenga il 30 gennaio scorso, rimettendoci al suo giudizio e a quello del direttore di gara». **m. al.**

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Bocca golosa.
IMPERO: Attila, flagello di Dio.
MAZZINI: Storia di Piera.
ODEON: Rambo.
SOCIALE: Testacroce.

BORGOSESIA
LUX: Bingo Bongo.
MOSTRA-MERCATO: Esibizione gruppo folcloristico I Carbunin di Morca.
SOCIALE: Eddy.

CANDELO
VERDI: La guerra del fuoco.

COGGIOLA
ENNIO: La provinciale a lezione di sesso.
ITALIA: I camionisti.
RADAR: Cristiana F.

COSSATO
MICHELETTI: Un mercoledì da leoni.
PRIMAVERA: Mia moglie torna a scuola.

SERRAVALLE
CORSO: Bingo Bongo.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Sogni mostruosamente proibiti.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241. Benna: Chiavazza; Sordevolo.
Usl 48 - Trivero: Guelpa, frazione Lora, tel. 756.592.
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

Feste, sfilate e «processi» nel Biellese e in Valsesia

Biella, oggi arriva Rugantino Festival dei bambini a Borgo

A Vallemosso, Fiorito e Fiorita ricevono le chiavi della città - La paniccia a Varallo

BIELLA — Finito in galera il Babi, che è ormai giunto al quart'ultimo giorno della sua gracidante esistenza (martedì sera finirà irrimediabilmente sul rogo), si affaccia alla ribalta del Carnevalone cittadino l'ospite d'onore: Rugantino, la popolaresca maschera di Roma, che giunge oggi. Lo affiancano la sua compagna, Ninetta; Mastro Titta, «er boia», con la sua Hostaria mobile, la consorte Sora Checca e il figlio Romoletto; il Bandito e il Fraticchione, al quale i cardinali dello Stato Pontificio affidavano l'incarico di avvertire il dannato che c'era «da fare un lavoretto».

L'allegra brigata partirà alle 14,30 dal piazzale della stazione ferroviaria di San Paolo e percorrendo viale Roma, via Torino e via Italia raggiungerà la piazzetta Santa Marta. Saranno ad accogliere gli ospiti Gipin, Catlin-a e Gipinot, che si sono «degnati» di invitare anche il sindaco Luigi Squillario e le altre personalità locali. Mastro Titta servirà ad un ristretto gruppo di privilegiati, sulla Hostaria mobile, vari capolavori di arte culinaria tipica del «biondo Tevere» (ci si riferisce logicamente a quando non c'era l'inquinamento).

Tutti saliranno poi nell'aula consiliare di palazzo Oropa, per la consegna di riconoscimenti a Cecco Gallina, indimenticabile Gipin di tanti altri Carnevaloni, e, «alla memoria», al giornalista Luigi Pralavorio, storiografo della manifestazione popolare (lo riceverà la vedova, signora Adriana).

Alle 21, gran ballo mascherato all'aperto, nell'ideale salotto senza soffitto di piazza Cisterna, al Piazzo, con partecipazione libera a tutti. La parte musicale è affidata alle tre radio locali. Si esibiranno anche la Genziana e un «mago».

Fra le manifestazioni in programma in quasi tutti i paesi del Biellese, spicca il carnevale di **Vallemosso**. *Oggi alle 15 le due maschere locali, Fiorito (Nicola Gennaro) e Fiorita (Roberta Strippoli), riceveranno le simboliche chiavi. A Crocemosso domani si rinnoverà la tradizione dei «salam tacà ai ciuendi» (i salami appesi, nel caso specifico, in piazza).* **p. m.**

BORGOSESIA — *Un fine settimana mascherato attende la Valsesia. Oggi e domani gli appuntamenti più importanti in cartellone sono quelli delle manifestazioni del Carnevale.*

Al centro Pro loco del capoluogo valligiano si svolgerà alle 15 il «festival» dei bambini. Alle 21,30, sempre nel salone delle feste di via Sesone, il Peru e la Gin intratterranno i loro ospiti nel gran veglione del «siba gras». Suonerà l'orchestra di Learco Gianferrari.

Contemporaneamente a **Varallo**, *il Marcantonio e la Cecca, distribuiranno a tutti i sudditi del loro regno la consueta «paniccia». I pentoloni saranno sistemati nella Varallo vecchia e in una piazzetta del centro.*

Domani sera, infine, a Borgosesia, chiuderà i battenti la Mostra-mercato di viale Vittorio Veneto. **g. p. v.**

La vittima venne colpita da un proiettile rimbalzato

Carabiniere rinviato a giudizio Uccise (per fatalità) un giovane

BIELLA — Il vicebrigadiere dei carabinieri Luciano Patornili, 30 anni, che uccise involontariamente un giovane, detenuto nella caserma di Andorno, con un colpo di carabina sparato per intimorirlo, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo. E' risultato infatti che agì con imprudenza.

La vittima, Nicola Lucarelli, aveva 21 anni ed era di Aversa (Caserta). Inviato a Cossato in domicilio coatto, il 13 marzo '80 il giovane venne arrestato per essersi allontanato arbitrariamente dal luogo di soggiorno obbligato. In carcere non c'era posto: fu perciò rinchiuso provvisoriamente nella camera di sicurezza della caserma di Andorno.

La disgrazia accadde il mattino dopo, verso le 11. Il giovane, ancora digiuno, ottenne di pranzare e il sottufficiale lo accompagnò alla sala mensa. All'improvviso, per una vampata d'ira, il Lucarelli frantumò il vetro della porta e minacciò il Patornili brandendo come un coltello una lunga scheggia acuminata. Perdurando l'atteggiamento minaccioso del giovane, il sottufficiale si fece portare una carabina dal carabiniere Rocco Carito e sparò poi un colpo alla destra del Lucarelli.

Per tragica fatalità (lo hanno confermato le perizie medico-legali e balistica), il proiettile venne deviato da un infisso e penetrò nel fianco sinistro del giovane, ledendo organi vitali. La responsabilità è attribuita al sottufficiale perché sparò, sia pure a lato del detenuto, senza tener conto che per la ristrettezza del locale il proiettile avrebbe potuto essere deviato.

Se avesse usato la carabina come una clava, fa rilevare il giudice istruttore, avrebbe evitato la disgrazia. La moglie della vittima, a quell'epoca diciottenne, era prossima alla maternità: è poi nato un maschietto. **p. m.**

La sezione dell'union designa l'assessore all'unanimità

Da Pollein rilancio di Marcoz come candidato alle regionali

Il caso Volget, di Brissogne, starebbe per chiudersi - Ora deciderà l'uv di St-Marcel

POLLEIN — In una serata tranquilla e senza colpi di scena la sezione di Pollein dell'Union Valdôtaine ha riproposto la candidatura di Ettore Marcoz, 40 anni, assessore regionale all'Agricoltura e Foreste. La designazione è stata unanime: 14 voti su 14 presenti. Marcoz ha così pareggiato il conto con Domenico Volget, proposto dalla consultazione di Brissogne. Ora la «belle» si svolgerà il 24 febbraio a Saint-Marcel.

Ieri l'Uv non ha commentato il nuovo voto, segno che la spaccatura era già stata ricucita nei giorni scorsi. Il verdetto di Pollein non ha quindi suscitato stupore, anzi era atteso. L'unanimità nella sezione di Pollein (dove nel '78 l'assessore ottenne 60 voti di preferenza sugli 69 ottenuti dall'Uv) permette forse di prevedere che il movimento vuole mantenere Marcoz nella lista, ridandogli piena fiducia, anche per evitare una sua controproducente dipartita.

Si mormorava infatti in Regione che, se la scelta della base si fosse orientata altrimenti, Marcoz avrebbe preso sottobraccio il sindaco di Gignod e presidente degli allevatori Ovando Vallet per la costituzione di una clamorosa lista di «campagnards». Ieri l'assessore all'Agricoltura ha smentito queste voci, aggiungendo anzi di non volerle neppure prendere in considerazione: «Non mi sono mai sognato di pensare una cosa simile», ha detto.

Che il capitolo Volget stia per chiudersi lo hanno lasciato intuire altri due particolari di non secondaria importanza. Uscito dalla giunta poco prima di mezzogiorno l'assessore all'Agricoltura appariva tranquillo e diceva di non essere ancora al corrente del risultato. Forse non voleva fare commenti oppure la riunione dell'Uv di Pollein aveva escluso sorprese sin dalla vigilia. Il secondo segno del sicuro ritorno di Marcoz si è colto giovedì sera dopo il Consiglio comunale di Brissogne, svoltosi regolarmente a parte il rinvio del primo punto all'ordine del giorno perché, abbandonata l'aula la minoranza, è venuto a mancare il numero legale per deliberare.

I consiglieri unionisti (tranne l'assessore Carletto Marcoz, «allontanatosi» da tempo dalle posizioni della giunta e schieratosi con Volget) avevano ribadito che l'appoggio della sezione rimaneva all'attuale assessore e pronosticato che da Pollein sarebbe venuta una conferma. Ciò che è accaduto a Brissogne sarebbe quindi stato un «incidente» o un «complotto», senza fattive conseguenze. «I voti di Brissogne — hanno detto i consiglieri comunali dell'Uv — confluiranno in larghissima parte sulla persona che sceglieranno in passato».

Dalla periferia al centro. L'Union, consapevole che il nuovo metodo di formazione della lista potrà creare difficoltà al movimento per l'eventuale esasperazione di alcuni personalismi, prosegue i suoi lavori con l'invito a non sollevare polveroni rivolto alle diverse sezioni. Il presidente Perrin, ad esempio, non scorda la sua tipica prudenza: «E' lei che per primo mi dà questa notizia — ha detto ieri mattina al cronista —: sono in vacanza e dalla sede nessuno mi aveva ancora informato».

Ferreo riserbo anche da Ettore Marcoz che sa di avere di fronte giorni decisivi: «Non rilascio dichiarazioni, semmai — ha detto ieri —, semmai parlerò quando tutto sarà finito». **Dario Crestodina**

Stabilito il calendario per le scuole secondarie

Le prove d'abilitazione

AOSTA — E' stato deciso il calendario degli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie di secondo grado, compresi gli istituti d'arte, ai fini dell'immissione in ruolo.

1) Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di 2° grado; latino; greco: il 28 febbraio 1983, ore 9 al liceo scientifico di Aosta.

2) Scienze umane e storia; storia dell'arte: 28 febbraio, ore 9 presso via Festaz 18, piano rialzato.

3) Lingue inglese, francese, tedesco; geografia: 1 marzo, ore 9, presso il liceo scientifico di Aosta.

4) Discipline giuridiche e economiche, matematica applicata, scienze matematiche e fisica: 1° marzo, ore 9, presso via Festaz 18 al piano rialzato.

5) Costruzioni, tecnologia delle costruzioni e disegno tecnico, dattilografia, tecniche della duplicazione, calcolo a macchina e contabilità a macchina, stenografia, dattilografia, tecniche della duplicazione, calcolo a macchina e contabilità a macchina, stenografia: 2 marzo, ore 9 presso il liceo scientifico di Aosta.

6) Educazione fisica negli istituti e scuole di istruzione secondaria di 2° grado, elettronica, impianti elettrici e costruzioni elettromeccaniche: 3 marzo, ore 9 al liceo scientifico d'Aosta.

7) Discipline e tecniche commerciali e aziendali, discipline e tecniche turistiche e alberghiere, scienze naturali, chimica e geografia, tecnologia meccanica: 4 marzo, ore 9, al liceo scientifico di Aosta.

8) Topografia e disegno topografico: 7 marzo, ore 9 presso l'assessorato Pubblica Istruzione. r. n.

Morto a 86 anni in borgo S. Orso

Con «Carlin» Gallo scompare una parte dell'antica Aosta

Per oltre mezzo secolo gestì l'osteria Aurora

«Carlin» Gallo

AOSTA — «Carlin», come era chiamato Carlo Gallo, è morto a 86 anni. Figura caratteristica del borgo di Sant'Orso, oste per eccellenza, aveva gestito per più di 50 anni la trattoria «Aurora» al piano rialzato dell'edificio tra le Porte Pretoriane, oggi ristrutturata e trasformata in ristorante. Un locale considerato a giusto titolo un ricordo dell'Aosta ottocentesca e, per questa sua particolare caratteristica, frequentato anche da parecchi giovani.

Per «Carlin» il tempo sembrava si fosse fermato: non condivideva la fretta dei nostri giorni e aveva più fiducia in una vecchia caffettiera «napoletana» e nella cantina, che nella macchina per il caffè espresso e nel frigorifero. Sempre sorridente con tutti, serviva sul banco in marmo grigio, di fronte alla grande entrata della trattoria, bicchieri di vino e «qualcosa» da mangiare (niente panini e toast).

Passare una serata all'«Aurora» rappresentava per molti un tuffo nel passato, nell'allegria genuina d'altri tempi, e per i giovani era trascorrere alcune ore in modo diverso. Il locale era diviso in due: il vano d'entrata, chiuso in fondo dal bancone-bar, era arredato con tavoli di marmo posati su gambe in ferro, quello attiguo fungeva da ristorante.

Carlin serviva ai tavoli mezzi litri di vino rosso e piatti di minestrone, che portava ai clienti (tutti amici) su un vassoio appoggiato all'immancabile grembiulone in tela blu.

Negli ultimi tempi incontrare il «vecchio» Carlin nel borgo di Sant'Orso dava la sensazione di un fatto strano. Si era abituati infatti a vederlo sulla porta dell'«Aurora» o camminare in via Sant'Anselmo con il suo grembiulone blu per fare alcune compere in un momento di pausa. Dal 1981 aveva «appeso al chiodo» il suo caratteristico «ferro del mestiere», ma nei suoi occhi era calato un velo di tristezza. Con lui, con la sua trattoria, scompare una parte della vecchia Aosta, rimane il ricordo e sopraggiunge la preoccupazione che a poco a poco la città perda chi ancora conserva le belle tradizioni d'un tempo. r. a. p.

Il caso della quindicenne nel capannone di Pian Felinaz

La ragazza morì nel bagno perché mancava l'ossigeno

Era stato bruciato dalla fiamma dello scaldacqua nel piccolo locale

AOSTA — Il caso di Paola Chamonin, la ragazza di 15 anni, di Busseyaz, morta a Pian Felinaz alle 21 circa di sabato 18 dicembre nella doccia dell'officina meccanica del fidanzato Piero Stanziani, 35 anni, di Saint-Christophe, per avvelenamento da ossido di carbonio, è chiuso. L'ultima perizia per ricostruire i fatti è stata inviata alla procura della Repubblica di Aosta.

E' un'indagine tecnica eseguita da Domenico Chatrian, dell'istituto «Sicurezza del lavoro» dell'Unità sanitaria valdostana che ha individuato nella fiamma dello scaldabagno della doccia dell'officina la causa dell'avvelenamento della giovane. La fiamma, alimentata dalla bombola a gas liquido, ha «bruciato» l'ossigeno del piccolo locale-doccia e ha ucciso la Chamonin.

L'ossido di carbonio si forma, ricorda Chatrian nella perizia, quando un combustibile brucia in ambiente con poco ossigeno. «Nel caso in questione — scrive il tecnico — l'ossigeno contenuto nel locale è stato consumato dalla combustione del gas. Non esistendo finestre o altre vie con l'esterno il volume d'aria della doccia non ha potuto essere rinnovato d'ossigeno».

Paola Chamonin ha infatti fatto la doccia con la porta del bagno accostata e il locale si è saturato in breve tempo di ossido di carbonio. «E' stato raggiunto — spiega Chatrian — un valore elevatissimo di "veleno"». Con un analizzatore «Ecolyzer» (capace di quantificare il contenuto di ossido di carbonio nell'aria) il tecnico ha ricostruito le condizioni della sera della disgrazia nel bagno dell'officina di Pollein accendendo lo scaldabagno e aprendo il rubinetto dell'acqua calda.

«Il contenuto di ossido di carbonio registrato — scrive nella perizia — era letale». L'indagine tecnica era stata richiesta dalla squadra mobile in quanto il professor Carlo Torre dell'Istituto di medicina legale di Torino, che ha eseguito l'autopsia della giovane, aveva indicato nell'avvelenamento da ossido di carbonio la causa della morte della Chamonin (tasso di ossido nel sangue oltre il 70 per cento).

Il fidanzato della ragazza non ricordava nulla, quindi occorreva rispondere all'interrogativo: «Che cosa ha provocato l'ossido di carbonio?». Ora tutto è chiaro. Dopo cena la Chamonin, assieme al fidanzato era andata nel capannone di Pian Felinaz per fare la doccia e poi andare a ballare: a casa sua il bagno era occupato da un fratello. Prima di allora nessuno aveva mai usato la doccia dell'officina. e. m.

Aosta — Il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi incontra questo pomeriggio ad Aosta il presidente della giunta regionale Mario Andrione. La riunione si terrà dopo le previste visite del ministro a Pont-Saint-Martin e a Saint-Rhémy-Bosses per la questione dell'arretramento del casello autostradale.

Un accordo per l'Ilssa Commercio: sciopero

AOSTA — L'ipotesi di accordo raggiunta mercoledì tra il consiglio di fabbrica dell'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin, la Flm e la dirigenza dell'azienda è stata formalizzata ieri dopo il consenso delle assemblee dei lavoratori.

L'accordo non ha subito modifiche: si lavorerà sabato e domenica a esclusione del turno 14-22 per sfruttare le più economiche fasce energetiche. Evitati i licenziamenti di circa 100 persone, scatta invece da lunedì la cassa integrazione a rotazione per 80 dipendenti.

Nessuna novità di rilievo invece nei settori chimico e tessile. Il ministro Bodrato non ha potuto incontrarsi con il presidente della giunta Andrione.

Scioperano oggi pomeriggio i lavoratori del commercio in Valle per sollecitare la Confcommercio a riprendere le trattative sul contratto e a sottoscrivere l'accordo sul costo del lavoro. Lo sciopero riguarda soprattutto i grandi magazzini come Conti, Cidac, Standa. Le richieste sindacali, come illustrato dal segretario Cisl Valerio Benefort, riguardano diritto all'informazione, contrattazione aziendale, riduzione dell'orario di lavoro, introduzione del part-time, revisione degli scatti di anzianità, struttura delle classificazioni, lavoro straordinario, aumento salariale.

Una lettera al sovrintendente

Esami fuori Valle per 27 insegnanti?

Mancano le commissioni per l'abilitazione

AOSTA — Ventisette insegnanti valdostani, che dovranno sostenere nei prossimi giorni gli esami di abilitazione, temono di non poterlo fare in Valle e di dover andare a Torino o anche in province più lontane perché ad Aosta mancano le commissioni.

Per evitare questa situazione è stata inviata una lettera al sovrintendente agli studi e ai sindacati della scuola. I professori che l'hanno firmata (tutti delle superiori) hanno fatto presente di aver già dovuto seguire i corsi di formazione professionale propedeutici agli esami a Torino, con gravi disagi e senza rimborsi spese, con difficoltà anche burocratiche. I loro nomi infatti non risultavano in un primo tempo negli elenchi del provveditorato di Torino e la loro presenza non era quindi legittimata.

Dalla lettera risulta anche che, in un caso, i docenti valdostani sono stati invitati «a tornarsene a casa», con evidente riferimento alla particolare situazione giuridica della scuola valdostana. «Sommando tutti questi fatti — scrive un gruppo di docenti — ci sembra di avere diritto adesso di sostenere almeno gli esami in Valle».

«Stiamo facendo il possibile per formare le commissioni — dicono le autorità scolastiche —, ma troviamo grosse difficoltà nel reperire i commissari». Pare che degli oltre 70 presidi e docenti necessari si siano resi disponibili solo dieci. E' stato assicurato che si stanno interpellando tutti gli insegnanti che hanno titolo per fare il commissario. b. bas.

Tir si ribalta un morto e un ferito

ARVIER — Incidente mortale la scorsa notte sul ponte dell'Equilivaz della Statale 26 per Courmayeur. Un'autocisterna del Lussemburgo diretta al traforo del Monte Bianco si è rovesciata: l'autista Giuliano Parlandi, 26 anni, nativo di Perugia, ma residente in Lussemburgo, si è ferito (guarirà in 15 giorni); il suo passeggero, Albert Renard, 43 anni, lussemburghese, è morto sul colpo.

Il Renard aveva chiesto un passaggio al collega all'autoporto di Aosta perché aveva lasciato il camion fermo su una piazzola nei pressi di Morgex.

Contro lo spostamento a Donnas

«Il Consultorio rimanga a Pont»

Protesta il presidente del distretto sanitario

PONT SAINT-MARTIN — Il trasferimento del Consultorio di Pont Saint-Martin nel poliambulatorio di Donnas (c'è una disposizione dell'assessore regionale alla Sanità in data 19 gennaio 1983) sta diventando un caso anche politico. Demopopolari e Progressistes (c'è già una mozione firmata da Lustrissy e Martin), socialisti e comunisti stanno infatti preparandosi per un dibattito in Consiglio regionale.

L'obiettivo è nella sostanza comune: si chiede a Rollandin di revocare la disposizione, che non è stata motivata dal presidente del tredicesimo distretto e di riesaminare la questione. Secondo Lustrissy e Martin il provvedimento attuale «non trova valide giustificazioni sul piano operativo e pare in contrasto con la vigente normativa regionale e statale».

La vicenda dovrà essere discussa anche dal Comitato di gestione dell'Usl, dopo un primo rinvio. Secondo il presidente del distretto, Augusto Beuchod, che ha inviato una lettera anche al presidente della giunta «la decisione di spostare la sede di un Consultorio familiare da un distretto all'altro non può essere presa da un singolo assessore», ma spetta all'organo legislativo della Regione.

Beuchod aggiunge anche che il provvedimento è privo di ogni motivazione. «Con il trasferimento — dice ancora Beuchod — si sradicherebbe un servizio da un contesto sociale, dimenticando che i Consultori devono essere vicini alle famiglie».

Sempre secondo il presidente del distretto di Pont Saint-Martin, il Poliambulatorio di Donnas non avrebbe locali idonei a sufficienza e esisterebbe inoltre il rischio di un fallimento del servizio se «svolto in una struttura poliambulatoriale che abbraccia più distretti e dove viene meno la necessaria riservatezza».

Dice però il presidente dell'Usl, Roberto Vicquery: «Del caso si parlerà lunedì, ma il comitato di gestione, non essendo di sua competenza, aveva già demandato la decisione alle forze politiche regionali: di conseguenza è giunta la decisione dell'assessorato».

L'Usl fa inoltre notare che il trasferimento del Consultorio a Donnas permette grandi risparmi con uno spostamento del servizio di appena un chilometro. r. s.

Il rocciatore Armand Couttet

Decano delle guide è morto a Chamonix

CHAMONIX — E' morto giovedì sera la più anziana guida alpina della Valle di Chamonix. Si chiamava Armand Couttet, aveva 90 anni e discendeva da una storica famiglia di alpinisti francesi.

Armand Couttet era soprattutto un grande rocciatore e aveva superato tutte le più impegnative vie del Monte Bianco. Altra sua palestra di allenamento era la catena dolomitica. Amava l'alpinismo solo in quanto sport e affrontava la montagna facendo uso di chiodi solo in casi eccezionali.

«Si deve andare in montagna solo facendo affidamento sulle proprie forze e sulle proprie capacità», era solito ripetere ai più giovani. I funerali dell'anziana guida si svolgono questa mattina alle 10 a Chamonix. Armand Couttet era anche il presidente delle guide di Chamonix.

Jeletti ferito

Un altro personaggio della cittadina dell'Alta Savoia è stato vittima di un infortunio abbastanza grave. Si tratta di Alain Jeletti, ex campione del mondo di pattinaggio artistico su ghiaccio e ora insegnante nella scuola di Chamonix.

Jeletti stava sciando in solitudine su un tracciato fuori pista ai Grands Montets quando, dopo aver rotto con il proprio peso una lastra di ghiaccio, è finito in un crepaccio profondo quattro o cinque metri.

I soccorritori sono riusciti a trarlo in salvo, ma l'ex campione del mondo ha riportato la frattura del femore e del malleolo di entrambe le gambe. Ora è ricoverato all'ospedale di Chamonix.

Le sue condizioni non sono gravissime (in un primo tempo si era paventata l'ipotesi di una sospetta frattura alla colonna vertebrale, poi scongiurata), ma egli sarà costretto a una lunga inattività (almeno un anno). j. p. r.

Aosta — Si svolgerà ad Aosta il 21 e il 22 febbraio un convegno riservato ai consiglieri e ai funzionari regionali e locali della Valle d'Aosta sul tema «Come utilizzare i fondi della Comunità europea?». La giunta regionale ha deciso una spesa di 20 milioni di lire per organizzare il convegno.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Fitzcarraldo, regia di Werner Herzog, con K. Kinski, C. Cardinale (Germ. Occ. 1982) — *Un avventuriero irlandese, appassionato di musica lirica, vuole costruire un teatro nel cuore dell'Amazzonia: accetta così di guidare il battello verso una zona ricca di alberi della gomma.*

GIACOSA: Dio li fa poi li accoppia, regia di Steno, con J. Dorelli, L. Banfi, M. Soma (Italia 1982) — *Prete modello, rapito e violentato da un gruppo di ragazze mascherate, diventa padre suo malgrado.*

ITALIA: Pronto Lucia, regia di Ciro Ippolito (Italia 1982) — *Cineromanzo dei buoni sentimenti, secondo i canoni della classica sceneggiata napoletana.*

LUX: Malamore, regia di Eriprando Visconti, con J. Briscoe, N. Neri, L. Triste (Italia 1982) — *Durante la prima guerra mondiale in una villa adibita a ospedale militare, un nano, figlio del padrone di casa, esce per la prima volta dal suo isolamento.*

SPLENDOR: Ciocia bomba, regia di Umberto Lenzi, con Donatella Rettore (Italia 1982)

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Bomber, regia di Michele Lupo, con B. Spencer, J. Calà, M. Miller (Italia 1982) — *Ex pugile ed ex marinaio disoccupato diventa allenatore.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Testa o croce, regia di Nanny Loy, con R. Pozzetto e N. Manfredi (Italia 1982) — *Due film in uno: «un prete innamorato scopre il sesso»; «un operaio scopre l'omosessualità del figlio».*

VERRES

IDEAL: I cacciatori del cobra d'oro, regia di Anthony M. Dawson, con D. Warbeck, J. Steiner (Italia 1982) — *Avventurieri alla ricerca di un idolo d'oro disperso nella giungla.*

BENZINAI

Servizio notturno
(dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: Cavagliache, piazza Chanoux (chiusura ore 22, estiva chiamata urgenza).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. *Temperature di ieri:* min. —9, max. +2 (ore 14). Umidità 42%. Venti calmi.
(Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
17,10 Voix de la Vallée
14 — C'est arrivé en Vallée, un programme di Sylvie Perrin
14,30 Voix de la Vallée

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
9,15 Dediche
9,33 Oroscopo
11 — Anteprima Sport
12,10 Superrichiesti
13,06 Raffaella Carrà
13,30 Notizie flash
14,06 Riassunto hits
17,03 Anticamera hits
20 — Superdisco weekend

TV3
19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale (replica)

RTA RETE A
13 — Cartoni animati
14 — La strana coppia (telefilm)
14,30 Medical Center (telefilm)
15,30 Una strega in paradiso (film)
17 — Gioco delle 20
17,30 Cartoni animati
18,30 La strana coppia (telefilm)
19 — Telefilm
19,30 Valle d'Aosta notizie
20 — Gioco delle 20
20,30 In due è un'altra cosa
22,15 Da qui all'eternità
23,20 Assalto finale (film)

CANALE 5 TELE 2000
11,13 Il grande sport di Canale 5
14,45 Hazzard (telefilm)
15,49 Galactica (telefilm)
16,30 L'uomo da sei milioni di dollari (telefilm)
17,30 Il circo di Sbirulino
18,30 Ridiamoci sopra
19,30 Flamingo Road (telefilm)
20,25 La carovana dell'Alleluja (film)
23,10 Goal
0,10 La motorizzata (film)

GRP
10,10 Cuore selvaggio (film)
12,45 Almanacco storico
14,05 I miserabili (film)
15,30 Codice 3 (telefilm)
16,35 I due figli di Trinità (film)
19,30 Tutto cinema
19,45 Bonanza (telefilm)
20,25 Insieme a Parigi (film)
23,30 Rombo Tv
1 — Il paese del sesso selvaggio (film)
2,30 Capitan Newman (film)
4 — Cowboy in Africa (film)
5 — Non perdiamo la testa

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Drôles de dames
14,25 Ah! Quelle famille
14,50 Les jeux du stade
17 — Récré A2
17,50 La course autour du monde
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20,35 Champs Elysées
21,50 Theodor Chindler
22,45 Histoire courtes

TV SUISSE ROMANDE
9,55 Ski alpin
11,40 Follow me
11,55 Ski alpin
12,50 Il faut savoir
12,55 A bon entendeur
13 — Téléjournal
13,05 Les écrivains romands
13,30 Temps présent
14,50 Tell Quel
15,15 La chasse aux trésors
16,15 Trois gravures
17,05 A... comme animation
17,20 Shlomo Minitz
17,40 L'antenne est à vous
17,55 La course autour du monde
19 — New York Police
19,30 Téléjournal
19,55 Loterie suisse à numéros
20,05 Bebert et l'Omnibus
21,50 Benny Hill
22,20 Téléjournal
22,35 Sport

Da oggi per quattro giorni si ripete la rievocazione storica

Caterina balla con i popolani ed apre il Carnevale a Verrès

Il clou della manifestazione sarà lunedì sera con la «Partita a scacchi» nel castello

VERRES — Il Comitato organizzatore del «Carnevale storico» verrezzese ha ormai definito gli ultimi particolari della celebre manifestazione che vede per quattro giorni protagonisti Caterina di Challand e suo marito Pierre Sarriod signore di Introd, quest'anno impersonati da Caterina Cerchiaro e Vladimiro Bortoletto. Il programma della grande festa, che coinvolge tutto il paese, si ripete da anni. Per questa sera è prevista l'apertura ufficiale del carnevale con la presentazione in piazza Chanoux di Caterina di Challand (quest'anno è la 35ª) e di Pierre d'Introd.

La castellana e il marito, dopo la lettura del proclama e la presentazione di tutti i nobili del seguito (tra i quali ci sarà quest'anno con il suo vero nome Jean-Paul Sarriod d'Introd, discendente di Pierre d'Introd), scenderanno dalla scalinata che domina piazza Chanoux, per mescolarsi alla folla. Qui Caterina di Challand inviterà, come vuole la tradizione, un uomo tra i presenti e con lui danzerà.

L'idea di inserire nel programma del Carnevale storico il «ballo di Caterina», che precederà la quadriglia del seguito, risale al 1949, anno in cui gli organizzatori decisero di far rivivere un episodio avvenuto secoli prima, a fine maggio. Per la festa della Trinità Caterina di Challand e Pierre d'Introd erano scesi a Verrès. Dopo il pranzo dal reverendo Pietro de Chiasé, allora prevosto della Collegiata di Saint-Gilles, la coppia aveva raggiunto la piazza del paese e al suo sopraggiungere qualcuno aveva cominciato a suonare.

Verrès. Renata Fardelli (Caterina nel 1982) e Vladimiro Bortoletto (Conte d'Introd nel passato Carnevale); Caterina Cerchiaro (l'attuale Caterina di Challand) e Luigi Sassi (Conte d'Introd)

Caterina divertita decideva di lasciare il marito per unirsi al popolo e danzare con i giovani del paese. Il gesto inconsueto della castellana giudicato demagogico dai nobili seguaci dei Savoia entusiasmò i sudditi che in corteo al grido «Vive Introd e Madame de Challand» accompagnarono i conti fino al maniero di Verrès. L'episodio ha colpito notevolmente la fantasia popolare che lo ha fatto entrare nella leggenda.

Dopo il tradizionale ballo il corteo carnevalesco (saranno presenti i conti delle ultime otto edizioni) verso le 22 di questa sera attraverserà il paese per raggiungere il municipio dove il sindaco di Verrès, Cesare Quey, consegnerà nelle mani della castellana le chiavi d'oro del Comune. Da quel momento Caterina di Challand avrà per tutta la durata del Carnevale il potere assoluto sulla popolazione, che da lei riceverà l'invito a divertirsi e a salire al castello per fare festa.

Domani pomeriggio il programma prevede la ripetizione in piazza Chanoux della presentazione dei Conti di Challand con il corteo, al quale prenderanno parte dame, cavalieri, araldi, paggi, personaggi di corte, tutti ovviamente in costume d'epoca. A questo seguirà il ritrovo nel salone del castello per una grande festa dedicata ai bambini. La giornata si concluderà con una serata danzante al castello.

Grazie al potere conferitole dal possesso delle chiavi d'oro del Comune, lunedì mattina Caterina di Challand farà il giro delle scuole per «liberare» i bambini: nessun programma per il pomeriggio di lunedì mentre per la sera è previsto il gran gala al castello con la rappresentazione della famosa «Una partita a scacchi» del Giacosa e la premiazione di quanti da anni si prodigano, partecipandovi, alla buona riuscita del carnevale di Verrès.

Martedì sarà la giornata conclusiva. Verso le 11 in piazza René de Challand saranno distribuiti a tutti i presenti polenta, salumi e minestra di fagioli. Alla sera veglione di chiusura al castello.

Beatrice Mosca

La rassegna «Jeunes concertistes»

Killian al piano ha dato un saggio di grande scuola

L'artista, vincitore di premi a Parigi e Monaco, ha svolto un impegnativo programma

AOSTA — Come lo scorso anno, anche per il 1983 l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione s'è incaricato di far conoscere al pubblico aostano le nuove promesse della musica concertistica locale, mettendole in questa nuova edizione a confronto con le nuove leve di altri conservatori italiani e stranieri.

Ad inaugurare dunque la rassegna «Les jeunes concertistes» ed il nuovo, eccellente pianoforte a coda in dotazione all'istituto musicale è stato il pianista francese François Killian (allievo del corso di perfezionamento al Conservatorio di Parigi, vincitore del 1° premio di pianoforte all'omonimo conservatorio e del 2° premio al concorso internazionale di Monaco di Baviera del 1981), che ha suonato giovedì nella sala dei concerti della scuola di musica di Aosta.

L'impegnativo programma, quasi tutto imperniato su autori romantici, da Schubert a Liszt, ha impegnato al massimo grado il giovane esecutore, che si è fatto apprezzare per la maturità strumentale, per la sua capacità nell'elaborazione di un discorso musicale con organica intelligenza, unita ad una coerenza interpretativa basata su una tecnica nitida, pulita, dal suono terso e lirico.

La voce del basso, sempre percepibile ed espressiva, gli permetteva di raggiungere una profondità drammatica sempre dosata ed accuratamente rielaborata.

Nei «Miroirs» di Ravel, che hanno concluso il suo recital, si è evidenziato lo sviluppo consapevole di una struttura, resa con affascinante prospettive dinamiche di vigoroso volume, che hanno caratterizzato un'esecuzione concentrata ed austera, oltre che virtuosamente ineccepibile.

L'aspirante virtuoso, dimostrando di inserirsi con austerità nel mondo dell'arte è stato applaudito da un folto pubblico, che lo ha seguito con evidente trasporto emotivo, ottenendo fuori programma un impeccabile studio chopiniano.

e. l.

Le iscrizioni per il Trofeo Berthet-Bionaz

AOSTA — Si svolgerà domenica 20 febbraio, sulle nevi di Rhêmes-Notre-Dame, l'ormai tradizionale trofeo «Berthet-Bionaz», giunto quest'anno alla sua terza edizione.

Si tratta di una manifestazione sportiva che comprende una gara di slalom gigante (Trofeo Berthet) e una gara di fondo (Trofeo Bionaz) e che vedrà i concorrenti che partecipano ad entrambe le gare concorrere alla speciale classifica della combinata, con l'assegnazione della Coppa «Barmasse» per la categoria maschile e della Coppa «Orange» per la categoria femminile.

Il programma prevede: alle 8, ritrovo dei partecipanti all'albergo «Granta Parey» situato in frazione Chanavey di Rhêmes-Notre-Dame; alle 9,15, distribuzione dei pettorali; alle 9,30 inizio dello slalom; al termine della competizione avverrà la distribuzione dei pettorali per la gara di fondo.

(e. ber).

Mostra su Darwin all'Hotel des Etats a Aosta

La teoria dell'evoluzione su grandi tavole disegnate

Le ha preparate Gian Carlo Prono, un giovane biologo torinese

L'assessore Maria Ida Viglino mentre osserva uno dei disegni alla mostra su Darwin

AOSTA — Devenport, 27 dicembre 1831, ore 8.30, la «Beagle», splendida nave di sua maestà britannica salpa dal porto. Destinazione: mari del Sud; miglia da percorrere: circa 40.000; tempo del viaggio: 5 anni. Sul ponte c'è un giovane studente universitario di 22 anni, che abbandonata la facoltà di Medicina di Edimburgo, perché choccato da un intervento chirurgico su un paziente non anestetizzato, e lasciati gli studi ecclesiastici «perché noiosi», s'interessa di biologia e natura.

E' Charles Darwin, naturalista autodidatta, che ha una completa collezione di coleotteri e parecchie nozioni di geologia. Si è imbarcato perché vuole sperimentare sulla natura tutto ciò che ha imparato sui libri.

In cinque anni di viaggi sulla «Beagle» («Il momento più importante della mia vita», scriverà in seguito) attraversa le giungle calde e umide dell'America del Sud e incontra animali sconosciuti nelle isole Galapagos. Con tutto il materiale raccolto (impiegherà 20 anni per strutturarlo con completezza) elabora la teoria dell'evoluzione che tenta di rispondere alla domanda: *«In che modo il mondo è quello che è?»*.

Darwin, da grande scienziato qual era, sapeva di non aver risposto esaurientemente e di non avere svelato il mistero della vita. Nello stesso tempo però valutava l'enorme portata della sua teoria: «*Vi è qualcosa di grandioso* — ha scritto — *in questa concezione della vita*». Oggi, a 100 anni dalla sua scomparsa, l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione ha organizzato una mostra nella sala dell'Hôtel des Etats ad Aosta che ripercorre le tappe fondamentali della teoria evoluzionista dello scienziato inglese. Argomento complesso, su cui ancora la scienza discute e che ha scatenato critiche proprio da parte dei darwiniani, ma che il curatore della mostra di Aosta ha saputo sintetizzare con chiarezza in parecchi pannelli plastificati. E' Gian Carlo Prono, giovane biologo torinese, che collabora con l'Istituto di antropologia dell'Università di Torino e ha disegnato con pennarelli colorati la storia della teoria dell'evoluzione della specie.

Alcuni pannelli illustrano gli studi naturalistici prima di Darwin, quindi Prono visualizza con un disegno vivace la composizione della cellula e il codice della vita secondo gli studi più recenti. «*E' un confronto biologico* — spiega — *effettuato con lo studio dei cromosomi assieme all'esame delle sequenze amminoacidiche di certe proteine che conferma la parentela tra uomo e scimmie*».

La mostra è per la maggior parte dedicata a questa discendenza dell'uomo, causa dello scandalo che accompagnò la teoria di Darwin quando apparve per la prima volta nel 1859. Gian Carlo Prono con i disegni illustra come, secondo la teoria darwiniana, la scimmia divenne uomo acquistando le due caratteristiche principali: la verticalità e l'uso delle mani.

«*Vi è stata* — dice Prono illustrando il pannello chiave della mostra — *una lenta rotazione del cranio che ha permesso un maggiore sviluppo del cervello. E questo poteva avvenire solo nella scimmia che ha un inserimento della colonna vertebrale sul cranio (a differenza delle altre specie animali) adatto a permettere la rotazione evolutiva. Con la verticalità i nostri antenati hanno potuto usare, in modo diverso dalle scimmie, le mani esercitando una presa di precisione, oltre che di forza, sugli oggetti*».

Qual è stato il fattore ambientale che ha consentito questa evoluzione?

«*La discesa dei nostri antichissimi avi dalle piante: la vita a terra ha sviluppato l'uso delle mani e obbligato il primate alla stazione eretta*». Dall'homo habilis, al pitecantropo, all'homo sapiens (l'uomo di oggi) la mostra illustra tutta l'evoluzione umana: milioni di anni in decine di tavole.

Enrico Martinet

Stamane la gara individuale, domani la staffetta

Cogne, scattano i fondisti per i nazionali juniores

Prima e Seconda categoria su un percorso di 10 e 15 chilometri

COGNE — Cominciano stamane con le gare individuali i campionati italiani juniores di fondo a Cogne sulla pista dei prati di Sant'Orso. Alle 9,30 prenderà il via la gara individuale, che vedrà alla partenza i giovani di Prima e Seconda categoria sulla distanza di 10 chilometri i primi e di 15 chilometri i secondi. Si daranno battaglia le speranze del fondo azzurro, chi vince può essere il campione di domani in grado di competere a livelli mondiali.

La Prima categoria juniores comprende giovani nati dal 1965 al 1966, la Seconda categoria dagli anni 1963 al 1964.

Domani si svolgerà sempre sulla medesima pista la staffetta 4 per 10 chilometri riservata a squadre di comitato; non esisterà quindi distinzione tra juniores di 1ª e 2ª categoria; ogni comitato regionale metterà in pista i suoi atleti più in forma. La partenza è prevista per le 9,30. Alle 14 si svolgerà la premiazione. L'organizzazione della manifestazione è dello Sci Club Gran Paradiso di Cogne.

Nell'albo d'oro dei campionati italiani juniores le categorie erano unificate fino al 1972. L'anno successivo si cominciò con la suddivisione degli juniores di 1ª e 2ª categoria. Fino a quel momento la Valle d'Aosta aveva ottenuto risultati di prestigio, conquistando la medaglia d'oro con Aldo Perrin (1959), Aldo Stella (1962 e 1963), Elviro Blanc e Palmiro Serafini (a pari merito nel 1964).

Tra di essi, Aldo Stella non riuscì a ripetersi agli assoluti sugli stessi livelli, mentre Palmiro Serafini centrò una buona stagione nel 1968. Elviro Blanc andò parecchio più avanti, partecipando tra l'altro ai giochi olimpici di Grenoble (1968) e di Sapporo (1972) ed ai campionati mondiali del 1970 a Visoke Tatry. In quel periodo il comitato valdostano conquistò inoltre la medaglia d'oro nella staffetta 3x10 chilometri nel 1964 con Brunod, Lombard e Blanc.

Stella e Serafini si laurearono campioni italiani di staffetta, in anni diversi, difendendo i colori dei comitati di appartenenza (Veneto e Emilia), ma possiamo considerare questi atleti come valdostani a tutti gli effetti.

Da quando furono divise le categorie si deve attendere il 1980 per ritrovare un altro valdostano sul posto più alto del podio. Marco Albarello in quella occasione vinse tra gli juniores di seconda a coronamento di una stagione superlativa.

Le staffette erano nel frattempo aumentate di un frazionista e nella 4x8 chilometri del 1973 il Comitato valdostano conquistava una medaglia d'oro con Leo Vidi, Franco Blanc, Elvio Venturini e Fabio Cavagnet.

Da allora più niente, ma quest'anno il miraggio delle medaglie d'oro potrebbe trasformarsi in realtà.

Carlo Gobbo

L'XI Trofeo Mezzalama

SAINT-VINCENT — L'«XI Trofeo Mezzalama», la gara sci-alpinistica più alta del mondo, sarà presentato lunedì 21 febbraio nei saloni dell'Hotel Billia di Saint-Vincent dall'assessore regionale al Turismo Angelo Pollicini.

Saranno forniti ai presenti i particolari della competizione internazionale a squadre di tre uomini in cordata che si svolgerà nel mese di maggio, nel cinquantenario della sua prima edizione.

La gara prenderà il via alle prime ore dell'alba dalla Testa Grigia (Breuil-Cervinia) a 3480 metri di altezza e si svolgerà sul filo dei 4000 metri per terminare al rifugio Gabiet di Gressoney-La-Trinité dopo circa 34 chilometri.

(f. g.)